IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 245
VENERDÌ 17 OTTOBRE 2003
€ 0,90

Provocatoria mossa del Carroccio nei confronti dell'alleato Fini. Vacilla la tregua appena raggiunta nel Centrodestra

«Esame di dialetto agli immigrati»

Lo chiede la Lega per poter naturalizzare chi aspira a diventare italiano

An presenta la sua legge sul voto: «Speriamo venga approvata da tutta la Cdl»

ROMA Appena raggiunta, la tregua nel Centrodestra già vacilla. Con un perfetto tempismo, nel giorno in cui Alleanza nazionale ha illustrato la proposta di legge sul voto agli immigrati che approda oggi all'esame del Parlamento, i Lumbard hanno tentato di rubargli la scena con una proposta provocatoria firmata dal numero due della Lega Roberto Calderoli. La proposta introduce il «test di naturalizzazione» per gli extracomunitari, un vero e proprio esame che prevede anche la conoscenza della lingua italiana nonchè del dialetto della località dove si risiede. Non solo. Gli immigrati verranno «testati» anche in materia di educazione civica, storia, cultura e tradizioni, sistemi istituzionali, sia nazionali che locali. Solo così si conquisteranno l'idoneità. «Una simpatica proposta» l'ha definita con sarcamo La Russa. Aldilà di ciò, An ha ribadito la validità del proprio disegno di legge di attribuzione dell'elettorato attivo e passivo nelle votazioni amministrative agli extracomunitari residenti da almeno sei anni in Italia. «Speriamo venga approvata da tutta la Casa delle libertà», hanno detto i dirigenti di An.

• A pagina 5

REGIONI

Statuti da riformare

di **Sergio Bartole***

Si parla molto di riforma dello statuto regionale. Prima che una scadenza politica è una scadenza costituzionale, giacchè la riforma dell'ordinamento regionale adottata dal Centrosinistra alla fine della scorsa legislatura la prevede espressamente, per adeguare l'ordinamento delle Regioni differenziate, e quindi anche del Friuli Venezia Giulia, al nuovo assetto delle autonomie. Si apre, dunque, alla Regione una prospettiva di rinnovamento che va colta da chi ritiene che gli assetti attuali non sono soddisfacenti.

Sin qui se ne è parlato con una certa leggerezza e con scarsa cautela, tant'è che chi suggerisce ponderazione e attenzione ai contenuti viene facilmente accusato di essere un conservatore nostalgico del passato. Di recente, il presidente della Regione Illy, a nome delle Regioni speciali, ha chiesto al governo di inserire nel nuovo progetto di riforma costituzionale una clausola che vincoli il Parlamento a conformarsi all'avviso espresso dai Consigli regionali sul testo di statuto approvato in prima lettura dalle Camere. Aldilà del merito dell'innovazione suggerita, la mossa di Illy richiama l'attenzione degli addetti sulle difficoltà procedurali che la riforma dello statuto è destinata ad incontrare.

• *Segue a pagina 6*

Cecotti: ma gli alleati di Illy non vogliono il rinnovamento

• **Roberta Giani** *a pagina 15*

SPAZIO

Accoglienze trionfali a Pechino per l'astronauta cinese

• *A pagina 7* Il primo astronauta cinese, Yang Liwei, 38 anni, all'uscita dalla capsula spaziale dopo l'atterraggio.

I 25 anni di Pontificato

IL PAPA «FRAGILE» CHE HA CAMBIATO IL NOVECENTO

di **Gianfranco Bettin**

Karol Wojtyla, in questo quarto di secolo, ha manifestato una linea di pensiero e di azione indomitamente coerente, davvero solida come una pietra. Questa linea si è però articolata sempre in maniera originale, senza concedere niente a posizioni di maniera. Che si trattasse di questioni sociali, o etiche, o morali, o di questioni strategiche, o di altre ancora che alludono a una più profonda e controversa condizione umana, Giovanni Paolo II ha sempre trasmesso la sensazione di non accontentarsi affatto di recitare formule tradizionali.

Anche quando è stato in effetti più tradizionalista, ad esempio nel campo della morale sessuale o della vita interna della Chiesa, è apparso evidente il suo tentativo di rifondare queste posizioni non tanto a partire da un'astratta ortodossia quanto da una loro rilettura dentro la storia in corso. Questo giocare se stesso, e la propria dottrina, dentro la storia che accade ha rappresentato in effetti la grande sfida di Wojtyla, il filo costante della sua personale biografia e la sua grande lezione, che resterà vittoriosa anche oltre le molte sconfitte subite. Sconfitte più evidenti dopo il trionfale 1989, dopo la caduta del Muro. Karol Wojtyla infatti ha finora perduto il dopo guerra fredda, che non è affatto la invocata stagione di pace e serenità.

La fatica di Giovanni Paolo II.

• *Segue a pagina 2*

Il plico era pieno di polvere nera e avrebbe potuto ferire molte persone. Il Sisde: sono gli anarco-insurrezionalisti

Videocassetta bomba alla questura di Roma

Gli investigatori: è simile a quelle inviate due settimane fa dalla Sardegna

ROMA Un pacco bomba, simile a quelli recapitati due settimane fa al Ministero del lavoro in via Flavia, nella sede romana della Regione Sardegna e in una stazione dei carabinieri di Cagliari, è stato trovato ieri mattina nell'ufficio posta della Questura di Roma. Il plico non è stato aperto dagli impiegati che hanno dato subito l'allarme. Preso in consegna dagli artificieri, il plico che avrebbe potuto causare molti feriti, è stato immediatamente disinnescato. Secondo il Sisde si tratta di azioni poste in essere da gruppi anarco-insurrezionalisti, un messaggio chiaro contro la Questura di Roma dopo il corteo organizzato il 4 ottobre scorso dai Disobbedienti all'Eur in occasione della Conferenzaeuropea intergovernativa..

• *A pagina 3*

Zagabria dice no al doppio voto per i gruppi etnici

• *A pagina 10*

Terrore sul Nilo: fuoco su una nave con turisti italiani

• *A pagina 7*

Expo 2008: An sfiducia il presidente della Provincia Scoccimarro

• *A pagina 18*

FERRIERA

Una colata di acciaio a Servola.

Gli operai: l'altoforno noi non lo spegniamo

TRIESTE Il Tribunale del riesame di Trieste, al termine di una camera di Consiglio durata alcune ore, si è riservato la decisione sul ricorso presentato dal gruppo Lucchini contro l'ordinanza di sequestro dello stabilimento della ferriera di Servola. I termini entro i quali i giudici devono decidere sull' accoglimento o meno del ricorso del gruppo Lucchini scadranno domani.

Intanto i lavoratori della Ferriera hanno cominciato un presidio permanente della fabbrica. «In ogni caso - è stato deciso in un'assemblea - i lavoratori non parteciperanno a nessun intervento di spegnimento degli impianti».

• **Alessio Radossi** *a pagina 17*

La Finanza segue la pista delle delibere per scoprire chi ha incassato

St-Autovie: procura a caccia dei cinque milioni fantasma

TRIESTE Tre armadi zeppi di delibere, fatture, lettere, registri, documenti contabili. È lì che gli esperti della Guardia di finanza contano di trovare il bandolo dello «strano viaggio» di 5 milioni di euro spesi dalla «Sistemi telematici», società con sede legale a Palmanova e controllata di Autovie Venete, per prestazioni, perizie, software che non hanno mai funzionato o, peggio ancora, non sono mai stati forniti. Luigi Leghissa il magistrato della procura udinese che indaga per i reati di falso in bilancio e truffa aggravata ai danni di Autovie, non ha dubbi: «Siamo entrati nella fase delle analisi e dei riscontri». Per ora nessun politico figura coinvolto nel vorticoso giro di laute parcelle pubbliche ma l'inchiesta è ancora ai primi passi.

• **Barbacini** *a pagina 11*

Il suo jet verrà invece dirottato a Ronchi. Problemi anche per il decollo fuori orario, dopo la fine dello spettacolo

Depardieu voleva atterrare a Gorizia

GORIZIA Problemi di collegamenti aerei per l'arrivo di Depardieu. Saputo che a Gorizia c'è un aeroporto, l'attore francese voleva atterrarvi poco prima dell'inizio dello spettacolo di Panariello «Torno sabato... e tre» in programma dal PalaBigot su Raiuno. Ma, viste le condizioni del vecchio «Duca d'Aosta», la risposta è stata ovviamente che non si può. Così l'attore dovrà dirottare il suo personale jet a Ronchi. E qui ecco un altro contrattempo. Perché Depardieu ha chiesto di ripartire a conclusione dello spettacolo, cioè dopo le 24, quando lo scalo è chiuso. Il presidente della Provincia Brandolin ha però assicurato che il decollo potrà avvenire.

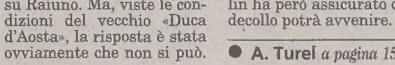
Gerard Depardieu

• **A. Turel** *a pagina 15*

La barca svizzera Alinghi.

Napoli addio: la Coppa America vicina a Valencia

Alinghi sembra volere scegliere la Spagna per difendere il titolo

• *A pagina 34*

Celebrati a San Pietro i 25 anni del pontificato di Giovanni Paolo II. Un «deferente» saluto nominativo a Ciampi, al Presidente polacco e ai cardinali Ratzinger e Ruini

Wojtyla: «Rinnovo il dono di me al mondo»

Il Papa è apparso stremato ma deciso a restare al suo posto nonostante i «rumors» della stampa inglese

CITTA' DEL VATICANO Il buon pastore dà la vita per il suo gregge. Se potesse esistere un titolo per la messa solenne celebrata sul sacrato di San Pietro, accompagnando Roma dal sole al buio attraverso uno di quei tramonti visibili solo a ottobre, questo sarebbe il titolo giusto. Giovanni Paolo II, il buon pastore segnato dalla vita e stremato dalla stanchezza, risponde un altro "sì" alla chiamata ricevuta venticinque anni fa, quando al tramonto del 16 ottobre venne eletto Papa. Allora era un uomo giovane, oggi un anziano sofferente, quasi un'icona del dolore sopportato e mai nascosto.

Un Papa come nell'era moderna non s'era mai visto. Un successore di Pietro capace di ammettere la propria "umana fragilità". Karol Wojtyla ha regalato un'altra giornata memorabile a Roma e alla Chiesa cattolica, una giornata chiusa da saluti e ringraziamenti rivolti al mondo intero e solo a quattro uomini, Carlo Azeglio Ciampi, il presidente polacco, il cardinale Joseph Ratzinger e il cardinale Ruini.

Saluti non senza significato. Il nostro Capo dello Stato guidava una nutrita delegazione istituzionale e politica italiana. Il decano del collegio cardinalizio, oltre che paladino della tradizione cristiana, è il miglior interlocutore per sostenere la fatica di Giovanni Paolo II, deciso a restare sulla Cattedra di San Pietro.

Giovanni Paolo II ha voluto salutare «con deferenza», «specialmente il Presidente della Polonia Aleksander Kwasniewski, come anche il Presidente dell'Italia Carlo Azeglio Ciampi, che ringrazio per le cortesi espressioni augurali rivoltemi ieri sera nel corso di un apposito messaggio televisivo. Saluto inoltre - ha continuato il Papa - le Autorità e i rappresentanti di varie istituzioni italiane e internazionali».

Una immagine toccante, il saluto ravvicinato della coppia Ciampi al Pontefice, con la sgnora Franca che ha tenuto a lungo la mano sinistra del Papa fra le sue.

Prima di lasciare la piazza gremita di fedeli, il Papa ha poi espresso particolare gratitudine a due dei 150 cardinali presenti: Ratzinger e il vicario di Roma Camillo Ruini.

"Rinnovo il dono di me stesso", parole pronunciate dal Papa durante la preghiera alla Madonna, piene del significato, "di questi 25 anni di ministero al servizio del popolo", ha detto ancora.

Come per la salute è il Papa stesso a mostrare i suoi malanni, così per rispondere ai rumors di dimissioni è Giovanni Paolo II a spazzare via ogni chiacchiera. Da uomo forte resta al suo posto e non si lascia turbare né dalle indiscrezioni dell'Indipendent sulla possibilità di una richiesta di dimissioni sottoscritta da un gruppo di cardinali, né dai sondaggi della Gallup tra i fedeli americani orientati a volere le dimissioni del Pontefice.

In decine di migliaia, alla fine la questura ne conterà 50 mila, sono accorsi a Roma da tutto il mondo per festeggiare il giubileo di Giovanni Paolo II. Festa grande, fino a martedì prossimo quando si riunirà il Concistoro e saranno creati 30 nuovi cardinali più uno in pectore (siederà nel collegio cardinalizio quando ne sarà rivelato il nome ma la carica sarà retroattiva). Messa solenne ieri sera, concerto e fuochi artificiali domenica sera non saranno comunque il clou delle celebrazioni.

Il cuore ideale della festa sarà però la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, domenica mattina.

La preghiera di Giovanni Paolo II ai fedeli si è poi fatta accorata quando raccoglie tutto il fiato possibile e pronuncia: "Vi prego, carissimi fratelli e sorelle, non interrompete questa grande opera d'amore per il successore di Pietro. Ve lo chiedo ancora una volta: aiutate il Papa, e quanti vogliono servire Cristo, a servire l'uomo e l'umanità intera".

Perché Giovanni Paolo II, il buon pastore, ha intenzione di testimoniare ogni giorno che "Cristo è presente e opera nella sua chiesa".

Lucia Visca

I cardinali rendono omaggio al Pontefice nell'aula Paolo VI in Vaticano in occasione del 25.o anniversario della sua elezione a Papa. E Wojtyla ha ieri nell'occasione firmato e promulgato l'esortazione apostolica «Pastores gregis» (Pastori del gregge) che ha riassunto l'impegno dei vescovi verso la comunità dei fedeli.

POLONIA IN FESTA

Il Giubileo d'argento di Papa Wojtyla è stato celebrato ieri in tutte le chiese di Polonia con un Te Deum di ringraziamento. Hanno suonato le campane delle chiese, e anche la decana delle campane polacche, il «Sigismundo» della cattedrale di Wawel a Cracovia, ex sede episcopale di Karol Wojtyla prima della sua elezione al soglio di Pietro. Un augurio è arrivato anche da Kazimiera Kwiecinska, 57 anni, probabilmente l'unica parente ancora in vita di Karol Wojtyla residente a Torun (Polonia settentrionale), dove insegna biologia in un liceo. «Volevo fargli gli auguri di persona- ma mi è stato consigliato dall'arcivescovo Stanislaw Dziwisz di aspettare, per esempio fino a gennaio, per i suoi molti impegni».

DALLA PRIMA PAGINA

Il Papa «fragile» che ha cambiato il Novecento

Ci sono state e ci sono guerre a ripetizione, contro la reiterata e a volte quasi disperata invocazione di pace del papa. E dopo la fine del socialismo reale non si è aperta affatto un'epoca di solidarismo sociale: a Est come a Ovest ha imperato invece la legge di quella moderna giungla che si chiama mercato, contro la quale, pure, inutilmente il papa ha levato più volte la voce. Anche in questa sconfitta, tuttavia, la grandezza dell'attuale papa ha potuto stagliarsi, proprio perché si è ostinato e si ostina a perseguire la sua linea, esattamente come si ostina a vivere e a camminare nel mondo contro la malattia che lo mina. Per questo, da qualunque angolo e visuale politica o ideale lo si guardi è possibile trovare motivi di sincera ammirazione nei suoi confronti, anche persistendo differenti posizioni su taluni o su molti argomenti. Il papa che "sente" le angosce dell'epoca e che dice con forza: "non abbiate paura, varcate la soglia della speranza"; il papa dello straordinario discorso ai giovani del Giubileo del 2000, uno dei discorsi più autentici e potenti e davvero "paterni" (senza essere paternalistico) che mai siano stati rivolti alle nuove generazioni; il papa, naturalmente, che non teme di mettersi contro i potenti della terra quando maledice la guerra (non solo la guerra in generale ma, concretamente, quella in corso): sono, queste, fra molte altre, immagini impossibili da dimenticare.

Più memorabile fra tutte, però, più drammatica e più radicalmente inquietante, è forse quella del papa che, appena qualche mese fa, parla al mondo del "silenzio e del disgusto di Dio" di fronte alle degenerazioni dell'umanità.

Qualcosa che raramente, e poi da quel pulpito, si è visto nella storia. Qualcosa che, tuttavia, è stato presto dimenticato da troppi, anche in queste ore di omaggi spesso rituali se non ipocriti a un papa che rituale e ipocrita non è stato mai. Parlando di quel "silenzio" e di quel "disgusto" di Dio, Karol Wojtyla varca, con dolore e coraggio e fede infinita, un'altra soglia, forse la più vertiginosa e sconvolgente di tutte.

Gianfranco Bettin

Richiamo al primato di Roma e auspicio a gemellaggi spirituali ma anche economici fra le diverse comunità religiose

Ai vescovi l'appello a una Chiesa globale

Quasi un testamento spirituale l'esortazione apostolica «Pastores gregis»

Ribadita la tolleranza zero verso gli abusi sessuali compiuti da sacerdoti. Ai presuli raccomanda tenori di vita austeri, castità e testimonianza

CITTA' DEL VATICANO Una Chiesa collegiale, ecumenica, universale. Per dirla con il lessico del Terzo millennio, una Chiesa globale. Ecco la carta d'identità della Chiesa di Giovanni Paolo II, quella che lascia al mondo. "Pastores Gregis", pastori del gregge, quindicesima esortazione apostolica firmata ieri mattina e rivolta ai vescovi, sembra quasi un testamento spirituale. Una Chiesa senza poteri monocratici, dove il vescovo non è mai solo ma "appartiene alla struttura della Chiesa come è stata voluta da Cristo".

Un vescovo "profeta, testimone e servo della speranza". Non esiste secondo il Papa un insieme di chiese, un insieme di conferenze episcopali, deve prevalere nella Chiesa lo spirico ecumenico, ossia universale. Nero su bianco, la firma apposta da Wojtyla è un richiamo forte per comunità ecclesiali poco legate alla tradizione romana anche per motivi storici come ad esempio quella americana.

Un Papa reso incerto dalle condizioni di salute.

Non che il documento sottoscritto faccia cenno a casi concreti, ma è nei fatti una forte preoccupazione di Giovanni Paolo II di richiamare al primato di Roma, sia pure come luogo dove la "potestà su tutta la Chiesa" viene esercitata "nell'azione congiunta dei vescovi indetta o recepita dal Papa".

Non sono soltanto le questioni spirituali a attirare l'attenzione del Papa. La solidarietà innanzi tutto. L'esortazione auspica gemellaggi fra Chiese giovani e di antica tradizione, suggerisce scambi di esperienze e di aiuti economici. Chi più ha, insomma, più deve dare ai poveri del mondo. E soprattutto non ostentare. Ai vescovi il Papa raccomanda tenori di vita austeri, capacità di testimonianza, castità, tolleranza zero nei confronti degli abusi sessuali proposti dai sacerdoti.

Nemici della Chiesa non sono solo, infine, i comportamenti dei singoli ma anche e, forse, soprattutto quelli collettivi e delle società. Il Papa continua a criticare le ideologie materialiste, immanentiste e economiciste, che pretendono di misurare la realtà in termini di efficienza, di rapporti di forza e di mercato. "Il Vescovo annunciatore di speranza - scrive Wojtyla - non dovrà mai stancarsi di costruire strade di salvezza e di riconciliazione, di trasformare i conflitti in occasioni di crescita e di dialogo, di nutrire sempre la fiducia che la pecora smarrita possa essere ritrovata".

l.v.

La beatificazione della suora con cerimonie domani al Campidoglio e domenica alla presenza del Pontefice

Saranno in 300 mila per Madre Teresa

ROMA Saranno quattro giorni densi di iniziative da oggi a lunedì mattina, quando ci sarà la messa di ringraziamento in piazza San Pietro, quelli che Roma si appresta a vivere per la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. Ieri il sindaco di Roma Walter Veltroni, delegato all' evento per gli aspetti organizzativi e dell'accoglienza, ha fatto, con il postulatore della causa di beatificazione padre Brian, il punto sulle iniziative che culmineranno con la celebrazione di beatificazione di domenica in piazza San Pietro, alla quale sono attesi circa 300mila fedeli, di cui 230 mila già muniti di biglietto di ingresso alla piazza.«Roma, città della solidarietà e dell'accoglienza - ha detto Veltroni - farà in modo che ci sia la migliore accoglienza per questo evento a cui tiene molto». Una sala di coordinamento attivata in Campidoglio seguirà domenica tutti gli aspetti legati all' accoglienza e allo svolgimento dell'evento.

CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO. Oggi alle 15 il Comune intitolerà a madre Teresa il centro di accoglienza per senza fissa dimora di via Assisi. Domani alle 15.30 ci sarà nell'aula Giulio Cesare in Campidoglio una cerimonia in onore di Madre Teresa, cittadina onoraria di Roma.

LA BEATIFICAZIONE: Sono attesi circa 300 mila fedeli per la cerimonia di beatificazione di domenica che arriveranno in aereo, treno, pullman, auto e mezzi pubblici. Circa 25 mila sono stranieri, 1.900 arriveranno dall'India; 12 mila dall'Europa; 2.000 dall'Europa dell' est; 4.000 dagli Usa; 4.000 dal Centroamerica; 500 dal Sudamerica; 170 dall'Oceania; 80 dal Medioriente. Il resto saranno romani, almeno centomila, e fedeli provenienti da tutt'Italia. Tremila poveri avranno un posto riservato in piazza San Pietro e poi alle 13 saranno accolti per il pranzo nell'aula Paolo VI. Ci saranno 400 persone disabili. Non sono previsti treni speciali.

CERIMONIA IN EUROVISIONE Giovanni Paolo II proclamerà beata Madre Teresa proprio all'inizio della cerimonia che comincerà alle 10 per proseguire con la messa fino alle 12.30. La cerimonia sarà trasmessa in eurovisione. L'ingresso alla piazza è previsto a partire dalle 6.30.

SEI MAXISCHERMI La cerimonia potrà essere seguita anche da sei maxischermi: due alla fine del colonnato, in prossimità di piazza San Pietro; tre in via della Conciliazione (incroci con via Rusticucci, via delle Erbe e via Traspontina); uno nell' isola pedonale di Castel Sant'angelo.

Intanto l'Albania si prepara a festeggiare in grande stile la beatificazione di Madre Teresa. Celebrazioni organizzate non soltanto per celebrare l'evento, ma anche per sottolineare l'origine albanese della prossima beata, che in verità era nata in Macedonia.

DEPORTAZIONI

Il Capo dello Stato consegna la medaglia al valor civile alla comunità ebraica di Roma nel sessantesimo anniversario del rastrellamento del Ghetto. Polemica fra Rc e Giovanardi

Ciampi: disumane le leggi razziali nate dalla dittatura

ROMA Con una medaglia d'oro al merito civile e un discorso di forte contenuto storico e politico, Carlo Azeglio Ciampi ha ricordato ieri, davanti alla folla raccolta in via Portico d'Ottavia, il rastrellamento nazista del ghetto romano, avvenuto sessant'anni fa. Le cifre ricordate dal sindaco Valter Veltroni e dal capo dello Stato danno la misura della tragedia. Dal ghetto furono prelevate, per un lungo viaggio che si concluse nei lager e nelle camere a gas, 1022 persone, donne, uomini e bambini. Nell'intera città, gli ebrei catturati furono 2091, la maggiore quota umana degli ottomila ebrei italiani fini nei campi. I superstiti romani furono appena quindici.

Ciampi ha raccomandato di tenere sempre viva questa memoria, per «ricordare gli orrori del passato, affinché non possano ripetersi», e tra essi le leggi razziali, «premessa e fondamento» del patto Hitler-Mussolini. «La storia che si dimentica, si ripete». Il presidente, senza riferimenti diretti, ha riscattato l'immagine della dittatura «bonaria» disegnata da Berlusconi, a suo tempo giudicata scandalo nazionale, prima di tutto dalle comunità ebraiche. E ha ricordato che la persecuzione nacque da «un regime dittatoriale che aveva cancellato ogni libertà». Ad esso si opposero «i giusti», quelli che aiutarono gli ebrei e parteciparono alla resistenza armata, fino alla Costituzione, «stella polare dell'Italia democratica».

Alla Camera, il presidente Casini ha parlato di «un bagaglio di memoria che non va dimenticato». Giovanna Melandri, ds, ha ricordato la vicenda del ghetto romano e ha invitato l'assemblea a testimoniare che il fascismo «non fu affatto bonario». Il ministro Carlo Giovanardi, associandosi alla Melandri, ha suscitato le proteste di Rifondazione, sostenendo che anche i recenti attentati contro Israele provano che l'antisemitismo non è morto. Franco Giordano ha parlato di «tragiche commistioni, che negano spudoratamente verità storiche». Franco Monaco, deputato della Margherita, ha ringraziato Ciampi, per aver «sanato la ferita inferta da Berlusconi alla comunità ebraica».

I massimi rappresentanti della comunità ebraica hanno ringraziato Ciampi per il conferimento della medaglia d'oro al valor civile. È un riconoscimento, ha affermato il presidente della comunità ebraica romana Leone Paserman, «per la storia millenaria della nostra comunità che ci riempie di grande soddisfazione». «Si può dire che siamo i più romani di Roma - ha proseguito Paserman - perchè è da più di 21 secoli che siamo presenti in questa città. La nostra è l'unica comunità della diaspora ininterrottamente presente in una città occidentale: i papi ci hanno ristretto, tollerato, qualche volta angariato, ma mai espulso». Per il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto l'onorificenza concessa da Ciampi non è semplicemente un atto di cortesia, «ma un atto educativo rivolto a tutta l'opinione pubblica che ne deve fare tesoro».

r. v.

Il Presidente Ciampi con Amos Luzzatto alla sua destra alla cerimonia per i 60 anni della deportazione ebraica.

Messaggio contro «il cuore» delle forze dell'ordine a pochi metri dal Viminale. 150 grammi di polvere nera e schegge d'alluminio: potevano uccidere

Roma, videocassetta-bomba alla questura

La prima «lettura» dell'attentato fortunatamente sventato punta agli anarco-insurrezionalisti

ROMA Un chiaro messaggio contro le forze dell'ordine, che ha preso di mira la questura di Roma, «massimo simbolo della repressione», e che potrebbe avere un legame con le manifestazioni no global tenute all'Eur il 4 ottobre scorso. Cortei nei quali s'infiltrarono frange di anarchici a caccia d'incidenti e di occasioni per innalzare il livello dello scontro.

È questa la prima «lettura» che gli investigatori danno del pacco-bomba recapitato ieri mattina nella sede della questura capitolina in via di San Vitale, a pochi passi dal Viminale.

L'ordigno è arrivato con un corriere postale. Una busta gialla contenente la custodia di una videocassetta Vhs riempita con 150 grammi di polvere nera mischiata a scaglie di alluminio e zolfo: poi una pila, un flash fotografico e una molletta a fare da innesco. Sul voluminoso involucro, spedito dalla città, l'affrancatura di «posta prioritaria» senza il timbro di annullamento e l'indirizzo di un mittente risultato del tutto estraneo ai fatti: la ditta romana A. G Informatica sas, di piazzale della Radio 17.

Un plico che poteva esplodere e ferire gravemente, dicono gli esperti della Digos già impegnati nelle analisi. Un plico che certamente avrebbe ridotto in fin di vita qualcuno se all'ufficio postale della questura un dipendente non si fosse insospettito per quell'indirizzo troppo generico e non avesse dato l'allarme.

A disinnescare l'ordigno sono stati così gli artificieri. Ma i fatti, per molti specialisti della materia, restano inquietanti anche per la scelta del luogo in cui colpire. «L'Italia è a rischio attentati. Si tratta di azioni poste in essere da gruppi anarco-insurrezionalisti - ha dichiarato ieri il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Enzo Bianco, - che in alcuni casi hanno collegamenti con organizzazioni internazionali come l'Eta e in altri tentano di allargarsi verso aree del separatismo sardo o verso sigle dell'eversione di estrema sinistra».

«È storicamente provato che fatti simili sono prodromi di accadimenti ben più gravi, che hanno portato ad attentati mortali» aggiunge il deputato di Alleanza nazionale Enzo Fragalà parlando di una vera e propria «chiamata alle armi».

Nelle mani degli inquirenti e dell'antiterrorismo, per ora, ci sono tuttavia solo pochi elementi. Le modalità d'invio e fabbricazione dell'ordigno richiamano alla memoria i tre pacchi bomba recapitati fra Roma e Cagliari il 2 ottobre scorso e spediti dalla Sardegna. Ma la sostanza esplosiva impiegata questa volta appare ben più pericolosa. Non clorato di potassio, come nei casi precedenti, ma polvere nera mista a zolfo e alluminio: quanto basta a produrre non una semplice fiammata ma una dirompente deflagrazione.

La mano, ipotizzano per ora gli analisti del Viminale, è romana, come romano è l'obbiettivo. L'attentatore ha spedito da Roma su Roma sfruttando un normale sportello postale per il ritiro dei pacchi ingombranti. Potrebbe trattarsi di una sfida lanciata dalle frange violente che il 4 ottobre, all'Eur, cercavano lo scontro con la polizia. E potrebbe anche essere la spia di una spaccatura interna al movimento antagonista che, dopo giorni di dibattito, vede i duri prendere le distanze dall'area non violenta.

Natalia Andreani

Artificieri della Polizia mostrano l'involucro del pacco-bomba: la custodia di una cassetta video Vhs. All'interno pericolosa polvere nera mischiata a schegge di alluminio e zolfo. La miscela esplosiva poteva anche uccidere. Gli investigatori ipotizzano collegamenti con i gruppi autori delle violenze all'Eur il 4 ottobre.

Furono presi di mira uffici della Regione e una stazione dei carabinieri sull'isola

I precedenti legati a Cagliari

ROMA Risalgono al due ottobre scorso i tre episodi che gli investigatori mettono in collegamento con quello avvenuto ieri nella questura capitolina.

Il primo plico esplosivo era stato recapitato alle 10.15 del mattino negli uffici romani della Regione autonoma Sardegna, in via Lucullo 24: una busta affrancata come «Posta prioritaria», con annullo postale Cagliari D.M.P,.

Dove il mittente risulta la Società Editoriale Sarda di via della Pineta 5, sempre di Cagliari. Nell'involucro, una custodia per Vhs privata della videocassetta e riempita con 50 grammi di polvere bianca granulosa, probabilmente clorato di potassio. A fare da innesco una molletta collegata a una pila da 9 volt. Per quanto grossolano e a basso potenziale l'ordigno incendiario è in grado di ferire, ma al momento dell'apertura della busta da parte di un dipendente dell'ufficio la linguetta di cartone che funge da isolante resta incastrata impedendo l'attivazione dell'innesco.

Nemmeno due ore più tardi, attorno a mezzogiorno, l'allarme scatta nell'ufficio postale interno alla sede del Ministero del lavoro, al numero 6 di via Flavia: analoga la busta, identico il mittente, il plico risulta indirizzato al dottor D'Allara, che al Ministero non esiste. Alle 12,20, così, è un dipendente postale ad aprire la busta che produce una grande fiammata: la custodia Vhs si distrugge ma pila e molletta restano all'esame della Polizia scientifica. Solo per caso non vi sono feriti.

Alle 13.20, una terza busta del tutto identica alle due precendenti viene recapitata negli uffici della Stazione dei carabinieri di Stampace, rione centrale di Cagliari. Colpito da una qualche anomalia nell'involucro, il comandante della stazione fa subito portare la busta in un cortile interno della caserma, dove l'ordigno viene fattò detonare senza danni a cose o persone. Sei giorni dopo, l'8 ottobre, Roma torna a essere teatro della minaccia terrorista: una pentola-bomba contenente mezzo chilo di polvere nera viene trovata davanti la sede dell'Iberia, la compagnia aerea spagnola. Ma stavolta la matrice è diversa e il gesto viene subito rivendicato dagli anarco insurrezionalisti del gruppo «5 C», le Cellule contro il capitalismo, il carcere i carcerieri e le loro celle. La sigla, già nota agli investigatori: il gruppo che vi si cela ha «firmato» altri attentati a Roma e Milano.

«In Italia ho l'impressione che ci siano basi logistiche di organizzazioni terroristiche. In questa direzione si devono svolgere indagini e l'intelligence deve tenere gli occhi aperti» ha detto il senatore Massimo Brutti (Ds), al termine dell'audizione del direttore del Sisde, Mario Mori, al Copaco. «La vigilanza - ha sottolineato Brutti - è necessaria, bisogna spingere tutte le autorità a mettere in atto sistemi di contrasto contro il rischio di terrorismo».

Genova, un collage il volantino di sedicenti Br

GENOVA Pezzi di documenti veri, redatti uno dopo l'omicidio Biagi e l'altro in occasione di un processo ai cosiddetti «rriducibili» reclusi nel carcere di Trani: è stato composto così il volantino inviato mercoledì al Caf della Uil di Genova, con pezzi di testo incollati e poi composti su un foglio di carta, fotocopiati e messi in una busta.

Perde consistenza dunque l'allarme suscitato dal volantino inviato alla Uil: un volantino che è originale per l'originalità del documento da cui proviene ma che non ha, secondo gli inquirenti, la completezza di un documento redatto dal gruppo che ha ottenuto l'autorizzazione a usare il nome (Brigate rosse) e ha raccolto l'eredità politica della formazione armata comunista. Il volantino infatti rappresenta, in sè, la «chiusa» di un documento. Ci sono solo elementi rivendicativi ma non l'elaborazione politica: a esempio non affronta le tematiche del lavoro, nè quelle delle recenti misure del governo sul sistema previdenziale. È ridotto a 19 righe di testo e tre di proclama, oltre alla firma, che conserva la particolarità grafica dei documenti delle Br per la costruzione del Pcc.

La 78enne vittima friulana del tubo esplosivo nel '95 non si arrende: «Se tutti noi ci coordinassimo potremmo ottenere qualcosa»

Pordenone, Anna: uniamoci noi vittime di Unabomber

L'anziana si è rivolta per anni ai capi di Stato e ministri: attende ancora il risarcimento

PORDENONE «Ha visto come sono? Così mi ha ridotta Unabomber». Anna Giovanetti Pignat, classe 1925, ha quasi perso la voglia di combattere. Sono passati otto anni dal giorno che, il 30 settembre 1995, facendo le pulizie d'autunno fuori casa ha raccolto il tubo «firmato» Unabomber.

Quel giorno se lo ricorda eccome, ricorda tutto, la tecnica, i soccorsi e, soprattutto il dopo. Anna (viene spontaneo chiamarla per nome e lei è contenta anche per questo, «perché i giornalisti mi hanno tanto aiutata») mostra le mani o quello che resta di esse: una è stata completamente tagliata, dell'altra ha perso il pollice. Esita: ha avuto altre escoriazioni, la perforazione dell'addome, ha contratto l'epatite B a causa delle numerose trasfusioni di sangue. Era quasi in fin di vita, ma la tenacia che la caratterizza, lei rimasta vedova da giovane con la responsabilità della figlia da allevare, non si ferma davanti a quello che definisce «un delinquente». Anna in primavera è stata colpita da ischemia cerebrale: è in carrozzina a Casa Serena di Pordenone. Per pagare la retta da dovuto vendere la villetta dove viveva in centro, per ripiegare su una struttura più economica. «Grazie Unabomber» dice come se lui fosse lì davanti, «grazie istituzioni». Soprattutto queste ultime perché dopo le atroci sofferenze fisiche «le istituzioni mi hanno lasciata sola».

Ma Anna non dimentica, Anna ringrazia i sindaci della città che le sono stati vicini: Alfredo Pasini prima, Sergio Bolzonello dopo. Più sale il livello istituzionale, più sale la rabbia. Vittima di un pazzo, di un maniaco, adesso classificato come terrorista, vittima della burocrazia che con una mano dà e con l'altra toglie. Ha scritto a tutti e si ricorda anche le date: dal presidente del Consiglio a quello della Repubblica, dal ministro degli Interni a quello della Salute.

Silenzio. Un silenzio rotto solo dalle comunicazioni cartacee dei vari uffici e non certo per darle belle notizie. Adesso Anna conta di lasciare presto la struttura protetta e di tornare a casa perché lei non molla. «L'errore - spiega con una sorprendente lucidità e freddezza - è stato quello di non esserci messi tutti assieme, noi vittime di Unabomber. E ora che ho saputo la mamma della bambina di Oderzo, ultima vittima del folle, la invito a mettersi in contatto con me. Facciamo assieme questa battaglia».

«Stavo facendo le pulizie - ricorda - avevo raccolto le ultime foglie. Ho visto un tubo e l'ho preso in mano, aveva due bulloni alle estremità. Ho fatto un passo e sono saltata in aria, il tubo s'è impigliato nella rete del parco, un dito è volato nel condominio antistante il mio cancello. Ero piena di sangue, avevo le budella fuori, ho chiesto acqua». I giorni successivi sono stati quelli del calvario fisico «anche se i medici hanno fatto il possibile per me, compreso il tentativo di riattaccarmi almeno il pollice, ma non è stato possibile». Due mesi di ospedale, tre in una struttura protetta, poi la battaglia legale. «Ho un borsone di raccomandate con ricevuta di ritorno a mio carico: le ho spedite a tutti, al Capo dello Stato, Scalfaro prima e Ciampi dopo, persino a sua moglie, al presidente D'Alema. Scalfaro attivò la Prefettura, da Ciampi, e questa è stata davvero la mia delusione, nessun segnale» dice.

Per quattro volte in altrettanti anni, ha passato le visite per ottenere il riconoscimento dell'invalidità. Solo da 18 mesi beneficia dell'accompagnatoria. «Sa quali benefici ho? La protesi gratuita, che mi sono comprata da sola, e il bus gratuito, che non posso usare perché non sono autosufficiente».

«Sono la signora Anna Pignat, nata a Spilimbergo, mi rivolgo a Voi per non aver avuto giustizia di un grave danno subito» scriveva il 15 gennaio '99 alle massime cariche dello Stato. «Ritengo di essere stata vittima - scrive con molta umiltà - di un atto terroristico e come tale presumo di avere diritto a un benché minimo risarcimento dallo Stato. Sono sola a combattere questa battaglia». Il 29 agosto '99 risponde la Prefettura di Pordenone: «La qualificazione giuridica del fatto non determina alcun obbligo risarcitorio da parte degli organi dello Stato perché l'episodio non è da ricondursi a espressioni di matrice politico-terroristica, considerato che il fatto criminoso non è mai stato rivendicato da parte di gruppi o associazioni eversive. Né risulta che lei sia stata mai fatta oggetto di minacce o intimidazioni di qualsiasi tenore». Il 2 ottobre dello stesso anno, Anna scrive al Capo dello Stato: «Io non sono un politico, non sono un magistrato, ma nutro rispetto per gli stupendi servitori dello Stato. Ma prima di morire vorrei avere un po' di giustizia». Silenzio. Nel frattempo Anna diventa non autosufficiente e il 20 maggio 2003 avanza nuova domanda al Ministero dell'interno per ottenere il riconoscimento di vittima del terrorismo. La risposta arriva 10 giorni dopo e conferma la linea precedente: «Non è ravvisata la riconducibilità del fatto delittuoso ad atti di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico o propri della criminalità organizzata di stampo mafioso». Ma il Ministero lascia una porta aperta: «Voglia la Prefettura far conoscere l'esistenza di eventuali sviluppi giudiziari per un possibile riesame dell'istanza». Siamo al 23 giugno quando la Prefettura di Pordenone invia una nuova missiva ad Anna: «L'ufficio sta provvedendo all'istruttoria della pratica; ha chiesto alla Procura della Repubblica la qualificazione dell'azione illecita».

«La Procura - racconta Anna - ha risposto in modo affermativo, ora la pratica è tornata all'Interno».

Anna aspetta, in casa di riposo. Paga una retta di 1.300 euro da maggio, con i risparmi di una vita. «Ho autonomia per un anno - fa quattro conti -; la mia casetta era vecchia e non potevo permettermi di ristrutturarla, l'ho venduta e ne ho acquistata una più piccola e con quello che mi è rimasto da parte pagherò la mia retta».

Sui genitori della piccola di Oderzo ferita a San Biagio di Callalta, che stanno cominciando una battaglia analoga, commenta: «Le vittime si sono sempre autogestite. Se ci fosse stato un comitato, forse si poteva fare qualcosa di meglio. Ognuno ha lavorato in proprio: lo Stato certo non bussa a casa tua e ti invita a fare domanda». Quella domanda le è stata scaricata da Internet da un conoscente.

Poi torna a parlare di lei, della sua esperienza: «Sono stati anni di tribolazione, il mio carattere è mutato». Fa una pausa e aggiunge: «Sono stanca». Ma non demorde: «Non so perché quel delinquente faccia queste cose; non so perché sprechi la sua intelligenza a far del male a persone oneste. Quel che più mi rammarica è che non lo troveranno mai. È troppo intelligente, qualcuno saprà anche chi è, ma non s'immischia». È ora del pranzo, Anna viene accompagnata in mensa. La vita va avanti. «Tutto con quattro dita» sorride amaramente.

Enri Lisetto

«Ormai sono stanca. Quello che più mi rammarica è il fatto che quel delinquente non lo troveranno mai»

Pordenone: investigatori sul luogo dell'attentato al «Mercatone» del settembre 2002.

IL CASO

Rivelazioni di un incriminato per l'11 settembre

Ancora «rischi multipli»: gli Stati Uniti sono in allarme ma Al Qaeda punta all'Europa

WASHINGTON L'Fbi e il Ministero della sicurezza interna hanno messo in guardia le forze dell'ordine e gli altri addetti alla sicurezza degli americani dalle minacce «multiple» giunte negli Stati Uniti negli ultimi tempi: fanno temere una nuova ondata d'attacchi contro gli Usa.

Le informazioni disponibili «indicano la possibilità che i terroristi potrebbero essere pronti a compiere attentati simultanei in breve tempo contro interessi americani negli Stati Uniti e all'estero» si legge in un memorandum sotto forma di «circolare d'informazione» diffuso venerdì alle strutture predisposte alla sicurezza, ma non reso pubblico. La circolare è simile alle precedenti sui piani dei terroristi di colpire obiettivi poco protetti, come alberghi e palazzi residenziali, con uso di «armi chimiche, biologiche o radiologiche». Afferma che gli attacchi potrebbero essere lanciati in seguito a «una serie di operazioni minori nel Medio Oriente e nel Sudest Asiatico». I responsabili dell'Fbi minimizzano, affermando che si tratta di un avviso di routine, non diffuso in base a nuove intelligence ma piuttosto allo scopo di «mantenere alto il livello di preparazione».

Ma ieri a Riverside, California, il presidente George W. Bush ha ribadito che «i terroristi continuano a complottare contro l'America e contro il suo popolo». Dell'esistenza di nuove minacce terroristiche aveva parlato nell'ultimo fine settimana William Parrish, alto dirigente dell'intelligence del ministero creato in seguito agli attacchi dell'11 Settembre 2001 e capeggiato da Tom Ridge. A un'agenzia di stampa Parrish aveva indicato che i terroristi stanno progettando un attacco proprio in stile 11 Settembre: dirottamento di aerei pilotati come proiettili contro obiettivi di grande effetto. Per Zacarias Moussaoui, il francese d'origine marocchina incriminato negli Usa per l'attacco dell'11 settembre 2001, il prossimo attentato su vasta scala di Al Qaeda avverrà in Europa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 16 ottobre 2003 è stata di 52.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Da lunedì riprende il confronto in commissione Bilancio: in agenda il decretone fiscale. Fino a ora sono state presentate 2175 proposte di modifica

Pioggia di emendamenti sulla Finanziaria

Spunta la «tassa sulla fortuna» e un rimborso agli studenti per l'affitto. Secondo figlio: bonus per due anni

ROMA Pensioni, decretone fiscale, Finanziaria. Da lunedì si fa sul serio in commissione Bilancio al Senato. Il primo provvedimento a essere preso in considerazione sarà il decretone fiscale. Gli emendamenti presentati a quella che in sostanza è la vera manovra 2004 (ci sono dentro condono, concordato e altre norme che portano gettito) sono 2mila 175. 600 della maggioranza, un migliaio dell'opposizione e 500 circa di singoli senatori, 7 del governo. C'è di tutto, dalla tassa sulla fortuna al diritto di prelazione nell'acquisto per chi la occupa abusivamente. Non c'è, per ora, nessuna parte della riforma delle pensioni. «Non sarà in Finanziaria», ribadisce il ministro Maroni, Welfare. Ma c'è il rischio che gli incentivi non siano approvati prima del 1o gennaio 2004, ovvero prima dell'apertura della finestra previdenziale. Poi Maroni apre ai sindacati e li invita a trattare, da subito, dicendosi disponibile ad accogliere «proposte migliorative». «Nessuna proposta allo schema preparato dal governo - risponde Guglielmo Epifani, leader della Cgil - perché la proposta è tutta sbagliata, tutta da rifáre». La macchina organizzativa per lo sciopero generale del 24 ottobre è in piena attività.

Giulio Tremonti

Sindacato in tv. Dopo le proteste per la comparsata di Tremonti a «La vita in diretta», Cgil, Cisl e Uil ottengono dalla Rai di essere invitati a una trasmissione per poter esprimere le loro idee sulla riforma delle pensioni. Si deciderà lunedì in un incontro già programmato fra il presidente della Rai, Lucia Annunziata.

Tassa sulla fortuna. Scaduto il tempo per la presentazione degli emendamenti al decretone si va a spulciare le richieste dei deputati. Fra quelli della maggioranza spicca la «tassa sulla fortuna». Il 10% su tutte le vincite a qualsiasi gioco siano conseguite. «Per finanziare interventi nel sociale», spiega il primo firmatario Michele Bonatesta, An.

Affitto agli studenti. Sei iscritto a una facoltà non presente nella tua provincia? Lo Stato ti rimborsa 500 euro al mese per l'affitto della casa. La proposta è di un altro senatore di An, Giuseppe Bongiorno. Requisiti: reddito famigliare inferiore a 25mila euro, media del 24, registrazione del contratto, essere in pari con gli esami.

Prelazione abusiva. Il condono c'è, ma se ne avvantaggeranno solo quelli che hanno costruito. E gli altri? Niente paura, ci pensa un emendamento del senatore Eufemi, Udc. Nell'acquisto di alloggi pubblici propone il diritto di prelazione anche per chi li ha occupati abusivamente.

Amianto. Mentre i sindacati chiedono la cancellazione dell'articolo 47 del decretone che aumenta gli anni di esposizione all'amianto per poter avere la pensione, il governo propone un emendamento per estenderla anche a ferrovieri, portuali e marittimi.

Bonus con tetto. Il bonus per il secondo figlio sia dato per due anni invece che per uno e a chi ha un reddito massimo sotto i 50mila euro. Proposta di Roberto Salerno, An.

Alessandro Cecioni

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pensioni: funzionario diffonde l'invito alla «resistenza civile». Il Polo insorge

«Cavaliere rispedito al mittente»: e-mail intasa gli uffici regionali

TRIESTE Uso improprio e propagandistico, oppure semplice libertà di espressione? Sotto la spada censoria di alcuni esponenti del Centrodestra è finito il dipendente regionale Francesco Feri, impiegato al Servizio autonomo della Statistica, per aver inoltrato a tutti i colleghi il «Comunicato di resistenza civile». Una missiva, che sta rimbalzando da computer a computer in tutta Italia, che spiega come respingere al mittente la famosa lettera esplicativa del nuovo sistema pensionistico annunciato dal premier Silvio Berlusconi. Nella sua voglia di diffondere il messaggio via Internet, Feri ha utilizzato l'e-mail messogli a disposizione dall'ufficio, inoltrando il messaggio a un mailing list che contiene tutti gli indirizzi di posta elettronica dei dipendenti regionali. Consiglieri regionali compresi.

Un'operazione che non è passata inosservata, tanto che ieri mattina sono state depositate dall'opposizione due interrogazioni. Nel documento firmato da Bruno Marini, Daniele Galasso e Giorgio Venier Romano (Forza Italia), assieme ai colleghi di An Bruno Di Natale, Paolo Ciani e Adriano Ritossa, il governatore Riccardo Illy viene interrogato. «Non ritiene questo mail un chiaro e lampante esempio di pubblicità politica scorretta? Non pensa che l'autore debba essere richiamato ufficialmente, onde evitare l'utilizzo improprio e inadeguato della posta elettronica regionale?», scrivono i consiglieri del Centrodestra chiedendo a Illy, quale massimo rappresentante della Regione, di condannare pubblicamente l'accaduto invitando le scuse personali al presidente del Consiglio.

La Cdl in un documento invita Illy a intervenire. Il dipendente che ha smistato il messaggio: «C'è libertà d'espressione»

«Il messaggio mi è arrivato per posta elettronica e l'ho girato. Qualcuno mi ha anche risposto male, ma non pensavo di scatenare un caso politico», è la riflessione di Feri, professore a contratto all'università di Ferrara dove insegna Statistica. Toscano di origini, vive a Trieste fin da bambino e lavora in Regione dal 2000. «In ufficio ho a disposizione un telefono, che posso utilizzare durante l'orario di lavoro anche per chiamate private. Insomma, uso uno strumento dell'amministrazione: qual è la differenza con l'e-mail? La Regione ha anche una rete Intranet, dove è previsto lo spazio per un forum dei dipendenti. Ma allora, se esiste questa possibilità di discussione, non vedo il problema».

Cade dalle nuvole l'assessore al Personale, Franco Iacop, annunciando una verifica di quanto accaduto, mentre l'opposizione chiede un intervento deciso attraverso un'altra interrogazione, firmata dal consigliere Sergio Dressi (An) che, rispetto ai colleghi, si spinge oltre interrogando Illy e Iacop per conoscere «quali provvedimenti disciplinari e azioni intendono assumere per l'uso degli indirizzi di posta elettronica e l'utilizzo dello strumento informatico di lavoro, che non si presta a diffondere opinioni personali che possono essere espresse nelle forme e nelle sedi deputate».

Pietro Comelli

Il governatore non ha partecipato alla riunione del Cicr convocata per discutere su Basilea 2 e sulle regole del risparmio dopo il caso Cirio

Fazio diserta il vertice convocato da Tremonti

E «Striscia» cerca invano di consegnargli il Tapiro

Movimentata consegna del Tapiro, da parte di *Striscia la Notizia*, a Antonio Fazio. Un inviato della trasmissione ha avvicinato il Governatore che, facendosi scudo con le guardie del corpo, ha negato la sua identità: «Non sono io Fazio, vi confondete», ha detto. Poi le guardie del corpo hanno bruscamente allontanato l'inviato di *Striscia*.

ROMA È ancora guerra tra Antonio Fazio e Giulio Tremonti. A pochi giorni dal botta e risposta a distanza su legge finanziaria e riforma delle pensioni, la riunione di ieri mattina del Cicr ha offerto una nuova occasione di frizione tra Tremonti e Fazio. Il governatore della Banca d'Italia ha deciso di non andare alla riunione del Cicr di questa mattina, convocata dal ministro dell'Economia per discutere di due temi a lui particolarmente cari: le nuove regole di Basilea 2 per l'accesso al credito da parte delle imprese, ma soprattutto la tutela del risparmio e i corporate bond, un argomento particolarmente caldo dopo che migliaia di possessori di obbligazioni Cirio sono stati colpiti dall'insolvenza del gruppo alimentare.

Su entrambe le questioni Tremonti e Fazio hanno già mostrato in passato di non essere sulla stessa linea. E la mancata partecipazione del numero uno di Bankitalia al Cicr, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, di ieri mattina ha provocato la reazione del titolare del dicastero del Tesoro che, tramite il suo portavoce, ha osservato come Fazio non abbia partecipato alla seduta per «motivi di principio connessi al fatto che il comitato non deliberava su sua proposta». Le fonti del Tesoro ricordano che le decisioni del Cicr, come di tutti gli altri organi collegiali, prendono la forma di deliberazioni, ma che non tutte le riunioni producono deliberazioni. Spiega il portavoce del Tesoro, che conclude: è «curioso che dopo circa 100 giorni la Banca d'Italia che partecipa al Cicr, ma non compone il Cicr, non abbia sentito l'opportunità di riferire almeno sui corporate bond». Immediata la replica affidata da Fazio a fonti della Banca d'Italia: «Il governatore non ha preso parte alla riunione dei ministri non essendovi nulla da deliberare e proprio per ciò non richiedendosi una proposta della Banca d'Italia, presupposto necessario, imposto dalla legge, per le decisioni del comitato del credito».

MIRAFIORI: STOP ALLA PUNTO

Dal 2006 lo stabilimento Fiat di Mirafiori non produrrà più la Punto, che verrà costruita a Melfi e a Termini Imerese. Lo ha annunciato l'azienda ai sindacati nell'incontro per la verifica sull' andamento del Settore Auto. A Mirafiori saranno prodotte quattro monovolume oltre a vetture di alta gamma. In tutto la produzione dovrebbe aggirarsi sulle mille vetture al giorno.

L'Intesa dei consumatori ha calcolato il costo annuo degli ultimi rincari: dal bollo auto alle tasse locali fino ai ticket sui medicinali

Gli aumenti delle tariffe costeranno 70 euro a famiglia

Prezzi al consumo in Eurolandia fermi al 2,1%. Marzano: detassare le tredicesime? Non so nulla

AUMENTI

Stangata sulle spiagge: canoni più cari del 300 per cento

ROMA Dal 1o gennaio 2004 aumenterà del 300% il canone dovuto dagli stabilimenti balneari per l'utilizzo delle spiagge. Triplicherà anche il canone per l'utilizzo degli specchi d'acqua. La norma è contenuta nel decretone fiscale e, in particolare, nell'articolo 32, quello sul condono edilizio. I commi incriminati sono il 21 e il 22. «Sì, è vero, ci siamo dentro anche noi, per questo stiamo pensando una una manifestazione di protesta su scala nazionale», commenta amaro Riccardo Scarselli, presidente del Sib, Sindacato italiano balneari. In un primo momento dall'aumento del 300% del canone del demanio marittimo sembravano escluse le spiagge. Ma nelle Schede di lettura del decretone, realizzate dal Servizio studi del Senato, si dà un'interpretazione che non lascia dubbi.

Spiagge a caro prezzo.

Una lettura attenta, anzi, pare svelare quale sia la ragione vera della scelta del governo. Il decreto 342/1998 del Ministero Trasporti e navigazione prevedeva che le Regioni classificassero le aree del demanio marittimo secondo tre categorie (A, B e C), a seconda del pregio da un punto di vista turistico-ricreativo. Questo sarebbe servito alla determinazione di tre diversi tipi di canone. «Nella relazione introduttiva del decreto si fa presente - nota il Servizio studi - che le le Regioni non hanno provveduto alla classificazione, cosicché i canoni per le concessioni demaniali marittime sono stati sinora calcolati applicando su tutte le aree la misura unitaria più bassa».

Ecco, questa inadempienza delle Regioni è uno dei motivi, oltre a quello di far cassa, che ha spinto il governo all'intervento, drastico, che porterà a triplicare i canoni. Canoni, fa osservare ancora la Relazione del decreto, che nel 2002 sono stati di 46 milioni 882mila 560 euro. «Tale importo, di esigua consistenza, rimane costante nel corso del tempo», dice ancora il governo. «Verranno puniti gli imprenditori che hanno investito, quelli sani, quelli in regola - dice ancora Scarselli - mentre per gli abusivi, paradossalmente, ci sarà la possibilità di appropriarsi definitivamente delle aree con il condono». La rabbia della categoria monta.

«Abbiamo chiesto, inutilmente, un tavolo di confronto al governo. Niente. Abbiamo anche chiesto un confronto agli 840 sindaci di comuni costieri, ma non sembrano interessati. In Italia ci sono 7mila 600 chilometri di costa che vanno curati, valorizzati. La strada non è quella che ha intrapreso il governo. Per questo stiamo pensando a una manifestazione nazionale della categoria. In ballo ci sono posti di lavoro, l'immagine del nostro turismo».

a.ce.

ROMA Gli aumenti delle tariffe, dal bollo auto alle tasse locali ai ticket sui medicinali, comportano per le famiglie un aggravio di spesa tra i 60 e i 70 euro l'anno, «che si aggiunge ad una lunga sfilza di aumenti che da mesi stanno massacrando i redditi degli italiani». La denuncia arriva dall'Intesa dei consumatori, che per reperire nuove risorse propone «una tassazione del 10% sul rientro dei capitali dall' estero, finora inspiegabilmente tassati solo del 2,5%». «Se il governo applicasse la nostra proposta - afferma l'Intesa - si potrebbero reperire risorse per almeno 14-15.000 miliardi di vecchie lire, da elargire sottoforma di bonus alle famiglie». Inoltre, continuano le associazioni, «se si riuscissero a scovare e frenare le speculazioni sul prezzo della benzina, si potrebbero recuperare altri 3-4 miliardi di euro ingiustamente sottratti alle tasche degli automobilisti».

«Non la conosco». Così ha replicato il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, a margine di un convegno sulla competitività, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulla proposta della Confcommercio di detassare le tredicesime per far ripartire i consumi.

Europa: prezzi fermi al 2,1%. I prezzi al consumo dell'eurozona restano fermi al 2,1% a settembre, appena al di sopra del tetto del 2% previsto dalla Bce. Lo rivela Eurostat, che conferma così le stime flash di fine settembre. A livello mensile l'inflazione ècrescita a settembre dello 0,3%, contro il +0,2% di agosto. In Italia, in base ai dati Istat, il tasso d'inflazione a settembre è del 2,8%. Nell'Ue, precisa un comunicato dell'Ufficio statistico, l'aumento medio dei prezzi è stato il mese scorso dell'1,9%, in calo rispetto al 2,0% di agosto. Il dato italiano del 3,0%, come di consueto, è quello relativo alla variazione dell' indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell' Unione europea». Questo incremento su base annua o tendenziale è pari a quello spagnolo e inferiore solo a quelli di Irlanda (3,8%) e Portogallo (3,2%). In Francia l'inflazione a settembre è stata del 2,3% e in Germania dell' 1,1%, l'incremento più basso dell'Ue. Il dato britannico è di 1,4%. La media dei 12 mesi della zona euro risulta ora di 2,1%.

Quanto pesa l'energia. Inflazione ferma al 2,8% ad ottobre grazie al calo dei prezzi del settore energetico. Secondo le previsioni degli analisti, che anticipano i dati delle città campione attesi per il 22 ottobre, il tasso di inflazione non abbasserà la testa nonostante «i benefici» derivanti dal calo della benzina e delle tariffe elettriche, perchè saranno ancora una volta gli alimentari a trascinare i prezzi al rialzo, con aumenti «al di fuori della norma» che potranno raggiungere su base mensile anche lo 0,6%. Le stime dei principali istituti di analisi economica sono quasi tutte concordi nello scommettere anche ad ottobre, per il terzo mese consecutivo, su un indice dei prezzi al consumo in crescita del 2,8% rispetto allo stesso mese del 2002, con un incremento dello 0,2% rispetto a settembre. «L' inflazione rimarrà stabile - affermano gli analisti - nonostante il contributo benefico della discesa della benzina, in calo del 3%, e delle tariffe dell' energia elettrica» (-1,5%).

La classifica europea

I dati dell'inflazione a settembre

Paese	Var. % mensile	Var. % annua
Irlanda	+0,2	+3,8
Portogallo	+0,2	+3,2
ITALIA	**+0,8**	+3,0
Spagna	+0,2	+3,0
Lussemburgo	+0,7	+2,7
Svezia	+0,8	+2,3
Francia	+0,5	+2,3
ZONA EURO	**+0,3**	+2,1
UE-15	**+0,3**	+1,9
Belgio	+0,2	+1,7
Danimarca	+0,8	+1,7
Gran Bretagna	+0,3	+1,7
Austria	+0,2	+1,3
Finlandia	+0,5	+1,2
Germania	-0,2	+1,1
Grecia	nd	nd
Olanda	nd	nd

Fonte: Eurostat — nd: non disponibile — ANSA-CENTIMETRI

Via libera alle nozze Air France-Klm, aspettando Alitalia

Air France e Klm hanno ufficialmente siglato l'accordo che sancisce la loro fusione. Quella di ieri è stata la sigla definitiva, dopo l'accordo preliminare di due settimane fa che aveva definito gli aspetti generali dell'operazione. Le due compagnie danno vita a una holding di controllo, che deterrà i due rispettivi marchi. Entrambi resteranno comunque separati. I francesi avranno l'81% del capitale della nuova società, mentre gli olandesi ne riceveranno il 19%. Ci si attende ora l'ingresso di Alitalia all'interno del nuovo colosso dei cieli. Mercoledì scorso il direttore generale esecutivo di Air France ha però detto che si discuterà di un ingresso della compagnia di bandiera italiana nell'alleanza a tre con Klm «solo dopo la sua privatizzazione e ristrutturazione». Si attende la riunione del consiglio dei ministri di oggi che dovrebbe varare il decreto per la privatizzazione dell'Alitalia.

Affabile, colto, grand commis, forte di un'esperienza di lunghi anni, il governatore della Banca di Francia nominato al posto dell'olandese Wim Duisenberg

Il francese Trichet al timone della Banca centrale europea

BRUXELLES *«Mi sforzerò di conservare intatta la notevole eredità rappresentata dal mio predecessore, Wim Duisenberg: la fiducia nell'euro, la nostra moneta, che ha saputo preservare e rafforzare, e il buon funzionamento di tutta la squadra monetaria dell'Europa». Così Jean-Claude Trichet che da ieri è il nuovo presidente della Banca centrale europea. «L' euro è uno dei successi più importanti della costruzione comunitaria. È un simbolo concreto e profondo dell'integrazione europea»: così il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha salutato la nomina di Trichet. Per il presidente dell'Ue, Romano Prodi, con l'arrivo di Jean-Luc Trichet alla testa della Bce, «l'euro è in ottime mani».*

Chi è Trichet. *Affabile, colto, spiritoso e sempre elegante, forte di un'esperienza di lunghi anni, il governatore della Banca di Francia Jean Claude Trichet prende adesso il testimone da Wim Duisenberg per succedergli alla guida della Bce. Il banchiere francese, del resto, può già vantarsi di essere stato uno dei padri dell' euro, moneta tenuta a battesimo e poi protetta e tutelata in questi anni a fianco dello stesso Duisenberg. Sessantenne, nato a Lione, di Trichet si dice che abbia un solo difetto, quello di non avere nemici. Il banchiere francese viene infatti dipinto come un servitore leale dello Stato ed è stato durante la sua carriera consigliere accorto e competente di ministri di ogni sponda, riuscendo tuttavia a passare indenne da un terremoto politico all'altro.*

Capelli bianchi, lisci e sempre curatissimi, corporatura minuta, il nuovo numero uno dell' Eurotower di Francoforte ha percorso una brillante carriera senza rinunciare alle sue convinzioni. Come avvenne nel 1995 quando attirò gli strali del governo per essersi rifiutato di abbassare i tassi di interesse per stimolare la crescita economica. Trichet si dimostrò da allora l' ayatollah del franco forte, per la sua intransigente difesa del rigore di bilancio. Un atteggiamento che all'epoca irritò profondamente il presidente Jacques Chirac, poco incline a ricevere lezioni politiche da parte di un banchiere. Anche se, solo pochi anni più tardi, nel 1998, per ironia della sorte, Trichet aveva trovato proprio in Chirac il suo più fedele sostenitore per la presidenza della Banca centrale europea.

Alla guida della Banca di Francia Trichet arrivò nel 1993. Con l'arrivo del socialista Francois Mitterrand all' Eliseo, Trichet tornò, dopo la parentesi nel gabinetto di Balladur, al Tesoro. È proprio nella sua veste di direttore del ministero che il banchiere centrale finì nel mirino della giustizia per lo scandalo del Credit Lyonnais rischiando di dovere rinunciare alla Bce. Ma la strada per Francoforte è stata definitivamente spianata grazie all'assoluzione da parte del tribunale di Parigi arrivata a giugno scorso.

Jean Claude Trichet

Salta la tregua nella Cdl. La destra presenta la sua proposta sul voto agli extracomunitari, il «Carroccio» ne avanza un'altra e convoca la base

La Lega: test di italiano e dialetto per gli immigrati

Il ministro Castelli: «Il progetto di An è incostituzionale». D'Alema: «Potremmo avere la Turco-Fini»

ROMA Bossi torna all'attacco e il governo resta sulle montagne russe. La tregua sul voto agli immigrati, faticosamente strappata da Berlusconi, non è durata neanche 24 ore. Ieri sera, dopo che An aveva presentato la sua proposta di legge, il Senatùr è tornato a guidare il «Carroccio» all'attacco.

Questa volta il ministro delle Riforme cala sul tavolo la convocazione di un'assemblea federale della Lega per il 9 novembre che dovrà definire la «linea politica» del «Carroccio» anche riguardo all'alleanza con il Centrodoestra.

E prima di quella data, il 25 e 26 ottobre, la Lega organizzerà una consultazione della base su 3 temi: l'alleanza politica della Cdl alla luce della possibilità «ventilata da An e Udc» di fare riforme istituzionali «contro una forza di governo, la Lega, votando insieme alla sinistra».

Temi e appuntamenti che assomigliano molto ad una pistola caricata contro gli alleati. «Io ho fatto un passo di buona volontà per dare tempo a Berlusconi di rimettere in sesto la maggioranza, sempre che si possa». Chiarisce, se ce ne fosse bisogno, Umberto Bossi. L'invito è dunque al presidente del Consiglio: che sia lui a fermare Fini e Follini. E torna a sbarrare la strada al voto agli immigrati perché, dice, «porterebbe alla rottura del patto tra cittadini e Stato».

ASSEMBLEA A UDINE

Si svolgerà oggi a Udine un'assemblea aperta per raccogliere idee e proposte per la nuova legge regionale sull'immigrazione, su cui è già al lavoro un comitato di esperti, su iniziativa dell'assessore regionale Roberto Antonaz. All'assemblea sono stati invitati i rappresentanti delle autonomie locali, delle categorie economico-sociali, delle istituzioni religiose, delle associazioni degli immigrati. Eventuali contributi scritti possono essere inviati via e-mail all'indirizzo forum.leggeimm.fvg libero.it.

Quindi il leader leghista torna ad avvertire i «palazzi romani» (perifrasi con la quale il capogruppo Alessandro Cé aveva indicato qualche giorno fa lo stesso Ciampi), che «devono temere l'ira dei mansueti» e che «chi tocca il Nord muore».

Calderoli, coordinatore della Lega, e il leader Bossi hanno preparato le contromosse alla proposta di An.

La Lega accelera dunque, anche perché la commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha deciso che la legge sul voto agli immigrati inizierà ad essere discussa entro novembre, come chiesto sia dai Ds che da An. E Massimo D'Alema ha confermato che la Quercia è pronta a votare insieme ad An. Non è scandaloso, ha ironizzato pensando a Livia Turco prima firmataria della proposta Ds, già depositata da tempo, che si possa arrivare a un testo «Turco-Fini».

A far capire meglio gli umori leghisti è stata ieri anche una proposta di legge, presentata dal vicepresidente del Senato Roberto Calderoli. Un testo secondo cui, per poter accedere al voto, dopo 10 anni, gli immigrati debbano sostenere anche un esame di conoscenza del dialetto locale, oltre che di «lingua italiana, educazione civica, storia, cultura e tradizioni, sistemi istituzionali, sia nazionali che locali».

«Una proposta simpatica», ha ironizzato Ignazio La Russa. «Se avrà i voti in Parlamento bene, altrimenti non se ne farà nulla». Il coordinatore di An ha invece presentato la proposta di An insieme a tutto lo stato maggiore del partito, ma in assenza di Fini, impegnato a Bruxelles.

Secondo il testo di An, gli immigrati extracomunitari potranno chiedere la possibilità di voto per le elezioni amministrative (Comuni e municipi) dopo 6 anni anni di lavoro regolare in Italia. A quel punto avranno diritto di voto «sia attivo che passivo», potranno cioè anche essere candidati, ma solo a determinate condizioni: che abbiano cioè «un reddito sufficiente per il sostentamento proprio e dei familiari», che non siano stati rinviati a giudizio per reati che prevedono l'arresto, e che si impegnino al rispetto della Costituzione italiana.

«Quella di An - l'ha però subito stroncata il ministro della Giustizia Roberto Castelli - è una legge costituzionale palesemente incostituzionale». Coro di consensi al voto agli immigrati anche dall'assemblea dell'Anci.

Andrea Palombi

El Ghalemi piccolo imprenditore del Nordest candidato del Partito islamico a Pordenone

PORDENONE «Fini? L'unico vero politico italiano. Bossi? Doppia personalità. Signore e signori, ecco a voi il Partito islamico italiano, Pii la sigla che dovremo abituarci a vedere nella selva dei simboli delle schede elettorali assieme a Ds, Fi, Udc e via dicendo. Il debutto? Molto presto, addirittura a primavera, quando il presidente uscente della Provincia di Pordenone Elio De Anna, dovrà competere con solo con il candidato del Centrosinistra tradizionale (tra l'altro non ancora scelto), ma anche con un concorrente islamico. Il debutto ufficiale del Pii avverrà domani quando a Pordenone arriverà il presidente dell'Unione musulmani d'Italia e del Partito islamico Adel Smith. Già stasera però sarà tracciata la tabella di marcia. Artefice dell'operazione in Triveneto El Ghalemi, giovane marocchino ben integrato nella Destra Tagliamento.

Nato a Casablanca, da 16 anni è in Italia: i primi tre li ha trascorsi a Venezia, gli altri 13 a Pordenone dove, arrivato povero ha fondato un piccolo impero, immedesimandosi nel ricco e operoso Nordest. Ha cominciato come operaio in una fonderia veneziana, quindi una stagione (estiva, naturalmente) nella gioiosa località balneare di Jesolo e poi l'avvio di un'azienda a Pordenone, la Prototipo group snc, otto dipendenti, settore della verniciatura industriale, con business su ponti e grattacieli. Non soddisfatto ancora, ha debuttato pure nella ristorazione: El Ghalemi vanta oggi tre rosticcerie, due a Pordenone una a Bilione (Venezia), frequentate non solo da islamici, ma anche da molti italiani. E non è finita: «Vorrei allargarmi ancora» ammette.

«Il vicepremier unico vero politico, Bossi ha doppia personalità, ci presenteremo alle provinciali»

Nella Destra Tagliamento El Ghalemi ha portato mamma e papà, una sorella (che gestisce con lui le aziende) mentre una è rimasta a Casablanca. Come si sente in Italia? «Pordenonese a tutti gli effetti». Ma a El Ghalemi la politica piace, piacerebbe soprattutto che gli islamici scendessero in campo, nell'arena italiana. Ci ha già pensato Adel Smith, ma ogni generale ha bisogno anche di un buon esercito e così Ghalemi sarà il referente (almeno fino a quando il partito non avrà trovato l'assetto definitivo e organizzato) delle «truppe».

Il Pii-Triveneto, organizzazione snella e al momento con punto base alla periferia di Pordenone, è la seconda organizzazione in Italia dopo quella di Adel Smith. «La sua - spiega El Ghalemi - conta 20 mila simpatizzanti, la comunità locale si aggira sulle 4 mila unità». E, per cominciare, un rapido sondaggio. Gianfranco Fini è «l'unico grande politico italiano» mentre Umberto Bossi «ha doppia personalità, una doppia ideologia».

Torniamo al nuovo partito: la bandiera? «La sceglieremo tra due proposte: fondo nero e scritta d'oro, oppure bianca con scritta verde». Quanto è importante il codice di comunicazione. Il tesseramento? «Sarà snello e l'adesione avrà un valore economico in proporzione alle possibilità, a seconda del reddito». E l'appuntamento con le urne? «Ne parleremo con Adel Smith - aggiunge El Ghalemi - ma è in programma, forse alle provinciali di Pordenone della prossima primavera».

Enri Lisetto

IL CASO

Intervista all'Espresso. Mori: il Sisde non c'entra

Tommasi rompe il silenzio: «Su Telekom non serviva l'autorizzazione del governo»

ROMA Per l'acquisizione delle quote di Telekom Serbia «non c'era alcuna autorizzazione da chiedere al governo» italiano che, comunque, fu informato dell'operazione nell'aprile del 1997. Tomaso Tommasi di Vignano, ex amministratore delegato di Telecom Italia, rompe il silenzio durato due anni e mezzo e, in una lunga intervista all'Espesso, nel numero in edicola oggi, difende «il merito economico e la correttezza aziendale» dell'operazione che, sotto la sua direzione, portò nel giugno del 1997 Telecom Italia a rilevare il 29% di Telekom Serbia.

Tommasi di Vignano

Intanto è stato categorico il direttore del Sisde Mario Mori davanti alle domande dei componenti del Comitato servizi: «Pazienza? Lo conosco bene, l'ho messo anche in galera. Io questi personaggi li conosco bene. In passato il Sisde ne è stato vittima e oggi non vogliamo avere niente a che fare con individui del genere». Parlando a San Macuto per quasi tre ore, come sempre in seduta riservata, il direttore del servizio segreto civile ha escluso qualsiasi legame, sia attuale che recente, fra gli 007 alle sue dipendenze e i personaggi «di assoluta non credibilità», così li ha definiti, i cui nomi sono riapparsi fra le quinte del caso Telekom Serbia. «L'intervento di Mori mi ha lasciato particolarmente soddisfatto», ha detto il presidente del Copaco, Enzo Bianco, al termine di un'audizione che era stata preceduta da un serrato confronto politico sull'ammissibilità delle domande da porre al prefetto. «E questo - ha aggiunto Bianco - perchè si tratta della conferma che il Sisde si è comportato con assoluta correttezza e legalità».

Ma i veleni continuano a scorrere e tra Prodi e Berlusconi, ieri insieme a Bruxelles, è il gelo. «Sul sostegno che la commissione Ue dà alla presidenza di turno - ha detto ieri una fonte di Bruxelles raccolta dalle agenzie - non avrà alcuna influenza la dissennata campagna di calunnia, diffamazione e falsa testimonianza orchestrata sulla vicenda Telekom Serbia e alimentata da media di proprietà di parenti stretti del presidente del Consiglio».

VERTICE UE I Quindici hanno fatto un passo decisivo verso l'introduzione di nuovi strumenti per controllare gli arrivi

La lotta ai clandestini diventa sempre più europea

Più sicuri i permessi di soggiorno con foto e microchip. Un'Agenzia controllerà le frontiere

BRUXELLES Il baricentro della lotta all'immigrazione illegale si sposta sempre più verso il centro strategico dell'Europa: Bruxelles.

I Quindici hanno fatto ieri un passo decisivo verso l'introduzione di nuovi strumenti grazie ai quali l'Unione europea potrà prevenire e controllare più efficacemente l'arrivo di clandestini nel Vecchio continente e incentivare la cooperazione dei Paesi terzi di origine e di transito.

Dati biometrici nei visti. Grazie alla luce verde arrivata ieri dal Consiglio europeo, la Commissione europea potrà rendere più sicuri i visti ed i permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini dei Paesi terzi, introducendo l'obbligo di inserire la fotografia del titolare del documento e un microchip contenente i dati della scansione del volto e delle impronte digitali.

L'iniziativa - che sarà estesa in un secondo tempo anche ai passaporti dei cittadini Ue - renderà più difficile falsificare i visti turistici e contribuirà all'immediata identificazione dei titolari.

Si tratta di un significativo passo avanti in direzione della prevenzione dell'ingresso di clandestini, dato che circa l'80 per cento degli immigrati illegali fa il suo primo ingresso nell'Ue con un visto turistico.

Agenzia per controllo frontiere. Dai leader dell'Ue è partita la richiesta a Bruxelles di presentare il progetto definitivo per realizzare l'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione, che lavorerà a fianco delle forze di polizia nazionali e potrà affiancarle per gestire e controllare flussi migratori particolarmente intensi.

Fini e Frattini sorridono. Il premier Berlusconi ieri a Bruxelles è sembrato preoccupato.

I Quindici hanno dato ieri ufficialmente a Bruxelles il mandato di elaborare l'ossatura della nuova agenzia, in tempo utile perchè si possa raggiungere un accordo politico «entro la fine dell'anno». La struttura, sottolinea la Commissione, non mira a sovrapporsi alle forze di controllo già esistenti negli Stati membri, ma ad affiancarle e a coordinare le attività già in corso.

Quote ingressi in cambio di prevenzione. Dai Quindici è giunto anche il sì al primo passo in direzione di pacchetti di quote di ingressi legali che saranno gestite direttamente dalla Commissione europea.

Per ora Bruxelles è chiamata solo a studiare la possibilità di introdurre tale sistema, ma l'iniziativa apre le porte a veri e propri pacchetti di quote europee di ingressi da offrire in contropartita ai Paesi terzi di origine e di transito che concludono accordi con l'Ue per prevenire la partenza o il passaggio dei clandestini.

Finanziare rimpatri. I Quindici hanno sottolineato l'importanza di stabilire efficaci misure per il rimpatrio dei clandestini, chiamando gli Stati membri a facilitare il lavoro della Commissione nel negoziare accordi di riammissione con i Paesi terzi.

I leader dell'Unione hanno chiesto a Bruxelles di presentare una proposta - tenendo conto delle prospettive finanziarie - per finanziare il rimpatrio, nel rispetto dei principi umanitari e della dignità degli immigrati illegali e di coloro che vedono rifiutata la propria domanda di asilo.

VERTICE UE Nel piano delle infrastrutture manca il ponte sullo Stretto di Messina. Battibecco Prodi-Berlusconi sui fondi immediatamente a disposizione

Ancora stallo sulla Costituzione, summit a novembre

BRUXELLES È sembrato più un dialogo tra sordi che un Vertice quello che si è svolto ieri a Bruxelles tra i capi di stato e di governo dei Quindici e dei dieci Paesi che aderiranno all'Unione europea l'anno prossimo. La riunione, la seconda della Conferenza intergovernativa che deve mettere a punto la futura costituzione europea, si è risolta sostanzialmente con un nulla di fatto, arenandosi nelle solite contrapposizioni. Anche se pubblicamente sia il presidente della Commissione, Prodi, che il presidente di turno Ue, Berlusconi, si sono detti fiduciosi in un accordo entro l'anno. L'Italia, ha detto il nostro premier, presenterà in un vertice straordinario convocato per novembre una proposta complessiva di mediazione.

Le posizioni ieri sono rimaste le stesse. Da una parte i sei Paesi fondatori dell'Unione europea con la Gran Bretagna, che difendono il testo varato dalla Convenzione di Valery Giscard d'Estaing, e dall'altra la Spagna, la Polonia e la Commissione di Romano Prodi seguita dai Paesi più piccoli. Anche la materia del contendere è rimasta grosso modo la stessa. Il numero dei commissari che dovranno comporre il futuro esecutivo dell'Ue allargata, uno per Paese secondo la Commissione e i Paesi più piccoli, solo quindici con diritto di voto per gli altri, e il sistema di voto basato su una maggioranza di Paesi che rappresentino almeno il 60% della popolazione comunitaria.

Al termine del primo giorno del Vertice, nella veste di presidente di turno del Consiglio europeo, Silvio Berlusconi ha spiegato la tattica italiana per superare le divergenze.

«Ci siamo lasciati - ha detto - per ritrovarci in incontri bilaterali e in vista di una nostra proposta globale che metta tutti d'accordo». Il premier, pur di giungere ad un'intesa, ha anche minacciato di trasformare il vertice che a dicembre dovrebbe varare la Costituzione europea «in un conclave, come accade nella tradizione romana». «Da lì non si esce - ha detto - fino a che non c'è un accordo».

«Il dibattito non ha portato a nessuna conclusione - ha osservato Prodi seduto accanto a Berlusconi nella conferenza stampa finale - si sono fatti però passi avanti per capire le differenti posizioni». Meno benevoli sono stati i primi ministri lussemburghese Jean Claude Junker e svedese Goran Persson che hanno parlato di inerzia della presidenza italiana. «È stato un vertice senza valore aggiunto» ha detto il lussemburghese.

Il vertice ha anche discusso dell'iniziativa per rilanciare la crescita economica dell'Europa proposta dalla Commissione che appoggia maggiori investimenti per la ricerca e la realizzazione di una vasta rete di comunicazione. Tra i progetti che riguardano l'Italia, sembra che sia per ora stato scartato quello della costruzione del ponte sullo stretto di Messina. Sui fondi immediatamente a disposizione per l'operazione, cinque miliardi di euro, c'è stato un battibecco tra Berlusconi e Prodi.

Un altro soggetto affrontato dai Quindici è stato quello dell'immigrazione clandestina, come riferiamo sopra, e Berlusconi ha dato tutto il suo appoggio alla proposta della Commissione per istituire «un'agenzia ad hoc che si occupi del controllo delle frontiere».

Alfredo Betti

Ennesimo episodio di indifferenza dopo la morte accidentale di un turista sulla spiaggia di Mondello a Palermo

Cadavere sulla spiaggia per 10 ore

L'uomo, un tedesco di 44 anni, era annegato dopo aver fatto il bagno con la fidanzata

PALERMO Per 10 ore il cadavere di un turista tedesco di 44 anni, originario di Immenstadt, annegato ieri mattina nel mare di Mondello, è rimasto sulla spiaggia coperto da un lenzuolo tenuto fermo da alcuni sassi e pezzi di legno. Gli addetti comunali delle pompe funebri che dovevano prelevare il cadavere non lo hanno fatto perchè, questa la giustificazione, «la rimessa comunale è impraticabile a causa dell'acqua caduta con le piogge abbondanti».

Il responsabile dei servizi cimiteriali comunali, Giovambattista Pellitteri, ha ammesso che «il problema esiste» ed ha nuovamente ordinato agli impiegati comunali di rimuovere la salma dalla spiaggia ma non è accaduto nulla.

Il turista tedesco, secondo la testimonianza della fidanzata che era con lui, ha fatto il bagno intorno alle 9.30. scomparendo tra le onde. Il cadavere era poi stato ritrovato sulla battigia. I due tedeschi erano in vacanza in un campeggio di Sferracavallo.

È intervenuto poi il sindaco Diego Cammarata che ha disposto il prelievo della salma del turista tedesco morto annegato da parte di una ditta di pompe funebri privata ed ha ordinato l'avvio di un'indagine interna, per verificare se esistano le condizioni per un procedimento disciplinare nei confronti di quei dipendenti comunali che si sono rifiutati di intervenire con sollecitudine.

«Una vicenda come quella accaduta ieri - ha detto il sindaco - non ha alcuna giustificazione e non deve mai più ripetersi. Non c'è spiegazione plausibile al fatto che il cadavere non sia stato immediatamente rimosso. Il dolore e il compianto dei parenti di questo turista è anche il mio e dell'intera città. Ho disposto che venga avviata immediatamente un'indagine interna e che si apra un procedimento disciplinare nei confronti di quanti non hanno fatto il proprio dovere».

Il corpo dell'uomo è rimasto per 10 ore sulla spiaggia.

Crolla palazzina per la pioggia: dieci feriti

Piove a dirotto per due giorni e le case del centro storico di Palermo si sgretolano. Il bilancio del nuovo crollo di una palazzina di due piani questa volta è di 10 feriti. Uno è grave: Salvatore Di Paola, 40 anni, è ricoverato con la prognosi riservata nel reparto Rianimazione dell' ospedale Civico. Gli altri feriti sono stati medicati nel pronto soccorso e le loro condizioni non destano preoccupazioni.

IN BREVE

Bari, nuovo agguato mortale cinque proiettili nella schiena

BARI È stato ucciso con cinque proiettili che lo hanno colpito alla schiena il pregiudicato 18enne Francesco Rotondo, vittima ieri sera a Bari dell' ennesimo agguato compiuto nell' ambito della guerra tra clan rivali che si combatte a qualsiasi ora, anche tra la folla. L' omicidio è stato compiuto in via Jatta, nel rione Libertà, a poca distanza dal palazzo di giustizia. Il giovane era da solo: guidava uno scooter quando è stato avvicinato dai sicari che gli hanno sparato contro i proiettili e sono fuggiti. Secondo alcune voci raccolte dagli investigatori sul luogo dell' agguato, prima dell' omicidio i sicari avrebbero inseguito per alcune centinaia di metri la vittima fino a raggiungerla e a ucciderla. Secondo i carabinieri, che hanno avviato le indagini Rotondo era molto amico e frequentava il pluripregiudicato Pietro Scintilla, di 36 anni, gravemente ferito al volto (rischia di perdere la vista) nell' agguato avvenuto tra la gente che la sera dell' 11 ottobre scorso affollava la centralissima corso Cavour.

Padova, blitz di polizia e carabinieri nel rettorato sgomberati settanta ragazzi del Collettivo Pedro

PADOVA Polizia e carabinieri hanno sgomberato ieri sera il Rettorato dell'Università di Padova, occupato nel pomeriggio da una settantina di studenti del Collettivo di Scienze Politiche e del centro sociale Pedro, per protestare contro la mancata assegnazione degli alloggi Esu per una quindicina di studenti immigrati. Durante l'intervento delle forze dell'ordine vi sono stati alcuni momenti di tensione e vi è stato anche qualche spintone, ma l'operazione si è svolta comunque senza particolari incidenti.

Minori ai semafori picchiati con calci e schiaffi se non riuscivano a ottenere offerte in denaro

COSENZA Venivano picchiati con calci e schiaffi se non riuscivano a convincere gli automobilisti a consegnargli almeno una piccola offerta in denaro. È quanto accadeva quotidianamente nei pressi dei semafori di Cosenza e Rende dove alcuni gruppi di nomadi accompagnavano dei bambini extracomunitari, di età compresa tra i 3 mesi ed i 10 anni, che erano costretti all'accattonaggio. I maltrattamenti e la riduzione in schiavitù dei minori è emersa nel corso delle indagini compiute dagli agenti dell'ufficio minori della Questura di Cosenza.

In manette la commercialista Carmen Gocini e Angelo Borra proprietario di Radio 101 «One-o-One». Bufera sul Tribunale meneghino dove arrivano gli ispettori ministeriali

Fallimenti gonfiati a Milano: arrestati due fidanzati truffatori

MILANO Compagni nella vita e, secondo la Procura di Milano, anche negli «affari», Carmen Gocini, stimata commercialista e curatrice fallimentare, e Angelo Borra, proprietario con il fratello di radio 101 «One-o-One», ieri sono finiti in carcere. Lei con l'accusa di peculato, lui di ricettazione. Sono questi gli sviluppi dell'inchiesta avviata circa un mese fa dal pm Giulia Perrotti e dai militari della Gdf di Milano, che ha provocato una sorta di terremoto alla sezione fallimentare del Tribunale di Milano. Sezione che, da martedì scorso, è anche nel mirino degli ispettori ministeriali, il capo Giovanni Schiavon e Ciro Monsurrò, lo stesso che qualche mese fa si occupò dell'ispezione in Procura sul fascicolo 9520.

Al centro della vicenda mandati di pagamento delle procedure fallimentari e delle liquidazioni coatte, già autorizzati dal giudice fallimentare di turno, poi falsificati e «gonfiati» dalla commercialista. Trucco che le ha permesso, come ha confessato, di sottrarre, nel giro di una decina di anni o poco meno, 35 milioni di euro, cioè circa 70 miliardi di vecchie lire. Una somma non da poco, che è stata versata in assegni o contanti nelle casse della società di radio 'One o Onè di proprietà del compagno, Angelo Borri e del fratello Caterino, pure lui indagato insieme al socio di studio della Gocino, Giancamillo Naggi. Naggi, poco più di un mese fa, aveva sporto denuncia alla magistratura segnalando la vicenda.

Il motivo di quella montagna di denaro finita nelle casse dell'emittente? Carmen Gocini, al magistrato, aveva detto di aver fatto tutto da sola e all'insaputa di tutti: aveva prima cominciato a investire i propri risparmi e poi a finanziarla con gli assegni circolari perchè credeva nelle potenzialità dell' emittente. Emittente fondata nel '75 con il nome di Radio Milano International proprio da Angelo Borra, il compagno da parecchi anni. Ed è stato lui lo scorso 19 settembre a raccontare agli inquirenti di avere con Carmen Gocino «una relazione sentimentale da lungo tempo». I due si erano conosciuti in occasione di un fallimento, dichiarato nel lontano 1980, della società Radio Milano di cui, sempre con il fratello, era socio. E lei si era «occupata direttamente e personalmente di quel fallimento». A quanto pare per qualche anno non si rividero, fino a quando, alla metà degli anni Ottanta, il colpo di fulmine. La lunga relazione e la convivenza e poi tutti quei soldi versati alla radio che prometteva bene e che ora è in gravi difficoltà economiche.

Una versione, questa, che lascia perplessi gli investigatori che tuttora sono impegnati a ricostruire i movimenti del denaro che in realtà è transitato sui conti dell'emittente ma del quale non si conosce «la destinazione finale nè si sono individuati i beneficiari». Forse qualcosa si scoprirà analizzando i documenti sequestrati dalle Fiamme gialle nelle sedi di alcune società e in alcune abitazioni a Milano e nel Pavese. Forse qualche chiarimento in più verrà da Carmen Gocini e Angelo Borra, quando verranno interrogati dal gip Claudio Castelli che nella sua ordinanza di custodia cautelare usa parole dure. «Le circostanze e le modalità con cui sono stati commessi i fatti denotano una particolare capacità criminale e disinvoltura nel violare le norme».

STRAORDINARI

Commette truffa aggravata l'impiegato statale che fa timbrare da altri il suo cartellino facendo così apparire che ha lavorato più ore del normale e il reato non viene meno per il fatto che il datore di lavoro, la pubblica amministrazione incarnata dal capoufficio, non aveva autorizzato lo straordinario e quindi non gli avrebbe comunque pagato la truffaldina prestazione extra. Lo sottolinea la V Sezione penale della Cassazione. Con questo verdetto la Suprema Corte ha respinto il ricorso di un pubblico funzionario siciliano. L'impiegato era stato processato per «aver in concorso con ignoti e con raggiri indotto in errore la pubblica amministrazione ottenendo la liquidazione di competenze economiche che non gli spettavano». In primo grado, davanti al tribunale di Agrigento, e in secondo grado, innanzi alla Corte di appello di Palermo, a nulla è valsa la linea difensiva dell'imputato.

Uno studio condotto su un campione di 4600 famiglie italiane fotografa il comportamento di mamme e papà con i piccoli fino a due anni

Bimbi maltrattati in auto, senza cinture e tra il fumo

Genitori con la sigaretta accesa mentre sono con i figli. Uno su cinque non viene allacciato

ROMA Genitori italiani bocciati in auto, dove non si preoccupano a dovere di allacciare i piccoli ai seggiolini di sicurezza, e quando fumano, troppo spesso, vicino al loro bebè. Con uno studio condotto su un campione di 4.602 famiglie italiane, denominato Icona, l'Istituto Superiore di Sanità è andato a fotografare il comportamento di mamme e papà con i piccoli fino a due anni, per capire se, e fino a che punto, si faccia prevenzione.

Il quadro è preoccupante. La metà dei bambini resta infatti accanto ai genitori mentre questi stanno con la sigaretta in mano, rimanendo così esposti a tutti i pericoli del fumo passivo. E un bambino su cinque, pur in una età così tenera, viaggia in auto senza essere allacciato al seggiolino di sicurezza, con gravissimi rischi per la sua incolumità anche per una semplice frenata. Per il resto, i bambini italiani sono protetti con vaccinazioni e con una alimentazione ricca di frutta e verdura, anche se gli errori alimentari sono ancora molti. Ecco, settore per settore, cosa succede nella vita di un bambino fino a due anni. **VACCINAZIONI** Secondo lo studio, la percentuale media nazionale dei bambini tra i 12 e 24 mesi vaccinati contro difterite, tetano, pertosse, poliomielite ed epatite B varia dal 95% al 96%. Per altre malattie, invece, rimane ancora qualche passo da compiere **ALIMENTAZIONE** Così come raccomandato dai nutrizionisti, il 63% dei bimbi consuma molta frutta e il 42% mangia a sufficienza la verdura. Apprezzati anche pesce fresco e legumi, mangiati abitualmente rispettivamente dal 65% e 73% dei bambini. **ALLATTAMENTO** Per l'allattamento al seno le raccomandazioni dell'OMS di nutrire i bimbi con il latte materno almeno per i primi sei mesi, sono accolte solo in parte. **FUMO PASSIVO** I bambini del Sud sono maggiormente esposti al fumo passivo. Nonostante l'allarme più volte evidenziato dall'Oms, tra fumo e rischio d'infezioni delle vie respiratorie, tumori cerebrali e linfomi, i bambini che, già al di sotto dei due anni d'età, sono costretti a respirare il fumo passivo rappresentano il 52% dei casi. **SICUREZZA STRADALE** I dati rivelano che il 79% dei genitori usa il seggiolino e più della metà di quelli che non lo usano affermano di farne a meno perchè il bimbo non sopporta di essere legato. Un bambino su cinque viaggia senza essere allacciato. Oltre 8.000 bambini italiani rimangono feriti in incidenti stradali e più di cento muoiono per questa causa.

«DIALOGO ZERO»

Sono soltanto otto i minuti che giornalmente una famiglia dedica al dialogo, e generalmente la sera, con la televisione come sottofondo. Un autentico disastro. Lo dice un sondaggio rilanciato da «L'Italia sul due», condotto da Monica Leofreddi e Milo Infante, che nella puntata di oggi, alle 15.30 su Raidue, parlerà dei risultati del sondaggio. Sempre più silenzio tra genitori e figli dunque, che prima della guerra dedicavano 25 minuti al dialogo, diventati poi 20 negli anni Sessanta.

Bimbi maltrattati dai genitori, senza cinture e tra il fumo.

DALLA PRIMA PAGINA

Statuti da riformare

La relativa legge costituzionale, anche se proposta a iniziativa del Consiglio regionale, dovrà essere approvata in due tornate successive dalle Camere in un testo conforme. Inoltre, poiché al centro e in regione operano maggioranze di governo diverse, dovrà essere il frutto di un accordo bipartisan. Pur non essendo più possibile - come un tempo - chiedere su di essa un referendum nazionale, è evidente che la sua approvazione richiederà del tempo. Non si dimentichi che nello stesso torno di tempo il Parlamento sarà impegnato nell'esame della nuova iniziativa di riforma costituzionale del governo, che finisce per azzerare il lavoro già fatto sulle precedenti proposte per la c.d. *devolution* e potrebbe richiedere ulteriori adeguamenti statutari. Infine dopo l'iniziativa delle Regioni speciali l'approvazione della riforma dello statuto viene, in qualche modo, a essere subordinata alla previa adozione del progetto generale di riforma della Costituzione.

Sbaglierebbe, però, chi pensasse che in una situazione siffatta la Regione Friuli Venezia Giulia sia condannata all'inerzia, o alla mera progettazione di una proposta di statuto. Ancora una volta se ne è resa conto la stessa giunta regionale presentando un disegno di legge di riforma delle autonomie locali. Iniziativa, questa, che ha il pregio di aprire la discussione su un tema che dai precedenti Consigli regionali era stato trascurato, benchè da dieci anni e più la Regione abbia in materia competenza piena o primaria. Si è detto che la mossa è affrettata, forse non è del tutto vero se comunque nel dibattito che si è aperto la giunta potrà trarre elementi di giudizio e conoscenza dalle prove che nel frattempo essa affronta nel concreto dell' esperienza amministrativa.

Inoltre, come espressamente prevede lo statuto oggi vigente, dopo una prima revisione del 2001, la Regione può riformare con una propria legge e senza intervento del Parlamento la disciplina dei suoi organi supremi. Salva la scelta referendaria a favore dell' elezione diretta del presidente, può innovare l'assetto del Consiglio regionale, della giunta regionale e del presidente della Regione, intervenendo sulle loro reciproche relazioni, ivi incluso il rapporto di fiducia che li deve legare. Nell'occasione si potrebbe porre mano - con grande vantaggio per il futuro - anche alla disciplina delle ineleggibilità ed incompatibilità che è oggi ragione di controversia, e si potrebbero dettare norme nuove in materia di referendum.

Il legislatore regionale ha, dunque, molte possibilità di azione sia sul fronte dell'organizzazione regionale che su quello degli enti locali, ai quali potrebbe dare un ordinamento anticipatore dei più ambiziosi propositi la cui realizzazione si vuole affidata allo statuto. D'altra parte, non bisogna dimenticare che dopo le elezioni è stato aperto un nuovo fronte di rinnovamento con la proposta dell'Euroregione la quale - in attesa delle necessarie modifiche statutarie - può già oggi essere sviluppata trovando un'intesa con lo Stato, in questo caso possibile per la motivazione comunitaria del tema. L'affidamento alla Regione del coordinamento delle iniziative transfrontaliere dei nostri enti locali costituirebbe, ad esempio, un primo significativo passo in questa direzione.

Sergio Bartole
**ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Trieste*

Drammatiche testimonianze dei superstiti tratti in salvo e trasportati in un albergo vicino all'aeroporto del Cairo. Visita del ministro del turismo egiziano

Nave in fiamme sul Nilo, terrore fra turisti italiani

Misteriosa l'origine dell'incendio. Nessuno dei servizi di allarme e di protezione a bordo ha funzionato

IL CAIRO «Avevamo le fiamme alle spalle e l'acqua del Nilo nella notte, scura e poco ospitale, davanti. Molti di noi hanno pensato che fosse meglio tuffarsi, per raggiungere la riva a nuoto». È il racconto drammatico di alcuni dei giovani tra i 42 italiani - tutti testimoni di Geova - che ieri notte hanno vissuto momenti difficili a bordo della nave da crociera sul Nilo «Kempinski Ganna Cruise Ship», incendiatasi per ragioni ancora poco chiare mentre navigava da Luxor verso Asswan.

Quando il ministro del turismo, Mamduh El Beltagui, arriva a visitare i passeggeri italiani in un albergo vicino all'aeroporto, dove sono appena scesi dopo aver preso un aereo da Luxor, alcuni raccontano che «nessuno dei sistemi antincendio e di allarme a bordo della nave è entrato in funzione, quando abbiamo cominciato a vedere le fiamme ed il fumo nero e denso è salito dalla parte sottostante della nave ai ponti superiori». Erano in quelli, infatti, tanto nella discoteca che nel ristorante. che si stava trattenendo la maggior parte della comitiva.

Beltagui ha riferito che, secondo gli accertamenti, «l' incendio sarebbe scoppiato nella cabina 118, a causa di una sigaretta accesa». Ma è lo stesso rappresentante egiziano dell' agenzia che ha curato il viaggio (per l'Egitto la «3A Tours», corrispondente di una società italiana) a dirgli che l'ipotesi è infondata:«I testimoni di Geova non fumano e per questo non c'era nessuna possibilità di sigarette in circolazione».

D'altra parte il ministero degli interni egiziano in un comunicato aveva fatto sapere che le fiamme sarebbero cominciate nelle cucine e si sarebbero poi propagate al resto della nave. Sempre ieri mattina era stato il rappresentante della «Kempinski» al Cairo, Ragab Ali, ad accreditare la versione della cabina 118 come origine dell' incendio, smentendo anche organi di stampa spagnoli - la maggior parte dei 140 passeggeri erano di nazionalità spagnola e messicana - che hanno ipotizzato come causa del disastro «un petardo» acceso inavvertitamente da qualche passeggero.

Non affiora neanche per un istante l'idea che le fiamme possano essere state causate da un attentato, anche se qualcuno dei passeggeri si era spaventato per le piccole esplosioni dei vetri degli oblò, causate dell'alta temperatura.

«C'è estremo rigore nel rilascio della licenze per le navi - aggiunge il ministro Beltagui - e questa è una delle ultime arrivate, realizzata con sistemi di sicurezza supersofisticati. Dovremo indagare con attenzione perchè i sensori del sistema antincendio automatico, controllato qualche mese fa, come da routine, non abbiano funzionato».

«È terribile pensare che se fosse successo un' ora più tardi - commenta il capo comitiva, il volontario Salvatore Coppola, di Lecce - non saremmo qui a raccontarlo, perchè se fossimo stati a letto, chi sa quanti non si sarebbero salvati».

Alcuni dei turisti italiani sbarcati dalla nave in fiamme e ospitati allo Sheraton del Cairo.

NEW YORK

La tragedia di Manhattan

Grave il pilota, voleva uccidersi

NEW YORK L'ipotesi di un malore del comandante dell'imbarcazione è la principale sulla quale stanno lavorando gli investigatori che indagano sull'incidente al traghetto nella baia di New York. Dieci persone sono morte, 42 sono rimaste ferite e una risulta dispersa in seguito alla collisione tra il traghetto ed un molo a Staten Island. Il comandante, Richard Jeffrey Smith, 55 anni, dopo la collisione è fuggito sotto shock verso la sua abitazione, si è chiuso in un bagno, si è tagliato le vene e si è sparato.

Aereo tedesco in avaria, 102 passeggeri dirottati a Venezia

VENEZIA Il comandante di un aereo della compagnia Hapag Lloyd in volo da Olbia ad Hannover ha chiesto ieri pomeriggio alla torre di controllo del «Marco Polo» di Venezia di poter compiere un atterraggio non previsto nello scalo lagunare a causa di una perdita di olio da un carrello idraulico. I 102 passeggeri a bordo del velivolo sono stati fatti scendere e accompagnati all'interno dell'aerostazione. Sul posto di sono recate le squadre dei vigili del fuoco, a supporto dei tecnici che hanno compiuto accertamenti sull'aereo.

Dopo l'intero pomeriggio trascorso all'interno dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, è arrivata una soluzione per il caso dei passeggeri del volo interrotto. Secondo quanto reso noto, la compagnia tedesca avrebbe offerto loro i posti disponibili a bordo del volo Venezia-Colonia, che è partito in serata dallo scalo lagunare.

Parte dei passeggeri previsti originariamente su questo volo sono potuti salire regolarmente sino al riempimento della capacità, mentre gli altri hanno dovuto attendere l'arrivo in tarda serata di un volo proveniente da Palma di Maiorca e diretto a Francoforte, chela Hapag Lloyd ha dirottato su Venezia. Da Francoforte i passeggeri sono stati messi in grado di raggiungere Colonia a bordo di autobus.

Aereo in avaria a Venezia.

IN BREVE

Nel lago di Massaciuccoli l'alligatore c'è davvero

TORRE DEL LAGO Nel lago di Massaciuccoli, tanto caro a Puccini, forse un alligatore c' è davvero. O comunque un grosso rettile la cui sagoma, di circa due metri e mezzo, è stata avvistata oggi pomeriggio dall' equipaggio dell' elicottero della Forestale impegnato nelle ricerche da ieri. L' allarme era stato dato martedì scorso dai titolari di un rimessaggio di imbarcazioni, al confine fra il territorio di Viareggio e quello di Massarosa, che avevano segnalato la presenza sulle sponde del grosso rettile, forse un coccodrillo o un alligatore. L' avvistamento aveva spinto ieri il prefetto di Lucca, Francesco Paolo Tronca, a convocare un vertice per impostare le battute di caccia, con l' intervento anche dell' elicottero. Sull' oggetto dell' avvistamento comunque c' era un certo scetticismo.

Rifornimenti difficili il 6 novembre in tutta Italia i benzinai scioperano contro governo e autostrade

ROMA Benzinai in sciopero il 6 novembre. I gestori chiuderanno gli impianti dalle 19 del 5 per riaprirli alle 7 del 7, su tutta la rete stradale mentre in autostrada i rifornimenti saranno difficili dalle 6 del mattino del 6 novembre alla stessa ora del giorno successivo. La protesta, si legge in una nota dei sindacati, è contro alcuni provvedimenti fiscali del Governo e contro la società Autostrade. È stato indetto dalle organizzazioni dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti Faib/Aisa Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio.

Accademia del Terzo mondo in festa a Pechino La Fondazione di Trieste (Twas) compie vent'anni

PECHINO Conferenza generale celebrativa a Pechino in questi giorni per la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, dalla quale è nata nel 1983 l'Accademia delle scienze del terzo mondo (Twas). Fino a domenica infatti si terrà nella capitale cinese la celebrazione dell'istituto che comprende la rete mondiale delle istituzioni scientifiche (Twnso); l'organizzazione delle scienziate (Twows), l'Iniziativa per la scienza e la tecnologia sostenibile (Ists) dell'Università di Harvard e lo Iap. Partecipano Cern, Unesco e Unu.

Portata a termine con successo la missione cinese. La navicella è atterrata in Mongolia

Rientrato dallo spazio il taikonauta

Il pilota è già un eroe popolare, il figlio una star dei media

«Fiero della mia Patria», ha detto appena sceso a terra il colonnello Liwei che ha portato in cielo i «desideri di un miliardo e trecentomila concittadini»

PECHINO La missione è stata portata a termine senza incidenti, e la Cina ieri ha esultato per il suo primo uomo nello spazio. Erano le 6:30 del mattina (le 00:30 in Italia) e la capsula spaziale «Shenzhou 5» (Vascello divino 5) era atterrata da meno di dieci minuti nelle steppe della Mongolia Interna, 1.600 chilometri a nord di Pechino, quando il primo ministro Wen Jiabao ha dichiarato che il primo volo di un «taikonauta» (da *tai kong*, spazio) cinese è stato un «successo».

Il pilota, il 38enne colonnello dell'Esercito di Liberazione Popolare Yang Liwei, è uscito senza bisogno di aiuto dalla capsula piegata su un fianco nell'erba giallognola della steppa.

Con i segni della stanchezza e della tensione evidenti sul volto e negli occhi arrossati, ha detto: «Sono fiero della mia patria», dando il via a manifestazioni di giubilo in tutta la Cina. Se, come hanno affermato all' unanimità i commentatori, è vero che la dirigenza comunista sperava di stimolare col viaggio nello spazio l'orgoglio nazionale, allora il progetto è riuscito in pieno. «Quella piccola navetta conteneva i desideri di un miliardo e trecentomila cinesi», ha commentato Liu Zhenxing, professore dell'Accademia delle scienze di Pechino.

«La capacità di esplorare lo spazio è un importante simbolo del livello di alta tecnologia e della potenza economica del paese», ha aggiunto il professore. Il programma spaziale «è costato 18 miliardi di yuan - dice uno studente universitario - che diviso per la popolazione cinese vorrebbe dire 10 yuan a testa. Non mi vengano a dire che è troppo per essere alla pari con gli Usa!».

Yang, che in serata, in un intervista televisiva, è apparso riposato e rilassato, è già un eroe: le sue foto sono tutti i giornali ed i siti Internet ed il suo figlio (unico, in omaggio alla regola imposta per controllare la crescita della popolazione), che ha otto anni, è una star dei media.

Dallo spazio, oltrechè con tecnici e dirigenti politici, il taikonauta ha parlato col figlio e con la moglie. L' astronauta ha detto loro che stava vedendo un panorama «splendido della nostra meravigliosa casa (la Terra)». Dall'estero sono piovute le congratulazioni: il segretario generale dell' Onu Kofi Annan ha detto che si tratta di un «successo di tutta l'umanità». Ma molti, soprattutto nella regione, guardano con timore alla ricadute militari del programma, che è gestito dall'Esercito e diretto dal suo astro nascente, il generale Li Jiani.

Il «South China Morning Post» di Hong Kong ha parlato per tutti, scrivendo oggi che «la partecipazione della Cina alla conquista dello spazio aiuterà sicuramente a bilanciare la supremazia in questo campo degli Usa, sia essa militare o civile».

Il taikonauta cinese è rientrato dalla missione nello spazio.

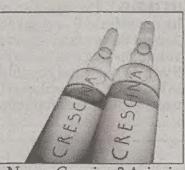
TEORIA DELL'EVOLUZIONE

Un gentiluomo scozzese avrebbe anticipato il famoso scienziato di sessant'anni

Darwin perde il primato

LONDRA Un gentiluomo di campagna scozzese avrebbe formulato la teoria dell'evoluzione ben sessant'anni prima di Charles Darwin. Nel 1794 James Hutton pubblicò un testo intitolato «I principi della conoscenza», in cui descriveva anche un' idea che è alla base della teoria evoluzionistica illustrata dallo scienziato inglese nel suo famoso libro sull'origine delle specie del 1859. Il trattato di Hutton è rimasto finora sepolto nella biblioteca Nazionale di Edimburgo. A riportarlo alla luce è stato il professore di paleoclimatologia di Cardiff, Paul Pearson, che rivela la sua scoperta in un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista scientifica britannica Nature.

Il professore si è reso conto che il testo di 2000 pagine include un intero settore dedicato alla teoria evoluzionistica. «Sono rimasto sorpreso nel trovare un intero capitolo su questa teoria. Quando fu pubblicato, il libro fu giudicato troppo lungo e difficile e quindi messo da parte», ha detto. Pearson spiega a Nature come gli esperimenti dello scozzese sulla riproduzione di animali e piante lo abbiano portato ad osservare che con ogni nuova generazione possono apparire nuove caratteristiche. Hutton scriveva che queste «variazioni seminali» venivano tramandate alla prole da individui in grado di adattarsi e di sopravvivere. Lo scienziato commentava inoltre che «coloro che si allontanano troppo dalla costituzione che è adattata meglio all'ambiente periscono più facilmente». Le specie si adatterebbero quindi continuamente alle condizioni ambientali per andare incontro alle richieste dell' ambiente che cambia continuamente. «Anche se non ha mai usato il termine, Hutton ha chiaramente articolato il principio dell'evoluzione e della selezione naturale» ha commentato Pearson.

Alla fine del 18ttesimo secolo Edimburgo era all'apice del suo periodo illuminista e la città era nota per i suoi club e le sue società scientifiche. È molto possibile che si discutesse ancora delle idee di Hutton quando Darwin frequentava Edimburgo come studente di medicina.

MEDICINA

Debutta al congresso nazionale di Genova una tecnica innovativa. Non servono più interventi chirurgici: si passa attraverso l'arteria femorale

Valvole cardiache nuove senza «operazioni»

ROMA Niente più interventi chirurgici per sostituire le valvole del cuore: la nuova frontiera è l'impianto di valvole cardiache attraverso l'arteria femorale senza operazione chirurgica e in anestesia locale. Per superare l'approccio chirurgico è stata ideata una valvola cardiaca (PHV), fabbricata con tessuto cardiaco bovino, collegata ad un comune catetere a palloncino. Con la semplice iniezione di un'arteria della gamba il nuovo dispositivo arriva fino al cuore, dove viene rilasciata la valvola da impiantare.

La nuova metodica sarà presentata per la prima volta in Italia in occasione del XXIV Congresso Nazionale della Società Italiana di Cardiologia Invasiva (GISE) in corso a Genova fino a domani.

«La nuova tecnica è stata studiata e perfezionata sugli animali e il suo successo ha portato al primo intervento sull'uomo eseguito presso l'Università di Rouen in Francia lo scorso anno» spiega Ciro Indolfi, presidente della Società italiana di cardiologia invasiva e Ordinario all'Università di Catanzaro. Il dispositivo PHV entra direttamente nella vecchia valvola del paziente e quindi l'operatore deve essere molto attento sia a rilasciare la protesi nella corretta posizione, evitando di danneggiare le arterie coronarie, sia a mantenere l'integrità della valvola vicina distante solo pochi millimetri.

«Con l'interesse sempre crescente dell'ingegneria biomedica sarà possibile avere sistemi perfetti dal punto di vista tecnologico entro breve tempo – conclude Ciro Indolfi – e i dispositivi PHV diventeranno in questo modo un' importante alternativa terapeutica per il trattamento di pazienti non candidabili alla terapia chirurgica».

E fra le nuove tecniche a favore dei malati di cuore c'è anche un'alternativa al by-pass: lo stent, una retina metallica inserita nella coronaria malata mediante un catetere a palloncino che viene gonfiato nel punto malato e poi ritirato.

In 9 pazienti su 10 ad alto rischio, l'impianto di uno o più stent ha la stessa efficacia del trattamento chirurgico di by-pass. Il dato è emerso dallo studio Elisir (Eluting Stent Italian Gisè Registry), condotto dalla Società Italiana di Cardiologia Invasiva su 2.400 pazienti distribuiti in oltre 50 centri di emodinamica su tutto il territorio nazionale.

Meno operazioni al cuore.

Anche le riottose Russia, Francia e Germania dopo convulse consultazioni telefoniche decidono di dire di «sì» ma non offrono né aiuti militari, né economici

Iraq, voto unanime all'Onu sulla risoluzione Usa

Nel documento non ci sono scadenze per la transizione dei poteri dalle forze d'occupazione a quelle locali

NEW YORK Il Consiglio di sicurezza dell'Onu vara all'unanimità la risoluzione sull' Iraq presentata dagli Usa. Non ci sono scadenze per la transizione dei poteri dalle forze d'occupazione al popolo iracheno, non c'è conferimento al'Onu della gestione del dopoguerra. La risoluzione invita il Consiglio del governo provvisorio iracheno a sottoporre entro il 15 dicembre al Consiglio di Sicurezza «un calendario e un programma per redigere la nuova costituzione e per indire elezioni democratiche in base ad essa».

Dopo una consultazione in teleconferenza, tra Kuala Lumpur, in Malaysia, dov'è il presidente russo Vladimir Putin, e Bruxelles, dove sono il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, anche Russia, Francia e Germania votano a favore: s'erano opposti alla guerra all'Iraq, volevano un passaggio dei poteri in tempi rapidi, avevano presentato numerosi emendamenti (che gli Stati Uniti hanno respinto); ma, alla fine, dicono sì, senza però offrire aiuti nè militari nè economici. È una vittoria degli Stati Uniti? Washington fa doppietta al Palazzo di Vetro dell'Onu a New York: prima, martedì, blocca con un veto una risoluzione anti-Israele; poi, ottiene l'unanimità sulla risoluzione sull'Iraq. Anche la Siria, l'unico Paese arabo nel Consiglio di sicurezza, s'aggrega alla comitiva dei sì. Di vittoria, parlano cronisti e commentatori. Il presidente George W. Bush vuole «ringraziare le Nazioni Unite» perchè «hanno contribuito alla costruzione di un Iraq libero e pacifico e democratico, che sarà d'esempio al Medio Oriente».

Il Consiglio di sicurezza mentre approva all'unanimità la risoluzione Usa sull'Iraq.

Per fonti anonime della Casa Bianca, il voto dell' Onu è il segno che i partners degli Usa«cominciano a capire» che «un Iraq stabile è interesse comune». In partenza per un viaggio in Asia e Australia di 10 giorni, il presidente ribadisce: «Combatteremo la guerra contro il terrorismo finchè non sarà vinta»; e, sul passaggio dei poteri dalle forze d'occupazione al popolo iracheno, dice: «Vogliamo fare in fretta, ma vogliamo anche fare bene». Ringrazia il Consiglio di sicurezza anche Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite. Per lui, il voto di ieri è «un accordo significativo» verso il conseguimento dell«'obiettivo comune» di riportare la stabilità in Iraq «il più presto possibile». La risoluzione 1511, questo il numero, conferisce all'Onu, a giudizio di Annan, «nuova flessibilità» per continuare ad assistere il popolo iracheno «dal'interno e dall'esterno del Paese». Il segretario generale è più diplomatico che sincero: il ritorno a Baghdad di funzionari e personale delle Nazioni Unite non è scontato, perchè la sicurezza non è ancora sufficiente.

«Molto soddisfatto» è, ovviamente, il segretario di Stato Colin Powell, l'uomo che s'è più dato da fare per giungere al varo della risoluzione: ha parlato con molti colleghi, con qualcuno a più riprese, e crede di avere loro provato che «vogliamo affidare la gestione» del dopoguerra in Iraq «agli iracheni e non vogliamo tenerla per noi». Per Powell, il voto unanime consentirà agli americani di ottenere più truppe per la stabilità dell'Iraq e più fondi per la ricostruzione: «Chiederemo agli altri di essere generosi come lo siamo noi», afferma, anticipando la prossima battaglia, la conferenza dei donatori, a Madrid, il 23 e 24 ottobre. Meno certo che la risoluzione porti truppe, oltre che soldi. Per il segretario alla difesa Donald Rumsfeld, il documento è «una buona cosa» e potrebbe avere «un impatto favorevole» su quei Paesi che stanno decidendo se inviare uomini in Iraq.

E Rumsfeld aggiunge: «Quali Paesi e quante truppe, resta da vedere: ce ne sono cinque o sei». Ci saranno effetti sulla sicurezza del Paese? «Mi piacerebbe rispondere di sì, ma non so proprio capire quali e come». Vinta la partita alle Nazioni Unite, il presidente Bush s'imbarca per Tokyo «molto soddisfatto», assicura Powell, mentre, per un giorno, l'Iraq non porta cronache d'attacchi e di caduti.

La nuova risoluzione sull'Iraq

I PUNTI

15 dicembre
Entro questa data dovrà essere fissato un calendario per la **transizione dei poteri dalle forze d'occupazione ai rappresentanti legittimi del popolo iracheno**

Onu
Deve **rafforzare il suo ruolo**, fornendo soccorso umanitario, promuovendo la ricostruzione e il ripristino delle istituzioni locali

Forza multinazionale
Sotto comando unificato, potrà prendere tutte le misure necessarie per contribuire al mantenimento delle sicurezza e della stabilità

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

ANSA-CENTIMETRI

ANCORA VITTIME

Tikrit, bimba uccisa da una bomba. Soldati Usa ammazzano quattro giordani in un taxi

BAGHDAD Quattro cittadini giordani che viaggiavano in taxi a Baghdad sono stati uccisi ieri da soldati americani che hanno sparato contro il loro veicolo che non si è fermato a un posto di blocco. Lo ha detto a Amman un impiegato della compagnia di taxi Abu al Ezz. Le vittime sono l'autista del taxi e tre passeggeri. L'incidente è avvenuto all'alba quando un convoglio composto da diversi taxi stava prendendo la strada verso Amman. «Quando, verso le cinque del mattino, le vetture sono arrivate alla periferia di Baghdad - ha raccontato un impiegato della società di taxi - l'auto è stata colpita da spari dei soldati americani che si trovavano ad un posto di blocco.

E una bomba piazzata da guerriglieri in una strada a Tikrit, la città natale di Saddam Hussein a Nord di Baghdad, è esplosa uccidendo una bambina di quattro anni eferendo la sua sorellina mentre le bambine stavano andando a scuola. Lo ha detto un medico militare americano. Il capitano Alex Morales, medico del 1/o Battaglione del 22/o Reggimento di fanteria Usa, ha detto che i guerriglieri avevano forse intenzione di colpire una colonna di carri armati americani nel centro di Tikrit.

Per Israele però si tratterebbe solo di un'azione attuata per mitigare la rabbia manifestata dalla Casa Bianca

Primi arresti dopo l'attentato di Gaza

La polizia di Arafat ferma tre palestinesi accusati dell'agguato di mercoledì

GERUSALEMME Tre palestinesi sono stati arrestati all'alba di ieri. Sono sospettati di coinvolgimento nell'attentato di mercoledì: un ordigno radiocomandato è esploso al passaggio di un convoglio diplomatico statunitense al valico di Erez, al confine settentrionale della Striscia di Gaza. Nella deflagrazione tre uomini della sicurezza Usa sono morti. L'Autorità nazionale palestinese ha reagito immediatamente alle pressioni di Washington. Ieri notte la sua polizia ha individuato i presunti responsabili nel campo profughi di Jabalya, a poca distanza dalla città di Gaza. Con un raid in cui non sono mancati gli scambi di mitra e i feriti, gli agenti dell'Autorità hanno arrestato tre uomini dei Comitati di resistenza popolare, il gruppo nazionalistico e religioso nato all'inizio dell'attuale Intifada.

Mercoledì pomeriggio l'organizzazione aveva rivendicato l'attentato. Poi, poche ore più tardi, aveva negato ogni responsabilità. Le circostanze degli arresti non convincono Israele, secondo cui l'Autorità non avrebbe preso in realtà alcuna misura per assicurare alla giustizia i responsabili dell'attentato, rilasciando solo vuote dichiarazioni allo scopo di mitigare la rabbia statunitense. In queste ore è previsto l'arrivo di una squadra di cinque esperti dell'Fbi. Saranno loro a prendere in mano le redini delle indagini nei prossimi giorni e il presidente dell' Autorità palestinese Yasser Arafat ha promesso la massima collaborazione. La fiducia americana nei confronti del rais è però ai minimi storici. Il presidente americano George W. Bush gli ha attribuito la responsabilità dell'attentato. Mentre ieri è emerso un altro particolare inquietante. Prima di ogni missione diplomatica nei Territori Occupati, infatti, l'ambasciata statunitense in Israele aveva l'abitudine di informare l'Autorità palestinese dell'orario di partenza e del tragitto seguito dalle auto. si sospetta che gli autori dell'attacco avessero stretti legami proprio con gli uomini di Arafat.

L'attentato potrebbe allontanare la nascita di uno stato palestinese, prevista dalla Road Map. La minaccia arriva direttamente da un discorso pronunciato mercoledì sera dal presidente Bush. Nel campo profughi di Rafah, intanto, un'incursione dell'esercito israeliano ha provocato la morte di un poliziotto palestinese. La Siria ha allertato le proprie truppe. Dopo il bombardamento israeliano di un vecchio campo di addestramento di terroristi alle porte di Damasco, avvenuto all'inizio del mese, il governo siriano si è dichiarato pronto all'eventualità di un nuovo conflitto.

Un poliziotto palestinese accanto ai resti della jeep americana fatta esplodere a Gaza.

CALIFORNIA

Bush incontra «Terminator»

LOS ANGELES **Il Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush ha incontrato il neo-governatore della California, l'attore Arnold Schwarzenegger in uno show patriottico e ha così voluto festeggiare la riconquista del ricco e importante Stato da parte dei repubblicani. Non sono mancate anche le battute e il Presidente Usa ha chiesto a «Terminator» di prestargli la bacchetta magica con cui ha vinto alle urne.**

Azerbaigian: Aliev presidente, una vittoria finita nel sangue

BAKU L'elezione al primo turno di Ilham Aliev - figlio unico dell'uomo forte di Baku Gheidar Aliev - a presidente dell'Azerbaigian ha scatenato le proteste di piazza di migliaia di simpatizzanti dell'opposizione, le cui manifestazioni sono state duramente represse dalle forze dell' ordine con un intervento che ha causato almeno un morto. Ma l'agenzia russa Itar-Tass, senza citare fonti, parla di un bilancio «da due a otto morti». In mancanza di dati ufficiali, il numero delle vittime è ancora in via di definizione. L'unico morto finora confermato è un uomo di 51 anni, che secondo il fratello ha perso la vita per le percosse ricevute. La tv privata Lider aveva riferito anche del decesso di un bambino di 5 anni, investito da un camion militare di cui si erano impossessati i manifestanti, ma un medico dell'ospedale dove il piccolo è stato ricoverato ha precisato che egli «è in coma, con un grave trauma cranico». I feriti si contano a decine, e non solo tra la gente accorsa in piazza. Secondo il capo della polizia di Baku, Iashar Aliev, sono decine anche gli agenti che sono ricorsi alle cure ospedaliere, alcuni di questi per essere stati investiti da un autobus lanciato contro di loro da un gruppo di manifestanti. Molti dei partecipanti alla protesta, sostenitori del candidato del partito di opposizione Mussavat, Issa Gambar, si sono lasciati andare ad atti vandalici e devastazioni.

MIBTEL

-0,114%
19342

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,243	10,404
Argento (per Kg.)	132,821	139,278
Sterlina (v.C.)	72,540	82,890
Sterlina (n.C.)	73,440	86,760
Sterlina (post.74)	72,820	84,440
Krugerrand	316,070	350,670
Marengo Svizzero	57,640	66,880
Marengo Italiano	59,390	67,400
Marengo Belga	57,580	66,620
Marengo Francese	57,580	66,620
Marengo Austriaco	57,330	66,110
20 Marchi	71,790	87,280

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2111,24	-0,341
Dj Euro Stoxx	228,69	-0,444
Dj Euro Stoxx 50	2557,8	-0,529
Dublino	4704,67	-0,598
Euronext Bas Ret.	14856,2	-0,184
Euronext Belgian	14315,3	-0,208
Francoforte Dax Xetra	3577,72	0,2
Lisbona	1762,92	-0,416
Londra	4339,7	-0,666
Londra Eurotop 100	2027,46	-0,336
Madrid Ibex 35	7034,3	-0,131
Mosca	1125,63	1,689
Nasdaq Comp (prov.)	1942,35	0,168
New York (prov.)	9768,61	-0,351
Seul Kospi	776,97	1,667
Singapore Straits T.	1754,19	0,299
Stoccolma (aff.Gen.)	179,02	-0,743
Tech All Sha Price	651,88	-0,335
Tokio Nikkey	11025,1	1,149
Toronto Tse300 (prov)	7769,06	-0,182
Vienna Atx	1410,23	0,603
Zurigo Smi	5262,9	0,008

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,1615
Yen Giapponese	127,4500
Sterlina Inglese	0,6947
Franco Svizzero	1,5487
Corona Svedese	8,9420
Corona Norvegese	8,2500
Corona Danese	7,4284
Dollaro Canadese	1,5380
Dollaro Australiano	1,6882
Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,462%	-0,622%	-0,203%	0,004%	0,13%
1,1615	0,6947	127,4500	235,690	7,655

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,500	6,500	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,800	3,800	0,00
A.S. Roma	1,733	1,733	0,00
Acea	4,221	4,209	0,29
Acegas	4,931	5,067	-2,68
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2736	0,2745	-0,33
Acque Potabili	19,954	20,05	-0,48
Acquedotto Nicolay	2,370	2,370	0,00
Acsm	1,703	1,704	-0,06
Actelios	6,870	6,883	-0,19
Aedes	3,216	3,211	0,16
Aem	1,343	1,346	-0,22
Aem To 08 W	0,2595	0,2624	-1,11
Aem Torino	1,262	1,280	-1,41
Aeroporto Firenze	11,437	11,520	-0,72
Alerion	0,5902	0,5550	6,34
Alitalia	0,2867	0,2929	-2,12
Alleanza Ass	8,540	8,546	-0,07
Amga	1,005	0,9810	2,45
Amplifon	20,88	20,89	-0,05
Arquati	0,4590	0,4700	-2,34
Asm Brescia	1,670	1,688	-1,07
Astaldi	2,573	2,545	1,10
Autogrill	10,374	10,441	-0,64
Autostrada To-mi	11,131	11,103	0,25
Autostrade	12,622	12,562	0,48
B.Bilbao Viz Arg	9,350	9,364	-0,15
B.P.Cremona	19,125	19,115	0,05
B.P.Intra	13,342	13,427	-0,63
B.P.Lodi	8,917	8,911	0,07
B.Santander C.H.	7,897	7,881	0,20
Banca Antonveneta	15,114	15,098	0,11
Banca Ifis	9,202	9,220	-0,20
Banca Lombarda	10,040	9,900	1,41
Banca Lombarda 04 W	0,0235	0,0231	1,73
Banca Profilo	1,585	1,570	0,96
Banche Pop Unite	13,331	13,183	1,12
Basicnet	0,7172	0,7124	0,67
Bastogi	0,1657	0,1677	-1,19
Bayer	19,364	19,396	-0,17
Bca Carige	2,724	2,711	0,48
Bca Carige Risp.	3,180	3,180	0,00
Bca Fideuram	5,419	5,446	-0,50
Bca Finnat	0,3324	0,3332	-0,24
Bca Finnat R	0,3275	0,3285	-0,30
Bca Intermob 04 W	0,0939	0,0935	0,43
Bca Intermobiliare	5,183	5,151	0,62
Bca Intesa	2,770	2,800	-1,07
Bca Intesa R	2,077	2,099	-1,05
Bca P.Milano	4,171	4,158	0,31
Bca Pop Etruria	17,864	17,951	-0,48
Bca Pop Spoleto	6,940	6,778	2,39
Bco Chiavari	6,228	6,228	0,00
Bco Desio Br Rnc99	2,444	2,449	-0,20
Bco Desio E Brianza	3,499	3,536	-1,05
Bco Pop Vr E No	13,006	13,037	-0,24
Bco Sardegna Rnc	11,698	11,739	-0,35
Beghelli	0,6730	0,6679	0,76
Benetton	9,736	9,496	2,53
Beni Stabili	0,4460	0,4441	0,43
Biesse	2,150	2,174	-1,10
Bipielle Investime	3,236	3,243	-0,22
Bnl	1,966	1,997	-1,55
Bnl Rnc	1,708	1,706	0,12
Boero Bartolomeo	13,500	13,500	0,00
Bon.Ferraresi	12,837	12,884	-0,36
Bpl Bcrl Put W	0,9836	0,9836	0,00
Bpu 04 W	0,3440	0,3398	1,24
Bpu 99-04 W	0,0170	0,0174	-2,30
Brembo	5,571	5,558	0,23
Brioschi	0,2417	0,2442	-1,02
Brioschi 06 W	0,0265	0,0270	-1,85
Bulgari	7,568	7,692	-1,61
Buzzi Unicem	9,527	9,626	-1,03
Buzzi Unicem Rnc	5,737	5,791	-0,93
Caltagirone	5,420	5,394	0,48
Caltagirone Editore	6,676	6,677	-0,02
Caltagirone Rnc	5,450	5,450	0,00
Camfin	1,785	1,756	1,65
Campari	35,79	35,97	-0,50
Capitalia	2,380	2,417	-1,53
Carraro	2,216	2,141	3,50
Cassa Risp Firenze	1,297	1,284	1,01
Cattolica Ass	26,74	27,00	-0,96
Cembre	2,354	2,370	-0,68
Cementir	2,495	2,480	0,60
Centenari & Zinelli	0,8010	0,8100	-1,11
Centrale Latte To	2,555	2,570	-0,58
Ceramiche Ricchetti	0,3455	0,3508	-1,51
Cir	1,341	1,322	1,44
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,700	1,733	-1,90
Coats Cucirini	0,9280	0,9280	0,00
Cofide	0,5485	0,5449	0,66
Cred.Bergamasco	16,990	16,808	1,08
Cred.Valtellinese	8,770	8,751	0,22
Credito Artigiano	3,241	3,245	-0,12
Credito Emiliano	5,750	5,778	-0,48
Cremonini	1,676	1,685	-0,53
Crespi	0,6871	0,6872	-0,01
Csp International	1,398	1,407	-0,64
Danieli	2,759	2,782	-0,83
Danieli Rnc	1,708	1,735	-1,56
De Longhi	3,655	3,708	-1,43
Ducati Motor Hold	1,459	1,419	2,82
Edison	1,359	1,362	-0,22
Edison 07 W	0,5185	0,5170	0,29
Edison Rnc	1,244	1,258	-1,11
Emak	3,330	3,327	0,09
Enel	5,441	5,459	-0,33
Enertad	4,091	4,108	-0,41
Eni	13,883	13,866	0,12
Erg	4,468	4,477	-0,20
Ergo Previdenza	3,634	3,533	2,86
Ericsson	19,699	19,985	-1,43
Fiat	7,034	7,046	-0,17
Fiat 07 W	0,2744	0,2781	-1,33
Fiat Priv.	4,171	4,178	-0,17
Fiat Rnc	4,347	4,334	0,30
Fiera Milano	8,101	8,078	0,28
Filatura Di Pollone	0,9219	0,9193	0,28
Fin. Part 02 W	0,0288	0,0280	2,86
Fin.Part.	0,2569	0,2596	-1,04
Finarte-semenzato C	1,826	1,841	-0,81
Finecogroup	0,6250	0,6378	-2,01
Finmeccanica	0,6270	0,6293	-0,37
Fondiaria-sai	15,308	15,197	0,73
Fondiaria-sai Rnc	8,270	8,204	0,80
Gabetti Holding	1,982	1,972	0,51
Garboli-conicos	0,8700	0,8100	7,41
Gefran	4,077	4,058	0,47
Gemina	0,7841	0,7811	0,38
Gemina Rnc	0,9410	0,9600	-1,98
Generali Ass	19,906	20,04	-0,67
Gewiss	3,543	3,573	-0,84
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,7167	0,7110	0,80
Gim Rnc	0,9505	0,9206	3,25
Gr.L'espresso	4,486	4,503	-0,38
Grandi Navi Veloci	1,453	1,452	0,07
Grandi Viaggi	0,6684	0,6761	-1,14
Granitifiandre	7,854	7,841	0,17
Gruppo Coin	3,082	3,144	-1,97
Hera	1,244	1,250	-0,48
I Viaggi Ventaglio	2,202	2,205	-0,14
Ifi Priv	7,000	7,093	-1,31
Ifil	2,509	2,524	-0,59
Ifil Rnc	2,261	2,270	-0,40
Ima	10,596	10,579	0,16
Imm. Lombarda 05 W	0,0102	0,0105	-2,86
Immobiliare Lombard	0,1041	0,1040	0,10
Immsi	0,8548	0,8649	-1,17
Impregilo	0,5634	0,5696	-1,09
Impregilo 03 W	0,0297	0,0304	-2,30
Impregilo Rnc	0,5986	0,6018	-0,53
Intek	0,5789	0,5730	1,03
Intek Rnc	0,5743	0,5634	1,93
Interpump Group	3,551	3,489	1,78
Ipi	3,810	3,792	0,47
Irce	2,629	2,582	1,82
It Holding	2,494	2,481	0,52
Italcementi	10,047	10,011	0,36
Italcementi Rnc	6,130	6,045	1,41
Italdesign Giugiaro	4,410	4,410	0,00
Italmobiliare	38,14	38,39	-0,65
Italmobiliare Rnc	24,42	24,42	0,00
Jolly Hotel	4,692	4,712	-0,42
Juventus F.C.	1,980	1,989	-0,45
La Doria	2,225	2,346	-5,16
La Galana	1,445	1,440	0,35
Laf 08 W	2,783	2,775	0,29
Lavorwash	1,992	1,976	0,81
Linificio	1,480	1,457	1,58
Linificio Rnc	1,408	1,380	2,03
Locat	0,9587	0,9587	0,00
Lottomatica	16,270	16,159	0,69
Luxottica Group	13,795	13,624	1,26
Maffei	1,432	1,434	-0,14
Manuli Rubber	2,047	2,057	-0,49
Marcolin	1,142	1,143	-0,09
Mariella Burani Fg	7,667	7,663	0,05
Marzotto	7,623	7,511	1,49
Marzotto Risp	7,484	7,285	2,73
Marzotto Rnc	5,844	5,825	0,33
Mediaset	8,427	8,338	1,07
Mediobanca	8,643	8,701	-0,67
Mediolanum	5,996	6,043	-0,78
Meliorbanca	4,082	4,082	0,00
Merloni	13,879	13,981	-0,73
Merloni Rnc	8,910	8,983	-0,81
Meta	1,737	1,745	-0,46
Milano Ass	2,662	2,659	0,11
Milano Ass 05 W	0,0695	0,0723	-3,87
Milano Ass Rnc	2,465	2,471	-0,24
Mirato	5,863	5,931	-1,15
Mittel	3,644	3,681	-1,01
Mondadori	6,642	6,656	-0,21
Monrif	0,7090	0,7125	-0,49
Monte Paschi Siena	2,551	2,543	0,31
Montefibre	0,4301	0,4304	-0,07
Montefibre Rnc	0,5538	0,5610	-1,28
Nav.Montanari	1,506	1,500	0,40
Necchi	0,1064	0,1076	-1,12
Necchi 05 W	0,0511	0,0525	-2,67
Negri Bossi	2,183	2,187	-0,18
Olcese	0,2233	0,2241	-0,36
Olidata	1,372	1,372	0,00
Pagnossin	1,721	1,705	0,94
Parmalat	2,745	2,742	0,11
Perlier	0,2251	0,2280	-1,27
Permasteelisa	14,058	14,156	-0,69
Pininfarina	25,35	25,06	1,16
Pininfarina Rnc	20,76	20,76	0,00
Pirelli & C Rea Est	22,71	22,75	-0,18
Pirelli & C.	0,7035	0,6918	1,69
Pirelli & C.Rnc	0,6726	0,6705	0,31
Poligrafici	1,633	1,658	-1,51
Premafin	0,8606	0,8501	1,24
Premafin Hp 03 W	0,0643	0,0611	5,24
Premuda	1,207	1,212	-0,41
Ras	13,680	13,707	-0,20
Ras Rnc	13,750	13,611	1,02
Ratti	0,6750	0,6933	-2,64
Rcs Mediagroup	2,733	2,736	-0,11
Rcs Mediagroup Rnc	1,744	1,753	-0,51
Recordati	15,636	15,681	-0,29
Reno De Medici	0,8941	0,8667	3,16
Reno De Medici Rcv	0,9000	0,9229	-2,48
Richard Ginori 1735	0,7326	0,7113	2,99
Risanamento	1,230	1,200	2,50
Roland Europe	1,403	1,409	-0,43
Roncadin	0,4372	0,4389	-0,39
Roncadin 07 W	0,2665	0,2658	0,26
S.S.Lazio	0,0592	0,0595	-0,50
Sabaf	13,937	13,995	-0,41
Sadi	1,652	1,650	0,12
Saeco Group	3,583	3,581	0,06
Saes Getters	10,018	10,016	0,02
Saes Getters Rnc	5,847	5,965	-1,98
Saiag	4,000	4,000	0,00
Saiag Rnc	2,695	2,695	0,00
Saipem	6,692	6,645	0,71
Saipem Rcv	6,990	6,990	0,00
Sanpaolo Imi	9,399	9,479	-0,84
Schiapparelli 1824	0,1312	0,1310	0,15
Seat Pag Gialle Rnc	0,7750	0,7415	4,52
Seat Pagine Gialle	0,8652	0,8236	5,05
Sias	7,149	7,194	-0,63
Sirti	1,268	1,256	0,96
Smi	0,3249	0,3204	1,40
Smi Metalli Rnc	0,3938	0,3900	0,97
Smurfit Sisa	1,895	1,850	2,43
Snai	2,349	2,199	6,82
Snam Rete Gas	3,264	3,272	-0,24
Snia	1,806	1,760	2,61
Socotherm	4,037	4,092	-1,34
Sogefi	2,626	2,692	-2,45
Sol	3,448	3,448	0,00
Sopaf	0,2699	0,2642	2,16
Sopaf Rnc	0,2612	0,2562	1,95
Stayer	0,0463	0,0471	-1,70
Stefanel	1,412	1,352	4,44
Stefanel Rnc	2,160	2,160	0,00
Stmicroelectronics	23,22	23,53	-1,32
T.I.M.	3,999	3,998	0,03
T.I.M. Rnc	3,895	3,898	-0,08
Targetti Sankey	3,196	3,186	0,31
Tel It Ex Ol 04 W	0,0398	0,0402	-1,00
Telecom It Media	0,4215	0,4296	-1,89
Telecom It Media R	0,3500	0,3500	0,00
Telecom Italia	2,260	2,220	1,80
Telecom Italia Rnc	1,542	1,520	1,45
Tenaris	2,342	2,361	-0,80
Tod's	34,90	35,14	-0,68
Trevi Finanz Indust	1,098	1,051	4,47
Unicredito	4,207	4,172	0,84
Unicredito Rnc	4,062	4,072	-0,25
Unipol	3,308	3,324	-0,48
Unipol 05 W	0,1396	0,1378	1,31
Unipol Priv	1,688	1,690	-0,12
Unipol Priv 05 W	0,1187	0,1183	0,34
Vemer Siber	0,9192	0,9238	-0,50
Vianini Industria	2,704	2,704	0,00
Vianini Lavori	5,267	5,339	-1,35
Vittoria Ass.	4,929	4,965	-0,73
Volkswagen	43,84	43,74	0,23
Zignago	11,733	11,676	0,49
Zucchi	4,223	4,200	0,55
Zucchi Rnc	3,975	3,969	0,15

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Gr. Coin Azxaz	1,930	1,880	2,66

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,720	17,974	-1,41
Aisoftware	1,945	1,960	-0,77
Algol	4,566	4,647	-1,74
Art'e'	26,87	27,02	-0,56
Bb Biotech	43,78	44,26	-1,08
Cad It	9,122	9,053	0,76
Cairo Communication	26,67	26,13	2,07
Cdb Web Tech Invest	2,329	2,346	-0,72
Cdc	7,368	7,450	-1,10
Chl	0,7660	0,7713	-0,69
Cto	0,8000	0,8010	-0,12
Dada	4,811	4,879	-1,39
Datalogic	11,595	11,559	0,31
Datamat	5,341	5,355	-0,26
Data Service	25,35	25,99	-2,46
Digital Bros	3,493	3,541	-1,36
Dmail Group	3,098	3,094	0,13
E.Biscom	36,64	36,54	0,27
Eplanet	0,4879	0,4894	-0,31
Eplanet 2 03 W	0,0238	0,0253	-5,93
Eplanet 3 04 W	0,1609	0,1627	-1,11
El.En.	15,722	15,829	-0,68
Engineering	19,892	19,674	1,11
Esprinet	16,306	16,332	-0,16
Euphon	6,698	6,689	0,13
Fidia	6,170	6,177	-0,11
Finmatica	9,174	9,234	-0,65
Nts-network Systems	10,904	10,961	-0,52
Gandalf	0,8000	0,8000	0,00
Gandalf 04 W	0,0800	0,0620	29,03
Inferentia Dnm	7,102	7,109	-0,10
I.Net	48,34	48,62	-0,58
It Way	4,021	4,029	-0,20
Mondo Tv	35,38	35,45	-0,20
Novuspharma	24,15	24,37	-0,90
Opengate Group	1,910	1,910	0,00
Cardnet Group	2,416	2,451	-1,43
Pol San Faustino	60,10	61,21	-1,81
Prima Industrie	6,961	7,008	-0,67
Reply	9,008	8,953	0,61
Tas	24,02	24,14	-0,50
Tc Sistema	7,647	7,743	-1,24
Tecnodiffusione Ita	3,969	3,975	-0,15
Tecnodiffusione 04 W	0,1752	0,1801	-2,72
Tiscali	5,774	5,834	-1,03
Txt E-solutions	30,91	31,27	-1,15
Vicuron Pharma	15,072	15,377	-1,98
Buongiorno Vitamini	2,155	2,180	-1,15

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,168	1,
Alboino Re	6,315	0,11
Apulia Az It	10,236	0,96
Arca Azioni It	18,344	0,89
Artigianc Az It	4,891	0,99
Aureo Azioni It	17,001	0,92
Azimut Crescita It	21,083	1,
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Laurin Eurostock	2,977	0,85
Mc Fdf Europa	5,165	0,55
Nextam P Az Europa	4,335	0,84
Nextra Az Europa	3,217	0,63
Nextra Az Europa Din	15,004	0,56
Nextra Az Pmi Europa	5,404	1,2
Open Fund Az Europa	3,143	0,61
Optima Europa	2,590	0,66
Primavera Trad Az Euro	3,809	0,5
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fonditalia Eq Pac Ex Jap	2,149	0,8
Gen Prime Em Mkt	5,778	0,4
Gestielle Em Mkt	7,076	0,21
Gestnord Az Paesi Em	5,091	0,24
Ing Emerg Mkt Equity	5,141	-0,14
Interf Bond Glob Em Mkt	7,546	-0,19
Investire P Emerg.	4,869	0,6
Leonardo Em Mkt	3,743	-0,24
Mc Fdf Paesi Emerg	5,905	-0,19
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aureo Multiazioni	6,874	0,15
Bipielle Fon Profilo 5	3,712	-0,11
Bipielle Hend Crescita	3,526	-0,09
Bipielle Hend Valore	3,880	0,34
Bussola Eur N Front	2,935	0,86
Ca-am Mida Mid Cap Ita	4,334	1,
Capital It.	66,000	0,69
Capitalgest Small Cap	5,491	0,88
Ducato Etico Glob.	3,262	0,43
[illegible]	[illegible]	[illegible]
International Sec Fund	34,516	0,41
Nextra Az Immobiliari	5,949	0,39
Nextra Az Nasdaq 100	1,860	0,22
Optima Tecnologia	2,871	0,17
Ras Advanced Service	2,336	0,52
Ras Energy	5,318	-0,08
Ras Multimedia	4,658	0,6
Unicredit Servizi Cl A	11,459	-0,29
Unicredit Servizi Cl B	11,291	-0,28
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gen Pr Alloc Service D	4,874	-0,06
Gener Alloc Service D	4,758	-0,06
Geo Glo Balanced 3	5,140	-
Gestielle Etico Bil 30	4,989	-0,12
Gestielle Global Asset 2	11,089	0,14
Mediolanum Elite 30 L	4,971	0,12
Mediolanum Elite 30 S	9,885	0,11
Multi Comp A 70/30	4,569	0,04
Pantalia Orch C Piano	77,191	-0,17
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Investire Euro Bond	5,795	-0,22
Italf Euro Bond	7,200	-
Italmoney	6,737	-0,09
Leonardo Obbl It.	6,021	-0,12
Nextra Bond Euro	8,303	-0,19
Nextra Bond Euro M/T	8,862	-0,09
Nextra Long Bond Euro	7,575	-0,2
Nextra Sr Bond	5,051	-
Nordfondo Obb Euro M T	14,540	-0,16
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unicredit Obb Glob Cl B	10,663	-0,22
Vegagest Obb Intern	4,911	-0,22
Zeta Bond	13,563	-0,09
Zeta Income	5,182	-0,1
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	5,817	-0,21
Bipielle Hend Cor Bond	4,328	-0,21
Bpu Pramerica Ob Glo Cr	5,527	-0,14
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ducato Fix Rend.	18,385	0,06
Gener Inst Equity	5,617	0,52
Geo Glo B T R 1	5,656	-
Geo Glo B T R 2	5,575	-
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidita'	5,635	-
Arca Bl Tesoreria	5,042	-
Artigianc Liquidita'	5,344	-
Aureo Liquidita'	5,058	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	101,240	101,250
BTP 1.2.2004 3,25%	100,320	100,330
BTP 15.2.2004 5%	100,920	100,960
BTP 15.3.2004 4,5%	100,960	100,970
BTP 1.4.2004 8,5%	102,760	102,770
BTP 15.4.2004 3,25%	100,550	100,560
BTP 1.7.2004 4,5%	101,630	101,630
BTP 15.7.2004 4%	101,350	101,350
BTP 1.8.2004 8,5%	104,460	104,480
BTP 1.10.2004 4%	101,650	101,660
BTP 1.1.2005 9,5%	108,010	108,050
BTP 1.3.2005 4%	102,110	102,120
BTP 1.4.2005 10,5%	111,030	111,060
BTP 15.5.2005 4,50%	103,030	103,050
BTP 1.7.2005 4,75%	103,580	103,580
BTP 15.7.2005 4%	102,390	102,390
BTP 1.9.2005 10,5%	114,040	114,130
BTP 15.9.2005 3,5%	101,530	101,570
BTP 15.12.2005 5,25%	105,150	105,160
BTP 1.2.2006 9,5%	114,580	114,620
BTP 1.2.2006 2,75%	99,860	99,840
BTP 15.3.2006 4,75%	104,340	104,360
BTP 15.5.2006 2,75%	99,550	99,580
BTP 1.7.2006 8,75%	114,760	114,850
BTP 1.9.2006 2,75%	99,200	99,230
BTP 1.11.2006 7,75%	113,320	113,390
BTP 1.2.2007 6,75%	111,000	111,010
BTP 1.3.2007 4,50%	104,060	104,080
BTP 1.7.2007 6,75%	111,760	111,870
BTP 15.10.2007 5%	105,880	105,900
BTP 1.11.2007 6%	109,610	109,640
BTP 15.1.2008 3,5%	100,090	100,060
BTP 1.5.2008 5%	105,990	106,070
BTP 15.9.2008 3,50%	99,370	99,380
BTP 15.9.2008 IND	100,190	100,240
BTP 1.5.2009 4,5%	103,630	103,650
BTP 1.11.2009 4,25%	102,080	102,050
BTP 1.11.2010 5,5%	108,890	108,850
BTP 1.8.2011 5,25%	107,320	107,190
BTP 1.11.2011 1,90%	94,500	95,000
BTP 1.2.2012 5%	105,380	105,320
BTP 1.2.2013 4,75%	103,160	103,060
BTP 1.8.2013 4,25%	98,890	98,820
BTP 1.8.2017 5,25%	105,730	105,590
BTP 1.2.2019 4,25%	94,370	94,150
BTP 1.11.2023 9%	151,880	151,540
BTP 22.12.2023 8,5%	147,000	147,000
BTP 1.11.2026 7,25%	130,180	130,080
BTP 1.11.2027 6,5%	119,860	119,670
BTP 1.11.2029 5,25%	102,070	101,810
BTP 1.5.2031 6%	113,000	112,840
BTP 1.2.2033 5,75%	109,080	108,970
BTP 1.8.2034 5%	97,830	97,600
CCT 1.11.2003 IND	100,010	100,010
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,040	100,040
CCT 1.3.2004 IND	100,110	100,110
CCT 1.5.2004 IND	100,150	100,150
CCT 1.9.2004 IND	100,260	100,250
CCT 1.5.2005	100,510	100,500
CCT 1.7.2005	100,330	100,670
CCT 1.10.2005 IND	100,620	100,610
CCT 1.1.2006 IND	102,180	102,740
CCT 1.1.2006 2 IND	101,320	101,340
CCT 1.3.2006 IND	100,560	100,550
CCT 1.12.2006	100,630	100,640
CCT 1.2007 CR IMP	101,640	101,600
CCT 1.7.2007	100,900	100,930
CCT 1.8.2007 IND.	100,670	100,670
CCT 1.4.2008	100,770	100,760
CCT 1.9.2008	100,860	100,860
CCT 1.7.2008	100,750	100,630
CCT 1.4.2009	100,870	100,870
CCT 1.7.2009	100,880	100,880
CCT 1.8.2009	100,910	100,920
CCT 1.10.2009	100,910	100,910
CCT 1.02.2010	100,920	100,920
CCT 1.06.2010	100,940	100,930
CTZ 31.12.2003	99,592	99,591
CTZ 31.03.2004	99,087	99,084
CTZ 30.06.2004	98,533	98,538
CTZ 31.12.2004	97,270	97,267
CTZ 29.04.2005	96,283	96,290
CTZ 31.08.2005	95,210	95,220

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	96,2426	-0,10
Bpu 04 1,5%	99,2786	0,14
B.P.Intra 03 3%	131,702	-0,27
B.P.Intra 06 3%	116,08	0,00
Bpu 04 Cv	134,343	1,17
B.P.Lodi 10 4,75%	103,154	0,08
B.P.E.Rom. 05 4%	106,217	-0,07
B.P.E.Rom. 08 4%	110,827	0,54
B.P. Vr No 06 1,5%	118,91	-0,06
B.P. Vr No 05 2,125%	99,2611	0,21
Cr.Valtel.04 2%	110,11	0,04
Cred.Artig 04 Tv	120,848	-1,07
Enertad 06 Cv	106,486	0,45
Telecom It 04 1,5%	104,787	0,00
Telecom It 10 1,5%	118,249	0,19
Vittoria Ass 16 5,5%	119,368	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	26,53	26,49
B.P.Emilia Romagna	32,45	32,45
B.P.Sondrio	12,161	12,179
Borgosesia	4,593	4,200
Borgosesia Rnc	2,609	2,503
Cia	0,1300	0,1331
Cit	2,783	2,750
Elios Holding	0,4494	0,4515
Ferrovie Nord Mi	1,366	1,380
Ngp	0,6215	0,6181
Sicc	1,0000	1,0000

ZAGABRIA Il Parlamento croato a larga maggioranza schierato contro la «discriminazione positiva»: inascoltato l'appello di Radin

Minoranze, negato il doppio voto

Un'interpretazione riduttiva della legge elettorale che peraltro non contempla il caso

ZAGABRIA Gli appartenenti ai gruppi etnici non croati avranno diritto a un solo voto alle prossime elezioni parlamentari, che dovrebbero essere indette il 23 novembre. Settantuno deputati ieri hanno approvato la proposta del Consiglio per la legislazione e del Consiglio per la costituzione e il sistema politico, che avevano stabilito che la Legge costituzionale sui diritti delle minoranze e quella elettorale non danno il diritto al doppio voto. Dunque, gli appartenenti alle minoranze dovranno decidere se votare per liste di partito o per il seggio specifico. A schierarsi invece a favore del doppio voto sono stati 33 deputati, appartenenti a Dieta democratica istriana (Ddi), partito liberale (Ls), popolari (Hns) e alcuni socialdemoratici (Sdp).

E' rimasto così inascoltato l'appello di Furio Radin, rappresentante italiano al Sabor (il Parlamento di Zagabria) e presidente della commissione parlamentare per i diritti dell'uomo, affinché il Parlamento consenta ai gruppi etnici il doppio voto. «E' difficile polemizzare con la Corte costituzionale che non vuole esprimere il proprio parere e praticamente si lava le mani» ha detto Radin, il quale ha ricordato che mentre la precedente Legge elettorale negava il doppio voto, in quella attuale non c'è traccia di una simile disposizione. «Per cui - ha spiegato - la posizione assunta dalle commissioni non può ritenersi accettabile».

Una decisione che potrebbe invalidare le prossime politiche perché viene violato uno dei diritti acquisiti dai gruppi etnici

I rappresentanti del partito contadino (Hss), che hanno votato contro la cosidetta discriminazione positiva (com'è definito in linguaggio giuridico il diritto al doppio voto), hanno ribadito che le minoranze non possono avvalersi di tale facoltà, però hanno sostenuto anche che il Sabor deve esprimere un parere chiaro in merito alla legge elettorale, per evitare incomprensioni. Durante il dibattito Vesan Pusic, a nome del gruppo parlamentare dei popolari, ha avvertito che questa scelta potrebbe portare addirittura all'annullamento dei risultati delle elezioni. Dello stesso parere anche il liberale Zlatko Kramaric, il quale ha ribadito che «togliere questo diritto alle minoranze potrebbe avere delle pesanti conseguenze e portare a numerosi ricorsi alla Corte costituzionale per quanto concerne la regolarità delle consultazioni. Infatti - ha proseguito Kramaric - si può è creato un contrasto con la Costituzione, che prevede tale diritto, e con la garanzia del mantenimento dei diritti acquisiti dalle minoranze, tutelata pure da accordi internazionali».

b.l.

Il palazzo del Sabor, il Parlamento croato a Zagabria.

CAPODISTRIA

Il «tavolo» di italiani e sloveni denuncia la difficile situazione di radio e tv etniche

Informazione «dimezzata»

CAPODISTRIA L'informazione radiotelevisiva è fondamentale per la salvaguardia di un gruppo etnico. Una premessa ovvia, mentre i mezzi per attuarla lo sono molto meno. Sull'argomento si sono confrontati gli esponenti della minoranza italiana in Slovenia e di quella slovena in Italia, riuniti intorno al «tavolo» che opera nell'ambito della Commissione mista Slovenia-Friuli Venezia Giulia per la cooperazione transfrontaliera. All'esame ruolo e prospettive di Radio e Tivù Capodistria, dei programmi sloveni della sede Rai di Trieste, della Tivù transfrontaliera, che dovrebbe raccordare le produzioni delle emittenti elencate.

Tutti d'accordo sulla necessità di «scambiarsi» i programmi, di avere maggiore visibilità (i programmi sloveni della terza rete Rai bis su tutto il Friuli Venezia Giulia, quelli di Radio e Tivù Capodistria sul versante croato della penisola e su Trieste e dintorni), anzi, come ha proposto Rudi Pavsic (Skgz), di realizzare dei programmi insieme. Ma a frenare le buone intenzioni ci si mettono le centrali aziendali a Roma come a Lubiana, pronte con la mannaia a tagliare personale, programmi, strutture, tecnologie. Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, Roberto Battelli, deputato italiano al Parlamento di Lubiana, hanno sottolineato, fiancheggiati dai dirigenti dei programmi italiani Rocco, Apollonio, Sau, che Radio e Tivù Capodistria sono a «rischio di estinzione».

Affermazione contestata dal responsabile rapporti esterni di Radiotv Slovenia, Boris Bergant, che ha ripetuto il leit-motiv caro a Lubiana, che anche in campo informativo «la Slovenia assicura la miglior tutela alle minoranze a livello europeo».

Sull'altro fronte, Pavsic, Pahor e Rudolf hanno elevato alti lai, per dire che i programmi sloveni sono nella stessa situazione. Tremul ha preparato una bozza di documento conclusivo nel quale sono raccolte sia le lamentele sia le proposte (come quella di attingere ai fondi europei) da inviare ai rispettivi governi perchè è chiaro, e su questo hanno concordato tutti, che gli stati devono impegnarsi per assicurare informazione e programmi culturali e formativi alle minoranze etniche. Il documento con le relative osservazioni sarà votato alla prossima riunione del «tavolo delle minoranze» prevista a metà novembre a Trieste.

Più movimentata la parte della riunione dedicata ai risultati del censimento degli italiani in Slovenia, assolutamente disastrosi. Non ha convinto l'analisi di Janez Obreza dell'Ufficio per le minoranze ed è stata contestata da Battelli l'affermazione di Pavsic («anche da noi è così»). Basta fare confronti con il bilancino, ha rilevato in sostanza Battelli, perchè le situazioni sono diverse e ogni stato deve tutelare le minoranze che ci vivono senza guardare come si comportano gli altri, se vuol considerarsi uno stato civile.

Il «tavolo» delle minoranze.

Pierluigi Sabatti

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1308	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	185,70	= 0,79	€/litro**
CROAZIA5 Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

TRIESTE Reazioni alle dichiarazioni del professor Pirjevec che ha definito l'università capodistriana un baluardo della slovenità

Camerini: «L'ateneo non è una società chiusa»

TRIESTE Sgomento negli ambienti accademici giuliani per l'infelice impostazione data alla neonata Università della Primorska. La denuncia del deputato italiano al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, che ha parlato di «motivazioni anti-italiane» alla base dell'istituzione, e le dichiarazioni del professor Joze Pirjavec sul baluardo di slovenità, pubblicate dal bi-settimanale «Primorske Novice» hanno suscitato stupore e amarezza. Ricordiamo che Pirjevec, indicando nel nuovo ateneo capodistriano un baluardo di slovenità, ha smentito l'impostazione, che inizialmente era stata assicurata, di un ateneo «moderno e multietnico». Aspetto questo sottolineato ironicamente dal consigliere comunale capodistriano Marko Brecelj, che si è presentato con dei palloncini sui quali erano scritti i due aggettivi, alla cerimonia di inaugurazione del primo anno accademico. Inoltre l'ateneo giuliano e quello friulano sono stati indicati da Pirjevec come nemici da battere, invece che come istituzioni culturali con cui collaborare.

Dello stupore e dell'amarezza si è fatto portavoce il professor Fulvio Camerini, per lunghi anni docente alla facoltà di Medicina e capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale a Trieste. «Quelli di noi – afferma – che hanno sempre concepito e operato per un'università sede di ricerca senza discriminazioni, di incontro di generazioni e di formazione e di trasmissione delle conoscenze, luogo aperto alle culture e non società chiusa autoreferenziata e corporativa, non possono che provare un profondo disagio di fronte alle parole del professor Joze Pirjevec che vede l'Università delle Primorska cone una risposta agli atenei di Trieste e Udine strumenti di Roma per perpetuare il dominio intellettuale e culturale italiano».

Camerini ricorda che «noi continueremo a operare, come da anni facciamo, per il presente e per il futuro dei giovani da una parte e dall'altra del confine. Ci attendiamo che da parte slovena ci sia un simile atteggiamento di apertura e collaborazione e che le posizioni del professor Pirjevec rappresentino una frangia minoritaria e che vengano isolate nel nuovo quadro culturale e politico che l'Unione europea propone alle nostre genti».

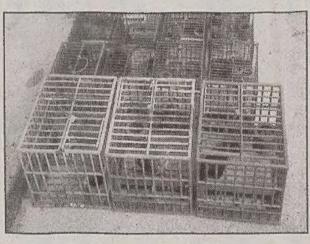
pl.s.

SPALATO Due cittadini italiani al confine di Doljani tra la Croazia e la Bosnia Erzegovina

Presi con 1350 allodole in bagagliaio

Sono stati denunciati per contrabbando e danni all'ambiente

SPALATO Tentano di contrabbandare 1.350 uccelli, ma vengono fermati dalla polizia di confine croata. E' andata male a due cittadini italiani, Silvio G., 69 anni, e Oriano Z., 63, che hanno tentato di nascondere gli animali nella loro automobile. Però agli agenti del confine di Doljani, nei pressi di Metkovic (entroterra dalmata), era giunta una segnalazione telefonica e i due sono stati smascherati. Nell'auto erano nascosti 1.350 volatili, per lo più allodole, il cui valore complessivo ammonta a oltre un milione di kune (133 mila euro circa). Lo ha reso noto in un comunicato emesso ieri pomeriggio il ministero dell'Ambiente, in cui si legge che la stagione della caccia è entrata nel vivo e i contrabbandieri stanno cercando di trovare nuovi canali di contrabbando. «Il caso verificatosi nei pressi di Metkovic - prosegue la nota - è soltanto l'ultimo in ordine di tempo. La vasta azione che ha come scopo di scongiurare questo tipo di attività illegale, promossa dal ministero, sta cominciando a dare i primi risultati».

Uccelli in gabbia. Al confine tra Croazia e Bosnia sono stati presi due contrabbandieri italiani.

Silvio G. e Oriano Z. non hanno dichiarato che cosa stavano trasportando, ma i doganieri sono riusciti comunque a trovare gli uccelli nel bagagliaio dell'automobile. I due hanno cercato di giustificarsi mostrando agli agenti delle fotocopie di documenti veterinari in base ai quali le allodole sarebbero state uccise in Romania. Poiché non erano in possesso di documenti originali, i servizi di frontiera hanno avviato nei loro confronti la denuncia di contrabbandi, danni all'ambiente e la confisca dei volatili. L'ispettorato del ministero dell'Ambiente è stata informato dell'accaduto e ha subito intrapreso le azioni necessarie, informando i colleghi sloveni che pochi giorni fa (l'11 ottobre) avevano confiscato alla frontiera 350 uccelli sempre con falsi documenti romeni.

Questo non è il primo caso in cui gli agenti di frontiera croati fermano cittadini italiani nel tantativo di contrabbandare gli uccelli: negli ultimi sei mesi sono state avviati 14 procedimenti di questo genere.

b.l.

Abbazia, domani il torneo di carte tra le Comunità

ABBAZIA Si svolgerà domani all'albergo «Admiral» il tradizionale «Incontro dell'Amicizia», il torneo di briscola e tressette, organizzato per il 26° anno consecutivo dalla Comunità degli italiani di Abbazia. Il torneo prenderà il via alle 9 e si concluderà alle 17 con l'assegnazione delle coppe e delle medaglie alle coppie vincenti. Alla competizione che si avvale del supporto dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, possono partecipare anche coppie femminili, a condizioni paritarie e con classifica a parte. Le adesioni dei partecipanti delle varie Comunità degli italiani vanno inoltrate entro oggi alla sede del sodalizio abbaziano.

POLA Il Comitato vuole abbinare la consultazione sulla vendita dei terreni a Barbariga e Dragonera con il voto nazionale

Referendum in Istria con le politiche

POLA Il Comitato per il referendum vuole che la consultazione avvenga in concomitanza con le prossime elezioni politiche in Croazia. L'organismo, sorto per protestare contro la vendita dei terreni sulla costa a Barbariga e Dragonera, nel comune di Dignano, criticata per i prezzi ritenuti troppo bassi e per la violazione delle normali procedure, ha chiamato in causa Stevo Zufic e altri esponenti della Dieta democratica istriana che avrebbero tratto profitto personale. Il Comitato contesta pure il progetto «Brioni Riviera», lanciato dal presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic per elevare il livello del turismo istriano (si parla di investimenti per un miliardo di euro e dell'apertura di 6.000 posti di lavoro). Progetto, secondo i contestatori, di cui Jakovcic avrebbe tenuto all'oscuro le autonomie locali.

Il Comitato si riunisce oggi a Pola e, come annunciato da uno dei suoi promotori Nenad Klapcic (dietino con la tessera «congelata»), chiederà all' assemblea regionale di indire il referendum il 23 novembre prossimo, in coincidenza con le elezioni parlamentari. Alla richiesta verranno allegate le firme di 12.129 cittadini che hanno sottoscritto la petizione.

Intanto sul cammino del progetto «Brioni Riviera», affidato all'omonima società commerciale di cui sono proprietari il governo croato (che detiene la maggioranza) e la regione Istria si sta profilando un altro ostacolo. Ci riferiamo alla nuova legge sulla tutela della natura che introduce criteri più rigorosi in fatto di attività commerciali nelle zone protette, come appunto il Parco naturale di Brioni. Il ministro dell'Ambiente Ivo Banac spiega: «In quest'area si potranno assegnare soltanto concessioni per determinate attività previa presentazione di uno studio sull'impatto ambientale e il rispetto dei criteri sulla tutela della natura. Pertanto – aggiunge – l'azienda Brioni Riviera deve rivedere il suo atto di registrazione poichè ora come ora è in contrasto con la nuova normativa. Ricordiamo che «Brioni Riviera» è stata costituita per «svolgere attività turistica nell'area del Parco nazionale» il che dunque non è più consentito.

p.r.

La Tributaria ha iniziato a studiare i documenti sequestrati l'altro giorno a Trieste, Palmanova, Como, Genova e Potenza. L'ipotesi di reato è la truffa aggravata

Caso St, la procura a caccia dei milioni svaniti

Leghissa: «Scopriremo dove sono finiti. Per ora nessun politico coinvolto, valuteremo posizioni e rapporti»

TRIESTE «I soldi sono usciti dalle casse della "Sistemi telematici". Dobbiamo scoprire dove sono finiti. Cinque milioni di euro non sono pochi. Per ora facciamo una verifica seguendo le tracce delle delibere e dei documenti della società». Luigi Leghissa il magistrato udinese che indaga sull'*affaire* St, la società controllata da Autovie Venete finita nella bufera per una maxitruffa milionaria, non ha dubbi: «Siamo entrati nella fase delle analisi e dei riscontri», dice. Già da ieri i finanzieri del Nucleo regionale di polizia tributaria stanno lavorando sui documenti sequestrati nelle perquisizioni messe a segno a Palmanova, Trieste, Genova, Como e Potenza. Sono tre armadi zeppi di fatture, lettere, registri, documenti contabili che vengono confrontati meticolosamente anche con i riferimenti del cosiddetto dossier Strisino, una dettagliata mappa per esplorare l'insieme dei progetti assai ben remunerati e spesso mai arrivati a compimento, nonchè un dedalo di imbarazzanti perizie. Il sospetto è che fosse un sistema per dirottare denaro pubblico agli amici degli amici.

A rompere le uova nel paniere era stato due anni fa il fascicolo presentato da Cesare Strisino, quota An, ex dirigente della Hypo Bank, già nel cda di St e di Autovie Venete. Si era dimesso dalle società regionali pochi giorni dopo la clamorosa cacciata del presidente Giancarlo Elia Valori da Autovie. Un quadro in apparenza coerente con le osservazioni contenute nella relazione di «Reconta Ernst & Young» sulla revisione del bilancio di St al 31 dicembre 1999. L'indagine compiuta dalla società di consulenza, su richiesta della capogruppo Autovie e datata 11 luglio 2000, aveva posto una serie di pesanti interrogativi sull'effettivo valore da assegnare ai software di St.

Gli indagati: Carlo Borsò, presidente della St dalla nascita fino al passaggio del controllo della stessa ad Autovie, Alberto Franceschini e Cinzia Angelozzi, collaboratori di Borsò e per un periodo consiglieri della società finita sotto inchiesta, avrebbero dovuto realizzare programmi di gestione aziendale. Secondo l'ipotesi della procura di Udine il materiale informatico fornito alla St era osoleto, o non ha mai funzionato, o non è mai esistito oppure non è mai passato in esercizio. Per questi programmi al centro dell'indagine sono uscite dalle casse pubbliche i già citati cinque milioni di euro.

«Le carte parlano sempre, basta saperle leggere. Lo studio dei documenti è essenziale in indagini di questo tipo», spiega criptico il colonnello Enrico Ferrari, comandante della Tributaria regionale, con una vasta esperienza proprio nelle inchieste di Mani pulite. Conferma: «Quel denaro potrebbe essere stato utilizzato in molti modi, per molti scopi».

Il pm Luigi Leghissa

Di più non aggiunge. Ma è chiara la direzione dove puntano gli investigatori. Se sarà dimostrata la maxitruffa da cinque milioni di euro, sarà di conseguenza difficile affermare che quei soldi sono evaportati senza che nessuno se ne sia accorto.

Politici coinvolti? «Per ora no. È solo una fantasia. So che se ne parla, ma sono solo congetture. Al momento non c'è nulla di concreto», risponde secco il pm Leghissa. Poi ripete: «Per ora dobbiamo seguire le tracce del denaro, dobbiamo studiare la storia, la genesi di St, dobbiamo capire anche i rapporti tra gli amministratori e i politici».

Indirettamente gli fa eco il comandante della Tributaria: «Stiamo studiando le carte, ci vorrà tempo. Il passo successivo sarà quello di capire che fine hanno fatto tutti quei soldi. Per ora tutte le ipotesi sono possibili...».

Nelle prossime settimane, intanto sono previsti gli interrogatori degli indagati. Ma già l'altra sera il presidente della St, Carlo Borsò, ha messo le mani avanti. Ha dichiarato: «Sono tutte falsità. Sono pronto a far scattare le denunce per calunnia».

Corrado Barbacini

LA RICOSTRUZIONE

La controllata di Autovie Venete nacque nel 1997: firmarono l'imprenditore Borsò e il leghista Baldassi. Una lotta di potere che ha coinvolto 4 presidenti di Regione

Doveva essere un gioiello. E' diventato un pozzo di debiti

TRIESTE Un piccolo gioiello, una nicchia nel nascente mondo dell'alta tecnologia, dell'informatizzazione, della comunicazione senza barriere. Quasi quasi da new economy. Si è trasformata in un pozzo, certamente, ma di debiti. È St, Sistemi telematici, una srl sorta nel 1997 e frutto della partnership tra Autovie Venete, la spa friulgiuliana concessionaria dell'A4 Trieste-Venezia e della A23 Palmanova-Udine, e Selesta, società figlia di Carlo Borsò. Firmatario dell'accordo che portò alla costituzione della newco fu Michele Baldassi, allora presidente di Autovie su indicazione della Lega Nord.

LA NASCITA. L'anno era il 1997, alla presidenza della Regione c'era Giancarlo Cruder, ex Dc e in quel momento Ppi, neoeletto alla guida della giunta, l'ultima di una nutrita serie, ben cinque in cinque anni. Le trattative tra Baldassi e Borsò si conclusero con l'intesa: 49% del pacchetto azionario alla spa friulgiuliana (controllata all'86% dalla Regione) e il rimanente a Selesta. Autovie ci mise i quattrini, tre miliardi delle lire d'epoca; gli altri soci conferirono know how per una cifra di poco superiore e, quindi, percentualmente maggioritaria. Per know how si intende la capacità e la competenza necessarie a realizzare il progetto, che altro non era che la «mission» della nuova nata, ovvero l'informatizzazione dei caselli, la messa in rete della gestione delle esazioni dell'autostrada. La valutazione del patrimonio immateriale conferito venne affidata a una perizia, peraltro successivamente contestata.

LA LITE, L'ADDIO DI BALDASSI. Il progetto per la costituzione di St venne presentato alla giunta Cruder. C'è chi ricorda come quella consegna fosse stata effettuata un venerdì sera con la convocazione delle parti già fissata nella mattinata del lunedì successivo davanti a un notaio. Dicono che il placet della giunta non arrivò mai. Michele Baldassi, però, andò avanti e sottoscrisse lo stesso il contratto, sancendo la nascita della nuova società alle condizioni predette, Autovie al 49%. Selesta al 51. Presidente del cda venne nominato Borsò, nel cda sedeva lo stesso Baldassi. Questa vicenda segnò, di fatto, il rapido declino del presidente della spa capogruppo. Suo implacabile avversario l'assessore ai Trasporti Giorgio Mattassi (Ds) che, superando e ignorando le vivide proteste dei leghisti, da Zoppolato alla Seganti passando per la Guerra, costrinse l'imprenditore all' addio anticipato.

ARRIVA DEL FABBRO. Mattassi chiamò allora Pietro Del Fabbro alla presidenza di Autovie. Nel mandato che venne assegnato al manager c'era posto anche per la Sistemi telematici. Riassetto delle partecipate e ridefinzione degli accordi con Selesta erano due dei capitoli importanti inseriti nelle direttive. Tant'è che proprio sulla base delle indicazioni ricevute, iniziò un confronto tra Del Fabbro e Borsò sulla composizione, o meglio sulla ripartizione delle quote societarie di St. In buona sostanza, la spa voleva il controllo della società che, peraltro, non stava rispettando le propria «mission». In gioco c'era il 2%, ovvero la differenza tra il 49 e il 51% che avrebbero dovuto invertirsi.

L'ESPOSTO DI ZOPPOLATO. La sede fu il Consiglio regionale. Nel corso di una seduta dell'assemblea legislativa regionale, Beppino Zoppolato, che all'epoca non era ancora stato insignito dell'incarico di segretario «nazionale» del Carroccio friulano, sollevò la questione St denunciando indebite pressioni sugli amministratori della società. Un esposto finì in procura con una dettagliata ricostruzione dei fatti che lasciava presupporre un interesse personale dell'allora presidente di Autovie in St. «Nulla di più lontano dal vero - spiega Giorgio Mattassi - perché Del Fabbro stava agendo in rispetto del mandato ricevuto dall' azionista di riferimento, ovvero la Regione», tentando di acquisire il controllo della società. L'inchiesta, decollata nel 2001, è tuttora in corso.

Giancarlo Elia Valori

Beppino Zoppolato

LA COMETA VALORI. Gli eventi della politica sono da sempre strettamente connessi con il mutare dei consigli di amministrazione delle società. Con la partenza di Cruder e l'arrivo di Antonione (Fi) alla guida della giunta regionale, iniziano i giochi per i rinnovi dei cda. Grazie a un solido asse tra Ferruccio Saro, rientrato nella stanza dei bottoni dopo un quinquennio d'ombra, e Alessandra Guerra, da Roma approda a Palmanova Giancarlo Elia Valori. Un innamoramento, quello tra la classe dirigente regionale e il potente presidente di Autostrade spa (carica che ha lasciato da circa un anno), che durò meno di due anni. Il feeling cessò bruscamente quando il forzista Tondo sostituì alla guida della giunta regionale Antonione, in volo verso il Senato, e si ritrovò a trattare con qualcuno che mal digeriva intromissioni esterne sul «suo» cda. Tre mesi di fuoco e Valori, dopo aver combattuto ferocemente, rassegnò le dimissioni. Nel frattempo il controllo di St passò nelle mani di Autovie che, però, fu costretta a sborsare altro denaro per liquidare i soci minoritari, sulla base di una perizia redatta da una società incaricata, iter seguito, su mandato di Valori, da Gastone Parigi.

L'ARRIVO DI MELÒ. A sostituire Valori Renzo Tondo chiamò nel novembre 2001 Dario Melò, manager di indiscusso valore, uomo di punta della De Longhi, al quale consegnò un contenuto ma pesante elenco di compiti. Tra questi la riorganizzazione delle partecipate. Non è certo per caso che la prima società a essere stata analizzata è Sistemi telematici, ora di proprietà della spa. Per la fabbrica di debiti il destino è segnato: in pochi mesi Melò decide di porla in liquidazione, decisione assunta nella primavera dello scorso anno. Oggi però i sindacati insorgono: «Sistemi telematici - dichiara il segretario della Fit Cisl di Udine, Osvaldo Marinig - ha continuato ad operare». L'attività specifica, in realtà, sarebbe cessata, ma la liquidazione non ha ancora avuto luogo. Da qui i dubbi di illegittimità sulla procedura di mobilità avviata per una dozzina di dipendenti, quattro dei quali assunti da Autovie. Ma otto sono ancora in attesa di occupazione, e questo nonostante precisi impegni della Regione, assessori alle Finanze e ai Trasporti, per una ricollocazione.

IL DOSSIER STRISINO. A cavallo tra i due presidenti, Valori e Melò, esplose la vicenda di Cesare Strisino, l'ex consigliere di amministrazione della Spa che passò al setaccio i conti di St rilevando non poche irregolarità sostanziali. Un memoriale che meritò gli onori della cronaca rivelando i segreti di una gestione particolarmente generosa della società. Un memoriale che una mano ignota depositò poi in procura e dal quale, con ragionevole certezza, si è dipanata l'inchiesta della magistratura udinese tuttora in corso a carico di ex amministratori per le ipotesi di reato di falso in bilancio e truffa aggravata. E la storia... continua.

Una nota dell'assessore ricorda alla capogruppo l'ordine di uscire dalle partecipate non strategiche

Sonego: Autovie elimini i «rami secchi»

TRIESTE Sistemi telematici non viene mai nominata, ma il riferimento è trasparente: «Autovie Venete deve verificare l'utilità di tutte le sue partecipate e quindi cessare la propria presenza in aziende che non abbiano una strettissima connessione con la missione della capogruppo». Come dire: i «rami secchi» vanno tagliati senza indugi. Il passaggio è contenuto in una sibillina nota emessa ieri pomeriggio, non a caso, dall'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, che parla a nome dell'azionista di riferimento di Autovie. Sonego ricorda come «già i primi giorni di agosto la Regione ha trasmesso ad Autovie un atto di indirizzo con cui si stabilisce che la società debba rifocalizzarsi sulla soluzione dei grandi problemi viari del Fvg».

«L'amministrazione, in tale quadro - continua appunto la nota - ha anche chiesto ad Autovie di verificare l'utilità di tutte le partecipate e quindi di cessare la propria presenza in aziende che non abbiano una strettissima connessione con la missione della capogruppo. In tale contesto, Autovie è stata anche sollecitata a scrutinare il lavoro svolto dagli amministratori delle partecipate». E la sorte di St pare davvero segnata.

Lodovico Sonego

Da ieri il 34,01% dell'istituto messo in vendita dal Tesoro è nelle mani della Fondazione Crt

Mediocredito, ufficiale la vittoria di Paniccia Udine si arrende: «Niente ricorsi, trattiamo»

Valduga e Del Negro: «Vogliamo evitare spaccature». L'assessore Antonucci: «Con Trieste ci sarà collaborazione». Il presidente Parigi: «Non cambia nulla»

UDINE Slittata per puri motivi formali, ma ormai una certezza da settimane, è arrivata ieri l'autorizzazione per la Fondazione CrTrieste di acquisire il pacchetto del 34,01% del Mediocredito regionale «Un passaggio scontato - commenta il sottosegretario al Tesoro **Manlio Contento**, pordenonese di An - e che non impone ulteriori ufficializzazioni. La comunicazione viene data solo ai diretti interessati». Sul fronte regionale **Augusto Antonucci**, l'assessore alle Finanze, archivia in fretta la novità: «Che la Fondazione avesse vinto lo si sapeva da tempo. Null'altro da aggiungere oltre a quello già detto sulla certa collaborazione della Regione con l'istituto triestino».

Vicenda dunque praticamente conclusa, anche perché sfumano i propositi bellicosi (sconsigliati dallo stesso Contento: «Non c'è alcun appiglio per un ricorso») della cordata sconfitta, la Mediofin, che univa gli industriali di Udine, Pordenone e Trieste, Unioncamere, Bcc e istituti di credito nazionali con sportelli in regione. Su questo fronte i commenti sanno di partita persa: «Non faremo ricorso - afferma **Italo Del Negro** -. La Fondazione ha offerto di più e meritatamente acquisito la quota. Noi abbiamo corso e quando si corre, si sa, si può vincere o perdere». «Non ne abbiamo parlato - aggiunge il capocordata **Adalberto Valduga** -, ma credo che la strada da prendere sia quella di un accordo che unisca le forze in campo, evitando fratture».

Rispetto alle previsioni dello stesso Contento, che aveva rinviato la conclusione della privatizzazione a metà settembre, i tempi ministeriali si sono allungati di un mese. Ma dopo il via libera della Banca d'Italia non c'era più alcun dubbio sulla vittoria di **Massimo Paniccia** (fermo nel suo impenetrabile silenzio anche nel giorno in cui cade l'ultimo velo) e dell'istituto triestino da lui presieduto. Nessuno, a Roma, ha obiettato sul possesso, da parte di una Fondazione, di consistenti quote bancarie, confermando così che, a dirimere la questione, era già stata l'offerta triestina (61.253.500 di euro), superiore del 20 per cento rispetto a quella della cordata regionale. Motivo sufficiente, a quanto pare, a togliere agli sconfitti qualsiasi voglia di ricorso.

Che succede adesso? Il presidente del Mediocredito **Gastone Parigi** dice che «non cambia nulla» e che «il cda con i nuovi soci si riunirà entro breve». Lo stesso Antonucci, pur evitando commenti, conferma che la posizione della Regione non cambia. Una Regione, già detentrice del 47% delle quote dell'istituto regionale, che farà pesare la sua maggioranza relativa e che cercherà la collaborazione della Fondazione. Secondo un percorso auspicato da Valduga: «All'amministrazione regionale spetterà il compito di regia per unire le forze in campo, in modo tale da mantenere il fine di Mediocredito. Credo che banche e categorie economiche debbano essere coinvolte». «D'altra parte - osserva Del Negro -, Paniccia ha in mano una quota minoritaria e non certo il Mediocredito». Un invito, esplicito, a trattare.

Marco Ballico

Montecitorio dice «sì» al friulano sulle reti Rai Strassoldo: «Presto un notiziario in marilenghe»

UDINE Unanime soddisfazione è stata espressa in Friuli per la ratifica, da parte della Camera, della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie con l'aggiunta di un emendamento, presentato dai deputati Alessandro Maran (Ds) e Manlio Collavini (Fi), che introduce la possibilità di dedicare specifiche frequenze Rai a programmi in sardo e in friulano.

Un giudizio positivo è giunto dal presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, che la scorsa settimana aveva sollecitato il provvedimento alla Commissione Affari costituzionali della Camera. «Il contratto di servizio in vigore - ritiene Strassoldo - potrà, non appena ultimati i lavori della commissione preposta, partire con spazi di autonomia su Raitre per le province di Udine, Pordenone e Gorizia per programmi e notiziari in friulano. Molto potrà, poi, essere fatto anche su Radiouno nelle trasmissioni regionali, anche in virtù dei maggiori finanziamenti promessi in merito dall'attuale giunta regionale».

Strassoldo ha chiesto, infine, di far decollare subito la sperimentazione del digitale terrestre con la rete Rai 3 bis, al fine di portare le trasmissioni già realizzate in sloveno e quelle nuove in friulano su questa rete nell'intera regione, in virtù delle nuove opportunità create con il Piano regionale delle frequenze approvato dalla scorsa giunta regionale.

Oggi seduta di giunta a Udine. L'assessore Iacop illustrerà assieme al manager bocconiano la rivoluzione della macchina regionale

Viero presenta il valzer dei burocrati

Poi il consulente incontrerà i 34 direttori regionali che l'accorpamento ridurrà a un terzo

Convocati anche i rappresentanti sindacali. All'ordine del giorno pure la delibera sulle «commissionate» di Dressi: un riparto da 5 milioni di euro

TRIESTE Niente nomi. Ma caselle e contenuti: Riccardo Illy prova ad accelerare e porta in giunta lo schema più temuto. Quello che ridisegna la macchina regionale e riduce i suoi vertici burocrati.

Se ne discute oggi a Udine, dove si tiene la seduta «pesante» dell'esecutivo, con un «ospite» d'eccezione: il presidente chiama in giunta, per la prima volta, Andrea Viero. Il manager bocconiano, futuro direttore generale ma ancora semplice consulente, deve infatti illustrare agli assessori le ipotesi di riorganizzazione. Ricercandone la condivisione e registrando eventuali preferenze.

«Il passaggio in giunta sarà illustrativo. Le decisioni e l'adozione degli atti avverranno in un momento successivo» premette l'assessore al Personale Franco Iacop. Ma non nega la novità attesissima che oggi, dopo tante indiscrezioni, dovrebbe essere ufficiale: il numero e le competenze delle future direzioni centrali. «In giunta - afferma Iacop - definiremo la macro-organizzazione e le macro-aggregazioni per materia. Riempiremo cioé di contenuti le direzioni centrali». Ma quante saranno? dieci, dodici o quante? «Lasciamo un minimo di suspance» glissa Iacop. Ben sapendo che ci sono 34 direttori regionali in febbrile attesa.

D'altronde, dopo la discussione giuntale sul direttore generale e sui suoi staff, sulle direzioni di staff e quelle di «line», Iacop e Viero non concluderanno la maratona. Subito dopo, l'assessore incontrerà i sindacati, il consulente tutti i direttori regionali già convocati a Udine.

In giunta, invece, non dovrebbero mancare altri temi «notevoli»: dall'Euroregione alle comunicazioni degli assessori all'Agricoltura e alla Sanità, da un ricco riparto sulle opere idrauliche, sino alla delibera con cui Enrico Bertossi, dopo aver fatto le pulci al riparto deciso dal predecessore Sergio Dressi, sblocca i 5 milioni di euro delle «commissionate».

Franco Iacop

Andrea Viero

Intervento al convegno della Farnesina

Illy: «Per l'euroregione necessaria al più presto una direttiva dell'Ue»

ROMA Arrivare al più presto all'approvazione di una direttiva europea o di un regolamento che favorisca la cooperazione transfrontaliera e quindi la nascita delle euroregioni. L'auspicio è arrivato ieri dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, presente a Roma alla riunione dei ministri per gli Affari regionali dell'Ue, sul tema «Il ruolo delle Regioni nell' Unione europea», in corso alla Farnesina. Illy vi ha preso parte in quanto rappresentante della Conferenza dei presidenti delle Regioni.

«Laddove saremmo orientati, e abbiamo la disponibilità delle Regioni vicine, a costruire un'euroregione - ha spiegato Illy - abbiamo un'oggettiva difficoltà giuridica. Stiamo cercando di realizzare un'associazione transfrontaliera con le regioni confinanti: Veneto, Carinzia, con le costituende regioni slovene e con la regione istriana in Croazia (*verrà coinvolta anche la Stiria, ndr*). Tuttavia manca una direttiva o un regolamento europeo che trattino della cooperazione transfrontaliera: c'è solo la Convenzione di Madrid del Consiglio d'Europa che l'Italia ha ratificato introducendo però un vincolo non previsto e cioè l'obbligo di avere accordi bilaterali tra i Paesi prima che Comuni o Regioni possano avviare questa cooperazione transfrontaliera».

Questi accordi bilaterali esistono con l'Austria, ma non ancora con Slovenia e Croazia. «Finchè non ci saranno questi accordi bilaterali - ha osservato Illy - non potremo costruire l'euroregione».

Il secondo punto trattato dal presidente del Friuli Venezia Giulia riguarda i rapporti tra le Regioni di diversi Paesi, rapporti che, ha spiegato, sono considerati di politica estera e quindi richiedono l'autorizzazione del governo. «Stiamo per firmare con il presidente della Regione istriana - ha affermato Illy - un accordo sul lavoro transfrontaliero, ma per farlo ho bisogno di una autorizzazione dal governo e questo mi sembra un po' fuori luogo essendo un accordo di portata limitata».

Riccardo Illy ha osservato infine che le Regioni a statuto speciale hanno sì poteri importanti, «ma forse ancora non sufficientemente utilizzati» e che il Friuli Venezia Giulia è tuttora una regione di confine dell'Ue, «anche se tra meno di un anno, il primo maggio 2004, la Slovenia sarà membro dell'Unione».

Riccardo Illy

«Tutto difficile senza un regolamento che faciliti la cooperazione transfrontaliera. Bruxelles provveda»

Gottardo a Zvech: «Pronti a un'intesa bipartisan se si rivedono i rapporti tra primi cittadini e Consiglio»

Sui poteri dei sindaci «flirt» tra Ds e Fi

TRIESTE Maggioranza e opposizione sono pronte a un abbraccio istituzionale sui «nodi» del terzo mandato dei sindaci e dell'incompatibilità tra la carica di sindaco e di consigliere regionale. «È stato il diessino Bruno Zvech - sottolinea il forzista Isidoro Gottardo - ad auspicare un'intesa generale, visto che si tratta di temi attinenti alle regole del gioco. E noi ci siamo dichiarati pronti a dare il nostro contributo di idee, assicurando fin d'ora il sostegno a un provvedimento condiviso».

Ma quali sono le condizioni? Al di là della questione se sia legittimo il doppio incarico di sindaco e di consigliere regionale, si deve risolvere il problema degli equilibri e dei contrappesi tra i poteri di sindaco, giunta e consiglio comunale. Il Centrodestra sostiene che si deve rafforzare «il prestigio e l'autorevolezza, nella pari dignità, di ogni livello istituzionale». Facendo attenzione - per quanto riguarda le presenze di assessori e consiglieri comunali e provinciali nelle società partecipate da tali enti - alle situazioni di controllori-controllati.

Ed è all'interno di un provvedimento che precisi meglio questi rapporti, peraltro dotando di adeguati strumenti di garanzia i gruppi d'opposizione, che dovrebbe essere inquadrata anche la questione del superamento dell'attuale limite di mandati per i sindaci: «Prima di autorizzare un terzo e magari un quarto mandato - hanno già chiarito in commissione Forza Italia e An - vorremmo sapere se quello di sindaco sia compatibile con altri incarichi».

Isidoro Gottardo

Ed ecco, ieri pomeriggio, un vertice di maggioranza ha predisposto una bozza di legge-quadro (da limare ulteriormente e su cui aprire poi il confronto col Centrodestra) che disciplina i casi di incompatibilità e ineleggibilità relativamente alla sola carica di consigliere regionale: un provvedimento che, toccando una materia statutaria, dovrà avere una procedura «rafforzata» (due terzi di «sì» oppure la metà più uno dei voti ma passibile in questo caso, su richiesta di un quinto dei consiglieri, di referendum confermativo).

Viceversa, per tutto ciò che attiene gli equilibri fra i poteri dei diversi livelli comunali, è stato deciso che si procederà con la futura riforma delle autonomie locali. Verrà tuttavia valutata la possibilità - poiché si tratta di fare i conti con i diversi statùti comunali - di includere questo punto già nel «disegno di legge Beltrame» che anticipa alcune norme urgenti e che procederà parallelamente alla legge «rafforzata».

Quanto al terzo mandato dei sindaci, il vertice ha confermato la disparità di posizioni dei gruppi di maggioranza: «Ma, partendo da punti diversi, se non contrastanti, la prossima settimana arriveremo senz'altro a una soluzione condivisa» assicurano Cristiano Degano (Margherita) e Bruno Zvech (Ds).

Giorgio Pison

Il governatore risponde subito a Ritossa: finora spesi in consulenze 180 mila euro

TRIESTE Adriano Ritossa, il recordman delle interrogazioni, gli aveva chiesto: «Ma quanto ci costi?». E Riccardo Illy, a stretto giro di posta, gli risponde: il presidente della Regione, chiamato in causa dal consigliere regionale di An, spiega che «in questi primi mesi di legislatura, per contratti di consulenza attraverso l'Ufficio di Piano, sono stati impegnati 180 mila euro».

Nel ribadire l'impegno della sua presidenza a «utilizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'amministrazione», Illy si tuffa tuttavia nel passato. E rileva che la Regione, nella sua storia (e più esattemente tra il 1967 e il 2002), ha sottoscritto ben 324 contratti di consulenza: 36 quelli stipulati nell'ultima legislatura. Gli incarichi per ricerche finalizzate a specifici studi, continua Illy, sono stati complessivamente 397: 46 quelli assegnati nell'ultimo quinquennio.

E i costi? Detto, fatto: «Tra il 1998 e il 2002 - scrive, ancora, il presidente - la somma impegnata per compensi, onorari e rimborsi per studi, indagini e collaborazioni su specifici argomenti è stata di 4.562.865 euro. A questi si aggiungono 454.426 euro per compensi ad esperti, enti ed istituti per consulenze ed indagini in materia di programmazione. Sono cifre desumibili dai capitoli di spesa dell'Ufficio di Piano, cui vanno aggiunte le consulenze attivate da singole direzioni».

Fiera Trieste rifiuta le critiche «La Regione ci ha penalizzato»

TRIESTE Trova ingenerose le critiche che Riccardo Illy ha rivolto alla Fiera di Trieste: la più penalizzata, negli ultimi cinque anni, sul fronte dei finanziamenti regionali. Difende la vitalità dell'ente che guida, come commissario straordinario. Invita la Regione a incentivare «un lavoro di squadra a favore dell'intero Friuli Venezia Giulia».

Riccardo Novacco, all'indomani delle dichiarazioni del governatore, interviene. Spiegando che le valutazioni su Fiera Trieste e sul suo rendimento non possono prescindere dal ruolo che la Regione ha avuto negli ultimi cinque anni «finanziando in modo non paritario» i quattro enti.

Il commissario esibisce le cifre: dal 1998 a oggi - ricorda - la Fiera di Udine ha ottenuto 17 milioni di euro in conto capitale; la fiera di Pordenone ne ha avuti 6,5 e quella di Gorizia 3,6 mentre Fiera Trieste ha ricevuto, in cinque anni, solo 0,7 milioni di euro. «La disparità di finanziamenti - continua Novacco - si conferma nei fondi in conto gestione: l'80% dei fondi stessi è andato alle Fiere di Pordenone e Udine».

Il commissario aggiunge tuttavia che Fiera Trieste non vuole polemizzare né commentare i fatti passati, «per quanto l'aspetto economico risulti senza dubbio fondamentale», puntando piuttosto al futuro: «La firma degli atti di sottomissione per l'attivazione della nuova sede in Porto Vecchio ci permette di guardare avanti con ottimismo, grazie alla presenza di potenziali investitori privati, e all'imminente privatizzazione dell'ente. I programmi per il breve periodo prefigurano un netto salto di qualità di Fiera Trieste, l'unica in regione a organizzare un evento di carattere internazionale». Il business plan sullo sviluppo in Porto Vecchio, continua ancora Novacco, prevede grandi novità: si pensa di dar voce ai settori peculiari dell'economia triestina, come la vela o il caffé; si persegue la promozione delle economie e dei prodotti dei Paesi dell'Europa centro-orientale; si lavora alla realizzazione eventi legati alla vocazione scientifica.

Per quanto riguarda il ruolo degli enti istituzionali all'interno delle organizzazioni fieristiche, Novacco sottolinea invece che - alla luce della imminente privatizzazione e approvazione di uno statuto di carattere «privatistico» - «le nomine dei vertici dovranno riferire alla presenza di un consiglio di amministrazione che conduce a una compagine societaria mista pubblico-privata». Sul fronte del ruolo degli enti provinciali, infine, il commissario invita a «riflettere sul necessario coordinamento a livello regionale dei quattro enti fieristici, al fine di incentivare un lavoro di squadra».

Novacco: «Udine ha avuto 17 milioni, noi solo 700 mila euro. Ci vuole un maggior lavoro di squadra»

Gli operatori della località montana pordenonese lanciano l'allarme. Lunedì arriva Bertossi

Piancavallo corre verso il tracollo turistico «Senza un progetto unitario sorte segnata»

PORDENONE Piancavallo è un paziente che rischia di morire e per evitare il tragico epilogo il capogruppo regionale dei Cittadini per il presidente, Bruno Malattia, chiama a raccolta tutti gli attori per elaborare la cura. Piancavallo vittima di veti incrociati, lotte politiche, ambizioni e sottovalutazioni. A scattare la fotografia è il presidente del Consorzio di sviluppo della località turistica Francesco Barato: «Preoccupa la perdita progressiva di quote di mercato e di competitività, manca un leader conduttore, se fosse un'azienda avrebbe dovuto dichiarare fallimento, anche politico». E la Regione? Ha stanziato 300 mila euro per la promozione, torta che dovrà essere divisa tra tutto il comprensorio. Quindi, spiccioli. Malattia prende atto che «il disagio ha raggiunto limiti difficilmente sopportabili per gli operatori e per l'economia dell'intera provincia», ma aggiunge che «siamo abituati ad aspettare che i problemi li risolvano gli altri». Litigi e dissapori che «hanno impedito di pensare a progetti di ampio respiro»; adesso è tempo di proporne uno forte che veda co-protagonisti enti locali, Comune di Aviano in primis, e Regione. Si comincia già lunedì: allora l'assessore regionale al Turismo Enrico Bertossi salirà in quota e ad Aviano.

La Regione, intanto, ha pubblicato un bando per la promozione mirata, «non legata a clientelismi». Il capogruppo dei Cittadini rimarca che «le iniziative non possono essere legate a compiacimenti, serve una vera logica di marketing per sostenere le iniziative davvero valide attraverso una programmazione ordinata e intelligente» meglio se per fasce: una montana, una della pianura e una marittima su scala regionale. Lo standard dei servizi, hanno ammesso tutti, dai politici agli imprenditori, non può restare quello attuale: la Regione si faccia carico del decollo del Consorzio di secondo grado che a sua volta deve agire in sinergia con Promotur; il cui presidente Maurizio Dunnhofer ha partecipato al meeting: «Per rilanciare Piancavallo ci vogliono unità e coesione, senza dimenticare il problema neve, inutile fare investimenti dove non nevica».

Lunedì la richiesta a Bertossi sarà unanime: occorre «vendere» l'intero territorio montano, per una volta tutto compatto.

Enri Lisetto

Ormai sgretolato il fronte ecologista

Il Wwf esalta l'accordo sulla cartiera di Tolmezzo e «scarica» Legambiente

La cartiera di Tolmezzo.

UDINE Sgretolato dall'evolversi del caso Burgo, il fronte compatto degli ambientalisti è un lontano ricordo. E a suon di conferenze stampa si rivendicano meriti e successi e si lanciano siluri. Ieri, a Udine, è toccato al Wwf esaltare l'accordo raggiunto lo scorso 6 ottobre, assieme a Italia Nostra, con Regione e ministero dell'Ambiente. Quello che, secondo il presidente regionale Wwf Vinicio Collavino, avrebbe indirizzato la decisione del Consiglio di Stato favorevole alla sospensiva della sentenza («comunque storica») del Tar Fvg, che aveva dichiarato illegittimo l'atto del Commissario straordinario. «Per la prima volta l'aspetto ambientale viene considerato alla pari delle esigenze sociali e occupazionali - spiega Collavino -. Con questa intesa i nostri rappresentanti faranno parte di un collegio di esperti con compiti di vigilanza e di segreteria tecnico-scientifica. Un successivo accordo di programma fisserà i criteri per garantire la qualità ambientale del Tagliamento».

Il Commissario non piace al Wwf, ma è l'unica soluzione, temporanea, per consentire alla fabbrica di non chiudere. Il resto sono i fendenti agli ex amici di Legambiente («Non ci sono ambientalisti buoni e cattivi, ce ne sono di intelligenti e no», attacca Collavini), ferma nel suo no alla gestione commissariale, e i dubbi dei delegati della Rsu Burgo.

m.b.

In quarta Commissione l'assessore alla Protezione civile, Moretton, fa il punto sul dopo-alluvione

Danni nell'Alto Friuli, arrivano i periti

TRIESTE Quindici esperti, tra architetti, agronomi, ingegneri e forestali, saranno da lunedì nell' Alto Friuli colpito dall'alluvione di fine agosto, inviati dalla Regione per una stima dei danni che potrà anche evitare agli interessati lo svolgimento di ulteriori perizie per l'ottenimento di contributi. Lo ha affermato l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moretton, in una relazione alla quarta Commissione del Consiglio regionale sullo stato degli interventi in quelle zone a quasi due mesi dall'alluvione.

Moretton ha illustrato le altre iniziative avviate dalla Regione, che - ha spiegato - ha già disposto il decreto attuativo per l'erogazione dei primi stanziamenti statali e regionali, rispettivamente 40 e 10 milioni di euro. I modelli per le richieste saranno consegnati ai sindaci, che avranno il compito di distribuirli e curare la gestione delle procedure. «Alla fine - ha spiegato Moretton - tra opere pubbliche, sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani, danni ai privati e alle imprese, quelli alla strada statale 13 e alle strade provinciali, messa in sicurezza dei versanti, saranno spesi 452,10 milioni di euro. A questi vanno aggiunti i fondi necessari a riparare i danni all'agricoltura e per pagare il ripristino delle tratte autostradale e ferroviaria con relativa messa in sicurezza dei versanti, Enel, Snam e Telecom per luce, gas e linee telefoniche, per un totale di 522,10 milioni».

Tornando ai finanziamenti, il responsabile della Protezione civile regionale ha rimarcato che resta l'incognita della Finanziaria nazionale. »È importante, a questo punto - ha detto - conoscere quanto lo Stato intende aiutarci, cosa che si saprà solo con la disposizione della Finanziaria, ma già si parla di 600 milioni di euro da distribuire in tutta l'Italia e solo per il 2004. Faccio appello a tutti i gruppi presenti in Consiglio regionale - ha aggiunto - affinchè si ottenga una dotazione generale di due miliardi di euro e perchè si pensi ad una previsione triennale di spesa sino al 2006».

Il presidente della Commissione, Uberto Fortuna Drossi ha infine auspicato l'impegno della Protezione civile nelle scuole per informare i ragazzi su come comportarsi in caso di emergenza e sulle regole comportamentali per tutelare il territorio.

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io via amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra».
(Sant'Agostino)

Il giorno 14 ottobre si è spenta serenamente

Stefania Puzzer ved. Braini

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, GIOVANNI, MARIA GRAZIA, i parenti tutti e amici.
Si ringrazia la dottoressa CONTE e il personale della Pineta del Carso.
I funerali seguiranno, sabato 18 ottobre, ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2003

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto della dipendente GRAZIA BRAINI per la perdita della madre

Stefania Puzzer

Trieste, 17 ottobre 2003

Nel secondo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Aldo Marinuzzi

i suoi cari lo ricordano con una S. Messa che sarà celebrata oggi, alle ore 18.30, nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 17 ottobre 2003

XIII ANNIVERSARIO

Patrizia Metelli in Sfreddo

Sempre nel nostro cuore.

Mamma, papà

Trieste, 17 ottobre 2003

†

Ha raggiunto la sua adorata NINETTA

Ernesto Zuliani

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e ADRIANO, le nuore DELIA e ANNA, i nipoti ANDREA, STEFANIA, PAOLA, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2003

Sei stato un nonno esemplare

- ANDREA

Trieste, 17 ottobre 2003

†

È mancata a Melbourne

Maria Meola in Rumen

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, la figlia NADIA con ADRIANO, le nipoti AMANDA e GABRIELLA, il fratello BERTO, la sorella ANNA, la cognata MIMI e parenti tutti.

Trieste, 17 ottobre 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Vigini

Ne danno l'annuncio la sorella, cognate e nipoti.
Le esequie avranno luogo sabato 18 ottobre, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2003

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ATTICO panoramico con ampie terrazze e vista straordinaria composto da salone due camere cucina doppi servizi box auto. Immobiliare Il Faro. 040/639639. (A00)

ATTICO Servola soggiorno, cucina, due matrimoniali, box, posti macchina, giardino condominiale. Euro 175.000. Cod. 32/P. Galleryest, tel. 040/380261. (A00)

partamento con vista aperta, in buone condizioni con cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. € 46.000. 040/362508. (A00)

BARRIERA stabile ristrutturato, appartamento 60 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Possibilità posti auto. Cod. 298. Gallery Centro, tel. 040/7600250.

CASACITTÀ San Pasquale adiacenze, vista mare appartamento con ingresso soggiorno con terrazza cucinotto matrimoniale con balcone, bagno. € 86.000. 040/362508.

CASACITTÀ strada di Fiume, appartamento primingresso con atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo, vista aperta, termoautonomo. € 58.000. 040/362508. (A00)

CENTRALE perfetto soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi rifinitissimo. Trattative riservate. Rif. 7403. Rabino, 040/368566. (A00)

CENTRALE splendido attico completamente ristrutturato in palazzo d'epoca: salone articolato con terrazzo a vasca, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. Norbedo immobiliare 040/368036.

COMMERCIALE bassa ristrutturato arredato soggiorno cucina, matrimoniale cameretta bagno. € 140.000 rif. 13103 Rabino 040/368566.

COSTALUNGA casetta da ristrutturare con giardino e accesso auto: cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, due bagni, cantina. Norbedo immobiliare 040/368036.

ECONOMO mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura studiolo matrimoniale bagno. €115.000 rif. 9003 Rabino 040/368566.

GALLERY Gretta adiacenze Bonomea appartamento vista mare e città, soggiorno, cucinino, tre matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina. € 195.000. Cod. 19/p. Tel. 040/4528358. (A00)

GALLERY Gretta. *Attico in* Gretta, vista golfo e città, ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze e box. € 360.000. Cod. 21/p. Tel. 040/4528358. (A00)

GALLERY Monfalcone-Ronchi dei Legionari casetta accostata, da ristrutturare, 50 mq ca., soggiorno-angolo cottura, camera, bagno, giardinetto di proprietà. Cod. 391/P. 0481/790679. (A00)

GIULIA buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggiolo luminosissimo € 104.000 rif. 11903 Rabino 040/368566. (A00)

Continua in 28.a pagina

Il sindaco di Udine denuncia il comportamento di Intesa Democratica in Consiglio regionale: «Erano presidenzialisti, ora invocano un regime assembleare negli enti locali»

Cecotti: «I partiti stanno bloccando le riforme»

Accuse ai Cittadini e a Malattia: «Non rispettano i patti, abbiano il coraggio di spiegare cos'è cambiato»

TRIESTE «Come fa Intesa Democratica, nata sul referendum per il presidenzialismo, a invocare un regime assembleare nei Comuni e nelle Province? È come se uno dicesse: "Io sono cattolico, ma a te impongo l'aborto"». Sergio Cecotti non si tira indietro, quando c'è da alzare la voce, issare le barricate, sparare giudizi velenosi: l'ha fatto, addirittura, non appena Riccardo Illy ha varato la giunta. Ma stavolta, pur non rinunciando alle immagini forti, il sindaco di Udine che ha stretto un patto elettorale con il presidente della Regione cambia registro: non minaccia, non strepita, non affonda. E tuttavia, «illuminato» dalla battaglia sui sindaci che sta accendendo la maggioranza, denuncia un pericolo «tremendo»: quello che la Terra Promessa delle Grandi Riforme non si raggiunga nemmeno nell'attuale legislatura.

Sindaco, nuovamente arrabbiato?

Non sono arrabbiato. Sono preoccupato per l'atteggiamento dei gruppi consiliari di Intesa Democratica sul disegno di legge Beltrame.

Terzo mandato? Incompatibilità?

Sono dettagli, questi, non elementi costitutivi del sistema delle autonomie locali. Il punto è un altro: il ddl Beltrame nasce come leggina tecnica ma arriva in Consiglio e innesca un dibattito allarmante.

Allarmante?

Quando la cabina di regia di Intesa Democratica parla di un emendamento che riequilibri i poteri tra sindaco e consiglio comunale, allora sobbalzo. C'è uno scollamento totale con le promesse elettorali, il patto da me sottoscritto, l'identità della coalizione. Intesa Democratica, quando ha lanciato il referendum, ha spiegato che senza presidenzialismo si va a catafascio. Adesso è al potere, e che fa? Reclama un regime assembleare per gli enti locali.

> *» Vogliono penalizzare i sindaci: rivedo la cultura politica perdente dei tempi andati »*

Nessun emendamento, però, è stato prodotto...

Non ci siamo capiti. Non mi spaventano i contenuti dell'eventuale emendamento, quanto il pensiero che c'è dietro. Se Rifondazione mi dice che vuole l'assemblearismo, mi sta bene, è scelta coerente. Ma come fa a dirmelo chi mi ha fatto una testa come un cesto sulla bontà del presidenzialismo? chi si chiamava una Regione in Comune in quanto diceva che la Regione doveva rigenerarsi attraverso gli enti locali?

Ce l'ha con i Cittadini, allora?

Quando sento invocare lacci e lacciuoli per i sindaci, penso che Bruno Malattia dovrebbe ricordare gli impegni assunti con me, con Sergio Bolzonello, con Giorgio Brandolin. Abbiamo invitato a votare i Cittadini. Se i Cittadini hanno cambiato idea, ce lo dicano. Non pretendo che tutti rispettino i patti, ma ci spieghino qual è il nuovo disegno che ha sostituito il nostro, votato peraltro dalla maggioranza degli elettori.

La Margherita sta difendendo i sindaci: ringrazia?

Condivido appieno alcune posizioni della Margherita, anche se non so se siano tattiche lungimiranti.

Anche Illy è sceso in campo...

Sarebbe bizzarro il contrario. Illy è il presidente, il leader della coalizione, il garante degli impegni.

Non basta?

Il Legislatore, chiamato a decidere, è il Consiglio. E allora mi domando se questo Consiglio ha un'adeguata volontà riformatrice.

E che si risponde?

Sergio Cecotti, sindaco di Udine, attacca i partiti regionali.

Inizio ad avere forti dubbi. Mi preoccupa molto la cultura politica che la maggioranza sta esprimendo. Illy ricorderà bene quello che la Regione fece, quand'era sindaco, per bloccarlo. Oggi rivedo quella stessa cultura. Cultura perdente perché non ha fermato Illy, ha gettato discredito su certi assessori e consiglieri regionali, ha generato la morta gora legislativa.

Ma Cecotti che vuole? Prima critica Illy sulla giunta, adesso contesta il Consiglio...

Non ho criticato Illy, ma la difformità tra le azioni politiche attuate e quelle preventivate. Se uno mi spiega, mi motiva, posso capire. Non contesto la possibilità di cambiare idea.

Quindi vi siete chiariti?

Continuo a ritenere squilibrata la giunta. Ma non faccio polemiche, non mi interessa.

Adesso, tuttavia, se la prende con il Consiglio...

Non me la prendo con nessuno. Ma sono perplesso. So bene che tutti i consiglieri di piazza Oberdan, da quando esiste la Regione, vogliono impiccare i sindaci. Non mi scandalizzo e non sono senza peccato: non faccio l'ipocrita. Ma la maggioranza attuale, se vuole marcare la differenza, deve dimenticare i nostri vizi passati.

Non è che, con le sue uscite, cerca nuovi spazi per sé e per la sua Convergenza?

Io e Convergenza, per quello che potremo, faremo la nostra parte, cercando di agevolare un processo vero di riforme. In ogni caso, a fugare ogni sospetto, ci sono i fatti: si vogliono rivedere i poteri degli enti locali con un emendamento, senza nemmeno sentire l'Assemblea delle Autonomie locali. Mi si dica dove sta la volontà riformatrice.

> *» Io a capo dell'Assemblea delle Autonomie? Dovrei almeno candidarmi invece non lo farò »*

L'audizione, in verità, è stata concessa...

Sì, su richiesta dell'opposizione, e questo ti dà da pensare. Ti fa temere che non si voglia riconoscere il ruolo costituzionale dell'Assemblea. Che si cerchi di far nascere un soggetto già cadavere.

Sarà il futuro presidente dell'Assemblea?

Ci vogliono almeno due condizioni per fare il presidente: che tu ti candidi e che gli altri ti votino. La seconda è difficile, la prima impossibile.

Bolzonello e Brandolin condividono il suo pessimismo?

Nel merito del disegno di riforma che vorremmo c'è una condivisione abbastanza ampia. Sul pessimismo, non so. C'è chi diceva che il pessimista è semplicemente il più informato...

Non pensa che il suo giudizio sull'assenza di un'ambizione riformatrice possa essere affrettato?

Sono un fisico teorico e dico che l'entropia cresce sempre. Tradotto: si parte con un'ambizione e la si perde per strada. Ma se l'ambizione non c'è, non la si trova per strada.

Roberta Giani

Un ottimistico comunicato ufficiale del direttore network della compagnia di bandiera fa a pugni con i contemporanei disagi dei passeggeri

Alitalia rassicura Ronchi. Ma poi cancella due voli

Tucci: «Non useremo aerei più piccoli, per noi il vostro scalo è un punto nevralgico»

Intanto procede il tentativo di acquisizione del 10% della Save: Friulia, su mandato dell'amministrazione regionale, ha formalizzato la sua offerta

RONCHI DEI LEGIONARI Già un incontro svoltosi la scorsa settimana aveva affrontato la delicata questione: quale il ruolo di Alitalia nel futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari? E se allora s'era aperto un apparente spiraglio, ora, dopo quelle rassicuranti del manager triveneto della compagnia, Alfredo Spadon, arrivano anche le parole di Andrea Tucci, direttore «network planning and management» di Alitalia.

ALITALIA E RONCHI. Sinora sembrerebbe di no, visti i disagi dei passeggeri e le frequenti cancellazioni, ma «Ronchi dei Legionari rappresenta un punto nevralgico nel network della compagnia». La frase è scritta da Tucci su un comunicato stampa ufficiale. Tucci ribadisce la volontà di investire sullo scalo del Fvg. «Il ruolo è reso ancor più strategico - continua il manager Alitalia - dal prossimo ingresso della Slovenia nell'Ue. Per la prossima stagione estiva la compagnia s'impegna a verificare il reperimento di nuove risorse per potenziare la presenza su Ronchi». Nulla cambia, dunque, con il prossimo avvio dell'orario invernale, che entrerà in vigore il 26 ottobre, ma almeno nulla verrà tagliato. Saranno sempre cinque i collegamenti con Roma, quattro dei quali effettuati con aerei da almeno 131 posti (vale a dire gli Md80), mentre il quinto vedrà in pista il Dornier 328 di Minerva Airlines con una capacità di 32 passeggeri. «Sono da considerarsi destituite di fondamento - sottolinea la nota Alitalia - le notizie su un presunto utilizzo di aeromobili da 48 posti (Embraer 145, ndr). L'operativo invernale, già presente sui sistemi di prenotazione, è ancora in fase di realizzazione e suscettibile di parziali ritocchi». Ronchi e Milano

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari. (Foto Meta)

Malpensa, poi, saranno collegati con quattro voli giornalieri: il primo del mattino e il rientro della sera operati con Md80; gli altri con i Dornier di Minerva. Confermato, infine, il volo con Genova, il cui decollo dovrebbe tornare al mattino. La speranza, poi, riguarda anche il ripristino di quello con Napoli.

VOLONTÀ E DISAGI. Se da un lato la compagnia di bandiera afferma di non voler abbandonare Ronchi, sembrano tuttavia essere sempre all'ordine del giorno i disagi cui vanno incontro i passeggeri che scelgono Alitalia e il partner Minerva Airlines. Disagi ai quali l'aeroporto assiste impotente. È accaduto mercoledì sera quando è stato improvvisamente cancellato il volo AZ 1343 delle 21.50 da Milano e i passeggeri, riprotetti su Venezia, hanno dovuto sobbarcarsi un viaggetto in pullman lungo l'A4. Ma è stato così anche ieri, questa volta protagonista Minerva, che ha soppresso il volo delle 12 da Genova e ha fatto atterrare quello dal capoluogo lombardo delle 20.15 con quasi un'ora di ritardo. Da più parti si levano feroci le proteste nei confronti del vettore che negli ultimi tempi avrebbe cancellato più di qualche collegamento.

COLLABORAZIONE CON VENEZIA. Intanto quella che era una dichiarazione d'intenti ora si è trasformata in una mossa concreta. Proprio ieri, infatti, il cda di Friulia ha deliberato la presentazione di un'offerta per l'acquisizione del 10 % della Save Spa, la società di gestione del «Marco Polo», messo in vendita dall'Autorità portuale di Venezia. È stato l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego a dare l'annuncio, mantenendo ovviamente il più stretto riserbo sull'ammontare dell'offerta presentata in busta chiusa. La finanziaria regionale dovrà vedersela con altre realtà, tutte venete, che nel recente passato avevano fatto trasparire chiare manifestazioni d'interesse. Tra queste anche quelle di Urvait e Nordest Avio che fanno rispettivamente capo al presidente della Save, Enrico Marchi e di Bepi Stefanel. Tutto ciò nell'attesa di conoscere i dettagli, individuati da un apposito tavolo tecnico, della futura collaborazione tra Ronchi e Venezia. Una collaborazione che punta verso altri lidi prima di un puro e semplice scambio di azioni.

Luca Perrino

LA CURIOSITÀ

L'aeroporto resterà aperto fin oltre mezzanotte per far ripartire Depardieu dopo lo spettacolo

GORIZIA «Pronto, torre di controllo di Gorizia. Sono Gerard Depardieu, chiedo il permesso di atterrare. Mi aspetta Panariello». Non è il dialogo di un film dell'attore francese. È, solo quello che sarebbe successo domani pomeriggio se il vecchio e malconcio «Duca d'Aosta» di Gorizia fosse ancora un aeroporto. Perché Depardieu sul serio ha chiesto di atterrare a Gorizia poche ore prima dell'inizio dello spettacolo «Torno sabato... e tre» in programma dal PalaBigot su Raiuno. Ma la risposta a Gerard è stata: non si può. Così l'attore francese dovrà dirottare il suo personale Lear Jet sulla pista di Ronchi dei Legionari. Ma ecco un altro contrattempo all'orizzonte. Perché Depardieu ha chiesto di ripartire appena concluso lo spettacolo, significa dopo la mezzanotte, ora in cui chiude lo scalo regionale.

A questo punto ecco entrare in scena il presidente della Provincia e consigliere d'amministrazione della spa aeroportuale Giorgio Brandolin. «Ci penso io - ha fatto sapere Brandolin -. Farò in modo che la torre di controllo di Ronchi sia operativa per il decollo anche durante gli orari di consueta chiusura». Brandolin però nega che sia pervenuta all'aeroporto Duca d'Aosta una richiesta di poter atterrare da parte dell'entourage dell'attore. Anzi, la ritiene una bufala. Invece è tutto vero perché lo staff di Depardieu aveva chiesto all'organizzazione dello spettacolo di Panariello delucidazioni sulle condizioni dello scalo goriziano. Insomma, se la Spa recentemente costituita - e presieduta Brandolin - fosse già operativa la pista di Merna avrebbe potuto essere sistemata per ricevere l'illustre ospite. Peccato.

Gerard Depardieu

Annalisa Turel

IN BREVE

Franz: «Illy vuole depotenziare l'aeroporto»

La Lega Nord difende De Anna e critica lo «sperpero di soldi» per entrare nella spa di Tessera

TRIESTE «L'attacco strumentale nei confronti del presidente della spa dell'Aeroporto di Ronchi, Elio De Anna, oltre che ribadire la volontà di Illy e di questa maggioranza regionale di sostituire tutti i rappresentanti nei cda che non sono del colore amico, nasconde un piano di depotenziamento del nostro aeroporto regionale nei confronti di quello di Venezia». Lo sostiene il consigliere regionale leghista Maurizio Franz. Franz afferma che «non si può leggere diversamente l'intenzione espressa dalla giunta di far intervenire la Friulia per acquisire il 10% delle azioni della Save per un valore di 20 milioni di euro». «Perché la finanziaria regionale dovrebbe acquisire una quota minoritaria dell'aeroporto di Venezia in assenza di patti parasociali che la tutelino?», si domanda Franz. «Ritengo che Friulia - dice il leghista - debba seguire la sua mission aziendale di sostegno alle imprese del Fvg. L'aeroporto di Ronchi rappresenta già oggi un importante scalo per i traffici passeggeri e merci, ma soprattutto in chiave prospettica ha grandi potenzialità come "Polo internazionale" in grado di consentire l'interscambio modale fra il trasporto aereo, ferroviario e stradale. In questa logica è opportuno valutare le proposte di collaborazione e integrazione con l'aeroporto di Venezia individuando strategie commerciali comuni - conclude - salvaguardando gli interessi delle realtà che insistono e operano in Fvg».

Nel Pordenonese bruciano due mobilifici attigui Un milione di euro di danni, possibile il dolo

PORDENONE Ammontano a circa 1 milione di euro i danni (coperti da assicurazione) causati dall'incendio che la notte scorsa ha distrutto due aziende nel cosiddetto distretto del Mobile. L'allarme è stato dato da un abitante della zona che, udendo un forte boato, ha chiamato i vigili del fuoco attorno all'una della notte tra mercoledì e ieri. Nell'area industriale La Croce, tra Fontanafredda e Sacile, sono giunte tre autobotti dei vigili del fuoco e due dalla base Usaf di Aviano. Il focolaio è partito da un essiccatoio di legname di proprietà di Aldo Burigana, mentre le fiamme si sono estese anche alla Treci2, azienda che produce mobili su misura, i cui titolari sono i fratelli Giorgio e Roberto Rupolo. Spetterà ai carabinieri di Fontanafredda stabilire le cause del rogo anche se due sono le piste seguite: un corto circuito al quadro elettrico esterno oppure la causa dolosa. I pompieri hanno lavorato tutta la giornata, dopo aver spento le fiamme, per le operazioni di smassamento e abbattimento delle parti pericolanti.

TEMPERATURE

HELSINKI -3/6 · OSLO -4/9 · STOCCOLMA -3/8 · MOSCA 3/9 · COPENAGHEN 2/9 · LONDRA 8/16 · AMSTERDAM 4/18 · BERLINO 1/12 · VARSAVIA 2/8 · PRAGA 4/9 · PARIGI 4/15 · VIENNA 4/12 · GINEVRA 5/11 · LUBIANA -4/7 · ZAGABRIA -3/8 · BELGRADO 2/11 · BUCAREST 7/14 · MADRID 12/21 · BARCELLONA 16/21 · LISBONA 13/20 · ROMA 14/25 · SOFIA 6/12 · ISTANBUL 15/20 · ALGERI 13/27 · TUNISI 19/27 · ATENE 14/np · LARNACA 19/29 · IL CAIRO 18/29

	Min.	Max.		Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max
BANGKOK	np	np	C. DEL CAPO	8	22	MANILA	14	29	S. PIETROBURGO	4	9
BOGOTA	8	20	C. DEL MESSICO	12	22	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	15	26
BOMBAY	np	np	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	12	22	SANTIAGO	8	26
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	1	12	MONTREAL	np	np	SEOUL	np	np
BRUXELLES	2	12	HONOLULU	np	np	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	2	12	JOHANNESBURG	11	27	NEW YORK	np	np	SYDNEY	12	18
BUENOS AIRES	14	24	LA PAZ	-1	16	PECHINO	np	np	TEL AVIV	20	27
CARACAS	24	32	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	19	26	TOKYO	np	np
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. In prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti su Emilia Romagna e Piemonte occidentale. Aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Centro e Sardegna. parzialmente nuvoloso o nuvoloso sulla Sardegna con locali piogge specie dal pomeriggio. Poco nuvoloso sulle altre regioni ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità medio-alta a iniziare dalle regioni tirreniche. Sud e Sicilia. Nuvoloso su Sicilia e Calabria meridionale e tirrenica con possibili locali piogge e con tendenza a graduale peggioramento dalla serata.

TEMPERATURE: in diminuzione specie le regioni del versante adriatico.

VENTI: deboli da Sud-Est sulle due isole maggiori con tendenza a rinforzare. deboli da Nord-Est sulle altre regioni

MARI: Molto mossi attorno alla Sardegna e isole maggiori, mossi gli altri mari e poco mosso l'Adriatico.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1.000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. -1/3 (Udine/Pordenone)

Tmax. 11/14 · Tmin. 6/10 (Trieste)

IERI	min.	max
TRIESTE	9,7	13,0
GORIZIA	5,5	15,5
MONFALCONE	10,0	15,5
UDINE	5,8	15,6
PORDENONE	3,9	14,8

	MIN	MAX.
VERONA	4	15
VENEZIA	6	15
MILANO	7	17
TORINO	4	13
GENOVA	12	17
BOLOGNA	4	15
FIRENZE	11	16
PISA	10	17
ANCONA	7	16
PERUGIA	10	16
PESCARA	12	15
L'AQUILA	9	10
CIAMPINO	12	21
FIUMICINO	11	20
CAMPOBASSO	7	9
BARI PALESE	15	16
NAPOLI	12	18
POTENZA	9	10

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	15	18
R. CALABRIA	18	24
PALERMO	19	21
MESSINA	19	23
CATANIA	17	21
CAGLIARI	19	23
ALGHERO	16	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 16 ottobre 2003

OGGI (attendibilità 90%). Cielo sereno. Al mattino gelate in montagna anche a fondovalle e in pianura. Sulla costa soffierà Bora moderata con raffiche più forti al mattino, poi in attenuazione.

DOMANI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo sereno con possibili gelate al mattino anche in pianura. Sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione durante la giornata.

TENDENZA PER DOMENICA. variabile in montagna, nuvoloso su bassa pianura e costa con possibili piogge.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. -1/3 (Udine/Pordenone)

Tmax. 13/16 · Tmin. 8/11 (Trieste)

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MONTAGNA

Nutrito il calendario delle iniziative per tutto l'arco dell'inverno

Carnia, un mondo genuino ricco di tradizioni popolari

Sci, fondo, pattinaggio, passeggiate con le racchette da neve, corse notturne in slittino ed emozionanti gite in quota con il gatto delle nevi. E poi, il relax delle terme di Arta, le botteghe artigiane, i musei e i palazzi ricchi di tesori. Queste le proposte, assolutamente invitanti, della Carnia.

Per chi ama gli sport invernali, ma vuole evitare l'affollamento, le code lungo la strada e agli impianti di risalita, la Carnia è una meta ideale. In Carnia, infatti, si può godere di una montagna all'insegna della genuinità, del folklore, della buona tavola, della riscoperta delle tradizioni popolari.

Il calendario degli eventi, per tutto l'inverno, è ricchissimo. Si inizia il 7 e 8 dicembre, a Sauris, con il tradizionale mercatino di Natale. Per due giorni, fra le antiche case in pietra e legno di questo, che è senza dubbio uno dei paesi più caratteristici e suggestivi della montagna friulana, vengono allestite bancarelle dove si possono acquistare i più tradizionali prodotti dell'artigianato carnico e della gastronomia locale.

Il 14 dicembre sarà la volta di «Sapori di Carnia» a Raveo, dove i protagonisti saranno i prodotti naturali e le erbe, conservati e confezionati secondo le antiche tradizioni locali. Si potranno gustare gli ottimi biscotti di Raveo, le Esse, friabili e croccanti.

Ad Arta Terme, invece, il 13 e 14 dicembre si festeggia Santa Lucia, la santa della luce che per tradizione porta i doni ai bambini. Un avvenimento che in passato era considerato un importante appuntamento nella scansione annuale dell'economia agro-pastorale di queste vallate montane. In occasione della festa verrà organizzato un mercato, allestito negli angoli più antichi e suggestivi del paese, che prenderà il via alle 10 di sabato e proseguirà fino a sera per riprendere il giorno seguente. Sulle bancarelle saranno esposti giochi per bambini e prodotti agricoli e artigianali tipici della Carnia: oggetti in legno, scarpèts (le comode pantofole friulane in velluto), formaggi di malga, funghi secchi, mieli, erbe aromatiche, marmellate di frutti di bosco.

Il 15 dicembre, sempre ad Arta, sarà tempo della «Cjasparta», una gara di corsa con le racchette da neve ai piedi, e dal 20 sarà la volta di «Borghi e Presepi» a Sutrio.

Sino all'Epifania Sutrio ospiterà una straordinaria rassegna di presepi, allestita nei cortili, nelle cantine, accanto ai fogolar e sotto i loggiati delle più antiche case del paese e delle sue minuscole frazioni di Priola e Nojaris. La rassegna sarà affiancata da una nutrita serie di appuntamenti che animeranno il paese durante tutte le feste natalizie. Per qualsiasi informazione si può contattare l'Aiat della Carnia all'800249905.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti.

Toro 21/4 20/5
Non tentate di modificare la situazione nel vostro lavoro. Si tratta di una frase statica contro cui non potete far niente.

Gemelli 21/5 20/6
Qualche complicazione professionale vi terrà in ansia e renderà le vostre azioni poco lucide. Chi amate vi aiuterà a superare questo brutto momento.

Cancro 21/6 22/7
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli.

Leone 23/7 22/8
Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole.

Vergine 23/8 22/9
Non scaricate l'eventuale nervosismo che vi accompagnerà per qualche ora sulle persone che vi sono vicine. Se saprete controllarvi, sarà meglio.

Bilancia 23/9 22/10
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettante facilità sarete portati a spendere. Un comportamento disorienterà il partner.

Scorpione 23/10 21/11
L'intervento di una persona vi aiuterà a consolidare la vostra situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti che vi interessano.

Sagittario 22/11 21/12
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate.

Capricorno 22/12 19/1
La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti e divertenti sia sul piano sociale che in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata.

Aquario 20/1 18/2
Limitate al massimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate persone simpatiche e rilassanti.

Pesci 19/2 20/3
Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Un po' di svago.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo Stato asiatico che ha per capitale Damasco - **6** Una pietra aurifera - **12** Theodor Wiesengrund, il filosofo tedesco che con Horkheimer scrisse *Dialettica dell'illuminismo* - **14** Un punto astronomico - **15** Sono le prime di Hollywood - **16** Richiesta ufficiale - **18** Piccola raganella verde - **20** Si ricoverano negli hangar - **21** Sigla di Milano - **22** Mangia la foglia - **24** Simbolo del radio - **25** Paramento sacro dell'antico culto ebraico - **27** Manca all'indiscreto - **29** Nome di donna - **30** Infiamma l'occhio - **31** Compose *Carmen* - **32** Verso di gatto - **33** Le vocali degli zulu - **34** Ha dipendenti sulla strada (sigla) - **36** Pare diviso a metà - **37** Scarsezza, penuria - **40** Adesso - **41** Un inutile peso - **43** Un po' ozioso - **44** Cavalli multicolori - **46** Lo scrittore di *Olocausto* - **48** Schernito, dileggiato - **49** Fu ucciso da Ercole.

VERTICALI: 1 Nell'India coloniale corrispondeva a «signore» - **2** Ammirazione fanatica - **3** La coda del canguro - **4** L'arcobaleno poetico - **5** Curva di fiume - **7** Segue emme - **8** Chi la perde, scatta - **9** Catena montuosa turca - **10** Sono le prime per timidezza - **11** S'innamora del nemico Rinaldo - **13** La ballerina che fu detta «la Bella» - **17** Pappagallo dal piumaggio multicolore - **19** Regione storica della Grecia - **21** Monte che sorge presso il lago Maggiore - **23** I sudditi di Murad - **26** Foraggio per bestiame - **28** Si beve alle diciassette - **29** Mai senza la prima - **30** Lo è la lotta fra due forze disuguali - **31** Panetto in cucina - **33** L'attore teatrale Pagliai - **35** Ha la pancia piena - **38** Fornisce sangue (sigla) - **39** Cifra versata come acconto - **41** Governò in Russia - **42** Fiume e dipartimento della Francia - **45** Ti precedono in cortile - **47** Iniziali dello scrittore Tabucchi.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziali: *secchia, piva = vecchia diva.*

Metatesi: *ria paura = aria pura.*

INDOVINELLO
Certi pesci...
Se arriva l'ora dell'abboccamento,
puntualmente si lasciano infilare.
È un fine pasto. Quando sono a tavola,
si fa piazza pulita in un momento.
Fra Bombetta

LUCCHETTO (3/7=6)
Il pallone di Maradona
Infila il «sette», sì che tutto aggiusta,
con potenza e precisa direzione
e che ci sia un qualcosa di diabolico
in quell'entrata c'è la sensazione.
Piega

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 16(106), 58(68), 89(53), 45(45), 23(44)
Cagliari: 56(105), 90(56), 89(52), 13(50), 22(47)
Firenze: 67(64), 44(64), 12(62), 48(57), 47(55)
Genova: 11(69), 34(68), 73(67), 25(66), 54(64)
Milano: 21(92), 81(63), 50(45), 32(41), 41(41)
Napoli: 37(81), 24(67), 43(50), 20(47), 70(46)
Palermo: 85(69), 8(63), 90(58), 10(52), 11(50)
Roma: 44(107), 80(82), 57(70), 7(69), 55(55)
Torino: 24(61), 62(55), 34(55), 74(53), 31(52)
Venezia: 20(72), 84(71), 41(60), 66(51), 75(49)

Le previsioni
Bari: per ambo le quartine 16-32-23-64, 6-16-46-64. Cagliari: la cadenza 9, 9/89 e 3-30-33-39, 15-51-41-81. Firenze: le quartine 67-47-37-87, 3-37-44-48, 12-19-25-52. Genova: per ambo 70-71-72-75-76-77 e 49-63-67-69-70. Milano: per ambo 11-21-41-61-81 e la quartina 50-85-46-61. Napoli: i ritardatari 37-24-43-20-70 e la terzina 20-70-90. Palermo: le terzine 13-59-79, 13-36-39, 13-47-74, 85-8-90. Roma: le quartine 22-55-66-88, 41-44-45-49, 7-44-32-79. Torino: per ambo 24-34-74-14, 11-21-31-71,31-62-26-13. Venezia: le terzine 1-53-83, 75-67-76, 66-67-68, 20-84-66.

La Smorfia. Il fatto del giorno: nello spazio il primo astronauta cinese 1-48-55-62

Superenalotto. Le previsioni: 16-21-37-44-55-68

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.23
	tramonta alle	18.17
La Luna:	si leva alle	22.32
	cala alle	18.23

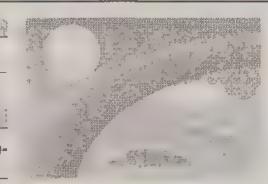
42.a settimana dell'anno, 290 giorni trascorsi, ne rimangono 75.

IL SANTO

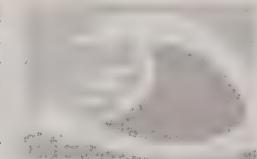
Sant'Ignazio d'Antiochia

IL PROVERBIO

Il ramo assomiglia al tronco.

MAREE

Alta:	ore	2.26	+4	cm
	ore	5.53	+1	cm
	ore	12.04	+22	cm
Bassa:	ore	21.15	-21	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.13	+16	cm
Bassa:	ore	24.00	-26	cm

TEMPO

Temperatura:	9,7 minima
	13,0 massima
Umidità:	42 per cento
Pressione:	1028,0 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	19,1 km/h da E-N-E
Mare:	18,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'assemblea decide di attivare un presidio permanente allo stabilimento siderurgico di Servola in attesa delle cruciali decisioni della magistratura

Ferriera occupata giorno e notte dai lavoratori

«Dovranno trovare qualcun altro che spenga l'altoforno». Il sindaco Dipiazza incontra i dipendenti

Presidio e occupazione permanente della Ferriera di Servola, fino al pronunciamento del Tribunale del Riesame previsto entro domani. Questa la prima decisione presa dall'assemblea dei lavoratori dello stabilimento siderurgico sequestrato oltre due settimane fa dalla magistratura per «imbrattamento». Gli oltre 300 dipendenti riuniti ieri pomeriggio hanno anche annunciato che non intendono partecipare allo spegnimento degli impianti, qualora i giudici confermassero le richieste del pm Federico Frezza.

«L'assemblea dei lavoratori - si legge in una nota delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil - auspica che il Tribunale del Riesame si esprima nel più breve tempo possibile sul ricorso presentato dall'azienda e consenta la prosecuzione della produzione, al fine di garantire tutti i posti di lavoro, sia nella fase di riconversione sia dopo il 2009, nelle nuove attività che dovranno essere individuate». «L'assemblea - prosegue il comunicato sindacale - dispone un presidio immediato e permanente nella fabbrica, nonché la prosecuzione delle azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e delle istituzioni, con le modalità che verranno individuate dalle Rsu». «L'assemblea - continuano Cgil, Cisl e Uil - dichiara che in ogni caso i lavoratori non parteciperanno a nessun intervento di spegnimento degli impianti, denunciando fin d'ora l'accordo sulla salvaguardia degli stessi». I lavoratori si riservano ulteriori iniziative dopo il pronunciamento dei magistrati «a difesa dei posti di lavoro».

Il sindaco Dipiazza ieri pomeriggio alla Ferriera.

Altre azioni dimostrative, come ad esempio un presidio davanti al palazzo di Giustizia, in attesa che il Tribunale si pronunciasse, si sono ipotizzate ieri durante l'assise dei dipendenti della Ferriera. Ma poi è prevalsa le tesi che fosse giusto lasciare i giudici a valutare in autonomia la questione.

Anche l'Ugl, al termine dell'assemblea di ieri, interviene sull'argomento e, in merito alla somma (15 milioni di euro) che il pm avrebbe proposto alla Lucchini quale «garanzia» sull'adempimento delle procedure di riduzione delle emissioni, prefigurà che siano i lavoratori stessi «a farsi garanti affinché le prescrizioni del giudice vengano correttamente rispettate. Essi stessi, infatti, attraverso i sindacati, possono assumere il controllo delle attività a rischio, rifiutandosi di operare oltre una certa soglia di produttività finché gli impianti non saranno mesi a norma».

E proprio ieri pomeriggio il sindaco Roberto Dipiazza ha fatto visita al presidio dei lavoratori. «Sono andato alla Ferriera per incontrarli - riferisce il primo cittadino - e portare la solidarietà del Comune. C'è una situazione tesa: mi chiedono che cosa succederà...».

Intanto anche Rifondazione comunista approva la decisione dell'assemblea di presidiare lo stabilimento. La Federazione di Trieste di Rc «sta con i lavoratori - si legge in comunicato firmato dal consigliere regionale Igor Canciani - in quanto non devono essere i lavoratori a dover pagare per le responsabilità della Lucchini. Difendere il reddito e i livelli occupazionali anche nella prospettiva di una riconversione è obiettivo condiviso dal nostro partito». «La Lucchini - prosegue Canciani - presentando un piano di basso profilo per l'abbattimento dell'inquinamento, si assume tutte le responsabilità sulle possibilità di risoluzione del problema». «La Regione - chiede Canciani - deve intervenire garantendo l'efficacia dei controlli e la certezza dello svolgimento dei lavori, a integrazione dell'azione della magistratura, se vogliamo superare questa emergenza e gettare le basi per un discorso chiaro e concreto di riconversione».

Alessio Radossi

IERI L'UDIENZA

Il responso del «Riesame» sull'eventuale dissequestro dovrebbe essere depositato in mattinata

Tribunale, ormai è questione di ore

Ormai è questione di ore. La decisione del Tribunale del riesame sul sequestro della Ferriera di Servola, dovrebbe essere depositata in cancelleria oggi in mattinata. Un'attesa più lunga, fino a domani, avrebbe secondo molti avvocati un significato univoco: che il provvedimento del pm Federico Frezza è rimasto in vigore e che l'istanza degli avvocati del gruppo Lucchini non è andata a segno.

«Attendiamo serenamente la decisione dei giudici. Confidiamo nella magistratura e riteniamo di aver svolto al meglio il nostro lavoro» ha dichiarato l'avvocato Giovanni Borgna che con il professor Giuseppe Frigo ieri ha preso d'assalto il provvedimento di sequestro chiesto dalla Procura e ratificato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro.

L'avvocato Borgna il giorno della presentazione del ricorso.

L'udienza del Tribunale del riesame si è aperta alle 9.15 e si è conclusa due ore più tardi. Nel corridoio antistante l'aula un piccolo gruppo di operai della Ferriera è rimasto in silenzio a osservare, a cercare di capire attraverso quali meccanismi e riti altri decidevano del loro futuro e di quello di tante altre famiglie il cui reddito è legato all'attività dello stabilimento. In quell'aula d'udienza non c'era nessun rappresentante dei loro interessi e delle loro paure. C'era lo Stato, la Procura e il gruppo Lucchini, accusato di imbrattare con polveri e fumi il rione di Servola. E c'erano tre giudici che dovevano decidere su questa problema. Su un reato che secondo il pm Federico Frezza e i suoi consulenti, continua a essere compiuto ogni giorno, sistematicamente, a causa di carenze strutturali e progettuali dello stabilimento.

«In otto anni la proprietà ha speso 130 miliardi per migliorare l'ambiente circostante le Ferriera» hanno affermato i due legali nelle loro arringhe. Hanno posto anche alcune questioni procedurali: A loro parere la scelta dalla Procura avrebbe sottratto la decisione sul sequestro della Ferriera al giudice naturale che, per il gruppo Lucchini, è quello davanti a cui si sta svolgendo un processo per precedenti accuse di imbrattamento. Da qui la nullità di tutti gli atti,

Il pm Federico Frezza in un breve intervento ha ribadito ciò che sta sostenendo da anni in un estenuante confronto con i vertici e gli avvocati dal gruppo bresciano. Mancano sistemi di captazione dei fumi, la macchina caricatrice dei forni della cokeria è vecchia. E la proprietà si era impegnata a sostituirla ma non è andata al di là dall'affidare l'incarico a un progettista. Poi si è bloccato tutto. Nemmeno il progetto è stato concluso. Anche i cumuli di carbone continuano a essere stoccati a cielo aperto e le polveri finiscono sulle case.

Fin qui l'udienza del riesame. Si sta però aprendo un'ipotesi che parla di sequestro condizionato della Ferriera, con precise prescrizioni tecniche. Impianto in funzione ma sotto controllo del Gip che ha firmato il sequestro e dei suoi consulenti: tempi stretti per effettuare i lavori sulla cokeria, sui cumuli di minerale, sulla macchina di colata, verifiche continue, impegni reali di spesa, occupazione salva. E' disponibile a tutto questo il gruppo Lucchini?

c.e.

Il gruppo è con le spalle al muro: sottoscritto un accordo a Roma per tentare un salvataggio temporaneo dell'occupazione

E all'Olcese 468 dipendenti in cassa integrazione

A Trieste sono 98, in via del Follatoio. Difficilmente la fabbrica riaprirà con questo nome

Il gruppo «Olcese» è con le spalle al muro, in una profonda crisi finanziaria. Per tentare un salvataggio dell'occupazione l'altra notte è stato sottoscritto a Roma al Ministero del lavoro l'accordo che concede la cassa integrazione speciale ai 468 dipendenti del gruppo di cui è principale azionista la finanziaria libica «Lafico». Il provvedimento coinvolge la sede di Milano e gli stabilimenti di Trieste, Sondrio, Conegliano e Longarone.

Dal 20 ottobre prossimo i 98 operai, tecnici e impiegati della fabbrica di via del Follatoio 12, usufruiranno di questa «provvidenza» per un intero anno, in attesa che si risolva la crisi strutturale del settore tessile. Intanto la produzione dello stabilimento triestino, già ridotta ai minimi termini con soli 25 occupati e 74 cassintegrati ordinari, si fermerà appena sarà completata l'attuale commessa. A brevissima scadenza lo stabilimento dell'Olcese resterà vuoto e difficilmente riprenderà a funzionare sotto questo marchio. Così almeno si sono espressi i rappresentanti della proprietà in un recente incontro a Trieste. Il gruppo intende mantenere in vita solo gli stabilimenti di Sondrio e Cogno in provincia di Brescia.

La cassa integrazione speciale è stata concessa dal Ministero per consentire alla società di riadeguare il rapporto costi-ricavi, per ricapitalizzarsi e per uscire da questa «forte tensione finanziaria» congiunta a un calo costante del fatturato. La crisi di liquidità si riflette anche sull'erogazione effettiva della cassa integrazione speciale. Non è per nulla chiaro, secondo i sindacati, quando e come, i dipendenti incasseranno le somme previste dalla cassa speciale. I manager del gruppo hanno infatti inserito nel verbale d'accordo che il pagamento è collegato al rifinanziamento della società. Senza rifinanziamento niente soldi. Dovrebbe entrare però in scena l'Inps ma i tempi per attivare i pagamenti sono di almeno 4-5 mesi. I dipendenti dell'Olcese per questo periodo rischiano così di restare senza alcun introito perché anche le disponibilità del trattamento di fine rapporto sembra non siano fruibili in questo momento.

«Nello stabilimento di via del Follatoio la produzione era concentrata sui tessuti di lino e di lana. Per questo prodotto esistono nicchie di mercato; molto più angusti gli spazi per il cotone» spiega Adriano Sincovich della Cgil. «Perchè quest'area industriale non diventi un deserto, è necessario attivare tutti i 'tavoli' pubblici di confronto con le istituzioni».

Ugo Fabbri dell'Ugl, si riserva invece di «attivare gli organi ispettivi della Borsa, perché l'Olcese è ufficialmente quotata. Inoltre è una vergogna che la società abbia dichiarato di non volere o poter anticipare i soldi della cassa integrazione. Evidentemente accade sempre più spesso che i Tfr che appartengono ai dipendenti, vengano usati dalle imprese per autofinanziamento».

Claudio Ernè

Una veduta dello stabilimento dell'Olcese.

Contrasti dentro An per la disponibilità del presidente della Provincia ad ampliare la compagine societaria. La replica: «E' solo un malinteso»

Expo, Alleanza nazionale «sfiducia» Scoccimarro

Degrassi: «Contrari all'allargamento alla Regione». Ma anche la Lista per Trieste dice «sì» all'esposizione

«Maretta» in Alleanza nazionale sull'Expo. Il partito, e precisamente il capogruppo in consiglio provinciale Piero Degrassi, ha diffuso ieri pomeriggio un comunicato molto duro nei confronti del Presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che è fra l'altro militante storico di An, che nei giorni scorsi aveva prospettato l'allargamento della Trieste Expo Challenge (società che segue la candidatura) anche a altre Regioni e Province, quindi anche al Friuli Venezia Giulia retto da Riccardo Illy. Ma una parte di An insorge. «A nome del gruppo provinciale di Alleanza nazionale - scrive Degrassi in una nota - esprimo forti perplessità sulle affermazioni del Presidente Scoccimarro in merito all'Expo. La nostra posizione è sempre stata quella che di questa città devono far parte solamente i tre enti triestini più rappresentativi e nulla osta che tutti quelli che volessero potranno dare, qualora lo volessero, il loro necessario supporto tecnico». «Allargare quindi la partecipazione - sostiene ancora Degrassi - creerebbe soltanto un inutile carrozzone, che non farebbe bene alla causa comune, che è solamente quella di vincere la concorrenza di Salonicco e Saragozza, e riuscire a portare a Trieste l'Expo tematico del 2008». «Su queste scelte - conclude polemicamente il capogruppo di An - sarebbe opportuno che il Presidente Scoccimarro, fra un viaggio e l'altro, trovi il tempo di confrontarsi con il consiglio provinciale e con il gruppo di An, partito che lo ha indicato».

Scoccimarro, interpellato in merito, cerca di minimizzare e nega che ci siano problemi di tipo politico. «Non c'è alcun contrasto - assicura - tutto è dovuto a un malinteso».

Tuttavia, l'inquilino di Palazzo Galatti, non rinuncia a una stoccata al collega di partito. «Forse - osserva Scoccimarro - il consigliere Degrassi era distratto mentre spiegavo, poco tempo fa, ai consiglieri di maggioranza la mia posizione in merito all'Expo, ovvero che le priorità sono nell'ordine le seguenti: la presentazione del dossier di candidatura entro il 12 dicembre, il lavoro del ministero degli Esteri per convincere i 91 paesi del Bie a votare per l'Italia piuttosto che per la Spagna con Saragozza o per la Grecia con Salonicco, ed, ultima, il coinvolgimento di quante più realtà territoriali possibili, sul quale si può discutere se sotto forma azionaria nell'Expo spa (con quote largamente minoritarie e/o simboliche), oppure forme diverse di partecipazione e collaborazione».

«Dopo detta relazione - fa presente Scoccimarro - nessuno, e ribadisco nessun consigliere presente, ha minimamente espresso riserve in merito, ed era quella la sede ed il momento adatto per farlo». Il Presidente della Provincia non digerisce in particolare la battuta sui suoi «viaggi» a Roma fatta da Degrassi. «Inoltre il consigliere - dichiara Scoccimarro - si aggiorni meglio riguardo le mie trasferte o viaggi come li chiama lui, che riguardano gli uffici romani dell'Unione Province Italiane (di cui sono il presidente regionale) o quelli della Conferenza Stato-Regioni Enti locali dove rappresento tutte le provincie d'Italia (essendo uno dei 6 presidenti di provincia indicati)».

Restando in tema di Expo, da segnalare infine un convegno organizzato dalla Lista per Trieste, in programma domani all'hotel Savoia Excelsior (Sala Azzurra) alle 17, nel corso del quale saranno invitati a illustrare i progetti per l'esposizione tematica il project manager Pierpaolo Ferrante nonché il presidente della Trieste Expo Challenge 2008 Fabio Assanti. «La Lista per Trieste - si legge in una nota - proprio per dimostrare che "se pol", è fermamente convinta che tutte le componenti cittadine debbano unitamente appoggiare il progetto dell'Expo da realizzare in Porto Vecchio, straordinaria opportunità che Trieste non può assolutamente perdere».

a.r.

Tra quindici giorni assemblea pubblica convocata dall'assessore che di fatto salta l'intermediazione dei sindacati: «Parlerò direttamente con gli interessati»

Comune, 664 inquilini senza contratto. Rossi li invita tutti «al tavolo»

Giorgio Rossi

È probabile, e per certi versi auspicabile, che non si presenteranno tutti, perciò forse basterà la sala di un piccolo cinema o quella del consiglio comunale. Ma di certo l'invito formulato ieri dall'assessore Giorgio Rossi agli inquilini delle case del Comune (complessivamente 664 famiglie, a tutt'oggi e da anni privi di un nuovo contratto di locazione) è quanto meno originale e, se accettato in massa (i sindacati di categoria non escludono questa scelta, pur di evidenziare così la loro protesta per la situazione che si è venuta a creare) potrebbe veramente creare un clamoroso precedente.

«Non avevamo altra scelta» spiega Rossi. «Un problema come quello dell'assenza di un contratto non può essere risolto con la mediazione delle organizzazioni sindacali, ma solo parlando direttamente con i singoli interessati. Qui si tratta di applicare le normative in essere - aggiunge - facendolo con il buon senso, e per coloro che si troveranno a dover pagare somme ingenti di arretrati individueremo delle soluzioni rateali che m'impegno fin d'ora ad applicare».

Inevitabile la replica di Sunia, Sicet e Uniat, i sindacati di tutela degli inquilini, peraltro già delusi dall' incontro svoltosi ieri: «Abbiamo proposto all'assessore Rossi di allestire un tavolo tecnico allo scopo di trovare una soluzione che tenga conto delle esigenze degli inquilini, tutti appartenenti a classi sociali piuttosto deboli - dice, anche a nome dei colleghi, Giorgio Apostoli del Sunia - ma non ha accettato».

«Anzi - prosegue - intravediamo nell'atteggiamento dell'assessore una volontà di scavalcarci che non è accettabile». Insomma all' orizzonte si profilano nubi molto dense, mentre gli inquilini del Comune, alcuni dei quali hanno già ricevuto lettere con la richiesta di adeguamento di un canone «che non trova la base giuridica in nessun contratto sottoscritto dalle parti» precisa Apostoli, stanno meditando sul da farsi: l'invito per un'assemblea pubblica fra quindici giorni. Basterà il palasport di Chiarbola a contenerli tutti?

Ugo Salvini

Case del Comune, si aspetta il nuovo contratto di affitto.

IN BREVE

Marittima: lavoro a confronto tra Italia, Austria e Slovenia

«I consulenti del lavoro nell'Europa che cambia. Austria, Italia e Slovenia, legislazione e lavoro a confronto» è il titolo del convegno in programma oggi, a partire dalle 9, alla Marittima. Verranno comparati gli aspetti salienti del rapporto di lavoro subordinato in due paesi dell'Ue come Austria e Italia e in uno di prossima ammissione (la Slovenia), paesi vicini per i quali l'abolizione delle barriere e la libera circolazione delle persone creeranno uno stabile interscambio di persone e lavoro. All'incontro sarà presente anche Renzo Codarin, candidato della Casa delle libertà alle suppletive del 26 ottobre.

Camera di commercio, incontro tra amministratori e terzo settore sullo sviluppo dell'economia sociale

Oggi e domani, nella sala maggiore della Camera di commercio, convegno per illustrare gli esiti di metà percorso e le esperienze realizzate a Trieste dal progetto Nexus, approvato dalla Regione e finanziato dall'Ue. Gli obiettivi del progetto sono quelli di sviluppare l'economia sociale nel Friuli Venezia Giulia e inoltre di portare i soggetti del terzo settore a confrontarsi come partner delle pubbliche amministrazioni nella realizzazione della legge 328/00 di riforma dell'assistenza.

Il convegno si aprirà oggi alle 15. Tra gli interventi, anche quello di Ettore Rosato, candidato di Intesa democratica. Domani, invece, appuntamento alle 9.30.

Il commissario di San Sabba Alessandro Miconi è il nuovo segretario provinciale del Lisipo

Il Lisipo (Libero sindacato di polizia) ha un nuovo segretario provinciale. E' stato nominato Alessandro Miconi, responsabile da tempo del commissariato di San Sabba. Nell'occasione il nuovo rappresentante sindacale si è incontrato con i responsabili nazionale e regionale del Lisipo, rispettivamente Achille Botticella e Francesco Tempo. Sono stati affrontati il tema dell'emergenza microcriminalità e quello dei clandestini. Nella circostanza è stata evidenziata la necessità di rafforzare gli organici della polizia di frontiera soprattutto ai valichi.

Alla Scuola di lingue e all'Oberdan una due giorni su come educare i futuri cittadini del mondo

Oggi e domani, alle 16, si svolgerà un seminario per insegnanti e studenti universitari sul tema «Quali proposte educative per formare cittadini del mondo».

Nel pomeriggio, all'aula magna della Scuola di lingue moderne, tavola rotonda cui parteciperanno Alusi Tosolini dell'università di Piacenza, Francesco Milanese dell'ateneo triestino e Piera Herrmann, docente alla Statale di Milano.

Domani, al liceo Oberdan, spazio ai laboratori didattici per le scuole elementari, medie e superiori.

Per l'Ue la tratta ferroviaria che collega il capoluogo giuliano a Lubiana non è transfrontaliera. E Bruxelles fa saltare un finanziamento a fondo perduto

Corridoio 5, Trieste perde il treno degli aiuti

Entro il 2015 la città sarà collegata con l'alta velocità a Venezia, ma resta l'incognita Slovenia

«Chiederemo al governo di correggere il documento della Commissione europea» afferma Bruno Bottiglieri, segretario del Comitato della Transpadana.

Una Transpadana che non riesce ad arrivare «oltre» e che deve fare i conti con finanziamenti mai finanziati.

Il Comitato promotore della direttrice ferroviaria europea Transpadana, il cui obiettivo è promuovere la realizzazione della tratta italiana su binario ad alta velocità Lisbona-Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste con proseguimento a Lubiana e capolinea a Kiev (in pratica la parte ferroviaria del Corridoio 5, inserito appena due settimane fa tra i 29 progetti europei di assoluta priorità) tira le orecchie ai burocrati di Bruxelles e lo fa per bocca di Bruno Bottiglieri, segretario generale del Comitato di cui fanno parte anche il presidente della Provincia Scoccimarro e il numero uno della Camera di commercio, Paoletti.

«Il commissario ai Trasporti dell'Ue, la spagnola Loyola de Palacio, ha deliberato l'aumento del contributo europeo a fondo perduto per accelerare il via alle grandi opere infrastrutturali transnazionali» spiega Bottiglieri. «In soldoni si passava cioè dal 10 al 30% di copertura dei costi, un "omaggio" di Bruxelles ma solo per quei progetti prioritari a cavallo di confini. Ci aspettavamo che il collegamento Trieste-Lubiana venisse considerato transfrontaliero. Invece la Trieste-Capodistria-Lubiana, sulla lista delle priorità con facilitazioni di finanziamento, non compare. C'è il Brennero, c'è la Torino-Lione, non c'è Trieste. Forse si è trattato di una svista o di uno "scherzetto" che però ci fa riflettere: mai abbassare le antenne».

«Pertanto - continua Bottigliere - chiederemo al governo italiano, dato che siamo anche presidenti di turno dell'Ue, di fare pressing affinché si corregga rapidamente questo documento. Un altro punto interrogativo è la Slovenia. Auguriamoci che l'ingresso di Lubiana nell'Europa politica possa dare una spinta alla progettazione e realizzazione del collegamento».

Accanto alle cattive, le buone nuove. Ad esempio è stato presentato il progetto preliminare del quadruplicamento della tratta Ronchi sud-Trieste (27 km, gran parte dei quali in galleria) che il Comitato interministeriale per la programmazione economica approverà nelle prossime settimane, ed è in fase di redazione lo studio preliminare della Venezia-Ronchi.

Capitolo «musina»: nel Dpef 2004-2007 sono stati stati stanziati per l'alta velocità Venezia-Trieste 1479 milioni di euro (distribuiti in quattro anni, a partire dal 2004). Entro il 2006 la liquidità per iniziare i lavori sulla Ronchi-Trieste. La tratta Venezia-Trieste, ultimo segmento della ferrovia italiana lungo il Corridoio 5, dovrebbe essere ultimata nel 2015.

Critiche a Bruxelles, e «stoccatina» anche alla Slovenia. «Le difficoltà economiche degli sloveni non sono poche. Ma è evidente che con il finanziamento a fondo perduto persino la Slovenia si "convincerebbe", e Roma deve sollecitare i nostri vicini» incalza Bottiglieri.

Sulla stessa lunghezza d'onda il vicepresidente della Provincia e assessore ai Trasporti, Massimo Greco. «È determinante che riprenda forte il contatto con Lubiana. Certo, Lubiana è interessata anche dal Corridoio 10 che da Vienna attraversa i Balcani per terminare a Salonicco. Se i due corridoi si intersecassero, bene. Se dovesse andare avanti solo il 10, sarebbe un disastro per la nostra città».

«Il Corridoio 5 ha una valenza strategica» afferma Greco. «Stiamo per creare, a sud delle Alpi, una nuova direttrice verso est in grado di competere, più a nord, con l'asse francotedesco Bonn-Parigi. Le prossime mosse? Invieremo una lettera alla de Palacio e al governo italiano per evidenziare la bocciatura del finanziamento transfrontaliero. Inoltre, tra gennaio e febbraio promuoveremo un incontro in città dedicato solo all'asse Trieste-Lubiana con esponenti del governo nazionale».

«I possibili ritardi nella realizzazione del Corridoio 5 preoccupano anche Piemonte, Lombardia, Veneto» annota Franco Rota, segretario generale della Camera di commercio. «Il Nordest teme di essere bypassato, di essere stritolato da direttrici come la Strasburgo-Monaco-Vienna. Paesi come la Slovenia, la Cechia, la Polonia, l'Ungheria, non possiamo lasciarli agli altri, economicamente parlando».

Il 6,7% dell'export italiano è rivolto ai Paesi dell'Europa centro-orientale candidati all'allargamento dell'Ue mentre dagli stessi Paesi proviene il 5,3% dell'importazione nazionale. Il saldo commerciale per l'Italia, nel 2002, è stato di 4,2 miliardi di euro. Basta questo per spiegare l'interesse di Roma nel tenere ben aperta la porta che, attraversando Trieste, si apre sull'Est.

Donatella Tretjak

Il tracciato del Corridoio 5 attraversa Trieste e Lubiana.

La struttura si trova in Scala dei Cappuccini, sede dell'Irfop. Entro breve uffici analoghi verranno inaugurati anche a Muggia e Duino

La Provincia attiva un nuovo sportello del lavoro

Per chi un lavoro già ce l'ha, ma vuole migliorare, per chi lo cerca per la prima volta, per chi è stato espulso dal ciclo produttivo e ha più di 45 anni, da ieri è in funzione un nuovo, moderno e articolato ufficio.

Si chiama «Sportello del lavoro» ed è stato voluto dalla Provincia «che sul lavoro ha una competenza diretta - ha detto il vicepresidente dell'ente di palazzo Galatti, Massimo Greco, che ha tenuto a battesimo la nuova struttura situata in Scala dei Cappuccini 1, più nota come sede dell'Irfop - in virtù del decentramento amministrativo avviato dalla legge Bassanini».

«Ma al di là delle novità normative in materia - ha aggiunto Greco, che ha anche sottolineato la volontà della Provincia di collaborare con la Regione e gli altri enti locali - c'è un preciso impegno da parte dell'amministrazione che rappresento nel sostenere chi ha problematiche legate al lavoro».

Dopo l'intervento dell'assessore provinciale Guido Galetto, che ha delega specifica sul lavoro e che ha annunciato «la prossima apertura di sedi analoghe distaccate a Muggia e a Duino», è stato il turno dell'assessore regionale Roberto Cosolini. «In Friuli Venezia Giulia - ha detto - abbiamo recentemente registrato un aumento di incidenti sul lavoro nella misura dell'1,7%, mentre in Italia assistiamo a un calo di questo preoccupante fenomeno. Questo, per fare un esempio importante, è uno degli aspetti sui quali dovremo impegnarci, in accordo con gli enti locali, per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro. Inoltre sarà uno degli argomenti di cui si parlerà anche in questi nuovi uffici. Gli sportelli devono assumere un ruolo attivo».

A sovrintendere alla struttura di Scala dei Cappuccini è stata chiamata la dirigente della Provincia, Manuela Sinigoi, che ha illustrato la valenza dello sportello del lavoro, «dotato dei più moderni strumenti informatici - ha rilevato - allo scopo di offrire un servizio il più possibile rapido ed esaustivo a coloro che verranno a chiedere informazioni e assistenza».

u.sa.

Il «battesimo» dell'ufficio.

Promosso dagli atenei di Trieste e Padova, il corso inizierà a gennaio a Portogruaro

Un master sull'Est Europa

Dopo il successo della prima edizione (che ha visto più del 75% dei partecipanti trovare un'occupazione al termine del corso) sono aperte fino al 15 novembre le iscrizioni alla seconda edizione del master internazionale in «Progettazione e gestione delle attività di cooperazione e di formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica», che si terrà da gennaio a luglio del prossimo anno nel campus universitario di Portogruaro.

Realizzato per iniziativa delle facoltà di Scienze della formazione delle Università di Trieste e Padova, della Portogruaro Campus srl, con la collaborazione della sezione del Friuli Venezia Giulia dell'Istituto internazionale «Jacques Maritain», il corso mira a offrire un percorso articolato di formazione nella cooperazione economica, scientifica, tecnologica, educativa, culturale e umanitaria nel centro e nel sud-est Europa in una prospettiva di incontro tra le realtà che oggi caratterizzano i Balcani e l'Europa centrale e orientale da un lato e quella comunitaria dall'altro.

Per l'ammissione, a numero chiuso con un massimo di 30 partecipanti, verrà effettuato un colloquio che avrà luogo a dicembre. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 novembre alla segreteria del campus universitario di Portogruaro, in base alle modalità indicate nel bando e utilizzando le informazioni contenute nel sito www.formazione.unipd.it/master/pecob oppure telefonando al numero 0421-280140.

Il titolo finale del master verrà rilasciato congiuntamente dalle Università di Padova e di Trieste.

u.sa.

Improvvisa interruzione dell'energia elettrica per oltre un'ora anche in strada del Friuli, Barcola e Grignano

Blackout da Roiano a Santa Croce

Disagi in centinaia di appartamenti ed esercizi commerciali della zona

Vetture in viale Miramare di fianco alla stazione. (Lasorte)

Un collegamento a terra di un cavo nella zona di via Tor San Piero ha fatto scattare i meccanismi di sicurezza della rete lasciando tutti al buio

Prolungato blackout ieri sera nella zona di Roiano, Barcola, Strada del Friuli, Grignano e Santa Croce. Un cavo dell'energia elettrica di media tensione è andato fuori servizio alle 18.38 e ha lasciato al buio un'ampia parte della città e della periferia.

Immediatamente è scattato l'allarme e in pochi minuti la squadra di pronto intervento dell'Acegas si è recata nella zona di via Tor San Piero dove la rete di monitoraggio, attraverso il telecontrollo che si trova alla centrale di Broletto, aveva segnalato la presenza del malfunzionamento.

Centinaia gli appartamenti e gli esercizi commerciali rimasti al buio e senza corrente elettrica con comprensibili disagi. Particolarmente pesante la situazione a Roiano, rione popolosissimo e con tanti negozi e locali pubblici.

A qualche chilometro di distanza, a Barcola, alcune persone, attorno alle 18.45, sono rimaste bloccate all'interno dell'ascensore in un casa di via Cerreto: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberarli. In poco meno di mezz'ora i malcapitati hanno potuto lasciare l'angusta prigione.

I centralini sono stati letteralmente presi d'assalto per segnalare di essere rimasti senza elettricità e per chiedere informazioni sui tempi di ripristino.

In tanti hanno pensato che la città fosse ripiombata in una riedizione di quel famigerato blackout nazionale del 28 settembre scorso che aveva lasciato per ore l'Italia senza corrente elettrica innescando una ridda di polemiche nei giorni successivi. Per la verità, in quell'occasione, l'interruzione, di alcune ore, nell'erogazione di energia elettrica si era manifestata in piena notte e la quasi totalità delle persone non si era quindi accorta di nulla.

Da parte dell'Acegas, in questa circostanza, si è voluto sottolinere che guasti, come quello accaduto ieri, su una rete elettrica ampia e complessa possono verificarsi e che statisticamente, di fatto, si ripetono circa quattro o cinque volte in un anno. I disagi, naturalmente, si accentuano in rapporto ai tempi di individuazione e riparazione dell'inconveniente.

Quella di ieri, in particolare, è stata un'operazione piuttosto lunga e laboriosa, ma alla fine attorno alle 20 i tecnici sono riusciti a isolare il guasto innescato sostanzialmente da un collegamento a terra del cavo che aveva fatto scattare i meccanismi di sicurezza della rete.

Negli appartamenti è ritornata la luce e in tanti hanno tirato un sospiro di sollievo mentre in qualche ristorante, temendo il peggio, forse ci si stava già attrezzando per proporre cene a lume di candela e trasformare così l'inconveniente del blackout in un inedito richiamo per una serata diversa.

Cesare Gerosa

Un vigile regola il traffico in largo Roiano. (Foto Lasorte)

Ferita una tredicenne in un incidente durante una lezione di equitazione al Circolo ippico di Opicina

Cade da cavallo, ragazzina in gravi condizioni

Oggi in piazza Unità manifestazione di protesta Si chiede l'abrogazione del decreto sull'amianto

Questa mattina, dalle 10.30 alle 12.30, manifestazione dell'Associazione esposti all'amianto in piazza Unità, davanti alla Prefettura. Verrà chiesta l'abrogazione dell'articolo 47 del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003 che di fatto cancella definitivamente, si legge in una nota, ogni possibile beneficio previdenziale per tutti coloro che hanno subito l'esposizione al materiale.

L'associazione invita tutta la cittadinanza a partecipare alla manifestazione «poiché il pericolo di esposizione è ancora presente in vari siti regionali in quanto non soto state ancora effettuate le dovute bonifiche».

Una ragazza di 13 anni è rimasta seriamente ferita per una caduta da cavallo durante una lezione di equitazione.

L'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri nel maneggio all'interno dell'area del Circolo ippico triestino di Opicina.

Secondo una prima ricostruzione la giovane è stata sbalzata dalla sella mentre stava conducendo al trotto: un volo da un'altezza di un paio di metri battendo il capo sul terreno forse causato da un improvviso scatto dell'animale.

E' stata subito soccorsa dall'insegnante che era a pochi metri e anche da altre persone presenti, tra cui anche la madre che ha assistito alla caduta. Dopo pochi minuti è arrivata al circolo ippico un'ambulanza del 118.

Le condizioni della ragazza sono apparse subito gravi. La giovane è stata sottoposta a terapia d'emergenza già sul posto. Quindi l'ambulanza si è diretta «in urgenza» verso l'ospedale di Cattinara. La giovane è stata trattenuta in osservazione al pronto soccorso e sottoposta a numerosi accertamenti clinici tra cui quello della Tac per verificare se la caduta le ha provocato pericolose lesioni interne. Le sue condizioni sono state giudicate gravi.

Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri della stazione di Opicina. I militari hanno effettuato alcuni accertamenti sulla dinamica dell'incidente. Si è saputo che la giovane rimasta ferita è considerata una brava cavallerizza. Frequenta da qualche il maneggio del circolo ippico di Opicina.

Un momento dei soccorsi della ragazza ferita dopo la caduta da cavallo. (Tommasini)

LA LETTERA

L'ombra del nazionalismo italiano e sloveno

Liberare la città dal suo passato

Mi sbaglierò. Ma non mi pare che siano state molte le volte che un esponente di un'importante organizzazione dei cittadini italiani di nazionalità slovena abbia sentito il bisogno di intervenire su «Il Piccolo» per chiarire le sue opinioni sui temi che da troppo tempo dividono la città.

La scelta di Pavsic di rispondere a un mio intervento di giorni fa mi pare dunque prometta bene per il futuro. Nel merito Pavsic sviluppa un ragionamento che, pur dicendo cose giuste (e altre molto meno), lascia intatte le mie preoccupazioni. È importante che un dirigente di un'organizzazione come l'Skgz dica che «con l'ombra (del nazionalismo) dobbiamo fare i conti tutti, italiani e sloveni». Infatti le esperienze vissute e le memorie familiari delle sofferenze patite per mano del nazifascismo aiutano sino a un certo punto a immunizzarsi dal nazionalismo, come le vicende della vicina Jugoslavia mostrano con chiarezza.

Ma sul punto in discussione Pavsic rimane elusivo. È sbagliato o no celebrare degnamente l'insurrezione del 30 aprile 1945 per opera del Cln di Trieste? Io non ho capito quali siano le sue posizioni. E questo non scioglie il mio dubbio che alle soglie del 2004 ci sia ancora qualcuno per il quale appaia ovvio pensare che l'amore di patria degli italiani di Trieste equivaleva sempre a nazionalismo. Tesi questa che non rende giustizia al passato e quindi non libera dal passato la nostra città.

Comunque la si veda, è evidente che la nostra regione per tutto il secolo scorso fu oggetto di opposti progetti di costruzione di stati nazionali. Gli orientamenti delle due parti coinvolte nel conflitto non erano tuttavia omogenei. C'era che ha cercato di imporre idee esclusive di nazione fondate sulla razza o sulla condivisione ideologica e che si batteva per un'idea di nazione fondata sulla libertà e sul rispetto degli altri. Gli uomini del 30 aprile erano di questa idea, l'unica che in quei giorni del 1945 fosse in grado di offrire una prospettiva di pace e di crescita civile alla città e alla regione.

Mi colpisce che neanche Pavsic abbia il coraggio di ammettere questo. Capisco che cinquanta anni fa si poteva solo decidere da che parte stare. Ma a cinquanta anni da quei giorni e da cittadini europei, possiamo coltivare il rispetto per le scelte che fecero i nostri padri e comprendere le ragioni dei patrioti dell'altro fronte.

Personalmente trovo giusto che si celebri il ricordo dei quattro giovani sloveni fucilati a Basovizza quando l'Italia era fascista, perché il ricordo di cosa fece il nazionalismo italiano non muoia. Ma trovo giusto che si onori anche il ricordo di quei patrioti italiani antifascisti perseguitati da chi allora pensava che il destino degli italiani di queste terre dovesse per forza compiersi nella costruzione della «Repubbliche federate di Slovenia e Croazia». Mi riferisco alla vicenda di Olivi e Sverzutti, dirigenti del Cln di Gorizia e scomparsi nelle carceri di Lubiana o a quella di Drioli, repubblicano di Isola, tanto per citare solo alcuni nomi.

Insomma, la storia che abbiamo avuto alle spalle non è stata facile. Forse è tempo che anche gli amici sloveni (e croati), con senso di responsabilità, si prendano sulle spalle il fardello di quello che fece il loro nazionalismo. Aiuterà a liberare, finalmente, questa città dal suo passato.

Paolo Segatti

Sindacati sostanzialmente divisi dopo l'insediamento dei nuovi reggitori dello scalo. E Fanigliulo (Uil) stigmatizza i «premi» ai funzionari

Cgil: «Porto commissariato per motivi politici»

D'Adamo attacca il ministro Lunardi. Gallitelli (Cisl) più cauto: «Speriamo che duri poco...»

Sindacati in ordine sparso sulle ultime vicende del porto, dove da mercoledì si sono insediati il commissario Vincenzo Mucci e il suo vice Giuseppe Cappella. Per la Cgil l'invio di reggitori provvisori alla scalo giuliano costituisce «un commissariamento politico» del porto da parte del ministro Pietro Lunardi. La Cisl invece si augura che la soluzione duri «il meno possibile», per fare posto a un presidente con pieni poteri «che risollevi le sorti del porto sul piano dei traffici». Più articolato il parere della Uil, che oltre a non condividere la scelta dei commissari (non sui nomi, ma sul metodo in sé), attacca (insieme alla Cgil) anche l'ex numero uno Maurizio Maresca, per aver assegnato dei premi ad alcuni funzionari dell'Ap poco prima che scadesse il suo mandato.

Una veduta del Porto, da pochi giorni commissariato.

Ma torniamo ai commissari, che non vengono visti favorevolmente da Angelo D'Adamo (Cgil). «Nulla di personale - sottolinea - ma non condividiamo al procedura adottata dal ministro, che invece doveva tenere conto delle indicazioni di tutti i soggetti. Non è chiaro poi se, come abbiamo letto, il commissario terrà conto del parere del comitato portuale, senza considerare che questo è ormai decaduto e che ne è stato eletto uno nuovo». «Anche la nomina di un vicecommissario - aggiunge D'Adamo - pur prevista, è un fatto anomalo. Bisogna vedere inoltre la questione del segretario generale». «Mi risulta - incalza Gianpiero Fanigliulo della Uiltrasporti - che con l'arrivo del commissario decadono tutti gli organi dell'Authority, segretario compreso. Vedremo se anche questa carica sarà oggetto di scambi politici...». Duro il parere anche sulla candidatura della dirigente portuale Marina Monassi, indicata dagli enti locali per ben due volte, ma bocciata dal governatore Riccardo Illy. «E' un'imposizione politica - afferma D'Adamo - che non deve esserci». «Insomma - ripete D'Adamo - quelli del ministro sono comportamenti e scelte che travalicano la legge». Sulla nomina è cauto il giudizio di Rosario Gallitelli della Fit-Cisl. «Attendo di conoscerli - spiega l'esponente sindacale - e di capire in che ambito si potranno muovere, visto che abbiamo vissuto dieci anni fa un periodo molto lungo di commissariamento». Non positivo invece il bilancio dei quattro anni di Maresca che viene tracciato dalla Cisl. «Nulla ha dato è nulla ha avuto - spiega - e onestamente mi è sembrato un mandato interlocutorio, privo di contenuti sugli interessi del mondo del lavoro. Direi di più: si è parlato troppo (ma non solo per colpa di Maresca, ma di tutti) di Porto Vecchio e poco di traffici. Con l'ex presidente si sono aperti molti fronti ma non se ne è chiuso nemmeno uno». E sul successore Gallitelli non sembra bocciare la candidatura della Monassi. «In generale a Trieste serve un presidente più risoluto - sottolinea - che non deve sottostare ai politici o agli imprenditori, per dare una vera svolta al porto». «Se la Monassi - sostiene il sindacalista Cisl - fosse in grado di esercitare questo ruolo, certamente l'esperienza che ha, potrebbe essere utile al ruolo. Ma se si nascondesse dietro a altre situazioni, allora non lo sarebbe. Serve insomma una persona che mantenga gli impegni, cosa che con Maresca è avvenuta solo in parte».

Angelo D'Adamo

Rosario Gallitelli

«Il commissariamento è sempre negativo - sentenzia Fanigliulo - perché rinvia il necessario colpo d'ala per lo scalo». Ma nel mirino della Uil finisce anche l'ultimo atto di Maresca. «Ha deliberato 250 mila euro complessivi quali premi per alcuni funzionari. Ciò non è consentito dalla legge». Pronta la replica dell'ex presidente dell'Ap. «E' tutto previsto dal contratto - assicura Maresca - e si tratta di incentivi per coloro che si sono impegnati sul fronte del Porto Vecchio e l'Expo».

a.r.

VERSO LE ELEZIONI

Christina Sponza visita il carcere, Codarin va a Muggia, Rosato alla Camera di commercio

Gli appuntamenti dei candidati

Gli appuntamenti di oggi dei tre candidati alle elezioni suppletive del 26 ottobre.

Christina Sponza, candidata dei Riformatori presidenzialisti, accompagnerà alle 11 l'europarlamentare della Lista Bonino, Gianfranco Dell'Alba, al carcere di via Coroneo per una visita alla struttura. Alle 12.20, conferenza stampa con Dell'Alba sulla situazione carceraria e sui temi della giustizia italiana. Alle 15.30, dibattito al Multicultura center (in via Valdirivo 30) sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza.

Christina Sponza

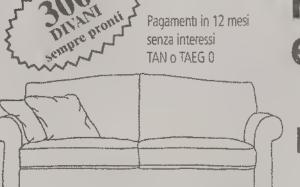
Renzo Codarin, della Casa delle libertà, alle 8.30 incontrerà gli elettori del rione di San Giovanni e alle 9.30 parteciperà ad un convegno, alla Marittima, su «I consulenti del lavoro nell'Europa che cambia». Alle 18 Codarin incontrerà i muggesani, in piazza Duomo, accompagnato dal sindaco Gasperini e dal primo cittadino di Trieste, Dipiazza.

Ettore Rosato, candidato di Intesa democratica, sarà al banchetto di via Baiamonti-angolo via Pirano alle 8.30 mentre alle 9.30 sarà a quello di piazza tra i Rivi, a Roiano. Alle 11.15 parteciperà al sit-in dell'Associazione esposti amianto, in piazza Unità. Nel pomeriggio, alle 16.30, sarà presente al convegno «Progetto Nexus» alla sala Maggiore del Camera di commercio. Alle 22 incontro pubblico alla Casa della pietra di Aurisina.

Speciale Esposizione Canina

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Trieste

Associazione Cinofila Triestina

Il 18 e il 19 ottobre 2003 avrà luogo presso il Palazzetto dello Sport di Chiarbola la 25° ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA organizzata dall'Associazione Cinofila Triestina con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Trieste. La manifestazione prevede la presenza di circa 1000 cani accompagnati da 600 espositori provenienti da vari paesi europei. In questo tipo di esposizione i cani vengono giudicati secondo lo standard della razza di appartenenza. Lo standard è una descrizione dettagliata della struttura fisica del cane e dei suo carattere che deve essere sempre e comunque equilibrato. Quanto più un soggetto si avvicina allo standard della sua razza, tanto migliore sarà il giudizio che il giudice gli assegnerà. Un cane potrà essere quindi giudicato Eccellente se incarna l'ideale dello standard, Buono se sono presenti difetti seri, Abbastanza Buono se i difetti sono notevoli. Alcuni difetti particolarmente gravi possono portare alla squalifica. Nell'esposizione sono messi in palio i titoli validi per il conseguimento del campionato italiano (C.A.C.) e Internazionale (C.A.C.I.B.). Tali titoli vengono assegnati solo ai primo Eccellente maschio e alla prima Eccellente femmina di ogni razza. Raggiunto il numero di titoli richiesto (6 per il campionato) il cane viene proclamato campione di bellezza. L'edizione di quest'anno prevede inoltre numerose mostre speciali, nelle quali cani di particolari razze (dai Dogue de Bordeaux ai Tibetan Mastiff, dai Bullmastiff ai Mastino dei Pirenei per citarne solo alcuni) saranno giudicati da giudici specificamente esperti per quelle razze. Passeranno dunque al vaglio degli esaminatori i Bobtail, i Terranova, le razze molossoidi e gli Yorkshire terrier. Inoltre il sabato avrà luogo il raduno dei Bovari svizzeri. La domenica durante l'intervallo dei giudizi per il pranzo, e prima del gran finale daranno un saggio del loro addestramento i cani da catastrofe di un'associazione volontaria per la protezione civile. I giudizi incominceranno al mattino alle ore 10 e proseguiranno fino alle 15 circa. Ring d'onore e premiazioni dalle 16. Per poter meglio conoscere i cani è dunque consigliabile visitare la mostra durante lo svolgimento dei giudizi nei ring. Fra l'altro saranno visibili due esemplari di razze molto rare come il Perro sin pelo del Perù (5° gruppo), lo Xoloitzcuintle, un cane nudo messicano e il Basenji, cane africano che non abbaia. Tra gli iscritti i più numerosi sono i Rottweiler, i Dobermann, i Terranova e i Pastori tedeschi. La premiazione dei migliori soggetti dell'esposizione si terrà sabato e domenica pomeriggio, dopo le ore 16, in presenza di numerose autorità cittadine. Al 1° assoluto delle due giornate sarà assegnato il 1° premio medaglia d'argento del Presidente della Repubblica. Va sottolineato che l'Esposizione Internazionale Canina di Triste è l'unica Expò in Italia a poter fregiarsi di questo importante premio-riconoscimento. Nel corso delle due giornate si potranno inoltre ammirare gli uccelli esposti dall'Associazione Ornitologica Triestina in occasione della 16° Mostra Ornitologica.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA DI TRIESTE

C.A.C
C.A.C.I.B.

18 - 19 OTTOBRE 2003

In un'Esposizione Canina vengono presentati cani da allevatori o privati

Una gara di bellezza in cui vince il soggetto che meglio rappresenta l'ideale della razza cui appartiene

Dopo il giudizio insindacabile degli esperti sarà nominato il B.O.B. (Best of Breed)

I vincitori di una passata edizione, gruppo 6 Segugi: 1° Basset hound - 2° Beagle - 3° Segugio Istriano

Un' Esposizione Canina è una manifestazione che può avere carattere locale, regionale, nazionale o internazionale, come è il caso di questa Expò che si svolgerà a Trieste nei giorni 18 e il 19 ottobre. Nell'esposizione vengono presentati e giudicati cani di razza pura iscritti nei libri genealogici riconosciuti dalla F.C.I (Federation Cynologique Internationale). Alla manifestazione possono essere presentati cani di razza pura, regolarmente iscritti. Proprietari dei cani possono essere allevatori ma anche semplici privati. I cani vengono sottoposti al giudizio insindacabile di giudici esperti cinofili, i quali, affiancati da aiutanti denominati Commissari di Ring, stilano un giudizio morfologico e caratteriale dei singoli soggetti esaminati, compilando poi una classifica finale nella quale un solo soggetto sarà proclamato "vincitore della razza", ovvero il B.O.B. (Best of Breed). E' in pratica una gara di bellezza in cui vince il cane che meglio rappresenta l'ideale della razza alla quale appartiene. Oggi sono riconosciute quasi 400 razze divise in dieci gruppi: 1: Cani da pastore e Bovari (esclusi i Bovari Svizzeri); 2: Cani tipo Pinscher, Schnauzer, Molossoidi e Bovari Svizzeri; 3: Terrier; 4:Bassotti; 5: Cani di tipo Spitz e Primitivo; 6: Segugi e cani per pista da sangue; 7:Cani da ferma; 8: Cani da riporto, da cerca e da acqua; 9: Cani da compagnia; 10: Levrieri. Ogni giudice può esaminare un numero limitato di soggetti, ed è affiancato da almeno die Commissari di Ring che provvedono a chiamare i cani per il giudizio, a scrivere quanto il giudice detta, a stilare i riconoscimenti per i vincitori. I cani sono suddivisi in classi secondo l'età e vengono giudicati in uno spazio denominato ring sia da fermi che in movimento. Eccellente sarà riconosciuto il cane che più si avvicina allo standard della sua razza, presentato in condizioni perfette, armonico ed equilibrato, che denoti classe e brillante andatura; dovrà sapersi imporre per le sue grandi qualità che gli faranno perdonare eventuali piccole imperfezioni. I primi classificati sfileranno nel Ring d'onore davanti a tutti i giudici e al pubblico presente. Per ogni gruppo si presenteranno solo i classificati B.O.B. e tra questi per ogni gruppo saranno scelti solo tre soggetti che saranno vincitori della giornata. I primi classificati di ogni gruppo presente il sabato si ripresenteranno per il gran finale di domenica pomeriggio quando sarà scelto il primo assoluto delle due giornate. Il BEST IN SHOW.

I vincitori del gruppo 1 (cani da pastore e bovari) di una passata edizione dell'Esposizione Internazionale Canina di Trieste. 1° Bobtail - 2° Bovaro delle Fiandre - 3° Bearded Collie

Adottare un cane: un gesto di civile altruismo

Ogni anno vengono abbandonati più di 150.000 animali

Non ci sono solo i cani di razza e soprattutto non esistono solo animali curati e amati. Ecco perché ancora una volta val la pena spendere qualche riga a favore dell'adozione canina, sottolineando anche la responsabilità connessa all'acquisto di un animale. Capita talvolta (troppo spesso) che un cane venga acquistato sulla base dell'impulso del momento, sull'onda della moda, senza considerare appieno la responsabilità e l'impegno necessari per accudire per sempre, ovvero per tutta la durata della sua vita, l'animale che abbiamo preso con noi. Ogni anno vengono abbandonati in Italia più di 150.000 animali. L'80% muore in incidenti o subisce maltrattamenti. Si calcola che in tutto ci siano oltre 2 milioni e mezzo di animali randagi che vivono sulla strada (molti dei quali abbandonati) Ecco perché va valutata anche l'ipotesi di adottarne uno fra quelli che - da mesi o ormai da anni - sono ospiti di strutture pubbliche e private. Cani abbandonati insomma. La scelta riveste un profondo significato etico, perché indica la volontà di amare un animale che non chiede altro che un po' di amore in cambio di assoluta dedizione, fedeltà, riconoscenza. E' una scelta che ovviamente va ponderata: se già avere un cane è impegnativo (ogni giorno bisogna portarlo fuori almeno tre volte -se non si ha un giardino-; deve socializzare con i suoi simili, deve essere naturalmente vaccinato, curato e adeguatamente nutrito), prendere un cane dal canile richiede una sensibilità ancora maggiore, la disponibilità ad alcuni mesi di paziente 'riaddestramento'. Dietro un cane abbandonato ci sono infatti storie di maltrattamenti, di solitudine, di paure, che hanno probabilmente segnato le modalità comportamentali del cane stesso. La pratica parla però di risultati estremamente soddisfacenti nel giro di poco tempo, come se il cane capisse di essere arrivato finalmente al 'porto' che cercava

Da sessant'anni Salvatore Luca Eftimiadi si sta battendo per riavere quanto tolto alla sua famiglia

Una fortuna bloccata in Albania

Terreni per 200 mila metri quadri e un credito di 70 miliardi di vecchie lire

Il Parlamento albanese discuterà la prossima settimana la nuova legge sulla restituzione dei beni agli ex proprietari. La bozza della normativa è stata elaborata con l'aiuto di esperti dell'Unione europea. Sarà la volta buona per ottenere giustizia?

Uno dei casi più significativi di restituzione riguarda un triestino, Salvatore Luca Eftimiadi, che da sessant'anni si sta battendo per riavere quanto è stato tolto alla sua famiglia. Una battaglia difficile, estenuante, in cui si è trovato da solo a fronteggiare la mafia politica albanese, ma anche l'indifferenza, quando non la connivenza, delle autorità italiane. Eftimiadi, ottant'anni portati con grinta, è deciso a non mollare e ha trovato un alleato, il neo assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonaz, che ha preso a cuore la sua richiesta.

Ma ripercorriamo la sua storia che comincia negli Anni Venti quando Luca Eftimiadi, padre di Salvatore, titolare di un'import export che tratta legnami, lane, pellami e altri prodotti trasferisce ditta e famiglia da Bari a Trieste, dove apre una rappresentanza e depositi in punto franco. Luca lascia in Albania i terreni avuti in eredità (insieme ad altri familiari) da suo padre Marco, il capostipite della dinastia imprenditoriale, conservandone la gestione e le rendite.

Sono 200 mila metri quadrati: 120 mila nel porto di Valona e 80 mila in una zona chiamata Acqua Fredda, in greco «Krio Nerò», per la ricchezza delle fonti. Un terreno in riva al mare di tale bellezza che, dopo l'esproprio nel '47, viene scelto da Enver Hodja, padre e padrone dell'Albania comunista che si installa nella villa degli Eftimiadi e, negli Anni Settanta, costruisce una nuova residenza.

Curiosamente un cugino di Salvatore Eftimiadi, Mario Assennato, sottosegretario al commercio dei governi di unità nazionale (De Gasperi-Togliatti) del dopoguerra viene invitato, alla fine degli Anni Quaranta, dagli albanesi con altri esponenti comunisti italiani a godere delle delizie di «Krio Nerò», dov'era già stato, ma ospite dei familiari.

I tentativi subito avviati dalla famiglia (Salvatore ha la doppia cittadinanza) per eventuali restituzioni non hanno effetti. Dopo una lunga battaglia legale gli Eftimiadi rinunciano.

Però al crollo del comunismo, nel '90, quando l'Albania si dà una legge per restituzione degli immobili agli antichi proprietari, Salvatore L. Eftimiadi (il padre Luca è morto nel frattempo) torna alla carica. Non ha figli e perciò pensa di realizzare una fondazione benefica che tragga le proprie sostanze da quei terreni sfruttandoli a scopo turistico.

Fondazione che ha come scopo quello di far studiare i giovani albanesi in Italia, a Trieste. Alla presidenza viene chiamato Carlo Scarascia Mugnozza, ex vice presidente della Cee e del Consiglio di stato. L'idea è di affidare alla Fiat Engineering la valorizzazione dell'area e alla catena Holiday Inn la gestione. Una nobile causa alla quale vengono però messi i bastoni tra le ruote.

Salvatore L. Eftimiadi davanti all'ex villa di Enver Hodja.

La legge infatti prevede che si possano restituire proprietà fino a 150 mila metri quadrati e offre alle fondazioni agevolazioni particolari. Il tribunale di Valona riconosce Eftimiadi unico proprietario dei terreni di «Krio Nerò». Insomma tutto sembra andare per il meglio. Nel '95 però una commissione governativa imbroglia le carte e gli riconosce in restituzione di soli 8 mila metri quadrati. Nel '99 una delibera in materia, palesemente illegittima, porta la firma di Ilir Meta che sarebbe diventato ministro degli Esteri di Fatos Nano, attuale premier albanese.

Nel '98 una nuova schiarita. Grazie ai buoni uffizi dell'allora sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e dell'allora sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, la vicenda arriva al tavolo del presidente Rexep Meidani, il quale però, nonostante la buona volontà, non ha la possibilità di riconoscere i diritti di Salvatore Eftimiadi. Mentre tutti gli altri vertici politici gli fanno capire, direttamente o indirettamente che, senza ungere qualche ruota, è difficile ottenere qualcosa. L'interessato si ribella: «Non l'ho mai fatto e non comincerò adesso. E poi è paradossale che debba pagare mazzette per un'uniziativa benefica a favore degli albanesi».

In ottobre dello scorso anno Eftimiadi ci riprova: si rivolge a Silvio Berlusconi che sta per andare in Albania a incontrare Fatos Nano. «Berlusconi è in buoni rapporti con Nano – valuta Eftimiadi – può farmi una mano». Scrive al premier, ma non riceve neanche una risposta. I beni perduti evidentemente non interessano Berlusconi, come dimostra l'attenzione riservata in Finanziaria agli esuli giuliano-dalmati che non hanno visto un euro.

Adesso si apre il capitolo della modifica alla legge sulle restituzioni e, tramite Antonaz, Eftimiadi è riuscito a interessare nuovamente le nostre autorità consolari per vedersi riconosciuti gli altri 72 mila metri quadrati.

Ma c'è di più: vanno ripescate le carte (occultate) dei 120 mila metri quadrati nell'area portuale di Valona. E poi Eftimiadi è titolare di un grosso credito, 70 miliardi di vecchie lire al valore attuale, maturato nel '42 con la Banca di Albania, che era proprietà della Banca d'Italia, ma anche qui le carte sono state ben rimescolate, su entrambe le rive dell'Adriatico, per negare il dovuto.

«Ho una fortuna, ma non posso utilizzarla», ammette con amarezza Eftimiadi dietro la sua scrivania, nella grande stanza ingombra delle centinaia di carte che attestano i suoi diritti. Ma è deciso a continuare la sua lotta.

Pierluigi Sabatti

L'ex residenza del dittatore albanese a Valona: Salvatore L. Eftimiadi rivendica il terreno.

Giuseppe Dell'Acqua partecipa oggi e domani al Forum di Roma

«Ancora troppe le carenze nella cura dei malati mentali»

«Ribadiamo con forza il nostro sì alla legge 180 e vogliamo lavorare contro gli attacchi striscianti fatti di disattenzione, di sciatteria, di non scelte»

Nell'ottanta per cento dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura i malati vengono legati al letto. I centri di salute sempre più spesso si riducono a catene di montaggio per la somministrazione di psicofarmaci. Le strutture residenziali, sufficienti dal punto di vista numerico, sono quasi sempre delegate a un privato svincolato dalle verifiche e dalla responsabilità del pubblico.

Insomma, a 25 anni dal grande cambiamento prodotto dalla riforma psichiatrica permane una dissociazione forte fra i principi e le pratiche, la teoria e il modo organizzativo. Se ne discute, oggi e domani a Roma, al primo Forum per la salute mentale che fra i promotori e sostenitori annovera una fitta rappresentanza di operatori, cittadini e associazioni triestine.

Giuseppe Dell'Acqua

«Le buone pratiche - spiega infatti Giuseppe Dell'Acqua, responsabile del Dipartimento di salute mentale ieri a Roma per la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - sono poche, ma esistono. Trieste è senz' altro uno di questi esempi: non però l'unico». Il problema è che accanto alle isole felici vi sono servizi di qualità spesso discutibile. Vi sono (come si legge nel documento su www.forumsalutementale.it) «incertezze, inerzie, ritardi, passività e ambiguità da parte delle Asl e delle Regioni nel pianificare in modo chiaro e preciso le linee di sviluppo e di trasformazione dei servizi di salute mentale». E di frequente si ripropongono interpretazioni regressive, di mero controllo sociale.

Il Forum salute mentale aspira ora a porsi quale soggetto capace di influire sulle politiche sociali e sanitarie a livello nazionale e regionale, senza perciò rimettere in discussione la legge. «Ribadiamo con forza il nostro sì alla legge 180 - afferma Giuseppe Dell'Acqua - Il punto è che in questi anni la difesa della legge di riforma psichiatrica ci ha spesso costretti all' angolo. E ciò ha consentito nebbie e cortine fumogene che hanno fatti sì che venissero tollerate pratiche non giustificabili. Continueremo dunque a batterci contro gli attacchi espliciti quale la legge di riforma della 180 proposta da Maria Burani Procaccini. Ma intendiamo lavorare ora anche contro gli attacchi striscianti, fatti di disattenzione, di sciatteria, di non scelte».

Daniela Gross

Martedì la tavola rotonda

Guarire, difficoltà di una conquista

La Caritas diocesana e l'Associazione di volontariato per la salute mentale «Buon Pastore» organizzano, per martedì 21 ottobre, una tavola rotonda dal titolo «Guarire dal disturbo mentale: ostacoli e opportunità». L'iniziativa intende ascoltare operatori diversi per contribuire a mettere in luce tutto ciò di cui si dispone per avviare coloro che sono vittime di disturbi mentali a una possibile guarigione e al tempo stesso per evidenziare gli ostacoli e le carenze che di fatto vi si frappongono.

Alla tavola rotonda partecipano il responsabile del Servizio diagnosi e cura, dott. Norcio, il responsabile del dipartimento di saluti mentale della Azienda sanitaria della Bassa Friulana, Bertoli, il segretario regionale dei medici di famiglia Lupieri, il responsabile della Comunità di S. Martino al campo, Mario Vatta, un rappresentante dei familiari e un consigliere della Circoscrizione di S. Giovanni, Bruna Tam. La manifestazione, introdottA da Mario Ravalico, direttore della Caritas, e moderata da Franco Richetti, presidente del «Buon Pastore», si svolgerà con inizio alle 18.30 presso la sala di via Paganini 6, I piano (accanto alla Chiesa di S. Antonio). L'ingresso è libero.

Al convegno del Revoltella: «Si punta sulla diagnostica per arginare un'eventuale epidemia sin dall'origine»

La Sars potrebbe tornare, virologi in allerta

Per questo inverno sono previste più analisi nei casi di polmonite

Non è certo che la Sars rifarà la sua comparsa, ma il solo fatto che non si possa escludere deve indurre i sanitari a non abbassare la guardia e a individuare un protocollo per l'immediata individuazione di un eventuale pericolo di epidemia: lo ha affermato ieri al convegno tenutosi all'auditorium del museo Revoltella, alla presenza di 150 esperti di virologia, il presidente della commissione Sars del ministero della Salute, Pietro Corvari.

«Non vi sono, al momento, dati - ha spiegato Corvari - per valutare la probabilità che la Sars si ripresenti o meno il prossimo inverno. Ciò potrebbe accadere, oppure l' epidemia potrebbe restare silente per qualche anno, o non ripresentarsi mai più. Ma proprio l'assenza di dati certi - ha aggiunto - impone la massima sorveglianza, per evitare ricadute sulla salute pubblica, sull'economia e sulle relazioni sociali».

Durante il convegno, organizzato dal Dipartimento di Scienze di Medicina Pubblica dell'Università di Trieste presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo, è stato analizzato il ruolo del laboratorio virologico nella Sars e nelle altre infezioni respiratorie ed è servito anche a fare il punto sugli sviluppi in campo terapeutico.

La Sars potrebbe tornare.

«Non abbiamo la cura per la Sars - ha spiegato Corvari - ma siamo molto più preparati ad affrontarla rispetto all'anno scorso; sappiamo qual è l'agente patogeno, abbiamo chiarezza sul sistema di diffusione, sappiamo che il serbatoio del virus è rappresentato da animali della fauna selvatica, in particolare roditori, usati in Cina anche a scopo alimentare, e riteniamo che se l'epidemia si ripresenterà, dovrà ripartire allo stesso modo, dagli animali all'uomo».

In questo contesto - è stato evidenziato nel corso dei lavori del convegno - gioca un ruolo fondamentale il laboratorio virologico, chiamato a individuare la presenza o meno del virus della Sars, una sorta di sentinella che dovrà, secondo le previsioni del ministero della Salute, individuare i casi di polmonite sospetta, che potrebbero ricondurre al virus della Sars.

«Il ministero della Salute - ha spiegato Corvari - sta attivando le procedure necessarie ad analizzare nel massimo dettaglio, nel corso del prossimo inverno, tutti i casi di polmonite. I sistemi diagnostici avranno quindi un ruolo centrale nella sorveglianza».

«È urgente - ha aggiunto il direttore del dipartimento che ha organizzato il convegno, Cesare Campello, che nel corso dell'epidemia dello scorso inverno si è occupato personalmente di un caso sospetto segnalato a Trieste - individuare le strategie e delineare gli aspetti organizzativi necessari ad affrontare questo nuovo agente, nel già complesso panorama delle virosi respiratorie».

SPETTACOLO CON SORPRESA AL POLITEAMA

Cappotto nero e copione in mano per il direttore dello Stabile, Antonio Calenda.

Rossetti: un attore si ammala, Calenda molla la regia e recita

«The show must go on» dicono gli americani. E gli italiani, anzi i triestini, non sono da meno. Politeama Rossetti, ieri pomeriggio: in scena si recita il primo spettacolo della stagione di prosa dello Stabile, le «Eumenidi». Che ti va a succedere? Che uno degli attori protagonisti, Osvaldo Ruggeri (che interpreta il dio Apollo), rimane improvvisamente assente a causa di un serio problema di salute.

Per non fermare lo spettacolo e per non creare diasagi al pubblico, interviene lo stesso direttore del Rossetti, Antonio Calenda. Smessi i panni ufficiali del dirigente, accollatosi un bel cappotto nero visonato, si presenta in scena con tanto di copione in mano. La parte la legge lui. D'altra parte è anche il regista dello spettacolo e allora chi meglio del direttore-regista avrebbe potuto sostituire Apollo? E per ben due volte: perché la «recita» di Calenda ha avuto una replica serale. Quando si dice «one band man» ...

28"
TV COLOR PHILIPS 28"
449,00€
299,00 €

32"
TV COLOR NORDMENDE 32"
799,00€
649,00 €

Wwf, Legambiente e il Comitato Sos Muggia intervengono a una settimana dalla scadenza per le osservazioni

«Muja Turistica, progetto incompatibile»

Gli ambientalisti chiedono venga sospesa la procedura delle autorizzazioni

CHI C'E' DIETRO

Una «srl» con sede a Pordenone Fra i sindaci il leghista Ballaman

Scartabellando tra visure camerali e notizie reperibili da chiunque (con un po' di pazienza) in Internet, Legambiente e Wwf hanno scoperto l'organigramma della «Muja Turistica srl».

«La società Muja Turistica ha sede a Pordenone, allo stesso numero civico dello studio del deputato della Lega Nord Edouard Ballaman (presidente del collegio sindacale della soscietà stessa), in via Borgo Sant'Antonio 5/B. Un altro sindaco della srl è Leri Pegolo, socio tra l'altro della Fondazione Liberal di Ferdinando Adornato - si legge in una nota redatta dalle associazioni ambientaliste -. Il capitale sociale della società, registrata il 29 aprile 2003, ammonta a 775 mila euro.

«Presidente del consiglio di amministrazione della Muja Turistica srl – prosegue il comunicato degli ambientalisti – è Gaspare Brunetta, e mantiene tale carica perlomeno dall'aprile 1988. La famiglia Brunetta è proprietaria di circa il 14% del capitale sociale. I soci principali sono la famiglia Sgambaro (18%), la famiglia Donabonibus (12%), la Coinvim (Compagnia di investimenti immobiliari con il 15%). Quattro soci sono proprietari in media del 10% ciascuno; tra questi particolarmente significativa è la presenza di Oliviero Piovesana».

«Dalle ricerche da noi svolte – rilevano le associazioni ambientaliste – nessuno dei soci ha competenza in materia turistica: gli Sgambaro producono pasta di grano duro, i Donabonibus-Buoro e Piovesana operano nel settore dei mobili e della lavorazione del legno. Risulta inoltre che i Donabonibus-Buoro sono proprietari unici della Saltillo SA, con sede a Rue Neyen a Lussemburgo. Amministratori di questa società risultano essere Mario Bonamigo, Angelo De Bernardi e Marie-Fiore Ries-Bonani, soggetti che risultano essere amministratori o presidenti di innumerevoli società anonime del Lussemburgo che fanno capo a industriali italiani e da noi individuate con ricerca telematica. De Bernanrdi, attraverso la Tacana SA e la Granito SA, controlla il 61,6% dell'Arenaturist di Pola (Croazia), società turistica privatizzata che gestisce il turismo nell'area di Pola e Medolino. Il proprietario di maggioranza (in società appunto con De Bernardi e, in parte, con la Ries-Bonani) dell'azienda turistica polese è attualmente Eugenio Piovesana, socio in Alf Group e parente di Oliviero, socio di Muja Turistica».

r.c.

Assolutamente incompatibile con l'ambiente circostante e con uno strano intreccio tra politica e affari. Queste, per Wwf, Legambiente e per il Comitato Sos Muggia, le caratteristiche del progetto Muja Turistica, che prevede la realizzazione di un marina da 226 posti barca tra punta Sottile e il centro di soggiorno estivo dell'Esercito, nonché la costruzione di alberghi e residence, con una nuova viabilità sull'altura adiacente la costa.

Sabato 25 ottobre scadono i termini per presentare le eventuali osservazioni nell' ambito della procedura per la concessione demaniale marittima da parte della Regione. Le associazioni ambientaliste chiedono di sospendere l'iter delle autorizzazioni, almeno fino a quando non si dimostrerà che il progetto non è una pura speculazione edilizia, seppur legale, e non un'opera che porterà sviluppo turistico e quindi benessere a tutta la popolazione.

«Si tratta di una delle aree più preziose dell'Alto Adriatico, soprattutto dal punto di vista della biodiversità marina e per il valore geo-morfologico dei fondali - hanno spiegato Dario Predonzan del Wwf e Marina Colarich del comitato spontaneo nato a difesa della costa muggesana -. E' un'area tutelata dal vincolo paesaggistico, dove esistono per di più importanti reperti di epoca romana. Malgrado ciò, c'è chi la vorrebbe stravolgere completamente, costruendovi un interramento con un porto nautico e uno stabilimento balneare».

Circa sette ettari di superficie marina costiera verrebbero occupati da moli, banchine e altre strutture, con un impatto estetico e ambientale che gli ambientalisti definiscono «devastante».

In quello specchio di mare esistono infatti resti di una struttura portuale di epoca romana e altri resti ancora non catalogati. I moli, con ogni probabilità, servivano alcune ville romane costruite sull'altura soprastante, dove potrebbero quindi trovarsi altri resti di alto valore archeologico.

Oltre a ciò, è stato ricordato ieri durante un incontro con la stampa, i fondali marini ospitano anche una straordinaria «piattaforma costiera di abrasione», pressoché unica nel Mediterraneo, caratterizzata da grandi blocchi di arenaria squadrati, disposti in modo talmente regolare da dare l'impressione di un'opera dell'uomo, e una delle poche aree in cui le praterie di fanerogame marine - fondamentali «nurseries» per molte specie di pesci e molluschi - sono in espansione, mentre sono pressoché scomparse nel resto dell'Alto Adriatico a seguito dell'azione dell'uomo.

Il progetto della Muja Turistica srl, sempre a detta di Wwf, Legambiente e di un folto gruppo di muggesani, è infine in contrasto con gli indirizzi del piano regolatore comunale, che prevede solo interventi «leggeri» lungo la costa e con il piano territoriale regionale (in pratica il piano paesistico) per la costa triestina già all'esame dei Comuni interessati.

«I nostri interlocutori principali sono i cittadini di Muggia ma anche gli amministratori comunali - ha concluso Nerio Nesladek, a capo del Circolo muggesano di Legambiente - con i quali non siamo riusciti finora ad avere un dialogo. Dicono che sarà un investimento che porterà ricchezza, ma non c'è uno straccio di studio economico che confermi questa ipotesi. E' un investimento per guadagnare, ma allora chiamiamolo intervento edilizio».

Riccardo Coretti

Il tratto di costa interessato al progetto Muja Turistica.

Il presidente della Provincia interviene sulla proposta di alcuni consiglieri regionali di Intesa democratica

«La Comunità montana è defunta»

«Se non fosse per l'importanza degli argomenti riguardanti la tutela di un territorio dalle peculiarità pressoché uniche, la proposta di riportare in vita la defunta e sepolta Comunità montana del Carso farebbe sorridere. È peraltro fuori discussione che il consiglio regionale non può nemmeno prenderla in considerazione, perché la cancellazione dell'iter legislativo, avviato e concluso nella scorsa legislatura, sebbene teoricamente possibile, risulta oggettivamente del tutto inapplicabile a seguito di quanto è stato successivamente attuato».

Questo il commento del presidente della Provincia, Scoccimarro, alla richiesta avanzata da alcuni consiglieri regionali di Intesa democratica al presidente della quinta commissione Antonio Martini.

«Mi chiedo se gli estensori del documento – prosegue Scoccimarro – siano a conoscenza dei contenuti della legge regionale 33/2002, con la quale si è stabilita la soppressione della Comunità montana del Carso e il conseguente trasferimento delle competenze alle Province di Trieste e Gorizia, così come di quelli del protocollo d'intesa che, assieme al collega Giorgio Brandolin, ho sottoscritto il 26 giugno di quest'anno. Con tale atto si è deciso, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regionale e in applicazione del criterio di ripartizione su base territoriale, di suddividere le risorse della Comunità montana nella percentuale del 66,83% alla Provincia di Trieste e il restante 33,17% a quella di Gorizia, nonché, con le medesime percentuali, la proprietà dell'immobile di Sistiana che ospitava la sede della soppressa Comunità e i beni mobili del disciolto organismo».

Cosa dovremmo fare?, si chiede Scoccimarro. «Azzerare i risultati della complessa fase di transazione e restituire il tutto, competenze amministrative incluse, alla Regione? E, se così fosse, chi si assumerebbe l'onere delle non certo irrisorie spese passate e future? Inoltre, il personale trasferito negli organici delle due amministrazioni provinciali verrebbe riassorbito da un nuovo soggetto, con funzioni e risorse finanziarie tutte da definire? Mi sembra che soltanto queste considerazioni – conclude Scoccimarro – dovrebbero far convenire chiunque sull'opportunità di metterci sopra una pietra».

«Non voglio entrare in polemica – rileva Scoccimarro – con i consiglieri regionali autori della proposta, così come non dubito della buona fede che immagino stia alla base della volontà d'individuare forme gestionali in grado di favorire lo sviluppo dell'area carsica. Proprio in tal senso – conclude – ritengo di dare un suggerimento: invece di riesumare inutili carrozzoni, sollecitino la giunta regionale affinché trasferisca immediatamente alle Province la competenza della pianificazione territoriale. Soltanto in questo modo si riuscirebbe a corrispondere alle legittime istanze dell'intera popolazione dei territori giuliano e isontino».

Fabio Scoccimarro

«La Regione dovrebbe invece trasferire alle Province la pianificazione territoriale»

Presentata alla Camera di commercio la seconda edizione dell'iniziativa curata dall'Unione regionale economica slovena

Sapori del Carso, due filoni per tutti i gusti

Da domani al 30 novembre menu classici ma anche nuove proposte

San Giovanni di Duino

Visita guidata al «Randaccio»

Una visita guidata agli impianti dell'acquedotto del Randaccio a San Giovanni di Duino e alle rovine della «mansio» romana è in programma domani (ritrovo alle 9 alla chiesa di San Giovanni in Tuba) a cura del gruppo speleologico Flegar. Visto il limitato numero di persone ammese alla visita gli organizzatori invitano a prenotarsi chiamando lo 040/208538.

I «Sapori del Carso» saranno in vetrina da domani al 30 novembre in diciassette trattorie del Carso triestino e isontino, con altrettanti menù tipici. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è stata presentata ieri alla Camera di commercio dall'Unione regionale economica slovena. L'iniziativa enograstronomica, organizzata dalla sezione pubblici esercizi dell'Ures con l'aiuto del fondo proventi benzina agevolata della Camera di commercio, intende proporre a turisti e appassionati della buona tavola un itinerario culturale basato sul vino e sui piatti di origine carsolina.

«E' bello girare il mondo per scoprire le meraviglie della natura e dell'arte - ha affermato per PromoTrieste Paolo De Gavardo - ma alla fine si finisce sempre per cercare ristoro in qualche ristorante o trattoria. Per questa ragioni "Sapori del Carso", che è un'autentica vetrina sulla cucina e i vini dell'altopiano carsico, deve consolidarsi come manifestazione e farsi consuetudine tra le proposte turistiche della provincia».

I ristoratori che hanno aderito all'iniziativa seguiranno due filoni enogastronomici. Da una parte verrà dato spazio ai menù classici: robuste jote, goulasch di manzo o vitello, prosciutti innaffiati dall'intramontabile terrano, e comunque sapori forti della tradizione contadina. Dall'altra, alcuni chef proporranno varianti sui temi classici della cucina carsolina.

In tutti i menù - ed è questa la nota di fondo di «Sapori del Carso» edizione 2003 - ci sarà grande attenzione per le proposte dolci, con il recupero di dessert sinora conosciuti solo da alcuni nonni.

Accanto ai ricchi menù, una serie di iniziative collaterali. In diversi ristoranti ci saranno musica, happenings e una serie di mostre. Il 28 ottobre è in programma un incontro tra i ristoratori del Carso italiano e di quello sloveno, per un dialogo culinario ed enologico senza confini.

Tra le proposte più stuzzicanti la serata di degustazione a base di cren, con vini del comprensorio locale, programmata per il 13 novembre al ristorante Scabar, in collaborazione con la Condotta Slow Food di Trieste e i ristoratori di Sapori del Carso. «Questa radice - ha spiegato la titolare Ami Scabar, riferendosi al potente e inconfondibile rafano che sarà protagonista delle portate - diventerà una sorta di *trait d'union* fra la storia della cucina cittadina e quella del contado».

Per informazioni dettagliate sulla manifestazione e i menù, si può chiamare lo 040/67248 oppure consultare i siti internet www.triestetu-rismo.net e www.servis.it.

Maurizio Lozei

Stasera ad Aurisina

Incontro con Rosato e i rappresentanti di Intesa democratica alla Casa della pietra

Incontro pubblico, oggi alle 20 alla Casa della pietra di Aurisina, con il candidato di Intesa democratica alle elezioni suppletive per la Camera, Ettore Rosato. Alla manifestazione, curata congiuntamente dai gruppi dell'Ulivo e della lista Uniti (Rc, Us e Verdi), che alle precedenti amministrative si sono presentati separatamente, interverranno Demetrio Damiani (Lista civica), Maurizio Rozza (Verdi), Edvin Forcic (Unione slovena), Paolo Salucci (Margherita), Massimo Veronese (Ds) e un rappresentante di Rifondazione comunista. L'incontro, in cui si affronteranno specifici temi locali che hanno però anche rilevanza nazionale, sarà moderato da Michele Moro.

Lo ha stabilito il Tribunale del riesame

«Tunnel ed Eurotrans estranee agli scarti edilizi del cantiere ex Caliterna»

La Tunnel srl è estranea alla vicenda degli scarti edilizi finiti nella cassa di colmata di Monfalcone e provenienti dal cantiere ex Caliterna di Muggia. A precisarlo è il legale della società, Rossanna Gregolet, in relazione alla pubblicazione della notizia relativa a una recente e complessa operazione della Guardia di finanza in merito a «rifiuti speciali inerti». L'estraneità è stata riconosciuta «con un provvedimento emesso dal Tribunale di Trieste il 10 luglio 2003 con cui è stato annullato un decreto di sequestro emesso venti giorni prima dal Gip dello stesso Tribunale. Il materiale sbancato dalla Tunnel srl nell'area ex Caliterna di Muggia per la costruzione del parcheggio sotterraneo – sottolinea l'avvocato Gregolet – e poi riutilizzato, ma non direttamente dalla Tunnel srl per il riempimento della cassa di colmata, è costituito semplicemente da terra e roccia di scavo, materiale quindi non contaminato nè da scarti edili nè da altro, e per alcuni versi, come motivato dal Tribunale del riesame, neppure costituente rifiuto».

Un'analoga precisazione giunge dall'avvocato Alealdo Ginaldi il quale rileva che «l'Eurotrans non ha effettuato alcun trasporto di rifiuti per conto di chicchessia nella cassa di colmata presso il porto di Monfalcone. Con ordinanza datata 11/7/2003 n. 31/03, il Tribunale del riesame di Trieste ha già ordinato la revoca di ogni provvedimento cutelare nei confronti dell'Eurotrans, risultata estranea ai fatti contestati».

Appuntamenti

Lavori Telecom

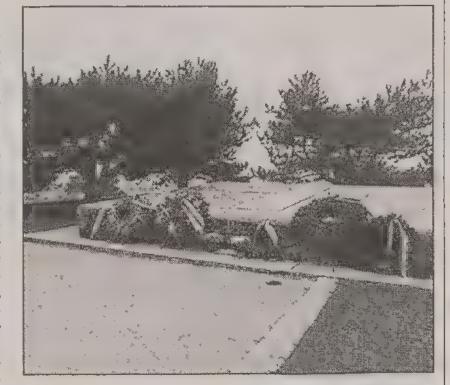
A poco giova il fatto che non sono l'unico ad attendere tempi lunghissimi la Telecom. Dopo aver riscontrato che la società diventa super-efficiente dopo una segnalazione sul Piccolo (vedi rubrica Segnalazioni del 19/9 «Intervento tempestivo» e dell'1/10 «Telecom sbadata»), ho deciso anch'io di approfittare, esponendo il mio caso e sperando in un «intervento tempestivo». Correva l'anno 1970 quando veniva posato dalla Telecom (al tempo Sip) nel giardino della nostra casa a Bagnoli della Rosandra un palo in legno a sostegno di cavi telefonici, «solo temporaneamente» (a detta del personale addetto all'opera). Stiamo arrivando al 2004 e per la Telecom 34 anni di attesa è un'attesa «temporanea», in quanto il palo sta ancora lì. Il famigerato cavo telefonico è a non più di un metro di distanza dalla finestra della nostra cucina. Il giorno 13/8/1999 scrivo una lettera, indirizzata alla Telecom di piazza Oberdan 5 (Ts), nella quale richiedo l'eliminazione di detti cavi telefonici, in quanto troppo vicini alla nostra abitazione. Nei giorni successivi si presenta un tecnico per un sopralluogo ed ancora più tempestiva è la risposta scritta dalla Telecom di Trieste (lettera del 2/9/1999, n. rif. CLGRA TS2-SID 018814 firmata dall'ingegnere di turno), dove vengo informato che, «i lavori non potranno essere eseguiti prima di qualche mese».

Si desume che per la Telecom «qualche mese» significa più di 4 anni. Tralasciando le innumerevoli chiamate ai vari numeri verdi, assistenza clienti con reclami, solleciti ecc., concludo qui, sperando che qualche responsabile della Telecom che legge il Piccolo faccia in modo di togliere finalmente il tanto amato palo e rispettivo cavo telefonico!

Ales Stefancic
Bagnoli

Parcheggio a metro

A tutti gli automobilisti, attenzione, assicuratevi di avere sempre con voi un metro, perché anche se vi sarete parcheggiati in un posto assolutamente regolare, senza alcun divieto di sosta, senza impedire in nessun modo alcun passaggio né viabilità, ma sarete a 4 m di distanza da un incrocio e non ai 5 m previsti, incorrerete in una multa di ben 68,25 €, come a me capitatomi il giorno 3 ottobre alle ore 10.27 in Strada del Friuli angolo via Favetti. Premesso che dovrò comunque pagare la multa, dato che il codice contempla una tale infrazione (Art. 158, comma 26), anche se per 1 m di differenza (da me accuratamente misurata) mi pare una cosa assurda, ridicola e ingiusta, mi chiedo dove in tutta la città, con i problemi di posteggio e di traffico ormai congestionato, sia rispettata la distanza di 5 m.

Se la legge è uguale per tutti, come dovrebbe essere ma non è, allora dovrebbero venir multate tutte le vetture poste in un raggio di 5 m da ogni incrocio, vi assicuro che sarebbe un metodo sicuro ed efficace per risollevare il debito pubblico!

Jin Sook Negusanti

Sportello civico

A proposito della segnalazione «Il Comune non risponde» dell' 8 ottobre, innanzitutto una considerazione: lo sportello civico di Opicina, dopo la soppressione dei due sabati di apertura al mese e l'introduzione dei due pomeriggi settimanali, ha avuto un incremento dell'orario di apertura di 6 ore e mezzo la settimana e 26 ore mensili. La chiusura degli sportelli il sabato è stata adottata nell'ambito di un programma di armonizzazione degli orari di servizio di tutto il personale decentrato anche per uniformare l'orario degli sportelli anagrafici a quello osservato dagli altri Comuni della provincia e della regione, ma anche diffusamente in ambito nazionale.

Per quanto attiene, nella peculiarità, lo sportello di Opicina, la notevole riduzione della domanda determinatasi con l'introduzione delle nuove norme di semplificazione amministrativa e soprattutto con il progressivo affermarsi dell'autocertificazione e la scarsa affluenza di pubblico nella giornata del sabato (giornata in assoluto con il minor carico di lavoro) ha determinato l'ampliamento dell'apertura a due pomeriggi, il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16.30, con due sportelli, per un totale di 10 ore.

Ne consegue che l'utenza dell'Altopiano carsico può disporre dell'apertura degli sportelli quattro pomeriggi settimanali (a Prosecco il lunedì e mercoledì e a Opicina il martedì e giovedì), senza contare che per le utenze di emergenza e per chi si trova nella reale necessità di accedere ai servizi nei pomeriggi, resta sempre aperto il sabato mattina con tre o quattro sportelli, il centro civico di via Giotto.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Discorso tagliato

Durante l'intervista su Telequattro che mi hanno fatto l'altra settimana, hanno tagliato un discorso, mettendo solo due frasi provocatorie, in un momento tanto delicato dandomi un'immagine sbagliata. Abito a 200 metri dallo stabilimento e disagi ce ne sono, ma mai vorrei che i lavoratori si trovassero in strada, anch'io ho famiglia e capisco la vostra situazione, pertanto chiedo scusa a voi e alle vostre famiglie se in qualche modo vi ho mancato di rispetto e vorrei precisare di fare attenzione a queste interviste, perché mandano in onda ciò che vogliono loro.

Ilenia Minca

IL CASO

Nei pressi della Foiba bambini spaventati dai colpi di fucile

Cacciatori in azione a Basovizza

Giovedì 9 ottobre alle 17, al termine delle lezioni, vista la bella giornata porto il mio bambino nei pressi della Foiba di Basovizza per fare una passeggiata e dare due calci al pallone. A un certo punto sento degli spari prima in lontananza poi sempre più vicini. Un bimbo con la sua mamma piange di spavento, il mio si rifugia in macchina e non vuole più scendere. Con un po' di timore cerco di capire cosa succede, vedo una famiglia con il suo cane improvvisamente cambiare direzione di passeggiata.

A un certo punto capisco tutto: ci sono dei cacciatori. Preoccupato mi reco alla caserma dei carabinieri di Basovizza per chiedere se tutto questo è regolare; trovo ascolto e comprensione. A parte il fatto di essere fermamente contrario alla caccia, secondo il mio punto di vista in un luogo così importante per la nostra storia fatti del genere non dovrebbero accadere.

La Foiba di Basovizza. Nei pressi cacciatori in azione.

Fabrizio Fabricci

Bruno e Olga sempre insieme

Bruno e Olga festeggiano 50 anni di matrimonio. Tanti auguri da tutti i parenti e dagli amici, che si stringono a loro con affetto.

50 ANNI FA

17 ottobre 1953

• Il Sottosegretario al Ministero del Tesoro, S.E. Mario Zotta, ha ricevuto una delegazione dei pensionati delle cessate amministrazioni austro-ungariche delle province di Trieste, Gorizia, Trento e Bolzano. Nell'incontro è stata prospettata l'urgenza di equiparare le loro pensioni a quelle delle amministrazioni italiane.

• La commissione grotte dell'Alpina ha predisposto per domani l'ultima illuminazione autunnale della Grotta Gigante. Per tale occasione funzionerà ininterrottamente un servizio di pullman fino a Borgo Grotta Gigante, a 200 metri dall'ingresso della grotta, con partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà.

• A San Giovanni è stata costruita una nuova scuola composta da 24 aule, di cui 12 erano già pronte nell'autunno del 1952. Non viene però ancora utilizzata, perché c'è un conflitto da dirimere: cioè la richiesta, fondata a quanto pare sulla promessa di un ufficiale inglese, per un maggior numero di aule da parte della scuola slovena.

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA STORIA

Una scoperta resa possibile dalla mostra per l'anniversario della cattedrale

«A San Giusto la lapide dei miei antenati»

Ho recentemente visitato al Palazzo Costanzi la bellissima mostra dedicata alla Cattedrale di San Giusto e ai settecento anni del suo attuale aspetto: complimenti agli organizzatori e per la ricca e interessante monografia edita per l'occasione.

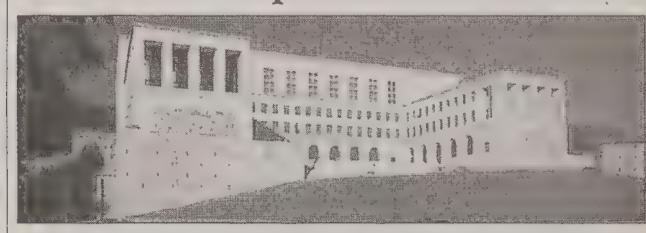
Devo sottolineare anche la profonda emozione che ho provato quando, esaminando la mappa della chiesa compilata nel 1837 dallo storico cittadino Luigi de Jenner (1803-1868) con l'elencazione delle lapidi sepolcrali all'epoca ancora presenti (poi tolte) sul pavimento della cattedrale, ho rilevato quella della mia casata, i Ferluga, la quale a quei tempi era già da secoli discesa dal natio borgo di Conconello (tuttora il vero toponimo, anche stradale, è Ferlugi) per diffondersi in città e nel territorio comunale. Ciò spiega come, al momento presente, il cognome Ferluga è al quinto posto come densità cittadina e basta consultare l'elenco telefonico di Trieste per averne conferma. Posso dire, quindi, con orgoglio, che i Ferluga sono proprio autoctoni e triestini di pieno e indiscusso diritto! Quanto alla lapide di cui sopra, confermo che almeno nel mio ramo della casata se ne favoleggiava da generazioni, senza mai poterlo provare. Ora, invece, è possibile e di ciò ringrazio la mostra al Palazzo Costanzi e chi l'ha così bene allestita.

La cattedrale di San Giusto celebrata nella mostra.

Fabio Ferluga

LA POLEMICA

E' passato quasi sotto silenzio il blocco delle assunzioni all'Università

Un altro «stop» ai nuovi docenti

L'edificio centrale dell'Università degli Studi. Assunzioni bloccate anche nel 2004.

Un punto della proposta di legge finanziaria per l'anno 2004 viene inspiegabilmente trascurato dalla maggior parte dei mezzi di informazione: il rinnovo del blocco delle assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni anche per il 2004, in particolare per quello che riguarda la docenza universitaria.

Il governo continua a sbandierare i suoi interventi a favore della ricerca e del cosiddetto rientro dei cervelli. In realtà, i finanziamenti alle Università sono stati drasticamente tagliati e non si permette loro di assumere personale nuovo, giovane e motivato. Inoltre, visto che vige il blocco delle assunzioni per tutte le università, chi dovrebbe assumere questi «cervelli» al loro rientro in Italia?

Quando un concorso per una posizione universitaria viene bandito, è già stato richiesto, approvato e stanziato il finanziamento necessario per coprirlo. Se non ci sono soldi, sarebbe più corretto vietare alle Pubbliche Amministrazioni di bandire nuovi posti, invece i concorsi continuano a svolgersi regolarmente. Così all'inizio del 2005 (o quando sarà) moltissime persone prenderanno servizio contemporaneamente con evidenti conseguenze negative. Si renderà ancora più complicato l'inserimento dei giovani nelle Università costringendo una intera generazione di ricercatori o a emigrare all'estero (altro che rientro dei cervelli, semmai ulteriori fughe) oppure a proseguire la ricerca in Italia con varie forme di precariato, sistema assolutamente deleterio per lo sviluppo futuro delle Università, basti pensare quale problema questo costituisca già adesso per la scuola (non a caso esclusa dal blocco). Questa è la rilevanza che il governo dà a ricerca e Università, luogo della cultura e della conoscenza di punta del paese.

Luca Rondi
Dipartimento di Scienze matematiche
Università di Trieste

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 10 «Corso di ballo». Alle ore 16.30 presentazione della stagione del teatro in dialetto triestino de «L'Armonia» con la partecipazione del gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» che presenterà il 1.o atto della commedia «Sei personaggi in zerca de un passeur».

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa che oggi, alle 17, alla sala del consiglio pastorale del seminario vescovile (via Besenghi 16), nella consueta riunione del venerdì verrà proiettata la videocassetta del viaggio in Lombardia. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17.30, per la programmazione di una nuova antologia di poesie.

In piscina con «Nel blu»

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di nuoto e nuoto pinnato per bambini e ragazzi dai 4 ai 15 anni, organizzati dall'associazione sportiva Nel blu. I corsi si svolgono presso la piscina Bruno Bianchi e la piscina di Altura. Le prime 2 lezioni sono gratuite. Per informazioni tel. 040/411301 oppure tel. 040/575319.

Club cinematografico triestino

Oggi, alle 17.30, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 si svolgeranno i concorsi «Minitest 2003» e «Il mio Reportage». La consegna delle opere avverrà nella stessa sede. In sala sarà presente la giuria che, alla fine delle proiezioni, assegnerà i premi. Saranno inoltre raccolte le opere partecipanti al 17.o trofeo Trieste.

Liceo «Oberdan»

Oggi alle 18 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2 gli studenti del liceo scientifico G. Oberdan presentano lo spettacolo teatrale «Peer...messo», uno spettacolo sui temi della affettività e della sessualità condotto secondo le tecniche del Teatro dell'Oppresso. L'iniziativa è promossa dal Tutore pubblico dei minori della Regione in collaborazione con il centro ricerche «Jolly» di Piacenza e vede quali protagonisti gli studenti del liceo. Ingresso libero.

Yogic culture

«È giusto mettersi in contatto con i trapassati?». Incontro con esperti sull'argomento oggi alle 20.30 presso l'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

A Budapest con l'Endas

Per i giorni 30-31 ottobre, 1-2-3 novembre, l'Endas organizza un viaggio a Budapest, la Puszta e l'ansa del Danubio. Ultimi posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria Turismo dell'Endas in piazza Libertà 6, 2.o piano, tel. 040/411301. Orario: lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18.30.

Amici del presepio

Nella sala espositiva della sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio in via dei Giardini 16 a Trieste sarà inaugurata domani alle 17 la mostra «Fantasia creativa, arte-hobby e tempo libero» che rimarrà aperta fino al 26 ottobre con orario feriali 15-18 festivi 10-12. Con lo stesso orario potranno essere visitati anche i numerosi presepi della mostra permanente-museo del presepio allestita nelle sale adiacenti.

La giustizia nelle «Eumenidi»

Oggi, alle 17.30 alla Sala Bartoli si terrà un incontro sul tema «La giustizia nelle Eumenidi». All'iniziativa – collaterale allo spettacolo che ha inaugurato la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e replica fino a domenica 19 ottobre – interverranno Francesco Peroni, neoeletto Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste, Antonio Calenda e gli interpreti dello spettacolo.

Pratica di computer

L'Università della Terza Età informa che sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di pratica di computer di secondo livello. La prima lezione introduttiva si terrà il giorno 23 ottobre alle ore 16.30 presso la nostra sede in via Corti 1/1.

Festa di autunno

Domani, alle 18 presso la sala don Sturzo (p.le Rosmini), la festa d'autunno dell'Astra. Nell'occasione verranno consegnati i diplomi di astinenza dal 1.o al 5.o anno agli alcolisti in trattamento nell'ambito dell'Associazione. Daranno inizio alle festa gli amici del gruppo teatrale dell'As.Tr.a. «Noi... e po' bon».

Associazione «Novecento»

Domani alle 18 si svolgerà a cura dell'associazione «Novecento» presso la sala Illiria della Stazione Marittima una conferenza dal titolo: «I Montagnards e Karen, drammi dimenticati delle popolazioni vittime del comunismo». Parteciperanno: Angelo Lippi, portavoce dell'associazione «Novecento», Franco Nerozzi presidente comunità solidarista «Popoli», Maurizio Turco parlamentare europeo.

Separazione e genitorialità

Si può continuare ad essere genitori che collaborano pur essendo separati? È possibile tenere i figli fuori della conflittualità? La mediazione familiare è un intervento volto alla risoluzione o all'attenuazione dei conflitti nella separazione o nel divorzio. Informazioni, Fondazione Istituto Andrea Devoto, Centro pedagogico per le famiglie, Riva Grumula 6, IV piano; tel. 348/0831798 o 348/7925379.

Gara di slalom

La Fisi in collaborazione con lo Sci Cai Trieste, organizza domenica 19 ottobre al centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara una gara di slalom campestre (corsa a piedi tra paletti-slalom) saranno premiate tutte le categorie Fisi maschili e femminili. Inizio ore 10. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/634351 da lunedì a venerdì dalle 19 alle 21.

Mercatini di Natale

L'Ugl, Unione generale del lavoro organizza una gita in pullman, aperta a tutti per i mercatini di Natale a Linz in Austria dal 6 all'8 dicembre (tre giorni di pensione completa). Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Viaggi, via Crispi 5.

Educazione musicale

Nei giorni 1 e 2 novembre si svolgerà all'istituto Rittmeyer un convegno di educazione musicale promosso dal Centro pedagogico, con la partecipazione di docenti dell'Istituto Orff di Salisburgo. Per informazioni tel. 040/773505 o 040/211778.

PICCOLO ALBO

Smarriti in zona San Vito al Torre 2 cani: un Boxer tigrato femmina e un Beagle tricolore maschio entrambi con microchip in data 9/10. Se avete loro notizie siete pregati di chiamare lo 0432/997522 - 338/2039403 - 347/7423750.

Linus è un cagnolino dolcissimo di piccola taglia di circa 9 mesi d'età. La sua scomparsa è avvenuta nel comune di Pramaggiore provincia di Venezia, in data 4 settembre, attorno alle 23.30-24. Il piccolo è tatuato sull'orecchio destro col numero 36MI4034 e al momento della scomparsa indossava un collarino rosso. Per ogni segnalazione chiamare Resy o Enrica al 329/2162350 o 329/8122367. Buona ricompensa.

Smarrito gatto anziano tigrato maschio grigio scuro castrato nome Sivi nella zona di Barcola vicino al servizio di benzina Esso. Chiunque abbia notizie per favore contatti il numero 040/410518 o cell. 348/4432036. Offresi ricompensa.

Ho smarrito cagnolina bassotto a pelo ruvido mancante di un canino, in zona Val Saisera (Tarvisio). Chiamate a qualsiasi ora il n. 0428/2654 oppure cell. 335/221610.

Si prega gentilmente la persona che ha assistito sabato 27 settembre all'incidente verificatosi alle 15.40 all'angolo fra le vie Costalunga e Fonda, di telefonare al numero 338/3979761.

Spariti o prelevati la sera di martedì 7 ottobre da Strada per Fontanelle 10 e 12 a Muggia 2 gatti domestici docili e affettuosi. Uno nero sterilizzato risponde al nome di Paco, l'altro rosso tigrato al nome di Ulisse. Telefonare allo 040/330267.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10-05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, I corso; Aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, II corso; Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, III corso; Aula B, 10-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca, conversazione; Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, Disegno e pittura, a numero chiuso; Aula D, 9-12, sig. G. Bianco, Sbalzo su rame, a numero chiuso; Laboratorio, 9-11, sig.ra L. Russignan, Ricamo-mezzo punto, a numero chiuso; Aula A, 15.30-16.20, prof. P. Stenner, L'evoluzione tecnologica dei trasporti marittimi e aerei; Aula A, 16.35-17.25, prof.ssa L. Accerboni, Storia del teatro russo; Aula A, 17.40-18.30, dott.ssa T. Feltri, A tu per tu con il fisco; Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, I corso; Aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, II corso; Aula B, 17.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, III corso; Aula C, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra, Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura. II piano, aula «16»: 15.30-17, sig.ra M.L. Kanzian, Dinamica mentale, per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: martedì e venerdì ore 14-15 Aquagym (sig.a Lafont). **Liceo scientifico st. G. Oberdan,** via P. Veronese 1. Ore 15-16.30 Conversazioni sloveno (prof.ssa Rauber); 15.30-18, pittura su seta e stoffa (sig.a Vidoni Zennaro; 17-18, Il '68 a Trieste (dott.ssa Lia); 17-18.30, Inglese III (dr. Bortuzzo); 17-19, Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17-19, Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo). **Circol Fincantieri,** galleria Fenice 2. Ore 18-19.30, corso di scacchi (Soc. scacchistica triestina). Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Domani debutta lo spettacolo di Gerry Braida tratto dal famoso fatto di cronaca che turbò la città nel 1904

Rivive in scena il terribile caso di Antonio Freno

A poco meno di un secolo di distanza dal famoso fatto di cronaca, la tragica vicenda di Antonio Freno rivivrà in una nuovissima commedia di Gerry Braida sul palcoscenico del teatro di S. Giovanni con la compagnia Pat Teatro: «Tuti lo conossemo... se ciama Antonio Freno». Prima rappresentazione domani alle 20.30; repliche fino al 9 novembre (sabato 1 novembre l'orario sarà quello festivo delle 17.30). Prevendita alla Biglietteria Centrale Utat di Galleria Protti e un'ora prima dello spettacolo in teatro. «Iersera in via Crosada avvenne un grave fatto di sangue...» così iniziava un articolo di cronaca nera sul Piccolo del 25 settembre 1904 che suscitò immediatamente grande scalpore e una curiosità quasi morbosa nei lettori per questo personaggio aggressivo e violento, conosciuto come «el teror de Crosada». Il delitto di cui si macchiò, l'uccisione di una guardia, Giacomo Nagode, provocò meraviglia e sdegno nel rione di Cittavecchia, allora assai malfamato e la sua vicenda è giunta fino a noi con un'aria di leggenda dovuta anche all'omonima e ben nota ballata popolare.

Il testo rappresentato copre un arco di tempo di circa un mese (agosto-settembre 1904) e cerca soprattutto di ricostruire l'ambiente, le condizioni sociali, il modo di vivere in quel determinato rione cittadino con tutti i suoi risvolti. L'autore in questo lavoro ha voluto proporre uno squarcio di storia della nostra città facendo rivivere, anche attraverso il dialetto e le canzoni, usi, costumi e tradizioni d'epoca. Così, per creare qualcosa di diverso da altri spettacoli incentrati sul personaggio di Antonio Freno, ha cercato di risalire all'origine della storia e dei personaggi con ricerche effettuate presso l'Archivio di Stato di Trieste. Molte canzoni tipiche di quel tempo fanno da contorno alla vicenda. Fra gli interpreti principali della commedia: Lorenzo Braida (protagonista e regista), Andrea Fornasiero, Franco Moro, Nadia Vidovich, Martina Pierobon, Enzo Succhielli, Elena Della Valle.

Liliana Bamboschek

Un momento del nuovo spettacolo di Gerry Braida con la compagnia del Pat Teatro.

FARMACIE

Dal 13 al 18 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 122; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Antonio Ronchi (III anniv.) da Ester Mori Ronchi 50 pro Domus Lucis.
– In memoria del marito Pietro per il suo compleanno (15/10) e di tutti i miei cari da Nella 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Edy Bossi (17/10) dai nipoti Giulia, Paolo Carocci 50 pro Agmen.
– In memoria di Celestina Cian (85° anniv.) dalla figlia Bianca 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Gerloni nel XII anniv. (17/10) da Annamaria e Chiara 50 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Rita Lo Noce nel IXX anniversario (17/10) da figlia e genero 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo (anniv. 17/10) da mamma e papà 50 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paola e Umberto dalle figlie e da Maria Dalla Venezia 30 pro Ass. Cuore amico, Muggia.
– In memoria di Maria Percavassi nel XXV anniversario (17/10) da figlia e nipoti 100 pro chiesa B. V. delle Grazie.
– In memoria di Ervino Riosa nel XVIII anniversario (17/10) da Ester Riosa 12,50 pro Ass. Amici del cuore, 12.50 pro Giulio Vidali, 12,50 pro San Vincenzo de' Paoli, 12,50 pro Frati di Montuzza(pane per i poveri); dal figlio Euro e dalla famiglia 50 pro Cardiologia (day hospital).
– In memoria di Giacomina Giorgi dalle famiglie Catalano, Trombetta, Colautti, Govelli 30 pro Ass. «I girasoli».
– In memoria di Marino Irovec da Licia, Patrizia, Monica, Nelly, Loretta, Alice, Gina, Fanny, Elvina, Alda 50 pro Cuore amico Muggia.
– In memoria di Valeria Manassero Marzini da Marina Costa, Nera De Denaro, Livia Messineo, Fausta Pinamonti 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elda Masut dai colleghi della Sezione affari finanziari dell'Università di Trieste 135 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Luciana Milani ved. Ierse da F. Trento 20, dalla fam. Giuseppe Campa 15 pro Ente nazionale sordomuti.
– In memoria di Silvia Mistelli da Ondina e Silvio 30 pro Agmen.
– In memoria di Vilma Nussdorfer da Uccia 30 pro Aism.
– In memoria di Maria Pecenco ved. Tringali da Esperia e Licia 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Iolanda Reggio dalla fam. Scandagliato 50 pro Agmen.
– In memoria della sorella Renata da Adele 10 pro Unicef.
– In memoria di Carlo Rigutti dalle fam. Angelo e Fermo Pederzolli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia Ruzzai dalla Clinica neurologica di Cattinara 180 pro Agmen.
– In memoria di Duilio Ruzzier dai colleghi della figlia Daniela 185, dai cognati, cognate e cugine 150, dalle fam. Turcovich, Pauletich, Riosa e Vretenar 80 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Sisi Scarelli da Gianni e Lidia Claus 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eugenia e Virgilio Schmid dalla nuora e nipoti 25 pro Sogit.
– In memoria di Anita Senardi da Laura 20 pro Sogit.
– In memoria di Elvira ved. Spinelli dall'Ass. Rena Cittavecchia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dario Starec da Ada e Adriano Verani 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alfredo Vernier da Mariella Volpi e figli 100, da Mara, Maja, Vesna Sossi 60 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Anita Vigini ved. Coen dalle fam. Lizzi, Danieli, Martini 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari da Anna Maria 100 pro Caritas diocesana (refezione via F. Venezian), 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Ass. S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Casti dalla famiglia Scarpa 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria dei defunti del circolo da Nella Hofer 22 pro Sweet Heart (Dolce cuore).
– In memoria di Mario Drozina dalle famiglie Bon-Cuk-Lupini 45 pro Casa Pineta del Carso.
– In memoria di Maria Faion ved. Frasson dal Clan dell'ostello-Amis 100 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Gioconda Fontanot da Erio e Rita Tosatti 25 pro Andos.
– In memoria di Mirella Gabrielli dall'Officina elettricisti Atsm 25 pro Burlo Garofolo (Centro tumori).
– In memoria di Giordano Godina da The Library con Claudia e Marina 90 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

All'Immaginario scientifico le prove d'intelligenza per i triestini

Cervelloni in gara con il Mensa

Domani in alcune province della regione si rinnova l'appuntamento con il Brain, la manifestazione annuale agonistica promossa dal Mensa.

L'associazione che segue e cura lo sviluppo delle potenzialità intellettive attraverso lo studio e l'elaborazione di test di logica. Le gare sono concomitanti in tutto il territorio nazionale in oltre venti sedi e porterà al confronto molte centinaia di aspiranti al titolo di «cervello d'Italia». Partecipare è semplice. Non sono previste selezioni o filtri in base all'età o al titolo di studio. Le uniche credenziali si legano alle dosi di concentrazione e soprattutto, sottolineano gli esperti, alla capacità di sapersi mettere in discussione. La formula per l'edizione del Brain 2004 appare invariata: 36 i test di logica da risolvere in 40 minuti.

La sede della gare a Trieste quest'anno è l'Immaginario scientifico museo della scienza riva Massimiliano e Carlotta 15, dalle 10 alle 17. A gorizia l'appuntamento è fissato alla stessa in via dei Cappuccini nella sede dell'Enfap. Una quindicina di persone hanno già dato la loro adesione alla tappa di sabato a Trieste. Il numero dei curiosi è in crescita e coinvolge, indistintamente donne ragazzi appartenenti a un variegato quadro di ceto di formazione scolastica.

«La sezione di Trieste ha già raggiunto oltre 40 iscritti – spiega Tullio Fragiacomo, portavoce del Mensa – stiamo crescendo come numero e qualità. Chi ha particolari doti di percezione logica è giusto possa crescere e mettere a disposizione di tutti il suo talento».

Come una Mensa, sia pure intellettiva. La premiazione della fase di Trieste del Brain è in programma sabato 22 novembre in ora da destinare sempre al Museo della scienza.

Francesco Cardella

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Le BADR EL MUSTAFA I da Beirut a orm. 3; ore 9 Gr RAVENNA da Koper a orm. 15; ore 9 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 It ADRIA BIANCA da Venezia a molo VII; ore 18 Ue da VIANA DO CASTELO da Koper a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Ac JANINA da molo VII a ordini; It BAUCI da Silone a Melilli; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Ns KATJA da Siot 2 a ordini; ore 21 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.
MOVIMENTI
Ore 8 KATJA da rada a Siot 2.

Escursione dell'associazione ambientalista «Marevivo» in collaborazione con i Civici musei

Lungo la Parenzana alla scoperta delle saline

L'associazione Ambientalista «Marevivo» in collaborazione con la Sezione Scienze Biocarsiche del Servizio Civici musei scientifici di Trieste organizza una escursione «Lungo la Parenzana, alla scoperta delle Saline di Sicciole» per domenica 26 ottobre. L'appuntamento è fissato per le 9.30 al confine sloveno-croato di Dragogna-Sicciole, per raggiungere il Museo delle Saline dove è prevista una visita guidata (ingresso 3 euro circa). La partenza per l'escursione, dopo il caffè e il buzolà, è prevista alle 11 circa dalla Stazione di Caldania (baracca). Al rientro, dopo circa 4 ore, presso la Trattoria da «Vinicio» di Caldania è previsto un brunch a base di porchetta, patate e capuzi in tecia, fritole e bevande (brunch e precedente caffè dal costo complessivo di 15 euro). Si consiglia di portare con sé un binocolo e vista la stagione una giacca a vento e in considerazione che una parte del percorso risulta accidentata, scarponcini comodi da gita.

Un'immagine storica della linea ferroviaria Parenzana.

La Parenzana dal 1903 (quest'anno quindi il Centenario) al 1937 è stato il collegamento fra Trieste e Parenzo con una ferrovia a scartamento ridotto; oggi si vuole realizzare un «Sentiero (ciclopedonale) della salute e dell'amicizia» condiviso in primo luogo dai Comuni italiani, sloveni e croati.

Le Saline sono una parte della storia del sale (considerato per secoli il vero «oro bianco»), quelle di Pirano (Sicciole) tuttora in funzione, dove è possibile inoltre visitare, come già detto, un bel Museo etnografico, vengono considerate una piccola capitale europea. Il sale di Pirano in epoche diverse veniva infatti consumato, in Dalmazia, in Serbia, nella Carniola, nell'Austria meridionale e soprattutto nell'Italia del Nord sino al Piemonte.

Il primo documento ufficiale che parla delle Saline di Pirano (contenuto nel Chartularium Piranense) è del 1278. Tra il 1270 e il 1290 le principali città costiere istriane, sono sotto il diretto controllo politico di San Marco. Saline poi regolate dallo Statuto 1307, importante appare in particolare l'art. XXIII del Libro Nono «Statuimus quod omnes saline facte vel faciende in confinibus Pyrani, si non laburabuntur per duos annos in complementum, quod postea qulibet civic Pyrani possit illas intromictere et laborare cum condicione antedicta, reddendo septimam partem salis accepti in ipsis salinis annuatium Communi Pyrani» (Settimo del sale che sarà percepito dal Comune fino al 1807 e ovviamente renderà ricca Pirano).

Una escursione che vuole contribuire a far conoscere e scoprire un ambiente culturale eccezionale in una stagione, in cui la flora alofila è nel massimo splendore. Un ambiente naturale, con il fascino e i colori dell'autunno, dove inoltre si possono ammirare gli ultimi uccelli di passo e i primi svernanti. Vista la limitatezza dei posti, per partecipare è necessaria la prenotazione. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Liliana e Marino Vocci (casa 040/214233, ufficio 040/6758652).

Ciclo di incontri e di lezioni al Centro di via Marenzi

Volontari per aiutare la vita

Il 20 ottobre, il Centro di aiuto alla vita di Trieste darà inizio al tradizionale corso per la formazione dei nuovi volontari e l'aggiornamento di quelli già operanti. Tutte le riunioni avranno luogo con cadenza settimanale nella sede del Centro in via Marenzi 6 (telefono 040/396644) e con orario dalle 17.45 alle 19.45. Gli interessati possono iscriversi rivolgendosi in sede dalle 10 alle 12 da lunedì a sabato e anche dalle 16 alle 18 da lunedì a venerdì; inoltre il mercoledì dalle 10 alle 12 anche in via Stock 2.

Il Centro di aiuto alla vita tutela le nascite.

Il Centro di aiuto alla vita è un'associazione di volontariato che da ben 24 anni si propone quale punto di riferimento per le future mamme che si trovano in difficoltà nell'affrontare la gravidanza, sia dal punto di vista psicologico sia economico.

In collaborazione con il Cav di Udine e con il contributo della Regione, il corso è pensato per fornire informazioni ai volontari sulle tematiche riguardanti la maternità e la famiglia. Tre saranno le fasi di cui consterà il percorso formativo: un primo ciclo di sette incontri, condotti da relatori altamente qualificati, al quale seguiranno un tirocinio e alcuni incontri di approfondimento e verifica. Si comincia il 20 ottobre quando Stefano Martinolli, medico chirurgo e bioeticista, aprirà il ciclo parlando de: «Il bambino dal concepimento alla nascita». Il 27 vedrà protagonisti degli stessi volontari del Cav che svilupperanno il tema: «Il Cav una comunità che accoglie». Il 5 novembre, aprirà il mese Claudio Desinan, docente di pedagogia generale all'Università di Trieste, che si soffermerà sulla delicata questione dell'«Essere volontari oggi». Il 10, Dario Casadei, psicologo e psicoterapeuta della divisione Ostetricia e Ginecologia di Mirano (Ve), approfondirà invece il tema: «Vissuto ed emozioni in gravidanza». Concluderanno novembre Daniele Domini, ginecologo e presidente del Cav di Udine, e Silvia Cinti, esperta in processi formativa che, il 17 e il 24, si occuperanno rispettivamente delle seguenti tematiche: «Il bambino negato» e «La relazione d'aiuto». Il percorso di formazione e aggiornamento per volontari volgerà al termine con la responsabile del centro di ascolto, Nicoletta Zannerini che, l'1 dicembre, rifletterà su: «La rete dei servizi per la maternità e la famiglia».

Oggi la «Kanissa lecture»

La percezione del movimento

Quest'anno il relatore della tradizionale Kanizsa lecture, che è in programma per il pomeriggio di oggi, a partire dalle 16 all'auditorium del museo Revoltella è Michael Kubovy uno studioso dagli interessi molto vasti. Si occupa o si è occupato infatti di percezione visiva e acustica, psicologia dellapittura e della musica, estetica sperimentale, filosofia della mente.

In questi campi Kuybovy si muove in modo particoloarmente efficace,combinando interessi fenomenologici e modellistica matematica.

Nella conferenza prevista per questo pomeriggio Kubovy affronterà il problema della percezione di oggetti ed eventi acustici e visivi con riferimento specifico a due particolari classi di fenomeni.

In particolare il tema della percezione sarà affrontato nella relazione tra spazio e tempo nella percezione visiva del movimento e la relazione tra altezza tonale e tempo nella percezione dei movimenti melodici.

Domani al Caffè San Marco il libro di racconti di Vanda Sessa

Inquietanti storie all'«Infrarosso»

Sono quattro storie inquietanti, quelle che si raccolgono in «Infrarosso» (Montedit, collana «Le schegge d'oro» prefazione di Massimo Barile, pagg. 69) di Vanda Sessa. Storie che offrono all'autrice, triestina d'adozione, il pretesto per scandagliare in un tema insidioso e affascinante, – a lei certamente caro – com'è quello del paranormale.

Il libro sarà presentato al Caffè San Marco – domani alle 18 – dal critico d'arte Giancarlo Bonomo, presidente del Movimento Arte Intuitiva che promuove la manifestazione, e dalla poetessa Alda Guadalupi, la quale, assieme a Mirella Cossiani, leggerà alcune pagine.

Pagine che coinvolgono quattro donne – Anna, Lisa, Sofia, Elisa – in altrettante situazioni in cui capacità telepatiche, dimensione onirica, inconsuete coincidenze, sconcertanti percezioni, impalpabili presenze, e altri inspiegabili fenomeni sono gli elementi inquietanti, capaci di frugare in quel labile confine, che divide la vita dalla non vita, il visibile dall'invisibile, la realtà dal mondo extrasensoriale.

Racconti volti a cogliere, nel susseguirsi di quattro succinti momenti narrativi, «una realtà che sfugge al nostro controllo, ma c'è, è là pronta a interagire con noi solo se lo vogliamo».

Una dimensione, un luogo – una sorta di zona d'infrarosso –, ove i sogni possono realizzarsi, e la vita continuare oltre la morte. Ma ciò che trapela da queste pagine è anche un messaggio di sensibilità e di amore che il lettore deve saper individuare per farne tesoro.

Con «Infrarosso» Vanda Sessa esordisce nella narrativa, è si rivela autrice promettente, pronta a proseguire nel segno di una buona scrittura.

Grazia Palmisano

Corso dell'Assindustria

Addetti antincendio

L'Associazione degli industriali della Provincia organizza un corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio e basso. Il corso prevede due sessioni: una parte teorica, che si svolgerà di mattina presso la sede dell'Associazione (piazza Scorcola), e una prova pratica di spegnimento che si terrà nel pomeriggio in un'area all'interno del Porto Vecchio. Il corso si terrà venerdì 24 ottobre dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 15 alle 17 per le aziende a rischio basso, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18 per le aziende a rischio medio.

Ai partecipanti verranno consegnati una dispensa riepilogativa sui contenuti del corso e un attestato di partecipazione.

Sono previste quote di partecipazione agevolate in caso di più iscritti per una stessa azienda.

Le aziende interessate sono pregate di contattare entro oggi la segreteria dell'Area economia - impresa dell'Associazione (tel. 040/3750206, e-mail economico@assindustria.trieste.it).

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI — *Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55 12.00 18.15	20.30 13.35 19.50	-2----- -----6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7*	charter

ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	16.30 09.45 15.45	18.15 11.15 17.30	-2----- -----6- ---4---	
GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	11.20 10.40 10 30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	
MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	08 55 12.50 14.45 17.10 21 55	10 05 14.00 16 10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224 biglietteria: 0481 773232, assistenza bagagli: 0481 773227.

Continuaz. dalla 14.a pagina

MONFALCONE soggiorno due camere cucina bagno posto auto in garage € 120.000 rif. 12403 Rabino 040/368566.

REVOLTELLA occupato uso investimento camera camerino cucina € 29.000 rif. 4303 Rabino 040/368566.

RIVE adiacenze signorile vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini € 297.000 rif. 15102 Rabino 040/368566.

S. Michele buone condizioni tinello cucinotto due camere bagno. € 65.000 rif. 14203 Rabino 040/368566.

SCORCOLA attico bipiano primingresso in palazzina nuova: salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, tripli servizi, ampie terrazze panoramiche, box. Norbedo immobiliare 040/368036.

TECNOCASA Settefontane p.zza Puecher in stabile recente app.to soggiorno camera poggiolo vista aperta. € 72.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Muggia app.to con taverna di 150 mq ca. in casetta indipendente. Totale vista mare. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-zona Burlo·monolocale parzialmente arredato con poggiolo e posto auto coperto di proprietà in stabile recente. € 75.000 tel. 040/393329. (A00)

ZONA Faro appartamento vista mare primingresso due livelli. 130 mq con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

ZONA piazza Puecher appartamento c.ca 50 mq da ristrutturare, cucina, camera, bagno, 50.000. Cod. 609/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

ZONA San Giusto appartamento decoroso soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo verandato, 79 mq, euro 83.000. Cod. 115. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638440.

CAMPI Elisi/San Giacomo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.

S. Luigi ns/cliente cerchiamo appartamento buone condizioni facilità parcheggio. Rabino 040/368566.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CANOVA saloncino ,cucina camera cameretta bagno anche studenti € 650+spese rif. 12003 Rabino 040/368566.

SISTIANA centro locale d'affari, posizione strategica, c.ca 60 mq euro 1700 mensili. Cos. 71/P Gallery 040/2908343.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. AZIENDA di pulizie cerca personale per Trieste zona Servola. Tel. 0432/603605. (Fil47)

A.A.A. CERCASI personale di assistenza qualificato e non infermieri professionali e fisioterapisti per lavoro domiciliare e ambulatoriale. Tel. 348/3627696. (A5892)

A.A. GORAN salone parrucchiere cerca: 1 apprendista, 1 lavorante, 1 ex parrucchiera. Tel. 335/5484773 o presentarsi S. Nicolò 16, 1.o piano, ore 9.13. (A5826)

A.A. SOCIETÀ seleziona incaricati di vendita per area Friuli V.G. mercati salute benessere nutrizione bellezza sono le aree strategiche all'interno delle quali opera l'azienda. Info 040/3478168. (A5934)

ALMA Spa seleziona urgentemente 5 commesse negozio biancheria casa a Trieste, disponibili anche festivi. Per informazioni 0432/482893.

CARPENTERIA cerca saldatori carpentieri e manutentori per ampliamento e trasferimento in nuova sede. Tel. 0481/21324. (B00)

CERCASI personale residente a Monfalcone o dintorni per facchinaggio, trasporto, magazzino. Richiesta patente C. Tel. 040/3897111. (A5963)

CERCASI pizzaiolo pratico forno a legna telefonare 040/412164, 3402560396 dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 17. (A5970)

CONCESSIONARIA automobilistica provincia di Gorizia ricerca magazziniere e/o accettatore officina con esperienza. Tel. 335/7021775. (B00)

MAW assume 10 elettricisti industriali con esperienza e 4 operai manutenzione meccanica con esperienza lavoro a turni zona Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil17)

MAW assume urgentemente a Trieste 20 operai turnisti max 40 anni richiesta esperienza in fabbrica. Tel. 0481/44550. (Fil47)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive offre servizi per selezione a giovani adulti bambini. Non facciamo corsi. Telefona 800/979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

STUDIO commercialista cerca esperta contabile offresi retribuzione molto interessante fermo posta centrale Trieste c.i. AH4962024. (A5911)

STUDIO professionale cerca ragioniere/a esperto con competenze anche fiscali. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail cofigest@tin.it. (A6037)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

STUDENTESSA universitaria 22 anni di Gorizia cerca lavoro serio part time (4-6 ore). Chiamare il numero 333/3490349 (Ilaria) ore pasti. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne mora occhi verdi riceve 10-18 a Trieste 3382594943. (A6027)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima padrona prosperosa snella 040/425061. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selene nuovissima ungherese bellissima bionda ex cubista dolce simpatica. 329/3373941. (A5933)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Stefania nuovissima trasgressiva femminile tacchi spillo super sorpresa. 339/7144866. (A5933)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24.enne disponibile riceve 333/4892380. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (Fil47)

A.A.A. CANDY Trieste bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A6052)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00)

A.A. NOVITÀ Grado bellissima 18.enne caliente 4.a misura disponibilissima 348/8632596. (Fil 47)

A.A. NOVITÀ Grado affascinante giovane 20.enne sensualissima indimenticabile disponibile ogni desiderio 349/2236584. (Fil 47)

A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 3332785031. (A5960)

A. TRIESTE nuovissima Eva italiana con gradita sorpresa. Chiamami 320/3724675. (A5942)

A Trieste Eva bella mulatta tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6028)

A Trieste studio di massaggio orientale da lunedì a venerdì 333/9151341. (A5951)

ANGELA fantasiosa bella affascinante ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A6043)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 899100530 solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (FIL1)

BELLA meridionale sola conoscerebbe uomo brillante per condividere gioie. 338/5020289. (Fil60)

CATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 320/3140587. (A5948)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Multo dotata... ti farò impazzire. 338/4130182. (A6049)

CLUB Privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, bagnoturco tel. 340/2538041. (FIL84)

CONOSCI nuove amiche! 899100522, solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. Marcona 3 - MI. (FIL1)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A5947)

GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A6044)

IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A5952)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6039)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A5842)

NOVITA' nuovissima molto carina tel. 320/3831335. (A5958)

NUOVA bella ragazza spagnola ti aspetta per momenti piacevoli. 328/6014172. (A6045)

NUOVO salone a Sezana. Massaggio e relax completo ore 12-20. 00386/31578148. (A5859)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti giorni. 329/5743476. (A5945)

SIGNORA conoscerebbe distinti 380/5023280. (A5865)

SONO dolce e sincera ho tanta voglia di amare. Tel. 340/7895683. (Fil7027)

STUDENTESSA 22enne bellissima molto sexy conoscerebbe uomo per momenti particolari. 333/8127086. (Fil60)

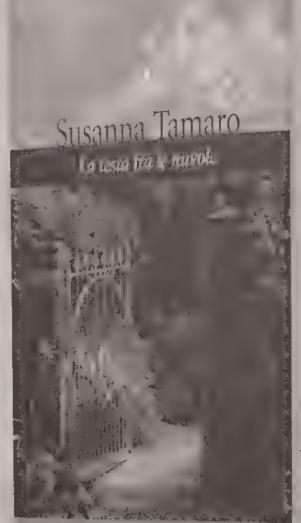
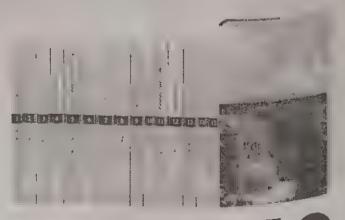
STUDIO di massaggio rilassante sportive e altre. Tel. 0038641739742. (A5635)

UDINE cilena stupenda 6/m dalle 10 fino all'1 di sera. 347/9800476. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela, selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

VENDESI in zona centrale di Trieste avviata profumeria con molte vetrine e concessionaria di prestigiosi marchi. Affitto minimo. Prezzo interessante. Scrivere PubliAdige casella 166 37100 Verona. (Fil7026)

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Nel nuovo libro dello scrittore anglo-pachistano l'incapacità di accettare la propria età*

Kureishi, come un vampiro del corpo

Il protagonista della storia è una specie di replicante alla Blade Runner

Stilisti, scrittori, sessuologi, filosofi parlano del loro rapporto con gli anni

La vecchiaia? «Diciamole di sì»

Per Cicerone, invecchiare era un arte. Oggi è un'arte rimanere giovani.

Perchè mai non riusciamo ad accettare di invecchiare? Lo stilista **Roberto Cavalli** ha aperto la sua ultima sfilata milanese con le immagini dell'inossidabile Cher. «Mi hanno accusato di aver scelto una donna tutta rifatta, ma è proprio questa sua capacità di trasformarsi, di saper vivere tante vite che simboleggia la femminilità. La mia donna non ha tempo perchè ama la vita».

E senza tempo, anzi sempre più giovane e bella, è il direttore di «Chi», **Silvana Giacobini**. «Io sono favorevole alla cura della salute - afferma - agli interventi invasivi meno: spaventano un po'. Vanno anche meno di moda. Ma se possono aiutare a stare meglio con se stessi...».

«Spesso purtroppo - sottolinea il critico e scrittore triestino **Ugo Volli** - i risultati dei lifting sono pessimi. Ma ci sono tanti consumi voluttuari, perchè prendersela con le signore che si fanno i lifting? Siamo tutti ossessionati dall'aspetto fisico e passiamo un sacco di tempo a curarci. Diventi vecchio quando cominci a decadere e sai che conduce alla morte. Ovviamente nessuno ha voglia di morire. Se è possibile evitarlo, siamo tutti contenti. Dante a 35 anni riteneva di essere a metà della vita, io lo penso adesso che ne ho 55. Tutta la società la pensa così, perchè la vita media è aumentata. Perciò sono molto contento che un sessantenne faccia ancora sport, ami, lavori, quando per la legge dovrebbe fare il pensionato. Sono molto contento di andare in pensione a 72 anni».

La presentatrice **Paola Saluzzi** fuori dallo schermo è acqua e sapone; per lei il tempo deve ancora cominciare a scorrere, sebbene abbia la voce fascinosa di una femme fatale. «Non ci rassegnamo ad invecchiare - conferma - perchè abbiamo paura di morire. Si arriva alla consapevolezza che sarà sempre più forte e costante e porterà alla fine. La gente non crede alla terza età come età, ma la considera un limite. Invece ci sono dei vecchi bellissimi in giro».

Lo psicoterapeuta e sessuologo triestino **Filippo Nicolini** spiega che «invecchiare non piace a nessuno in quanto si perde il senso estetico di sè. I segni ci imbarazzano e impauriscono perchè ci ricordano che andiamo incontro alla morte. In generale ogni cambiamento spaventa, sul piano corporeo il cambiamento spaventa a tutte le età. Solo che, mentre nelle età precedenti c'è sempre uno sviluppo che deve ancora avvenire, nell'invecchiamento questo non c'è. Un corpo che perde la sua potenza va in conflitto con l'identità sessuale, testimonia una verità che la mente non accetta, perchè non si sente vecchia. L'essere umano cerca di adeguare il corpo alle esigenze mentali per cancellare i segni dell'invecchiamento. Va in palestra, dall'estetista, dal chirurgo per correggere la realtà. Immagina che una buona fisicità e un'estetica gradevole migliorino anche la prestazione sessuale: un'illusione. Il discorso sessuale è sicuramente fisico, ma molto culturale e anche mentale. Non è che correggendo l'esterno, migliori l'interno. Equilibrio interiore significa accettare quello che hai valorizzandolo al massimo, senza però cedere alle pressioni sociali di tipo edonistico».

Roberto Cavalli

Una testimonianza rara quella della contessa **Sibilla della Gherardesca** - autrice di manuali di comportamento come «Non si dice piacere» (Sperling & Kupfer) - che dichiara: «Non ho assolutamente paura di invecchiare perchè è il ciclo naturale della vita. Sono fiera di essere nonna e di avere sempre più rughe. Bisogna vedere se una invecchia bene o male. Dobbiamo svolgere il ruolo di figlia, madre, nonna. Bisogna saperlo accettare. Perchè voler sembrare quella che non si è? La vecchiaia significa saggezza, avere una discendenza. Certo, cambia il ruolo, ma quello di nonna è pure molto appagante. Partendo dal presupposto che tutti dobbiamo morire, la morte ci dà uno stop e ci accomuna tutti».

Silvana Giacobini

Il filosofo e psicanalista **Umberto Galimberti** dà un giudizio drastico di questa smania collettiva di eterno giovanilismo: «Bisogna far pace con la vecchiaia e la morte. Quando le persone ci fanno la guerra diventano morfologicamente bruttissime. La non accettazione della vecchiaia fa sì che sono in guerra con me stesso, non sono bello perchè non sono in armonia, sono nevrotico. Gli effetti si colgono nella qualità dello sguardo che trasmette ferocia, nella piega delle labbra rivolta all'ingiù per la rabbia che nutro dentro. Non si può andare contro natura, la natura si vendica. Bisogna familiarizzare con la vecchiaia, integrare il concetto di limite: è una crisi come quella adolescenziale. Se un ragazzo non integra la valenza erotica, non cresce, come le anoressiche che non vogliono diventare grandi. Si deve dire di sì alla vecchiaia, se no si diventa brutti, cattivi, tesi, nevrotici».

Ugo Volli

Paola Saluzzi

Elisabetta de Dominis

Scrittore e sceneggiatore di grande talento, **Hanif Kureishi**, nato da madre inglese e padre pachistano, deve probabilmente proprio all'innesto di culture differenti che sempre confluiscono in patrimoni culturali e genetici fecondi la sua inconsueta trasversalità di tematiche e di generi. Nel 1985 scrive la sceneggiatura candidata al premio Oscar di «My beautiful laundrette», diretto da Stephen Frears, e in seguito vari libri – romanzi e raccolte di racconti – che risultano tra i più amati dalla sua generazione. Tra tutti, «Il budda delle periferie», premiato con il Whitbread Award, e ancora «Love in a blue time», da cui è stata tratta la sceneggiatura per il film «Mio figlio il fanatico» di Udagan Prasa, e «Nell'intimità» da cui nel 2000 è stato tratto il film «Intimacy» di Chéreau, Orso d'Oro al Festival di Berlino.

Esploratore acuto e irriverente dei fondali dell'anima e delle fasi di passaggio della vita, la forza della scrittura di Kureishi sta nel ritmo brillante, rapido ed essenziale della narrazione e nella contemporaneità spazio temporale delle sue storie che per il lettore si volgono sempre qui e ora.

Tutti i suoi libri sono accomunati dal tratteggio di un presente immaginario e immaginato che si carica di simboli, utopie e tradizioni lontane, e da figure in cui ci si può identificare, e per questo emozionanti e vere. Nel suo ultimo libro, «**Il corpo**», edito recentemente da **Bompiani** nella traduzione di Ivan Cotroneo e Vincenzo Latronico **(pagg. 335, euro 17)**, composto dal romanzo breve da cui prende il titolo e sette racconti, l'autore affronta una riflessione sulla fisicità come elemento dell'identità, elaborando l'antinomia tra etica ed estetica e fornendo una lettura particolare del mito dell'eterna giovinezza, tema fortemente radicato nella mitologia, nell'arte e nella letteratura attraverso i secoli (specialmente nella letteratura inglese, basti pensare a «Il ritratto di Dorian Gray», «Franckenstein» e «Il Dottor Jekill e Mr Hyde», e nella storia dell'uomo.

Metafora dei sogni di Paride e Atalanta, Melusine custodisce la fonte dell'eterna giovinezza; emblematica poi la questione della pietra filosofale, da tutti ricercata non solo perché gli alchimisti la ritenevano indispensabile per effettuare la trasmutazione del metallo in oro ma soprattutto perché possedeva altre meravigliose virtù: curava tutte le malattie e prolungava la vita oltre i limiti. È l'eterna aspirazione dell'uomo di trionfare sulla morte e sconfiggere la vecchiaia si incarna infine nel mito del vampiro.

Non a caso Dracula, il conte vampiro della Transilvania sospeso tra realtà e leggenda, è una delle figure più affascinanti della letteratura romantica, protagonista nel secolo XX di tante pagine e tanti films. Gli elementi che connotano il vampirismo infatti – l'immortalità e il desiderio di rimanere sempre giovani appunto – sono archetipi che accompagnano la nostra civiltà.

Leggendo il romanzo di Kureishi, e seguendo le vicende del protagonista, immediatamente si colgono delle analogie con la metafora del vampiro. Adam, affermato scrittore ultrasessantenne, incapace di accettare la propria età, e per cui il rimpianto della giovinezza perduta è di ostacolo per continuare a creare e a vivere, si sottopone a un intervento sperimentale per trapiantare il proprio cervello nel corpo di un giovane morto in circostanze oscure, nuovo tipo di vampiro che anziché prendere il sangue prende il corpo. Assume quindi una nuova identità: Adam/Leo vaga per l'Europa, esaltato dalle riacquistate forze, dal rinascere del desiderio, assetato di vita e di esperienze che, come in un gioco di specchi, moltiplichino le prospettive di sé in una sorta di delirio di onnipotenza.

Ma le sue avventure alla ricerca di ogni tipo i piacere particolarmente quello sessuale, privilegio di chi è giovane e esteticamente perfetto, si rivelano presto deludenti, atti vuoti che non lo appagano perché molto al di sotto delle sue fantasie. Al punto che, molto prima dello scadere dei sei mesi – tempo concessogli pr usufruire del «Nuovo Corpo» – Adam, diventato una specie di replicante alla Blade Runner, si accorge che nel modello ideale di bellezza e giovinezza estreme c'è qualcosa di plastico e artificiale.

Lo sfrenato edonismo scaturito dal corpo prestato non regge il senso di perdita e la mancanza di tutto ciò che è stato e Adam vorrebbe ritornare alla vita di prima. Ma per una serie di circostanze – e qui il romanzo diventa thriller – la possibilità di tornare indietro gli verrà negata, costringendolo a rimanere «uno straniero sulla terra, un nessuno e un niente, un corpo solo, condannato a ricominciare, nell'incubo della vita eterna». Come un vampiro, appunto, costretto a vagare senza pace per l'eternità. Per Adam, come per Dracula, il corpo eternamente giovane e immortale diventa una condanna, una metafora dell'ombra. Kureishi ci invita a non cedere all'illusione di finti modelli e ci ricorda, come lui stesso dice in un'intervista, che il fascino della vita «sta nel movimento e nelle perdite fino, inevitabilmente, al declino fisico».

Hanif Kureishi, scrittore e sceneggiatore anglo-pachistano.

Il mestiere di vivere consiste nell'imparare a convivere con certe cose e rassegnarsi ad abbandonarne altre, arricchendosi interiormente attraverso le proprie esperienze, belle o brutte che siano. Perché, dice ancora l'autore, «nessuna idea, nessuna voce interiore e neppure un'età muore mai. Man mano che invecchio mi porto dentro sempre più voci, e molte età: il bambino, il ragazzino, il giovane uomo che sei stato continuano tutti a viver dentro di te». Per dare senso e unicità a ciascuna vita.

I sette racconti che completano il libro sono eterogenei. Il tema caro allo scrittore dell'immigrazione e dell'emarginazione razziale riemerge in «Questioni di tatto» e «Senza esitare», ritratto della Swinging London degli anni Settanta. Gli altri cinque racconti possono essere accomunati da un'analisi del quotidiano, con i dolori e le cicatrici che per ciascuno comporta, inevitabili passaggi per un'evoluzione interiore. Il tema del doppio e dello specchio per trovare la propria vera identità è il fulcro di «Faccia a faccia con sé stessi», in cui una coppia si ferma a pensare alle proprie abitudini e al proprio stare insieme solo quando arrivano dei vicini che si rivelano i loro sosia, e in «Ricordati di noi» due genitori si immortalano in una videocassetta che servirà al figlio, diventato adulto come supporto interiore.

In sostanza, «Il corpo» è un libro che si differenzia dai precedenti, in cui l'autore si delineava specificamente come uno scrittore multietnico, è un libro dal carattere universale, che sonda il senso della vita; un libro di forte impatto emotivo con cui Kureishi si conferma scrittore originale e provocatorio nel panorama letterario contemporaneo.

La celebre statua del David di Michelangelo a Firenze.

Chiara Mattioni

SPORT *Alex Bellos, in un libro-zibaldone, racconta i protagonisti del grande circo del pallone*

«Futebol»: il Brasile del calcio e del costume

Pelè e Garrincha, i due giocatori più famosi del Brasile.

Calcio, scritto alla brasiliana, diventa Futebol. Perchè il Brasile vive di calcio, ma anche di musica. E, difatti, Futebol e musica sono i due prodotti culturali che identificano il Brasile, due voci di esportazione. Le canzoni di Vinicius de Moraes, di Caetano Veloso, di Dorival Caimmi non possono confondersi con qualcosa d'altro che non sia il Brasile; così come i gol di Pelè, le movenze di Zico, i numeri di Garrincha identificano la Seleçao. O Futebol invade il mondo tramite la tv ma anche con ingaggi di brasiliani in tutto il mondo. Oltre alla solida Europa, i furbi cariocas, i tontoloni paranaensi, gli ingenui bahiani, i seriosi paulisti giocano in Giappone, Cina, Indonesia, nei Paesi arabi. Fino anche nelle sperdute isole Far Oer. Alex Bellos li ha trovati, fotografati e intervistati. Si gioca al calcio nelle paludi del Nord, nelle aride distese del Sertao, nel freddo di Rio Grande do Sul; si gioca calcio-tennis sulle famose spiagge di Leblon e Ipanema; si gioca al calcio con le automobili: un pallone immenso e vecchie macchine americane a scontrarsi per segnare gol in uno spiazzo grande più d'un ippodromo (ma è disciplina per gente ricca).

Parliamo di una ricerca costata migliaia di chilometri, durata qualche anno, che dimostra l'importanza del calcio in Brasile e per i brasiliani. **Alex Bellos - «Futebol, lo stile di vita brasiliano», Baldini Castoldi Dalai ed.- pagg. 386, euro 16,80** è il libro che consigliamo a quanti amano il calcio e il costume. Vi si parla di un barbiere che taglia i capelli ai giocatori e che vive di pallone da forsennato. Si racconta del Carnevale allegro, luccicante e triste di Olinda, Salvador e Rio. Ragazze così stupefacenti nel palleggio che potrebbero lavorare al circo si mescolano alle figure di Edson Arantes do Nascimento in arte Pelè, serioso e impettito come chi sta compiendo la sua missione. Vi si narra la fiaba epica e tragica del campione più ammirato e amato dai brasiliani, quel Manoel dos Santos nato a Pau Grande, vissuto come un selvaggio di corse dribbling e gol ma anche di amori infelici e grigi,col quel suo Pau Grande (che vuol dire Palo Grande) a formare il più straordinario treppiede della storia del calcio. Nils Liedholm, avversario del Brasile nel 1958 a Stoccolma, raccontava che gli svedesi temevano più di tutti non Didì, non Pelè che era un ragazzino, ma quel Garrincha che pareva correre e dribblare con due gambe sinistre.

Le gambe di Garrincha.

Manè è morto senza un soldo, alcolizzato durante il Carnevale di Rio. Lui che di soldi ne aveva guadagnati, ma non sapeva quanti, perchè incapace di leggere lettere e cifre al momento di firmare i contratti di ingaggio.

Si racconta di chi inventò la maglia della Seleçao, un uomo del Sud, che tifava per l'Uruguay invece che per gli auriverdi, che continua a frequentare lo stadio del Centenario di Montevideo piuttosto che il Morumbi di San Paulo o il Maracanà di Rio de Janeiro.

Folklore, magie e fatture, divise e camice da notte, flirt e discendenze, negri e indios e bianchi, miseria e ricchezza, tanta politica fatta di parole senza fine e senza significato che non si riconduca al calcio: questo è il libro-zibaldone di Bellos. Che, per trovare una degna conclusione si affida a Brasileiro Vieira de Oliveira Sampaio de Souza, noto come Socrates ma chiamato anche dai compagni del Corinthians democraticizzato da lui medesimo (a scapito di allenatore e dirigenti) O Doutor ma anche O Magrao. Lungo e sottile, lento di suo ma col talento dei grandi, Socrates (sintetiziamo così il treno di nomi e cognomi con soprannomi annessi) ha fatto il giocatore professionista senza mai smettere la sigaretta in bocca e la birretta nei pressi. In Italia, durante il primo allenamento sulle salite dell'Apennino, addirittura svenne per la fatica. Però in 28 partite con la Fiorentina segnò anche 9 gol, tutti su azione.

Socrates parla della cultura brasiliana, il miscuglio di popolazioni arrivate dall'Africa, dall'Europa, dal Giappone e dalla Cina a bastardare gli indios Tupi e Guaranì, è la risorsa naturale più importante. Lo diceva già negli Anni Sessanta un grande antropologo, Gilberto Freyre. Socrates dice: «Il Brasile è come un'immensa area disastrata che però, nel profondo, racchiude l'essenza della natura umana. Quando l'umanità si organizza troppo, perde le sue qualità fondamentali, i suoi limiti, i suoi piaceri. Sento che in Brasile questi tesori sono ancora intatti ed è per questo che amo tanto questa terra».

Bruno Lubis

CINEMA *Le «Giornate del Muto» dedicano un ricordo allo straordinario artista scomparso ventisei anni fa*

Con o senza sonoro, sempre Charlot

Anche il figlio e il nipote questa mattina al Cinema Ruffo di Sacile

FilmFair: William Wyler in dvd e le meraviglie del Precinema

SACILE Parla un italiano quasi perfetto imparato quando accompagnava il padre in alcuni suoi viaggi di lavoro in Italia. Il papà in questione, però, non era uno qualunque, e le sue gite nel Belpaese avevano il fine di realizzare «Vacanze romane» e «Ben Hur». Il padre è quindi un regista, non uno qualunque: trattasi di **William Wyler** e la figlia, che l'altra sera a FilmFair ha presentato la raccolta dei dvd dei film appena usciti del celebre padre, è Judy Sheldon Wyler, presidente del San Francisco Silent Film Festival. Era già venuta a Pordenone nel '94 quando le Giornate proposero un omaggio a Wyler: «Il suo primo film - ha spiegato - era veramente terribile. Fortunatamente, forse con la pratica, i film successivi sono migliorati». Tra i dvd di Wyler presentati a FilmFair (che ricordiamo non si occupa solo di libri e di memorabilia, ma è una vera e propria fiera multimediale), «Good Fairy» con Margaret Sullivan, madre di Judy, «Counsellor at Law», il film che lo rese famoso e «The Love Trap», che contiene anche un documentario realizzato da Catherine Wyler, sorella di Judy, con un'intervista al padre realizzata tre giorni prima che morisse. Anche Judy è presente nel documentario, per soli cinque secondi, ma a cavallo della mitica Vespa usata da Audrey Hepburn e Gregory Peck in «Vacanze romane» che il regista si portò in America.

Gli incontri hanno visto la presentazione del cd-rom della Collezione Minici Zotti, «**Un museo di magiche visioni**»: un viaggio tra le meraviglie del Precinema. Il cd-rom rende accessibile a tutti, i materiali che hanno aperto la strada al cinema: dalle vedute ottiche alle lanterne magiche, dai vetri da proiezione ai giochi ottici, dalla fotografia alla stereoscopia. E proprio alla stereoscopia è dedicata a Padova (sede del Museo), nella sede del caffè Pedrocchi, una esposizione dedicata «al fascino discreto della stereoscopia». Carlo Montanaro e Laura Minici Zotti ne hanno presentato il catalogo - curato da Alberto Minici Zotti, prefazione di Italo Zannier - che illustra attraverso splendide immagini il tentativo di riprodurre la visione tridimensionale della realtà.

Luca Giuliani, docente di storia del cinema alla Facoltà di lettere di Trieste, ha invece presentato il suo lavoro freschissimo di stampa «**Venezia nel cinema italiano**» (Campanotto editore). «Il libro - ha spiegato l'autore - vuole verificare come lo spazio scenico, luogo d'eccellenza della rappresentazione dell'arte dell'800, viene tramandato nel cinema popolare italiano. Il connubio tra Venezia e il cinema è sicuramente uno dei più collaudati e prolifici».

Beatrice Boschi

PORDENONE Sono passati novant'anni dal suo primo film, quaranta dall'ultimo e appena ventisei anni dalla morte ma se chiede a chiunque per le strade della città chi sia Charlie Chaplin tutti vi rispondono: Charlot. Per ricordare il grande attore regista inglese, uno dei pochi che con altrettanta fortuna sia passato dall'era del muto a quella del sonoro, le Giornate questa mattina gli dedicano - dalle 11 al cinema Ruffo di Sacile - un particolare ricordo fatto di interventi, persone, filmati amatoriali, video, dvd e la gradita presenza del figlio Michael e del nipote Charlie II.

L'anno scorso era stato il documentario «The Tramp and the Dictator» ad aprire una finestra inconsueta sulla personalità di Chaplin attraverso le riprese a colori realizzate dal fratello di Chaplin sul set del «Grande Dittatore» mettendo in luce l'attività politica dell'ex Charlot; oggi sono invece suo figlio di seconde nozze Michael e il nipote Charlie II.

Michael nato in California nel 1946 ha partecipato ha due film girati dal padre - Luci della Ribalta, quando ancora aveva tre anni, e poi più grande in «King of New York». Del padre dice che in famiglia era molto severo ma amava i figli. «Lavorare con lui per me - ricorda Michael - è stata una sorta di rivelazione perché in casa non si sapeva molto dell'attività di mio padre». Di cinema non si parlava molto ma tanti erano gli ospiti che frequentavano casa Chaplin in Europa. «Nel 1952 ci siamo trasferiti in Europa. Papà aveva un amore odio nei confronti degli Stati Uniti. Erano insieme la patria che l'aveva celebrato e cacciato sotto le liste di proscrizione del maccarthismo. Ricordo che spesso la nostra casa era frequentata da scrittori come Truman Capote o Noel Coward».

Non solo letterati anche attori, registi e musicisti già affermati, facevano visita ai Chaplin - Yul Brinner, Roberto Rossellini - che fece vedere in anteprima «Il generale delle Rovere» - ma anche sconosciuti in cerca di consigli come Louis Malle per una proiezione privata di «Zazie nel metrò» che Chaplin stesso trovò entusiasmante.

Michael Chaplin

Il nipote Charlie II non ha invece conosciuto il nonno ma è oggi il custode e l'erede di quella icona attraverso la Chaplin Association che cura tutti i diritti relativi all'immagine del nonno.

Tornando alla serata di mercoledì, alla proiezione del film indiano Redskin nasce naturale il confronto con un altro mito americano moderno. Quando Jim Jarmusch chiese a Neil Young di realizzare la colonna sonora per quel magico e onirico film che è Dead Man, il rocker canadese chiese che gli fosse proiettato il film e da lì, chitarra in mano, ha composto all'istante il «terzo» personaggio del film. Non so se la National Braid ha fatto altrettanto per la colonna sonora di Redskin, presentato mercoledì sera allo Zancanaro, ma l'intento annunciato era il medesimo. Ogni tanto alle Giornate piace sperimentare, Wim Mertens, John Cale, Halloy Orchestra, Anssi Tikanmki Orchestra, TehoTeardo, ogni tanto va sul sicuro e chiama Carl Davis.

L'esperimento di Redskin ha prodotto buone musiche, probabilmente molto più ragionate di Young, con buoni interventi rumoristici, campionamenti, loop, chitarra elettrica, violino, voci, ma forse il film non era dei più adatti. Qualche limite nell'eccessiva ripetizione di alcuni pattern più il volume ha messo a dura prova alcuni spettatori più tradizionali. Si sa la sperimentazione pone sempre un rischio ed è già un merito averlo corso. Al momento la miglior performance sonora rimane quella del maestro Antonio Coppola che non fa certo rimpiangere l'assenza di Davis. Il film in sé curiosamente pone l'accento su di un paradigma delle produzioni hollywoodiane: l'integrazione possibile nei valori dell'uguaglianza e della democrazia, l'inarrestabile processo di civiltà, i soldi che riescono a comprare tutto anche la pace.

La storia è presto detta: sullo sfondo di un tema razziale ispirato alla vera storia dell'atleta indiano Jim Thorpe, Wing Foot viene sottratto dalla sua tribù (Navajo) per essere educato in una scuola americana. L'integrazione fallisce perché rifiutato dalla società wasp e poi dalla sua stessa tribù: non è più ne un indiano ne un bianco ma un pellerossa. Anche l'amore contrastato con una ragazza indiana ma di etnia Pueblo (ovviamente nemici giurati dei Navajo) si risolve solo con la scoperta di un giacimento di petrolio che farà ricchissimo Wing Foot.

Ricchezza che lo stesso Wing Foot divide con Navajo e Pueblo ristabilendo così l'armonia. Basterebbe sostituire allo sfondo americano, uno mediorientale, a Navajo e Pueblo, sciiti e sunniti, il petrolio c'è già la democrazia sta arrivando e il remake attualizzato di Redskin a lieto fine è fatto. Magia di Hollywood.

Questa sera, allo Zancanaro la serata si apre con un film a sorpresa e a seguire per la sezione «fuori quadro» Naslednyi Prints Respubliki, una commedia russa del 1934 salvata dall'oblio. Mentre al cinema Ruffo segnaliamo sempre per la rubrica «fuori quadro» una pellicola del 1923 di Mussolini in visita agli stabilimenti della Fiat e a seguire un video sulla spedizione Nobile al Polo Nord.

Teresa Bobich

Dal mese prossimo a Trieste

Si gira l'assassinio in via Belpoggio

Scena dal cortometraggio «L'assassinio di via Belpoggio».

TRIESTE Un assassinio narrato in flash-back, un mosaico composto da frammenti oscuri, «un po' racconto, un po' sogno, giocato tra la realtà e l'immaginazione»: questi i due piani su cui sarà giocato il cortometraggio tratto da «L'assassinio di Via Belpoggio», di Italo Svevo, le cui riprese inizieranno in città la prima settimana di novembre.

La produzione è di due fratelli triestini, Alberto e Gianclaudio Guiducci: regista l'uno e già autore di alcuni lavori in video, direttore della fotografia l'altro, con alle spalle studi di produzione di film e video a Orlando, Florida, e una permanenza di 6 anni negli Stati Uniti dove ha lavorato con cineasti locali; il suo ultimo lavoro, «Eunuchi del XXI secolo», indagine su un'America imprevedibile e surreale dimenticata dai media, è stato proiettato con successo alla Mostra del Cinema di Pesaro e ora approderà a Amsterdam.

Il corto, che sarà girato in pellicola, è basato sulla prima opera narrativa importante di Svevo pubblicata nel 1890 a puntate sull'Indipendente: «Un racconto un po' sottovalutato - commenta il regista -. Non è un giallo dal momento che sappiamo subito chi è l'assassino. È contemporaneo - girarlo in costume sarebbe stata un'impresa titanica - ma è volutamente trattato in una dimensione atemporale. La storia mi aveva colpito già anni fa, mi affascinava soprattutto il forte aspetto psicologico che impregna l'intera vicenda. Anche la possibilità di girare a Trieste mi attirava: a mio parere la città non è mai stata sfruttata appieno, anche l'ultima produzione girava qui ma fingeva di ricreare l'Olanda!».

L'attore Corso Salani

Le location scelte dai Guiducci saranno quelle caratteristiche di Cittavecchia, dal Teatro Romano alle stradine e ai vicoli fino a qualche suggestivo esterno notte da realizzare a Sant'Antonio.

Il protagonista del racconto è Giorgio, «un uomo goffo, maldestro, sempre alle prese con i suoi piani contorti che non stanno in piedi». I momenti del delitto vengono rievocati nella mente di Giorgio, che cerca di comprendere i motivi del suo gesto ed è ossessionato da immagini ricorrenti e dal terrore di essere scoperto. La narrazione segue dunque il corso dei tumultuosi pensieri, rispettando il tipo di narrazione non lineare di Svevo.

«Il delitto viene raccontato in flash-back surreali, con vari personaggi oscuri a popolarli: sono proiezioni della memoria e dell'immaginazione dell'assassino, in bilico tra quello che è realmente accaduto e le degenerazioni che invece lui elabora». Per questa parte il film potrà contare su un volto noto del cinema italiano, Corso Salani. «Il problema - spiega Gianclaudio Guiducci - era quello di trovare un protagonista adatto ad un personaggio tormentato come quello di Giorgio. Dopo avere passato in rassegna molti attori abbiamo rivisto "Il muro di gomma" pensando: è lui! Siamo subito andati ad incontrarlo a Bologna e si è dichiarato entusiasta di partecipare».

Solito punto dolente, il budget. «Non essendo un progetto a scopo di lucro - continuano i Guiducci - ma un film da cui trarre visibilità e prestigio, è chiaro che tutti lavoreranno senza compenso. Abbiamo voluto sin dal primo momento creare un nucleo, un'adesione piena al progetto da parte dei collaboratori». Il problema è dunque quello che assilla tutti i cineasti: le difficoltà produttive da affrontare con i finanziamenti ridotti all'osso. «Ci hanno stupito la disponibilità e la gentilezza soprattutto di chi lavora a teatro e che ci ha offerto una mano senza chiedere nulla in cambio. Il Rossetti, per fare un esempio, ci appoggia fornendoci del materiale tecnico gratuitamente. Anche il sodalizio con Isoticam, un'associazione culturale di Bologna che produce parecchi corti, è all'insegna della piena collaborazione». Ma è comunque molto difficile e siamo in attesa di ulteriori finanziamenti: tutti ci incoraggiano e apprezzano il progetto, ma con le pacche sulle spalle non si va avanti».

Federica Gregori

MUSICA *Parla Franco Ripa di Meana, regista del «Simon Boccanegra» in scena al Teatro Verdi*

«Pubblico tiepido, negli applausi e nei dissensi»

«L'intento - dice - è stato quello di chiarire la trama, non di attualizzarla»

TRIESTE Franco Ripa di Meana, che ha curato la regia del «Simon Boccanegra» in scena dall'altra sera al Teatro Verdi (repliche fino al 2 novembre a Trieste, poi il 7 e 9 novembre al «Nuovo» di Udine), nasce come attore di teatro. Gli abbiamo chiesto di descrivere il percorso che l'ha portato alla regia di un'opera lirica.

«Ho debuttato come attore alla Biennale di Venezia nel 1983 nel "Ladro d'anime" di Giorgio Barberio Corsetti, poi sono diventato suo assistente collaborando alla messa in scena dell'opera "Mare Nostro" di Lorenzo Ferrero. Ho accumulato una lunga serie d'esperienze come aiuto-regista in Italia e all'estero, firmando la mia prima regia indipendente nel 1991 al Teatro San Carlo di Napoli: erano "Le notti bianche" di Franco Mannino».

Nel teatro d'opera nascono spesso frizioni o contrasti fra il regista ed il direttore d'orchestra, ciascuno dei due teso a imporre le ragioni del testo o della musica: qual è stata la Sua esperienza in merito?

«Qualsiasi lavoro di gruppo può generare frizioni: a volte sono scontri caratteriali, in altri casi necessità che ciascuno dei due considera come prioritarie. Da una parte credo che la musica sia un linguaggio autosufficiente, tant'è vero che l'opera lirica può essere fruita anche in forma di concerto o su disco. Il regista deve scegliere fra due possibilità: limitarsi ad illustrare la musica, o tentare di rendere la musica necessaria. Da quest'ultima opzione possono nascere le discussioni più aspre, in quanto l'opera si avvale di una serie di linguaggi - musica, parole, movimento, immagine - che possono anche essere dissonanti fra di loro. Se gli elementi sono convergenti, come nel caso di un'aria amorosa su una musica dolcissima, si può tentare di imprimere al linguaggio fisico una nota disagiata, un senso di disperazione; la questione centrale per il regista è stabilire la direzione di ciascun linguaggio».

Il pubblico italiano sembra non gradire molto regie astratte, decontestualizzate o, per contro, eccessivamente didascaliche. Il «Simon Boccanegra» nasce come coproduzione col Teatro di Graz: qual è la differenza fra i Paesi di lingua tedesca ed il nostro?

Franco Ripa di Meana

«L'Italia mi sembra meno aperta ad innovazioni registiche, ed inoltre qui c'è poco tempo per le prove: ci si concentra di più sull'aspetto musicale, vocale, mentre all'estero sono più attenti al canto teatrale, alla verdiana "parola scenica"».

Verdi e Boito sono due grandi drammaturghi che con la seconda versione hanno notevolmente raddrizzato «il tavolino zoppo» del primo «Boccanegra»: quanto contano per Lei le didascalie del libretto, come indicazioni di regia?

«Io ho cercato di evidenziare i nodi drammaturgici, con gran rispetto per le vicende narrate, nel Boccanegra particolarmente intricate. L'intento è stato quello di raccontare la trama con i mezzi di oggi, non attualizzare, bensì chiarire».

Come avete costruito lo spettacolo con lo scenografo Gideon Davey?

«Anche se in Italia si sta diffondendo la prassi di accentrare le figure dello scenografo, del costumista e del regista in una sola persona - generalmente uno scenografo - credo sia meglio distribuire il lavoro secondo competenze specifiche; con Davey siamo partiti dallo spoglio del testo, cercando di imprimere alla nostra lettura dei segni coerenti, c'è stata una stretta collaborazione».

Conserverà un buon ricordo della sua esperienza triestina?

«In Teatro ho trovato un alto livello professionale, le scene e parte dei costumi sono stati realizzati benissimo dai laboratori triestini, i Maestri collaboratori sono stati eccellenti, come pure la compagnia di canto, anche se il poco tempo disponibile non è bastato a realizzare tutte le mie idee».

Alla prima, una parte del pubblico ha espresso il suo dissenso alla vostra messa in scena: ne e' dispiaciuto?

«Il dissenso dimostra la vitalità del teatro; io non avevo intenti provocatori, credo di aver rispettato il testo, ma credo anche che il pubblico vada a teatro con una serie di preconcetti e pregiudizi che impediscono un giudizio sereno. Non amo l'unanimità ma devo anche dire che il pubblico triestino mi è sembrato un po' tiepido, tanto negli applausi quanto nelle espressioni di dissenso».

Katja Kralj

Sì di Yoko Ono

Un musical su John Lennon in scena nel 2004 a Broadway

NEW YORK Con la benedizione di Yoko Ono, un musical su John Lennon sta per sbarcare a Broadway. La vedova dell'ex Beatle assassinato sotto la sua casa di Central Park ha dato luce verde al «Progetto Lennon», uno show basato sulla vita e le composizioni del marito. Intitolato provvisoriamente «Progetto Lennon», il musical andrà in scena nel 2004: esplorerà con oltre 30 canzoni delle oltre 200 scritte da Lennon per i Beatles i turbolenti anni Sessanta e Settanta fino allo scioglimento del celebre complesso. «Negli ultimi anni ho capito cosa John ha significato per il mondo. Era un catalizzatore che ha abbattuto l'ipocrisia dell'establishment dicendo 'Gimme Some Truth'», ha dichiarato Yoko in un comunicato diffuso da Edgar Lansbury e Don Scardino, i produttori dello show.

TEATRO *Il testo che conclude la trilogia di Oreste ha aperto la stagione di prosa del Rossetti*

Eumenidi, la tragedia è spettacolo

Pur ricca di canti e balli, rimane ostica e lontana nei contenuti

TRIESTE Dei tanti lavori teatrali scritti nell'antichità ci è giunta solo un'esigua parte: la punta di un iceberg. Di questa punta siamo abituati a considerare una ancora più esigua selezione. Spazzate via le Andromache, gli Eracli, le trachinie e i ciclopi, il teatro oggi preferisce concentrarsi su pochi personaggi, quelli a cui può dare un valore contemporaneo. Dietro la figura di Antigone può sempre leggere la dialettica di individuo e stato. In Fedra la battaglia di desiderio e responsabilità. In Alcesti il tema del sacrificio. Edipo, psicanalisi a parte, è il primo giallo investigativo, alla maniera di Sherlock Holmes, o di Lucarelli.

A scuola insegnano che Oreste, la cui vicenda ha impegnato i tre tragediografi classici e un'intera trilogia - l'Orestea -, interpreta un punto fondamentale dello sviluppo della società greca: la fondazione di una giustizia democratica. O secondo altri insegnanti, la certezza del diritto.

La differenza non è da poco, tanto è vero che chi l'ha voluta mettere in scena ne ha fatto un po' ciò che voleva. O ciò che poteva. Trent' anni fa Ronconi l'aveva inquadrata «in una prospettiva di lontananza millenaria, accumulo di riti indecifrabili impossibili da recuperare». Durava sette ore. Peter Stein, nel 1980, l'aveva spruzzata tutta di sangue e fatta finire come una seduta al Bundestag tedesco. Durava otto ore.

L'Orestea di Eschilo che Antonio Calenda ha preparato per lo Stabile del Friuli Venezia Giulia è durata «solo» tre anni. A puntate, per fortuna. Le prime, «Agamennone» e «Coefore» le abbiamo viste due stagioni fa, ora tocca alla terza e ultima, «Eumenidi», in scena fino a domenica al Rossetti, dopo essere stata uno degli spettacoli di questa estate al Teatro Greco di Siracusa. Il cast di interpreti è quello solito e ben allenato: Piera Degli Esposti, Daniela Giovanetti, Alessandro Preziosi, e nei panni delle divinità olimpiche Osvaldo Ruggieri e Anita Bartolucci.

Il coro delle Erinni nell'opera di Eschilo. (Foto Le Pera)

Per abitudine, Calenda riscrive i temi della Grecia antica in chiave di Novecento: i costumi di Elena Mannini e le scene di Bruno Buonincontri li collocano in un com'eravamo nel secolo appena passato. Rivolto direttamente agli spettatori, almeno a quelli della prima serata, all'inizio dello spettacolo Calenda ha spiegato che in quel conflitto, tra leggi antiche della terra e del sangue e leggi della nuova polis e del nuovo olimpo, affondano le origini stesse della democrazia. E che per questo «Eumenidi», oggi, ci interessa.

Più che le radici della democrazia, sarebbe oggi utile mostrare, anche a teatro, i suoi esiti. E la sua deriva. E il suo rapporto con la forza persuasiva dei media: televisioni, radio, stampa, perfino internet. Ai tempi di Eschilo, il teatro fungeva da televisore, da giornale e da internet. Oggi è un'attività residua nel grande settore dell'intrattenimento. Però conserva ancora voce, ed è considerato un valore, anche se parla difficilmente alle generazioni giovani.

Non basta probabilmente ricalibrare la tragedia greca verso un consumo più spettacolare, come succede in questo allestimento di «Eumenidi», ricco di soluzioni di canto e di ballo, piacevole per le immagini, catturante nelle musiche, ma ostico e lontano nei contenuti. O la tragedia impara a parlare davvero in nuove lingue, le nostre, quelle di oggi, o rimane nel suo spazio antico, di documento di storia. Ma allora il suo valore e forza della sua voce si affievoliscono.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Gigi D'Alessio a Nova Gorica Udine: i «Quadri»

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela, concerto dell'Orchestra giovanile internazionale Alpe Adria.

Oggi, alle 17.30, in sala Bartoli, incontro sul tema «La giustizia nelle Eumenidi».

Oggi, alle 22, al Punto G, musica anni '50-70 con i Sixty Team.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo, replica di «Quadri di un'esposizione».

PORDENONE Oggi, alle 21.30, all'ex Cerit, concerto degli Orange e dei Criptal.

Oggi, alle 20.30, all'auditorium Concordia, parlerà Adriano Forgione, massimo esperto italiano del fenomeno dei cerchi nel grano.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni Dom, il Teatro Sì di Perugia presenta «Premiata Pasticceria Bellavista».

MONFALCONE Oggi, alle 18.30, alla galleria comunale d'arte contemporanea, si inaugura la mostra su Tranquillo Marangoni.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al Castello di Dobrovo, concerto del quintetto di fiati Juvavum Brass (Austria).

Oggi, alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Gigi D'Alessio.

A cura di Sergio Cimarosti

ORIENT EXPRESS: autori vari

London Salon Ensemble
(Meridian)

Un'agile orchestra (archi, piano, fisarmonica, harmonium e percussioni) ci fa accomodare sul mitico treno, per un viaggio musicale che macina 1700 miglia, da Londra a Costantinopoli. Ogni tappa ha la sua deliziosa colonna sonora (accanto a Lehár, Stolz, Korngold e Kálmán, non sfigurano i molti "minori"). Il tratto più piacevole? Quello orientale, naturalmente: "gypsy style" da grand hotel.

BEETHOVEN: Sonate op. 54, 57, 78 e 90

Maurizio Pollini, pianoforte
(Deutsche Grammophon)

L'ultima uscita del pianista italiano ha già qualche mese. Ma è doverosa la menzione per il valore del suo Beethoven: suono scolpito, idee kantiane, logica formale rigorosa e travolgente. L'op. 57 (il "cd bonus" contiene un'esecuzione viennese dal vivo) stende al tappeto qualsiasi confronto. Ed è davvero attraente l'offerta DG (valida fino a fine anno) per la "Pollini Edition" o per i "Pollini recitals": svendita di colonne della storia dell'interpretazione.

ULLMANN: Sinfonie n.1-2, Lieder op. 17

Gürzenich Orchester Kölner Philharmoniker-J.Conlon
(Capriccio)

Di Viktor Ullmann - nato a Teschen (Boemia) nel '98, allievo di Schoenberg, cultore d'antroposofia, internato nel '42 a Terezín e poi ucciso nel '44 ad Auschwitz - vengono qui splendidamente incisi alcuni degli ultimi sofferti lavori, ricostruiti e messi in partitura da Bernhard Wulff. I collegamenti portano a Berg, Mahler, Zemlinsky: musica raffinata ed intensa. Belli e misteriosi i 6 Lieder op. 17 del '37, su testo di Albert Steffen, cantati da Juliane Banse.

LIVIABELLA: integrale per pf. a 4 mani

Duo Sabrina Alberti-Catia Zaccaria
(Nuova Era - Icarus)

Lino Liviabella (1902-1964), allievo di Respighi, fu un apprezzato musicista e didatta. La sua scrittura pianistica è anella, di una grazia volutamente infantile, eppure nasconde sapienza e scelte preziose. Il duo Alberti-Zaccaria disegna con poetica discrezione "Riderella" (fiaba musicale del '27, qui con la voce recitante del figlio Lucio Liviabella), la "Suite giocattolo" del '53 ed altri brani in prima incisione assoluta. Da sentire anche con i più piccini.

MISSA MEXICANA

The Harp Consort, Andrew Lawrence-King
(Harmonia Mundi - Usa)

Ecco una delle registrazioni che fanno amare la musica barocca: con strepitosa bravura il gruppo di Lawrence-King riesce a vivificare dall'interno le pagine che compongono la Missa "Ego flos campi" dell'ispano-messicano Jaun Gutiérrez de Padilla (1590-1664), accostando ai pezzi polifonici danze e composizioni profane (villancico, xácara, marizápalos). Il gioco dei rimandi è godibilissimo, come le combinazioni timbriche e i ritmi esotici della Nueva España.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** (turno B/B). Repliche: domenica 19 ottobre ore **16** (turno D/D/H), giovedì 23 ottobre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 ottobre ore **17** (turno S/S/L), martedì 28 ottobre ore **20.30** (turno F/F), venerdì 31 ottobre ore **20.30** (turno E/A), domenica 2 novembre ore **16** (turno G/G/M) Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Mezzogiorno con... Arutjun Kotchinian», mercoledì 22 ottobre ore **12.30**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Quarto appuntamento: «Concerto di Massimiliano Donninelli e Stefano Bassanese» lunedì 20 ottobre ore **20.30** Casa della musica. Info tel. 040/639187 e 040/366837; **www.tscont.ts.it, www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30** «Mia fia» di Giacinto Gallina, con la compagnia stabile della Contrada, regia di Mario Licalsi. Ultimi giorni. 2.20'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Mielanext è aperto nello spazio bar alle ore 23.30 fino alle 02 con Retrogusto (2) / Retrofuturo: «Popolux» selezione su visioni di design, architettura, industria futuribile degli anni '40 e '50 - contemporaneamente... ambientazione musicale cinematica a cura del collettivo Electrosacher. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery Domani anche alle 0 15.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Anything else» di e con Woody Allen, Cristina Ricci, Jason Biggs. III settimana. Solo lunedì «Ginger e Fred» F. Fellini.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore, per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: anche nel mese di ottobre. Per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:
«Prima ti sposo poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen con Catherine Zeta Jones e George Clooney. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Bad boys II» **17.10, 19.45, 22.25** di Michael Bay, con Will Smith e Martin Lawrence.
«The dreamers - I sognatori» **17.40, 20, 22.20.** Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.
«La leggenda degli uomini straordinari» **17.40, 20, 22.20.** Di Stephen Norrington, con Sean Connery. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Freddy vs. Jason» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Ronny Yu, con Robert Englund. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«American Pie - Il matrimonio» **16.45, 18.40, 20.40, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan.
«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **20.20** con Arnold Shwarzenegger e Kristanna Loken. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«La maledizione della prima luna» **17.15, 22.20.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», «Il ritorno», **a prezzo ridotto,** informazioni e prenotazioni al n. 041/986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040/6726835 (dalle 17 alle 20)

RASSEGNA QUENTIN TARANTINO 20-23 OTTOBRE al Cinecity - Una giornata 4 €, giovedì 23 «Pulp fiction» 2 €; Anteprima nazionale «Kill Bill vol. 1» 7 € sono valide le consuete riduzioni e Cineram. Lunedì 20: «The killer» **17.40, 20, 22.20.** Martedì 21: «La tigre e il dragone» **17.30, 20** e «Dal tramonto all'alba» **22.20.** Mercoledì 22: «Jackie Brown» **16.40, 19.30, 22.15.** Giovedì 23: «Pulp fiction» **16.40, 19.30** a seguire ANTEPRIMA NAZIONALE: «Kill Bill vol. 1» **22.20.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.15, 20.30** «Young Adam» di Ewan McGregor, Tilda Swinton e Peter Mullan. Musiche di David Byrne. Tensione ed erotismo nel debutto di David Mackenzie. Presentato al Festival di Cannes 2003. Durata 1 ora e 35'. V.m. 18.
Ore **19, 22.15** «Elephant» di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio miglior regia al Festival di Cannes 2003. V.m. 14. Durata 1 ora e 25'.
Ore **18, 20, 22.** «The Blues: dal Mali al Mississippi» di Martin Scorsese. Abbinato al film di cortometraggio «The Last Customer» di Nanni Moretti
I giovedì all'Azzurra. 23 ottobre: «Fango». Dalla 60 a Mostra del Cinema di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai **www.triestecinema.it.** Viale XX Settembre 37, tel 040-636495. **18.30, 20.20, 22.15:** «Querelle de Brest» di Fassbinder. Edizione integrale. V.m. 18. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI CARTOON. 17: «Charlie anche i cani vanno in Paradiso». **A solo 4 €, rid. 2 €.** Domani e domenica alle **15.30** e **17.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.30, 20, 22.30: «Bad boys II». Con Will Smith e Martin Lawrence. Domani alle **15, 17.30, 20, 22.30, 24.**
16.45: dalla Disney «Pimpi piccolo grande eroe». **A solo 4 €, rid. 2 €.**
18.15 e **20.15:** «Veronica Guerin, il prezzo del coraggio» di Joel Schumacher con Cate Blanchett. Una storia vera. Un thriller straordinario.
22.15: «Io non ho paura». Il bellissimo film di Gabriele Salvatores candidato all'Oscar 2004. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo e poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Domani alle **15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15, 24.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Freddy vs. Jason». Nightmare contro Venerdì 17: la sfida del secolo! Domani alle **15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24.**
17, 19.30, 22: «La maledizione della prima luna». Domani alle **15.30, 17.40, 19.55, 22.20, 0.30.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «American Pie - Il matrimonio». Domani anche alle **24.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per «Veronica Guerin» o per altri film a richiesta. Info e prenotazioni 040/635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio «Ultimo tango» di Bernardo Bertolucci. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Calendar girls» di Nigel Cole. «Full Monty» al femminile nel miglior british humor.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore **17:** «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». Ore **18.40, 20.20, 22:** «Confidence» con A. Garcia e D. Hoffman.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 17 ottobre ore **20.45** (abb. Musica 6 turno B): «Quadri di una Esposizione» di Modest Musorgskij, Vassilij Kandinskij. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Micha Hamel, pianista Davide Franceschetti. Musiche di Musorgskij, Ravel. 18 ottobre ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno A), 19 ottobre ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno B). Teatro Eliseo «Storia d'amore e d'anarchia» una commedia musicale di L. Wertmuller con Giuliana De Sio ed Elio, regia L. Wertmuller.
Biglietteria on-line www.teatroudine.it info 0432/248418

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:
«Prima ti sposo poi ti rovino». **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta Jones.
«Bad boys II». **16.10, 17.10, 18.50, 19.50, 21.35, 22.25.** Con Will Smith e Martin Lawrence.
«The dreamers - I sognatori». **17.30, 19.10, 20, 21.30, 22.20.** Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.
«La leggenda degli uomini straordinari». **17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20.**
«American Pie - Il matrimonio». **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Jesse Dylan Con Jason Biggs, Alyson Hanningan
«Freddy vs. Jason». **16.50, 18.40, 20.35, 22.35.**
«Anything else». **16.25, 20.35.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci, Danny De Vito.
«Il genio della truffa». **18.25, 22.35.** Di Ridley Scott, con Nicolas Cage, Sam Rockwell
«Pimpi piccolo grande eroe». **16.45.**
«Calendar girls». **18.20, 20.25, 22.30.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.
«La maledizione della prima luna». **17.15, 19.50, 22.25.** Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.
«Terminator 3 - Le macchine ribelli». **16.50.**
Rassegna Quentin Tarantino 20-23 ottobre. Lunedì 20 ottobre «Dal Tramonto all'alba» **17.40, 20** a seguire «La tigre e il dragone» **22.20.** Martedì 21 ottobre «The killer» **17.40, 20, 22.20.** Mercoledì 22 ottobre «Pulp fiction» **16.40, 19.30, 22.15.** Giovedì 23 ottobre «Jackie Brown» **16.40, 19.30** a seguire anteprima nazionale «Kill Bill - vol. 1» **22.20.** Prezzi: una giornata 4, giovedì «Jack Brown» anteprima nazionale «Kill Bill vol. 1» 7 €. Sono valide le consuete riduzioni e cineram.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Campagna abbonamenti stagione artistica 2003/2004: dal 15 ottobre nuove sottoscrizioni. Biglietteria del Teatro Comunale «G. Verdi» di Gorizia via Garibaldi 2/A, tel. 0481/33090, tutti i giorni festivi esclusi 10-13 e 16-19.30

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003-2004. Tel. 0481/385306 (emac@provincia.gorizia.it). Continua la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani (0481/530266), dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 15.30-18.30.

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 22: «Bad boys 2», con Will Smith e Martin Lawrence.
Sala Blu. 18: «Appuntamento a Belleville», cartone animato. **20, 22.15:** «Freddy vs. Jason», con Robert Englund.
Sala Gialla. 18, 20.15, 22.20: «American Pie il matrimonio», con Jason Biggs e Sean William Scott.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Prima ti sposo, poi ti rovino».
Sala 2. 17.30, 19.50, 22.10: «The dreamers - I sognatori». V.m. 14 anni.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «La leggenda degli uomini straordinari».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004. Ore **18, 20, 22:** «Anything Else» di Woody Allen, con Woody Allen, Danny de Vito, Christina Ricci.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
«Prima ti sposo, poi ti rovino» **17.45, 20.10, 22.10.**
«Bad boys 2» **17.10, 19.50, 22.30.**
«La leggenda degli uomini straordinari» **17.50, 20.10, 22.15.**
«The dreamers - I sognatori». V.m. 14 anni **17.40, 20, 22.20.**
«Pimpi piccolo grande eroe» **17.20.**
«American Pie 3 - Il matrimonio» **20, 22.10.**

Da domenica Retequattro propone la fortunata serie con Kiefer Sutherland

Un thriller lungo 24 ore

E da oggi i casi di C.S.I. raddoppiano a Miami

Critiche al «reality» di Raidue

Sull'«Isola» delle polemiche

ROMA «L'isola dei famosi» diventa un piccolo caso. Gli stessi ascolti in forte crescita (la settimana scorsa al 23%, seguendo un trend di 3 punti in più a puntata) testimoniano un'affezione del pubblico sul tipo di quella che ha suscitato nelle scorse stagioni il Grande Fratello. Dopo la presa di posizione del Codacons, che ha chiesto di inviare un ispettore per controllare la veridicità di quanto accade sull' isola, arrivano le critiche del Movimento genitori, Unione Genitori, Osservatorio minori e del sen. Michele Bonatesta della commissione vigilanza Rai. A dispetto dei malumori, già si pensa ad una seconda edizione che Antonio Marano direttore di Raidue fortemente vorrebbe, magari già a primavera.

MILANO Prendono il via domenica gli episodi di «24», il serial americano che costituisce una delle chiavi di volta del riposizionamento di Retequattro. Lo ha spiegato ieri il direttore di rete, Giancarlo Scheri, inaugurando al cinema Anteo di Milano la maratona di 18 ore di presentazione di tutta la prima serie del telefilm.

La serie «24», secondo Scheri, «segna la linea di demarcazione tra vecchia e nuova concezione di telefilm», perchè segue in tempo reale le 24 ore di un giorno della vita di Jack Bauer (Kiefer Sutherland), il direttore di una squadra antiterroristica della Cia, che assieme ai suoi uomini deve sventare un complotto per assassinare un uomo politico di colore, candidato a governatore.

Ogni episodio, della durata di 45 minuti, rappresenta un'ora della lunga giornata di Bauer, diviso tra le preoccupazioni per il candidato e per la figlia Kimberly, scappata di casa. A scandire il tempo, orologi che appaiono spesso sullo schermo, sovente diviso in quadranti, per seguire i diversi personaggi.

La serie in America si è guadagnata consensi e premi, tra cui l'Emmy per la miglior sceneggiatura, un Golden Globe per Sutherland, tornato popolare proprio grazie a questo ruolo, e un Golden satellite Awards. Tra i suoi vanti, anche una colonna sonora cui ha collaborato John Frusciante dei Red Hot Chili Peppers.

Kiefer Sutherland

Intanto, dopo essere stato presentato in anteprima europea al primo «Telefilm Festival» e aver ricevuto l'attestato Doc. di qualità dell'Accademia dei Telefilm, arriva, da oggi alle 21 su Italia 1 ogni venerdì, «Csi-Miami», il derivato della prima fortunata serie «Csi-Scena del crimine».

A Las Vegas s'indossavano i guanti per verificare il Dna e svolgere autopsie, a Miami ci si sporca le mani sul campo, basandosi più sull'esperienza umana che su quella scientifica e Horatio Caine, interpretato da David Caruso, è il protagonista indiscusso di queste nuove scene del crimine. Si toglie gli occhiali da sole, lancia un'occhiata al cadavere, scruta l'orizzonte con le mani sui fianchi. Cosa pensi nessuno lo sa. Interroga gli informatori a muso duro, pesta i piedi ai politici e manda i suoi fedeli collaboratori per le vie di Miami.

In America, il telefilm risulta già il sesto programma più visto della stagione 2002-2003 e si è aggiudicato il miglior risultato per una serie al debutto negli ultimi 8 anni di ascolti in America. «È l'unica certezza vincente nella stagione», ha commentato il New York Times. Ora la parola passa ai telespettatori italiani.

OGGI IN TV

«Memento», thriller di Nolan su Raidue

Uno smemorato a caccia dei killer

I film

«Memento» (2000) di Christopher Nolan, con Guy Pearce, Carrie-Ann Moss *(nella foto)* e Guy Pearce (Raidue, ore 23.40). Un uomo, affetto da un grave disturbo della memoria «breve», dà la caccia agli assassini di sua moglie. Ma di chi può fidarsi veramente?

«Il primo cavaliere» (1995) di Jerry Zucker, con Richard Gere, Sean Connery, Julia Ormond (Retequattro, ore 21). Nella leggendaria Camelot, la promessa sposa di Artù viene rapita dal malvagio Malgant. L'eroico Lancillotto salva la principessa.

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.05

La storia di Madre Teresa

Per la serie «La storia siamo noi», Rai Educational propone «Teresa, il piccolo angelo»: Giovanni Minoli presenta la storia di Madre Teresa di Calcutta, che sarà beatificata domenica. Per cercare di capire questa figura emblematica, Rai Educational è tornata nei luoghi della sua storia: Skopje, dove era nata nel 1910, il Kossovo martoriato, e naturalmente la sua India.

Raitre, ore 21

Rossella, scomparsa 18 anni fa

Si parlerà del caso di Rossella Corazzin nel corso della puntata di «Chi l'ha visto?». La giovane aveva 17 anni quando sparì mentre era in vacanza con i genitori in Cadore. Proprio dopo una recente puntata, qualcosa è accaduto e gli inquirenti hanno deciso di riaprire il caso dopo 18 anni.

Raidue, ore 20.10

Giada contro Susanna

Dopo il record di ascolti della scorsa settimana (22.40% di share con 5 milioni 231 mila spettatori) nuovo appuntamento con «L'isola dei famosi». Una contro l'altra la mascotte della comunità di naufraghi Giada de Blanck, inaspettatamente nominata dal gruppo, e la ligure Susanna Torretta, nominata da Adriano Pappalardo leader della settimana.

Raiuno, ore 14.05

Una santa da Calcutta

Nuovo appuntamento con «Casa Raiuno», il programma di intrattenimento condotto da Massimo Giletti con Antonella Mosetti e Cristiano Malgioglio. Con monsignor Jose Luis Gutierrez Gomez, relatore per la Congregazione della Causa dei Santi del Vaticano, la giornalista di «Famiglia Cristiana» Franca Zambonini, il poeta e scrittore Giuseppe Conte si parlerà della beatificazione di Madre Teresa di Calcutta che avverrà domenica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 UN PAPA' QUASI PERFETTO. Telefilm
22.50 TG1
22.55 TRIBUNA POLITICA CONFERENZA STAMPA
23.35 TV 7
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
2.05 RAINOTTE
2.20 COMBINAZIONE FINALE. Film (thriller '94). Di Nigel Dick. Con Michael Madsen, Jimmy Ortega.
3.50 COSTA AZZURRA SQUADRA SPECIALE: GLI SPECIALISTI. Film (poliziesco). Di Patrick Jamain. Con Philippe Leroy, Jean-Pierre Bouvier.
5.20 HOMO RIDENS
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Documenti.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE (PRIMA PARTE). Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
12.30 VISITE A DOMICILIO
12.45 PIAZZA GRANDE (SECONDA PARTE)
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 JUANITO JONES
17.15 ART ATTACK
17.40 SORRISO D'ARGENTO
18.00 TG2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Dose letale"
20.10 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
20.30 TG2 - 20.30
23.30 TG2
23.35 TG PARLAMENTO
23.40 MEMENTO. Film (thriller). Di Christopher Nolan. Con Guy Pearce, Carri-Ann Moss.
1.40 SI', VIAGGIARE
1.50 METEO 2
2.00 RAINOTTE
2.05 LA PIOVRA 7. Film tv. Con Vittorio Mezzogiorno, Patricia Millardet, Remo Girone.
2.55 ANIMA
3.05 VERSO UNA NUOVA ERA
3.20 CASTA DIVA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 TRIBUNA POLITICA TAVOLA ROTONDA
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SEAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE
0.35 TG3 - METEO 3
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 SPECIALE MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "I sogni non muoiono"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Manuela Arcuri, Sconsolata.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Tutti pazzi per l'ufficio"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "L'altro Dick"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Vecchi compagni di liceo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Pericolo alligatori"
9.30 GIOCO, PARTITA, INCONTRO. Film (drammatico '95). Di Lee H. Katzin. Con Martin Sheen, Vincent Van Patten.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'inchiesta"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "L'amara scoperta"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'arrivo di nonno Jimmy"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 C.S.I. MIAMI. Telefilm. "L'ultimo volo" "La morte in faccia"
22.50 LUCIGNOLO ANTEPRIMA
23.20 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
1.00 GRAND PRIX: G.P. D'AUSTRALIA - PROVE IN SINTESI
1.50 STUDIO SPORT
2.20 SUPER STAR TOUR (R)
2.50 MERLOSE PLACE. Telefilm. "Rabbia"
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.00 TALK RADIO
4.05 SPIN CITY. Telefilm. "Uno sparo nel buio"
5.00 GRAND PRIX: G.P. D'AUSTRALIA - PROVE 125CC
6.00 GRAND PRIX: G.P. D'AUSTRALIA - PROVE MOTOGP

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 ESMERALDA. Telenovela.
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un sogno in frantumi"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
15.50 CASA HOWARD. Film (drammatico '92). Di James Ivory. Con Anthony Hopkins, Emma Thompson.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Schiave bianche"
21.00 IL PRIMO CAVALIERE. Film (avventura '95). Di Jerry Zucker. Con Richard Gere, Sean Connery.
23.40 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.45 LE AMICHE DEL CUORE. Film (drammatico '92). Di Michele Placido. Con Asia Argento, Carlotta Natoli.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 BRAINSTORM - GENERAZIONE ELETTRONICA. Film (fantascienza '81). Di Douglas Trumbull. Con Christopher Walken, Natalie Wood.
3.40 VIVERE MEGLIO
4.10 SHOPPING BY NIGHT
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (■)
4.55 DELTA TEAM. Telefilm. "Video scooter"
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.35 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.40 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. "Chi ha ucciso l'uomo ragno"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Segreti di famiglia"
14.15 LE AVVENTURE E GLI AMORI DI OMAR KHAYYAM. Film (drammatico '57). Di William Dieterle. Con Cornel Wilde, John Derek.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm. "Madri e figli"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 BISCARDIVENERDI'. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
0.00 EFFETTO REALE
1.05 S.M.A.C.
1.35 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.35 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.40 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

8.10 PRIMA MATTINA - DAI SEGRETI DELLA NONNA...
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
11.00 THE COLLABORATORS. Telefilm.
12.00 MAYA. Telefilm.
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO
14.10 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO FUTURO
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CITTADINO IN LINEA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Sharon Stone, Mary Woronov.
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VOCI DAL GHETTO: SOTTO TRE BANDIERE
0.45 PSI FACTOR. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.20 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 SPORT DAILY
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
0.50 ARABAKI'S (R)
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

14.40 SLOVENIA MAGAZINE
15.10 ARTEVISIONE
15.40 ZONA SPORT
16.10 UN AMORE A ROMA. Film (drammatico '60).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 APPLICARE L'INFORMATICA
20.30 ITINERARI
54>**21.00** PROFONDITA' PROIBITE (2.a PARTE). Documenti.
21.55 TUTT'OGGI
22.10 MAPPAMONDO
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 DANCE CHART
17.57 TGA
18.57 TGA
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB

ANTENNA 3 TS

18.00 CANI I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AGORA'
23.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

15.05 I.T.C.
16.05 MADE IN ITALY
16.50 MARCOLIN
17.00 L'ARCOBALENO
17.45 CARTOONS SHOW
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.05 L'OCCHIO
20.45 UOMINI CONTRO
22.05 IO MAURO CORONA
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.30 L'OCCHIO
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

14.30 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
15.30 RANMA 1/2
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HITLIST ITALIA
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
22.00 PUNK'D
22.35 MADE
23.30 MASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

8.30 COMING SOON
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 I MOSTRI. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 LA LEGGENDA DI LONE RANGER. Film (western '81). Di William A. Fraker. Con Klinton Spilsbury, Michael Horse.
22.50 RED SHOE DIARIES. Telefilm.
23.20 EMMANUELLE'S REVENGE. Film (erotico '92). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDO' SPORT
0.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VIDEO NATURA. Documenti.
10.30 GIORNO DOPO GIORNO
12.00 CARO DOMANI
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
16.10 A TU PER TU, LETTERE A DON MAZZI
17.30 MOSAICO
18.00 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Telefilm.
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
23.15 GIORNO DOPO GIORNO
23.50 UOMINI D'OGGI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00 GR1 (8.00), 7.20 GR Regione; 7.31 Conversazione ebraica: Succoth; 7.34. Questioni d [illegible]; 7.47: La Radio ne parla, 8.29 GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat 9.00 GR1 (10.00-11.00-13.00), 9.08: Radio anch'io; 10.03 Questione di borsa, 10.30 GR1 Titoli, 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30 GR1 Titoli, 11.45 Pronto, salute, 12.00 GR1 - Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30 GR1 Titoli, 12.35 Radioacolori; 13.24 GR1 Sport; 13.33 Parlamento news, 13.35 Radiouno Musica Village; 14.05 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 14.47 Demo; 15.00 GR1 Scienze 15.06: Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli; 15.40 Il Comun'Cattivo, chi sbaglia a comunicare, 16.00 GR1 Affari, 16.08 Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 Europa; 17.30 GR1 Titoli - Affari 18.00 GR1 (19.00), 18.30. GR1 Titoli; 18.35 Mondomotori, 18.49 Medicina e Società, 19.30 Ascolta, si fa sera, 19.36 Zapping, 20.56 Un papa' quasi perfetto - in onda media, 21.00. GR1 Europa Risponde; 21.06 Zona Cesarini, 22.00 GR1 Affari; 23.00 GR1 (02.00), 23.05 GR1 Parlamento; 23.21. Incredibile ma fa sc[illegible] 23.23. Uomini e camion, 23.36. Demo 24.00. Il giornale della mezzanotte, 0.3[illegible] Brasil; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare 5.50: Nuovi Italiani.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53 GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio. 8.48 Sceneggiato; 9.00. Il ruggito del coniglio; 11.00 La TV che balla, 12.30 GR1 (13.30-15.30), 12.49 GR Sport; 13.00 28 minuti, 13.43 Il Cammello di Radio2 G[illegible] spostati, 15.00 M B Show; 16.00 Atlantis, 18.00. Caterpillar, 19.30 GR2 (20.30-21.30), 19.52. GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00. Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni, 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo musica, 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce. 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello, 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia, 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00 Il Terzo Anello: Damasco; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il suono veloce; 20.30: Il Cartellone: La Tempesta; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde. 11.30: Strade di casa, 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o [illegible] MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino 7.20 [illegible] stro buongiorno, Calendarietto; 7.30 La [illegible] 8: Notiziario e cronaca regionale 8.10 Dia[illegible] li culturali Parliamo dell'arte (replica), 9.10 [illegible] de radio-attive, 10: Notiziario, 10.10 Pagine di musica classica 11.15. Intrattenimento a mezzogiorno 13: Segnale orario - Gr ore 13. 13.20 Musica corale, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il passato nel presente, di Evelina Umek, 14.25. Musica leggera 15: Onda giovane 17: Notiziario e cronaca culturale 17.10 Le vie della lettura 18: Avvenimenti cultura 18.50 Pot-pourri 19: Segnale orario - Gr della sera, segue La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi segue Musica leggera slovena, 19.35 Programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteo mar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Pur Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano [illegible] nazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.[illegible] Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica: 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake alle 19.10 «Hit 101 italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7.02 L'Almanacco con Sara, 7.05 I Buongiorno news, con Barbara de Paoli. 7.10 Disco news, la proposta della settimana, 8.15 Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news. 8.20 Radiotrafic viabilità 8.45 Gr Oggi e ultime dal mondo. 9.02 Paolo Agostinelli, 9.10 Disco news, la proposta della settimana, 9.45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 10.05. Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05. Mattinata news, ospiti e musica con Sara, 11.06 Disco news, la proposta della settimana, 11.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20 Radiotrafic viabilità 12.45. Gr Oggi e ultime dal mondo, 13.05 Rewind grand success '70/'80 con dj Emanuele. 14.02 The Factory House a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15.02 The Black Vibe, con Lello Costa 15.05 Disco news, la proposta della settimana, 16.05 Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paoli 17.05 Disco news, la proposta della settimana. 17.45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 18.05. Mind The Gap con Veronica Brani, 19.05 Music Box «Lookin around» con Barbara de Paoli. 19.20 Radiotrafic viabilità, 19.45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 20.05 Da Tramonto all'alba house story 21 Rewind grand success '70/'80 con dj Emanuele, 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo
Solo mercoledì. 16 In orbita
Solo martedì e giovedì. 20.05 In orbita cat[illegible]
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa)
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego: 16: The Dance Chart, classifica dance con Lello Costa 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica). 24 No Control house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori) 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo - 8.40 Gioco «Paparazzi», 9 Company news. 9.20 Gioco «Company Velox» 10 Only the best 10.05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13. Company news 2.a edizione, 13.05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual D, Velvet), 14 [illegible] (con Max Biragni) 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17 Company news Flash, 17.05 Fortissimi edizione compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45. Gioco «Company Velox», 17.45 Mix to mi (con Helen) 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari) 18.45 Calling London (con Severino in diretta da London), 19: In fila per tre (con Pietro), 19.20 Sfigometro di sera, 20 Only The Best 20.05 Company Eyes 21 Free Company

Radio Fantastica 100.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30 20.30 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore La Classifica 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.0, 1.00, 2.00 Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30 13.30 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora, dalle 7.59 ogni 2 ore. Turn Over Short

PARCELLA SUPER

Una parcella di 13 milioni e 486 mila euro è stata chiesta dallo studio di Vittorio Uckmar alla Lega Calcio per una serie di consulenze prestate nel 2001, quando presidente della Lega era Franco Carraro. La richiesta di Uckmar, in quel periodo presidente della Covisocà professionistiche di calcio, è stata ieri esaminata prima dal Consiglio e poi dall'assemblea della Lega.

OGGI IN TV

Ora	Programma
5.00	Italia 1: Grand Prix: G.P. d'Australia - Prove 125cc
6.00	Italia 1: Grand Prix: G.P. d'Australia - Prove MotoGP
8.29	Radiouno: GR1 Sport
12.49	Radiodue: GR Sport
12.55	Telemontecarlo: Sport 7
13.00	Italia 1: Studio sport
13.24	Radiouno: GR1 Sport
18.20	Raidue: Rai Sport Sportsera
19.15	Antenna 3 TS: Punto Franco: Approfondimento
19.30	Telepadova: TG7 Sport
19.40	Telefriuli: Sport sera
19.52	Radiodue: GR Sport
20.15	Telemontecarlo: Sport 7
20.45	Telepordenone: Uomini contro
21.30	Telemontecarlo: Biscardivenerdì
22.30	Telefriuli: Sport Daily
23.40	Telefriuli: Sport sera

QUOTE TOTOCALCIO

Sono state comunicate ieri le quote del concorso relativoal 15 ottobre, legato soprattutto alla B. Ai 4 «quattordici» va la cifra discreta di euro 265.521,00 mentre ai 160 che hanno realizzato il classico «tredici» spettano 1071, 00. Ai 2159 scommettitori che hanno fatto «dodici» solo 79 euro. Infine i 447 «nove» incassano 501,00.

SPORT

CALCIO SERIE B Evidente l'involuzione della squadra che gioca con scarsa tranquillità. Tesser cambierà ancora

Dov'è sparita la Triestina di agosto?

Incassati 14 gol, è una delle peggiori difese della categoria. Squalificato Sportillo

TRIESTE Ma che fine ha fatto la Triestina che in attesa della partenza del campionato aveva messo sotto il Verona (il 30 agosto) e il Treviso masticando anche un buon calcio? E' quello che si chiedono, un po' preoccupati e un po' spazientiti, i seguaci dell' Alabarda. Già, dov'è finita quella Triestina? Dove la nascondono? Forse se lo sta chiedendo anche l'allenatore Attilio Tesser che le sta tentando tutte per ridare brillantezza alla sua squadra ma per il momento con scarsi risultati. Eppure Tesser durante gli allenamenti prova e riprova schemi e situazioni tattiche, undici contro zero fino alla nausea ripassando tutti i movimenti. Come uno studente in stato confusionale, i suoi allievi al momento del fischio d'inizio (l'interrogazione) si dimenticano tutta la lezione. Scena muta o quasi nel primo tempo davanti al Verona, una situazione imbarazzante.

Il tecnico parte da due certezze: «Non abbiamo la condizione di un mese e mezzo fa ed è una questione di equilibri». I suoi giocatori sostengono che la squadra va anche in campo con poca tranquillità. Probabilmente è così, altrimenti non si possono spiegare certi erroracci e certe amnesie da gente che in B può starci eccome. Ragionano poco, non cercano lo scambio, preferiscono il più delle volte lanciare lungo che è un atto di deresponsabilizzazione. Resta allora da scoprire (e non è facile) da dove derivi questa mancanza di serenità. Bisognerebbe distendere tutti sul lettino dello psicanalista. Quando non c'è tranquillità tutto diventa difficile, anche le cose più elementari. Prendiamo Baù, un giocatore capace di saltare l'uomo con grande facilità. E' come bloccato, perde palloni e non va più via ai terzini. La Triestina adesso rischia di entrare in una sorta di circolo vizioso: parte del pubblico (i più feroci in tribuna e in gradinata) ha cominciato a beccare e fischiare la squadra perchè in casa gioca male, con il freno a mano tirato. Chi va allo stadio e paga il biglietto ha diritto di farsi sentire, tuttavia questo comportamento è controproducente. Così facendo si rischia di affossare una squadra che già di per sè è psicologicamente fragile anche se la classifica è ancora buona. L'effetto potrebbe essere devastante: nella prossima partita casalinga l'Unione potrebbe sentirsi ancora più a disagio. E' anche inutile cercare capri espiatori: Magoni non può prendersi tutte le colpe. Un giocatore come lui probabilmente non serviva, ci sono tanti mediani ma è uno che si impegna e quindi va rispettato. E' chiaro che questa Triestina ha invece bisogno come il pane di un centrocampista di costruzione, capace di dare i tempi e di gestire il gioco. Non c'è, speriamo che arrivi a gennaio (a costo di cedere tre giocatori se non ci sono soldi) perchè l'Alabarda ne ha un bisogno estremo. Un sacrifico che va fatto perchè la salvezza non è garantita in partenza. Bisogna guadagnarsela. Quello di B è un campionato lungo e difficile, se questa squadra non si ritrova può anche scivolare verso il basso visto che non ha ancora un sua solidità. Questo però non è strano. Anche Ezio Rossi ci aveva messo del tempo per formare il gruppo e per trovare la quadratura del cerchio. L'anno della promozione in C1 la Triestina aveva stentato fino ad aprile, prima del pellegrinaggio a Barbana...La stagione seguente, quella culminata con il trionfo di Lucca, aveva trovato l'assetto giusto appena nel girone di ritorno a Lumezzane. Tesser comunque ora sta scremando. Manca sempre un centrocampista mentre gli esterni, che dovevano dare qualità al gioco, fanno a gara a chi fa peggio.

Passare dal calcio seducente dell'anno passato alla squadra operaia attuale è stato un mezzo trauma per il popolo del «Rocco». E' il rischio che si corre quando si cambia tanto e si abbassa il livello qualitativo. Con tanti giovani e con tanti esordienti in questa categoria può succedere. I conti comunque non tornano perchè a fine agosto e alla prima di campionato a Firenze la Triestina si esprimeva meglio. L'involuzione c'è stata, è evidente. Ora che non si giocherà più ogni tre giorni, Tesser avrà più tempo per provare e per capire. Domani sera, però, c'è già la trasferta di Bari contro una formazione in crisi nera e un allenatore (Tardelli) in bilico. Mancherà lo squalificato Sportillo. L'allenatore alabardato cambierà ancora, ha una nuova idea. Al di là del gioco che non si vede, bisogna coprire meglio la squadra che ha una delle peggiori difese della B (14 gol incassati, solo Bari e Verona sono più bucate). Non è ovviamente tutta colpa della retroguardia, mercoledì c'erano buchi a metacampo e sulle fasce, gli equilibri di cui parlava il tecnico. Con l'influenza che incombe bisogna invece coprire bene (nel vero senso della parola) Godeas e Moscardelli. Se si ammalano loro in questo momento l'Alabarda è fritta.

Maurizio Cattaruzza

Moscardelli, il migliore contro il Verona.

Godeas al tiro nella partita pareggiata con i veneti.

Un giudizio neutrale

Reja: «Scordiamoci il calcio di un anno fa. E' un'Unione diversa, ora bisogna aspettare»

TRIESTE Edy Reja è ritornato al Rocco. Habitué della Triestina nella scorsa stagione, quando si spellava le mani davanti agli alabardati, contro il Verona il tecnico di Lucinico (in attesa di una panchina) ha preferito abbandonare lo stadio prima del 2-2 finale.

Cosa ha visto?

«Un buon Verona, non di certo la Triestina. La manovra era abbastanza macchinosa e poco brillante: non mi sono sembrati in forma. Giocare ogni tre giorni non è facile, forse ha pesato anche la sconfitta di Bergamo.

Le è piaciuto qualcuno?

«Aquilani, anche se non ha fatto una grande prestazione. È un giocatore intelligente e di qualità, mentre davanti la coppia Godeas-Moscardelli incute sempre timore all'avversario».

Qualcuno l'ha deluso?

«Baù stranamente era incerto e impacciato. Non è riuscito a esprimersi come l'avevo potuto apprezzare l'anno scorso. Bisogna aspettare».

Ha parlato della Triestina del passato: si possono fare delle comparazioni?

«Scordiamoci di vedere quel calcio. Masolini, Budel e Delnevo a centrocampo, assieme a difensori come Parisi e Ferri, erano giocatori importanti. Rinnovare così non è facile... questa è un'altra squadra. Il presidente Berti ha guardato giustamente al bilancio».

Occhi puntati sul centrocampo?

«È il reparto in cui la Triestina deve crescere di più. Il potenziale in attacco c'è, lo dimostrano i 13 gol realizzati, però ci sono anche i 14 subiti. Non è sempre detto che le colpe siano della difesa».

Poca copertura?

«Quando si parla di equilibri difensivi non bisogna guardare solo al reparto arretrato. Serve un maggiore filtro in mezzo al campo».

È un problema che si riscontra anche in altre squadre. Non le sembra che la serie B di quest'anno è più povera?

«Ha perso dal punto di vista qualitativo: è una componente che si paga e la serie B non è più in grado di reggere certi costi. Poi esistono squadre come la Triestina dell'anno scorso, che non ha fatto quel campionato per caso. I valori c'erano, eccome».

Come vede allora la Triestina?

«Conclusi questi ritmi da stakanovisti, inizia il vero campionato. Tesser ha potuto conoscere i giocatori, adesso dovrà fare un bilancio delle risposte ottenute e fare delle scelte».

Pietro Comelli

IL CASO

Ma il clima era già teso per i cori pro Fava che non tutti hanno gradito

Parapiglia in curva «Furlan»: pugni in famiglia tra gli ultras

TRIESTE E' accaduto tutto all'improvviso, nel secondo tempo, pochi minuti prima che l'arbitro Palanca fischiasse il rigore a favore della Triestina poi trasformato da Godeas. La curva «Furlan» ha cominciato a ondeggiare paurosamente, mentre molti tifosi ultras scendevano minacciosi verso la rete di recinzione. Il parapiglia che si è creato in pochi istanti tra gli stessi sostenitori di fede alabardata è stata quasi *oscurato* dagli striscioni appesi prima della gara. I carabinieri di servizio allo stadio «Rocco» sono intervenuti prontamente nel settore più caldo del tifo per tentare di sedare gli animi senza però caricare. Nè sono stati colpiti volontariamente dagli ultras. Tra l'altro i primi uomini in divisa che si sono precipitati sotto la rete di recinzione non erano neanche in tenuta anti-sommossa. Triestina-Verona, difatti, è da sempre considerata una partita non a rischio: le due tifoserie sono gemellate. Cantano e vanno anche a mangiare assieme. Solo in un secondo tempo, quando era tutto finito, una dozzina di carabinieri hanno indossato i caschi con la visiera e preso in mano i manganelli ma si sono limitati a tenere sotto controllo la situazione fino al triplice fischio. La rissa pare sia poi proseguita fuori dallo stadio, in una zona più appartata.

Ma cosa è successo in curva? L'atmosfera era già tesa e incandescente per un'altra questione. Nella penultima gara casalinga Michele Fortuna, che di solito dirige e pilota con passione i cori sulla rete, ne ha lanciato uno in omaggio dell'ex centravanti alabardato Dino Fava, presente al «Rocco» in occasione della partita con l'Avellino. Molti gli sono andati dietro ma i più duri non hanno gradito perchè ora il bomber di Sessa Aurunca gioca nell'Udinese, nemica storica degli alabardati. Michele mercoledì sera non era al suo posto, se ne stava più in disparte. Quei cori hanno rischiato di spaccare la curva. «La baruffa però non è nata per questo problema», spiega un giovane *curvaiolo* che vuole restare anonimo. Lo conferma anche un rapporto dei carabinieri di Muggia: «Si sono picchiati per una diversità di opinioni sulla partita», dice l'Arma.

A beccarsi inizialmente sono stati un ultras appollaiato sulla rete che faceva da *prima voce* e un tifoso seduto molto più in alto. Prima uno scambio di offese, poi il secondo è sceso e si è scatenata la bagarre. Pugni, calci, spintoni, gente a terra. Molti si sono mobilitati per dividerli, altri hanno preso le parti dell'uno o dell'altra. Rissa e confusione generale fino a quando non sono arrivati i carabinieri. Chi le ha prese è stato medicato al volo dal personale dell'ambulanza presente allo stadio. Comunque nulla di grave. «Sono affari nostri, adesso non sappiamo spiegarci neanche perchè è successo», racconta un altro ultras. «La curva per alcuni è come una valvola di sfogo. Stavolta non c'erano avversari o arbitri con cui prendersela e allora...» In passato sono già accaduti simili episodi in una curva che ha cento anime.

m.c.

Un momento dei tafferugli avvenuti mercoledì sera nella curva «Furlan» tra i tifosi alabardati. Sono dovuti intervenire i carabinieri per sedare gli animi. (Foto Lasorte).

Nulla di fatto nel Consiglio di Lega: ci sono soldi solo per 20 società ma anche le ripescate vogliono il contributo

Mutualità, una torta troppo piccola

MILANO I soldi della serie A destinati alla serie B sono rimasti gli stessi, ma i pretendenti sono quattro in più: il problema della mutualità è tutto qui ed è ben lontano dall'essere risolto. Ci hanno provato il Consiglio di Lega, l'assemblea di Lega e poi ancora il Consiglio di Lega in una giornata che, però, non ha risolto nulla e quindi la palla passa alla Figc. «Loro hanno creato il problema, loro lo risolvano», è la sentenza emessa da Massimo Cellino, presidente del Cagliari e vicepresidente di Lega.

L'accordo raggiunto dalle società, che scadrà nel 2005, prevede infatti che le 18 società di A versino 103 milioni di euro alle 20 società di B che però ora sono diventate 24. «Il problema è tutto qui - sintetizza Adriano Galliani - Se non si allarga la torta, la soluzione non c'è. O c'è qualcuno che ci dà altre 4 quote, oppure non sappiamo come uscirne». E quindi, prosegue il presidente di Lega, «scriveremo una lettera a Carraro e chiederemo a lui come si fa».

Ci si aspetta, quindi, un intervento economico da parte di Coni e Figc in modo da uscire da una situazione che per ora non ha soluzione: «Nell'ultima delibera del Coni - ricorda Galliani - si parla di armonizzare le quattro ripescate e salvaguardare le altre società, una cosa impossibile da fare perchè se dai alle quattro ripescate, togli alle altre società. Ci chiedono la convergenza di rette parallele«.

L'unica decisione presa ieri dall'assemblea di Lega è che tutte e quattro le ripescate debbano essere trattate nello stesso modo, senza fare alcuna distinzione tra il Catania e le altre tre società, come invece era stato deciso nell'ultima riunione di Lega a settembre. Una decisione che ha fatto andare su tutte le furie Luciano Gaucci, proprietario della società siciliana.

Fiorentina, Genoa e Salernitana chiedono anch'esse di partecipare alla mutualità come le altre 20 squadre di B »o, in subordine - ha precisato Galliani - avere tutte e quattro lo stesso trattamento, Catania incluso«.

I dirigenti di Bologna e Udinese Gazzoni Frascara e Giampaolo Pozzo non vorrebbero più rinnovare l'accordo per la mutualità sostenendo che molti club di B spendono troppo per gli stipendi dei giocatori. Non è certo il caso della Triestina.

Domani a Bari niente diretta televisiva, pugliesi ancora senza contratto

Alabarda di nuovo oscurata

TRIESTE Niente diretta televisiva per Bari-Triestina. La società pugliese non ha ceduto i diritti, aprendo un contenzioso con Sky (aveva in tasca il contratto con Tele+) e scegliendo la linea dura. Non a caso il presidente Vincenzo Mataresse è uno dei maggiori sostenitori della piattaforma Gioco calcio, che vuole ritagliarsi uno spazio nelle dirette delle partite via satellite e mettersi in concorrenza con il colosso di Murdoch. A parte i tifosi che scenderanno allo stadio San Nicola (entro oggi alle 19 si possono acquistare biglietti sul circuito ticket-one e all' Utat), il resto potrà solo attaccarsi alla radio o sostare davanti al televideo. Il contratto firmato con Sky da Amilcare Berti riguarda solo le partite casalinghe dell' Unione e non quelle lontane dal Rocco. Una beffa per gli abbonati a Sky, almeno fino a quando le altre squadre di serie B non troveranno un accordo (solo in tredici hanno risolto la questione dei diritti televisivi), che la Triestina in casa possono andarla a vedere dal vivo.

Intanto la squadra alabardata, dopo l'allenamento di ieri pomeriggio (ancora a riposo Gubellini, mentre Pecorari è alle prese con un problema muscolare), partirà per Bari già questa mattina in aereo. Contro la formazione di Tardelli, impelagata nei bassifondi della classifica, il tecnico ha deciso di cambiare l'assetto tattico. Davanti a una risposta negativa delle fasce, il nuovo modulo dovrebbe vedere un trequartista (Rigoni, in alternativa Muntasser) in appoggio della coppia d'attacco Moscardelli-Godeas, che porterebbe così a una maggiore copertura della difesa grazie all'inserimento di un centrocampista in più.

p.c.

DOPING I familiari dei due calciatori (il primo triestino) deceduti in circostanze non troppo chiare a disposizione del pm Guariniello

Ferrini e Picchi, quelle morti sospette

La positività di Blasi del Parma (nandrolone) dovuta a una lozione per capelli

ROMA A 30 anni dalla scomparsa dei due grandi campioni di Inter e Torino Armando Picchi e il triestino Giorgio Ferrini, morti prematuramente e in circostanze ancora da chiarire, secondo un dossier pubblicato dal quotidiano «Avvenire», avanza con forza l'ipotesi del doping da parte dei parenti dei due calciatori che si mettono a disposizione del pm di Torino Raffaele Guariniello. Nel dossier sulle «morti bianche del calcio», Avvenire dopo oltre 30 anni riapre il caso con due interviste inedite che gettano dei dubbi sulle reali cause della morte dei due atleti. A parlare sono il fratello di Armando Picchi, il dottor Leo Picchi e la vedova di Giorgio Ferrini, Mariuccia.

Nel fascicolo delle morti sospette del calcio custodito da Guariniello, non figura nemmeno il caso-Ferrini: il giocatore del Torino morto a 37 anni. Anche nel suo caso i dubbi sulle reali cause della morte sono ancora presenti, soprattutto nella mente e nei ricordi di sua moglie, Mariuccia. Il giocatore morì nel 1975 in seguito a un'aneurisma, a distanza di pochi anni da uno strano episodio che la moglie ricorda perfettamente.

»Giorgio aveva avuto dei problemi al pube quando giocava ancora nel Toro e un lunedì mattina andò al Filadelfia per farsi fare un'iniezione dal massaggiatore Colla - racconta la moglie sulle pagine del dossier di Avvenire - Lo aspettavo per l'ora di pranzo ma non tornava. Quando nel pomeriggio arrivò a casa, era bianco come un lenzuolo in faccia e mi disse: Mariuccia avevo la testa che mi scoppiava e c'è stato un momento che ho sentito di morire«. Da quel giorno, ricorda Mariuccia, la vita di Ferrini non è stata più la stessa. Appena appese le scarpe al chiodo, per sedersi sulla panchina della squadra in cui aveva militato per anni, la fine sopraggiunse in seguito a un doppio aneurisma.

Giorgio Ferrini

»Ho sempre collegato la sua morte a quell' episodio della puntura - dice Mariuccia -, ma non sono mai andata a scomodare nessuno.

Passiamo al presente. Con circa un giorno di ritardo rispetto alle notizie appreso tramite le agenzie di stampa, il Parma ha finalmente ricevuto dal Coni il telegramma che ha ufficialzzato la positività di Manuele Blasi al nandrolone, riscontrata dopo un controllo ordinario dello scorso 14 settembre al termine dell' incontro del 'Tardini tra i gialloblù e il Perugia (3-0). Il giocatore ancora non sa se sarà convocato da Prandelli per la gara di campionato con la Roma. L'ex perugino rischia sino a due anni di squalifica. Probabilmente è incappato nell'antidoping per una lozione di capelli o uno schiarente.

I controlli antidoping

Le sostanze che hanno dato luogo a positività nel 2001

Sostanza	N.	
Agenti Anabolizzanti	20	Nandrolone, **testosterone**, norandrosterone
Stimolanti	18	Amfetamina, caffeina*, cocaina, efedrina*, pentetrazolo
Beta Agonisti	6	
Diuretici	5	
Narcotici	1	Metadone, morfina
Ormoni Peptidici	1	**EPO**, insulina, ormone della crescita
Altre sostanze	34	*la positività a queste sostanze dipende dalla concentrazione delle stesse nell'urina

15 ANNI DI CONTROLLI ANTIDOPING NEL CALCIO E NEL CICLISMO

Anno	Ciclismo	Calcio
1987	2.788	2.700
1988	2.904	1.728
1989	1.632	2.257
1990	2.143	2.118
1991	2.862	3.960
1992	3.259	4.492
1993	2.257	4.696
1994	2.279	4.795
1995	1.918	4.090
1996	1.098	4.630
1997	815	4.708
1998	2.168	4.696
1999	1.385	5.254
2000	1.321	5.098

Salisburgo: anche l'Udinese ha trovato la sua «Corea»

UDINE Anche l'Udinese, adesso, ha la sua Corea. Difficile trovare negli annali bianconeri una sconfitta paragonabile a quella col Salisburgo, costata l'addio anticipato e del tutto imprevisto all'Europa. Niente, dopo la partita dell'andata, poteva far pensare a un'eliminazione. Niente, neanche le prediche di Spalletti, che come un ritornello aveva invocato concentrazione e rispetto per gli avversari. Troppo debole appariva il Salisburgo, ultimo in Austria con 3 vittorie e 8 sconfitte, con la sua difesa morbida come il burro e un'età media da dopolavoro ferroviario. Ma le prime avvisaglie del destino erano arrivate subito dopo il fortunoso gol di Bertotto: pali, salvataggi sulla riga, errori di mira e troppa leggerezza davanti alla porta. E infine il secondo tempo, con quella diabolica parabola di Hässler a ricordare che in fondo la palla è tonda, e il sinistro di Ibertsberger a dire quanto sa essere illogica e spietata.

«Una notte da incubo». Così l'ha definita Pierpaolo Marino, che ieri è dovuto intervenire per ricucire le ferite lasciate dall'eliminazione. A richiedere la mediazione del direttore generale soprattutto il caso Iaquinta, vittima di una dura contestazione nel dopo gara per un gestaccio rivolto al pubblico. La sottile diplomazia di Marino ha suggerito alla società di multare l'attaccante, che ha poi rivolto le scuse di prammatica ai tifosi – «ho sbagliato per nervosismo, ma mi sarei comportato così anche con un parente» e incontrato assieme a Marino una delegazione di ultrà. Giornata di spiegazioni anche per Spalletti, che però non ha rinnegato le scelte di mercoledì: «Le rifarei tutte, sostituzione di Jancker compresa».

Annacquati i veleni di mercoledì, all'Udinese il compito di ritrovare il morale giusto per non steccare anche in campionato. La visita dell'Empoli al Friuli offre un'importante opportunità di agganciare le zone alte, ma c'è un precedente che fa toccar ferro ai tifosi, memori del crollo verticale di tre anni fa, quando dopo l'eliminazione dalla Uefa (contro il Salonicco) l'Udinese passò dal 1.o posto della quinta giornata al quintultimo di fine campionato. Le parole di Marino suonano quasi come scongiuri: «Questa eliminazione non sposta di una virgola i nostri obiettivi né le nostre strategie di mercato. Il nostro unico obiettivo è conquistare la salvezza».

Riccardo De Toma

IL CASO Alinghi avrebbe già deciso

Valencia soffia a Napoli la Coppa America: più soldi e meno carte

GINEVRA Niente da fare. La Coppa America a Napoli era uno splendido sogno ma purtroppo rimarrà tale. Stando alle ultime indiscrezioni trapelate dagli ambienti velici, infatti, sarà Valencia, in Spagna, la fortunata sede della prossima edizione del trofeo del mare per eccellenza, in programma nell'estate del 2007 con una presenza stimata di almeno 20 sindacati provenienti da tutto il mondo. Napoli fuori, dunque, come Marsiglia e Cascais (Lisbona), a fronte di una scelta, la promozione di Valencia, che in fin dei conti non sorprende più di tanto gli addetti ai lavori. Da tempo, infatti, l'AC Management, società nata da una costola del Team Alinghi - il sindacato svizzero di Ernesto Bertarelli che l'anno scorso si è aggiudicato la vecchia brocca d'argento strappandola ai kiwi di Team New Zealand - che gestisce l'organizzazione dell'evento, aveva lasciato intendere che la scelta sarebbe caduta sul centro principale della Regione Valenciana, terza città spagnola come numero di abitanti (circa un milione e mezzo) sponsorizzata addirittura da re Juan Carlos di Borbone, sovrano di Spagna e grande appassionato di vela.

Ernesto Bertarelli

Cos'ha, dunque, in più rispetto alle altre, la città spagnola? Prima di tutto una logistica perfetta, ideale per ospitare una simile manifestazione, visto che attorno al centro abitato sorge praticamente il deserto, che la maggior parte della splendida costa è pressoché incontaminata e che questo significa poter delineare un'area ben precisa e costruire senza vincoli ambientali la "città della Coppa America", il luogo dove verrebbero ospitate le basi dei sindacati, le strutture dell'organizzazione centrale e una serie di attività imprenditoriali che vanno da hotel, ristoranti e negozi, a società di servizi per la nautica.

Pare poi che il governo centrale iberico e la Regione - governata politicamente, come gran parte della costa di Levante, dallo stesso partito popolare del premier Aznar - abbiano garantito stanziamenti abnormi. E poi la garanzia di poter operare senza vincoli (leggi burocrazia e simili) e in tempi brevissimi.

Unica nota positiva, per la città partenopea che comunque ha affrontato l'insolita gara con la necessaria serietà, la notizia che i 30 milioni di euro per la bonifica dell'area di Bagnoli sono stati sbloccati comunque e che l'area, secondo i progetti della giunta comunale, dovrebbe trasformarsi in un moderno polo dedicato quasi esclusivamente alla nautica.

Emanuel Richelmy

«Cura dimagrante» per la Roma Ingaggi da tagliare

ROMA Giornata difficile per la Roma il cui titolo è stato sospeso ieri per alcune ore. Il consiglio di amministrazione della società ha conferito mandato all'amministratore delegato per la predisposizione di un piano industriale di ristrutturazione in grado di ristabilire «una situazione di equilibrio economico e finanziario».

Il piano prevede, fra l'altro, la ricapitalizzazione della società entro il 31 dicembre 2003 per far fronte anche ai 37,5 milioni di euro di versamenti per l'iscrizione al campionato; una trasformazione dei debiti da breve a medio lungo termine con l'accensione di un mutuo ipotecario; la rateizzazione del pagamento dei debiti tributari pregressi e «una riduzione concordata e consensuale degli ingaggi» dei tesserati. «La necessità di ristabilire una situazione di equilibrio - si legge ancora nella nota - è legata all' impossibilità, evidenziata dalla società di revisione Grant Thornton, di «esprimere un giudizio sul bilancio, chiuso al 30 giugno scorso», a causa di «possibili effetti connessi alle incertezze evidenziate in merito alla situazione finanziaria».

CALCIO DILETTANTI

Sabato una «stracittadina» fra Ponziana e Costalunga

TRIESTE La quinta giornata di andata del campionato di Prima categoria regala l'atteso derby tra la leader Ponziana e il Costalunga, in programma nell'anticipo di sabato, alle 15.30, allo stadio Ferrini. Una stracittadina, almeno sulla carta, in grado di regalare molti spunti di interesse. Il Ponziana veleggia infermabile avendo collezionato quattro successi in altrettante gare; formidabile l'attacco, con ben 12 reti e solamente due reti al passivo. La fatica insomma «corazzata» capitanata da un Cristian Fantina in forma smagliante. Il Costalunga non sta tuttavia deludendo.

La compagine allenata da Zurini, tra l'altro una sorta di ex avendo guidato la formazione ponzianina del settore allievi regionali, dista cinque punti dalla vetta in virtù di due successi un pareggio e una sconfitta. Alla vigilia del derby i problemi maggiori sembrano legarsi proprio allo schieramento dei gialloneri di Zurini. Sono ben quattro i probabili indisponibili per lo scontro di campanile: Sodomaco e Tofani per infortunio, Costantini e Di Gregorio. «Mi mancano alcuni titolari proprio per una gara delicatissima – ha annunciato Zurini – confido però sugli stimoli di chi manderò in campo e che magari solitamente gioca poco. Il Ponziana è di un'altra categoria e in più c'è un Fantina di un livello superiore; sarà lui il nostro problema in più. Cerchiamo la sorpresa – ha aggiunto il tecnico del Costalunga – tiferanno per noi tutte le altre squadre della categoria». Più serena l'attesa in casa del Ponziana. La capolista vive un momento invidiabile sul piano della condizione fisica e del gioco. Lo sa benissimo anche l'allenatore Pongrancic, propenso comunque a non euforizzare eccessivamente l'ambiente: «Va tutto bene, è vero, ma non bisogna montarsi la testa – ammonisce il tecnico ponzianino – siamo partiti nella maniera giusta ma non dobbiamo sottovalutare nessuna squadra, tantomeno il Costalunga. È una squadra che reputo tra le migliori dell'intero campionato – ha aggiunto Pongrancic –– messa bene in campo. Potrà darci dei fastidi se non prendiamo il derby nella mentalità giusta». Un solo infortunato tra le file del Ponziana, si tratta di Ruggero. Indisponibile inoltre Saina, appiedato dal giudice sportivo.

Francesco Cardella

Il Campanelle si era «autosconfitto» ma a pagare restano solo capo e vice. Assolti tutti gli altri perché non c'era illecito sportivo

Il capitano che non stimola rischia la squalifica

TRIESTE Non ci fu alcun illecito sportivo nella partita Arzino-Campanelle Prisco. Tutti prosciolti i sei giocatori triestini (Daniele Prada, Andrea Furlan, Luigi Piergianni, Luca Fonzari, Dino Perini e Maurizio Manteo), dall'accusa di aver fatto volontariamente vincere l'avversario. Pagano solo capitano e vice (Manteo e Perini), a cui sono stati rispettivamente inflitti sei e due mesi di squalifica per non aver adeguatamente stimolato la squadra, manifestando una condotta antisportiva. Alla società triestina un'ammenda di 100 euro per responsabilità oggettiva. Sanzioni leggere rispetto a quelle indicate dal sostituto procuratore federale, che aveva richiesto: tre anni di squalifica per Prada, Furlan, Piergianni e Fonzari; tre mesi per Perini e Manteo; 100 euro di ammenda e un punto di penalizzazione in classifica, da scontare nella stagione corrente, per il Campanelle Prisco.

Il tutto era partito dall' esposto presentato dal Malisana - controfirmato da Renato Farina, presidente del Campanelle, trasmesso poi a Roma da Mario Martini, presidente della Figc regionale - che si era visto sofiare, nei play-off di Terza categoria, la promozione in Seconda categoria dall'Arzino per una peggiore differenza reti. Un punteggio determinato proprio dal risultato finale di Arzino-Campanelle (6-1), maturato nelle battute finali dell'incontro. Tra il 46' e 53' del secondo tempo, l'Arzino riuscì a segnare ben cinque gol, scatenando le ire e la denuncia del Malisana.

L'accertamento dei fatti, consultando il referto arbitrale, ha però stabilito che rispetto ai 6' di recupero indicati dal direttore di gara, lo stesso aveva protratto la partita di 8'. Due giri di lancette in più. Una circostanza che ha consentito l'esclusione del dolo. I giocatori del Campanelle, secondo la sentenza, non avrebbero certamente atteso il recupero per far segnare la sesta, decisiva, rete perché si sarebbero aspettati il triplice fischio finale al 51'. Esclusa la premeditazione e la conclusione di un accordo illecito, i sei giocatori (indicati dallo stesso presidente triestino Farina) sono stati quindi prosciolti dall'accusa.

Non potrà tornare però subito in campo Perini perché, come si legge nella sentenza, «comprensibilmente deluso dalla fine del sogno della promozione e da quello che stava accadendo, nei minuti finali anziché dedicare le ultime risorse a contrastare gli avversari, ha sconsolatamente abbandonato il terreno di gioco senza neppure chiedere autorizzazione all'arbitro». Tale condotta, se da un lato conferma che il deferito non ha partecipato al ventilato illecito sportivo, d'altro canto costituisce violazione delle norme di sportività. Identica sorte spetta a Manteo, che vanta una ventennale militanza tra le fila del Campanelle Prisco, a cui viene addebitata una condotta non sportiva nel momento in cui, anziché incitare i propri compagni di squadra a non mollare, ha rivolto loro la propria demotivazione a resistere, esprimendosi con «Ma cosa volete, tanto il Malisana ha vinto 5 a 0». Proprio quella frase portò alla reazione del compagno di squadra Cristofaro (non presente tra i deferiti) che, secondo le testimonianze, per ripicca scaraventò la palla verso la propria porta segnando un autogol. Un pallone che nessuno (il portiere di riserva si stava mettendo i guanti) si guardò dal fermare...

Pietro Comelli

Seconda categoria: 4 squadre agli ottavi di Coppa Regione

TRIESTE Chiarbola, Breg, Medea e San Lorenzo compongono il lotto triestino-isontino qualificato agli ottavi di finale della Coppa Regione di Seconda Categoria. È quanto scaturito dalla disputa della terza e ultima giornata dei gironi eliminatori. A far loro compagnia ci sono il Tavagnacco, la Fulgor – le uniche due squadre a punteggio pieno –, il Terzo, il Sant'Antonio, il Vigonovo, il Maniago, il Fiume Veneto, il Bearzi e il Prata. Il quadro completo delle formazioni, che passano il turno, dipende dai posticipi Porpetto (1°, 6 punti) contro Lucinico (2°, 3 p.) e Pasian di Prato (2°, 4 p., a -1 dalla Buiese) contro Trivignano (3°, 3 p.).

Ecco i risultati dei quindici raggruppamenti. Girone A1: Arzino-Tavagnacco 1-3, Martignacco-Arteniese 0-2. Girone A2: Union Nogaredo-Sesto Bagnarola 0-1, Sant'Antonio-San Quirino 3-1. Girone A3: Vallenoncello-Barbeano 2-0, Villanova-Vigonovo 0-2. Girone A4: Spilimbergo-Maniago 1-2, Tagliamento-Valeriano 2-2. Girone A5: Fulgor-Ciconicco 3-2, Bertiolo-Teor 2-4. Girone A6: Buiese-Castions 1-1, Pasian-Trivignano posticipo. Girone A7: Doria Zoppola-Corva 1-2, Liventina-Fiume Veneto 0-4. Girone A8: Torreanese-Gaglianese 2-0, Rive d'Arcano-Bearzi 1-2. Girone B1: Prata-Polcenigo 2-2, Smt-Pravisdomini 1-1. Girone B2: Pertegada-Terzo 2-3, Lavarian Mortean-Pocenia 2-1. Girone B3: San Lorenzo-Tarcentina 2-1, Venzone-Sovodnje 5-2. Girone B4: Chiarbola-Domio 2-1, Kras-Primorec 0-0. Girone B5: Mladost-Pro Farra 4-2, Porpetto-Lucinico posticipo. Girone B6: Villesse-Piedimonte 5-2, Medea Moraro 4-2. Girone B7: Pieris-ZarjaGaja 3-4, Breg-Zaule Rabuiese 2-0.

m.l.

BASKET Il giovane centro pordenonese è ancora bloccato da uno stiramento

Solo Cusin «salta» Teramo

Lo sostituirà Godina. Gli avversari invece recuperano Grant

Il presidente Cosolini con Fajardo, il nuovo «lungo» della Pallacanestro Trieste che domenica sera, contro la Lottomatica Roma, è stato il top scorer della squadra al suo esordio davanti al pubblico casalingo.

TRIESTE La Pallacanestro Trieste davanti al primo esame della stagione. Dopo i successi sul campo di Biella e l'esordio vincente al PalaTrieste contro la Lottomatica Roma, la formazione di Cesare Pancotto si rimette in discussione sul campo della neopromossa Teramo. Una sfida difficile quella in programma domenica al Pala-Scapriano ma stimolante per valutare il livello di maturità raggiunto dalla formazione di Cesare Pancotto. Che in Abruzzo, forte dei risultati acquisiti in questo inizio di stagione, potrà giocare senza la pressione del risultato ad ogni costo ma che è consapevole di avere di fronte a sè la grande occasione per dare un'impronta ben definita alla sua stagione.

IL MOMENTO DI TRIESTE: Settimana proficua in casa triestina. La squadra si è allenata bene mantenendo alta intensità e concentrazione. Tutti a disposizione tranne Marco Cusin, ancora alle prese con lo stiramento agli adduttori che lo ha fermato alla vigilia della sfida contro Roma. Il centro pordenonese continua a fare terapia e lunedì riprenderà a muoversi con la cautela necessaria. Per la sfida contro Teramo, confermato tra i dieci il giovane Diego Godina. "Il nostro cammino-il commento di Cesare Pancotto- deve essere costante e non deviare per una vittoria o una sconfitta. Per questo dobbiamo migliorare anche nelle piccole cose, nelle situazioni partita che possono decidere qualsiasi incontro. La prossima verifica, in questo senso, è Teramo una squadra che troveremo entusiasta e carica perchè dopo aver affrontato la Fortitudo in casa e Reggio Calabria fuori sa che se la vedrà nel suo palazzetto con un'avversaria di pari livello. Noi dovremo essere bravi ad anticipare la loro aggressività ed essere più intensi di loro".

TERAMO AL COMPLETO: Ancora a bocca asciutta dopo i passi falsi con Skipper e Reggio Calabria, la formazione di Gremenzi è alla ricerca dei primi due punti della sua storia in serie A. Per la sfida contro Trieste, Teramo si presenta al completo potendo schierare l'ala centro Tyrone Grant, assente nelle prime due uscite stagionali per un infortunio alla mano. Un rientro importante sia per il valore del giocatore sia perchè consentirà alla formazione abruzzese di trovare equilibri migliori. Nelle prime due uscite il peso offensivo della squadra è pesato sulle spalle di Boni e Carter: con il rientro di Grant, Gremenzi potrà avere maggiori alternative nelle rotazioni.

Lorenzo Gatto

SOTTOCANESTRO

Il popolare coach giudica la squadra

E Tanjevic si complimenta con le scelte di Pancotto: «Con quel budget fa miracoli»

TRIESTE Trieste aveva anticipato la sfida all'Nba e non se n'era accorta, con una squadra di grattacieli, compreso quel play giovanissimo, 18 anni, alto 2,04, che sta dominando in Europa e viene ancora corteggiato dagli americani dopo un decennio. Dejan Bodiroga incarnava l'ideale di Tanjevic, il quale continua a sostenere che "il regista deve essere più intelligente di chi lo guida, così ero io quando giocavo". La lingua batte dove il ricordo duole, allorché scambi quattro chiacchiere con Boscia. Disoccupato per la prima volta dopo oltre trent'anni di onoratissima carriera, potrebbe mettersi a lustrare una bacheca che trasuda gloria. "Non lo faccio - spiega - perché amo stare in palestra con i miei ragazzi che posso coccolare e bastonare. Alla pensione ci penserò forse fra tre anni, con il permesso del ministro Tremonti. Per la verità avevo già siglato un accordo, me ne sarei tornato in Francia per occuparmi in prima persona di una società ambiziosa, proprio come piace a me, ricoprendo i ruoli di presidente, manager e allenatore. Se avessi voluto mi avrebbero anche consegnato le chiavi del palasport... Purtroppo l'intricata situazione alla Virtus Bologna me lo ha impedito".

Chissà se sentiremo in ritardo il classico "normalmente scudetto", per il momento ci mancano le sue provocazioni, le massime scolpite in una tradizione antica, i confronti a muso duro che finivano fatalmente a tarallucci (pochi) e vino (molto). Il rimpianto che lo accompagna è sempre legato a Trieste, rifugio che adora: "Lo avevo detto, era un errore trasferirsi a Milano. Sono sicuro che avremmo aperto un ciclo eterno con titoli italiani e Coppa dei Campioni. Bastava disporre del nuovo palasport e Bepi Stefanel avrebbe messo radici nella nostra città". Mai dire mai sui ritorni di fiamma, certo è che il coach non intende dirigersi nuovamente sul luogo delle imprese (e delle delusioni). Rifiuta le minestre riscaldate, siano queste riferite a club o a giocatori, se si eccettua Nando Gentile. Rincorre obiettivi impossibili e se lo stuzzichi ricordandogli le barche di soldi spesi nell'allestimento delle sue formazioni con aria disarmante ti corregge precisando che le sue avventure partono dalla metà delle risorse rispetto alla concorrenza: "Se mi devo fermare a un quarto - aggiunge - il compito è disperato poiché non si può inventare nulla. In questo senso mi sorprende la Pallacanestro Trieste, che non finisce di compiere miracoli pur riducendo il budget, già di per sé piuttosto modesto".

Tanjevic si è trasformato in un tifoso discreto ed entusiasta: "Trieste mi è piaciuta, la trovo forte, si fa rispettare dal punto di vista fisico e potrebbe migliorare la posizione dello scorso campionato. Cavaliero è cresciuto, ho notato dei progressi in Cusin e pure in elementi che giovani non sono quali Camata e Casoli. Gli americani fanno gruppo, segno che le scelte sono cadute felicemente sugli uomini, oltre che sugli atleti. Ciò testimonia il gran lavoro svolto per l'ennesima volta da Pancotto. Sorprende, invece, la scarsa affluenza di pubblico al debutto, eppure la squadra era stata capace di un exploit a Biella, campo assai ostico".

Boscia Tanjevic

«Sono forti e si fanno rispettare sul piano fisico, Cavaliero cresce e gli americani fanno gruppo»

Dato a Cesare quel che è di Cesare, ora c'è il rischio del sorpasso quanto alle presenze dei due allenatori più affezionati all'alabarda. "Non sono d'accordo - scherza Boscia - il sottoscritto vanta otto anni di milizia triestina, quindi Pancotto per pareggiare il conto deve stare per un altro biennio. Vi scordate le due stagioni, indimenticabili per un sacco di ragioni, in serie B". Se la maglia-fedeltà può premiare i tecnici, sicuramente il discorso diventa difficile a proposito delle bandiere da coltivare. L'allenatore ribadisce un concetto che gli sta a cuore: " Purtroppo la legge Bosman non ha fatto che accrescere una situazione di disagio. Stiamo vivendo in una fase di falso professionismo, non potrà esserci una "produzione" da parte dei vivai, dato che spesso sei costretto a stipulare un contratto di parecchi anni con un giocatore. Gli agenti, poi, influenzano l'ambiente in maniera determinante".

Severino Baf

Il campione mondiale verso la rottura con la Honda

Rossi: prima la Ducati poi forse la Ferrari

PHILLIP ISLAND Valentino Rossi correrà un giorno in Formula 1? Forse, ma non prima di due-tre anni. Il pentacampione del mondo ha appreso solo ieri, al suo arrivo a Phillip Island dove domani si correrà il gp d'Australia, dell'apertura fatta da Luca Cordero di Montezemolo ad un possibile test con la Ferrari di formula uno. «Non conosco bene la situazione - ha commentato Valentino Rossi - So che Montezemolo ne ha parlato alla radio. So anche che è stato, giustamente, un po' vago. Però se troviamo l'occasione e ci metteremo d'accordo io sono pronto. Se è vero, non ci vorrà molto a mettersi d'accordo. Fiorano è così vicina.... L' offerta della Ferrari naturalmente mi lusinga moltissimo e adesso vedrò di analizzarla».

Già sogna un futuro sulle quattro ruote? «Sicuramente non farò il pilota di formula uno nei prossimi due o tre anni ma la Ferrari è un sogno per tutti». Allora perchè tanta fretta di provare? «Avevo chiesto anche alla Honda di farmi provare una F.1 ma non me l'hanno mai fatto fare. Mi piacerebbe provare una monoposto il prima possibile per capire ma soprattutto, è una curiosità personale, per vedere come va».

Flavio Briatore sembra averle consigliato di lasciar perdere le quattro ruote mentre John Surtees disse lo scorso agosto che «le capacità dimostrate in moto da Rossi sono ottime anche per correre in Formula Uno»: cosa ne pensa?

«Penso che Surtees - ha scherzato Valentino - ne capisca un po' di più di Briatore. Ho avuto la fortuna di conoscerlo: è un mito, uno che ha veramente fatto qualcosa, anche se molti anni fa, che non ha fatto nessun altro, nè Giacomo Agostini nè Ayrton Senna. Ci ho parlato a lungo, è stata una cosa molto bella e mi ha dato molta fiducia. Secondo Surtees ci dovrei provare, poi le macchine mi sono sempre piaciute e quindi mi piacerebbe un giorno correre in macchina. Però non si parla di un futuro prossimo».

Voglia di imitare John Surtess, l'unico pilota al mondo ad aver vinto un mondiale sia in moto sia in auto? «Lui, prima di passare alla formula uno, di mondiali in moto ne ha vinti sette, due più di me... Spero di correre altri due anni nella MotoGP, forse anche tre, a questo livello e poi vedremo».

Intanto filtrano voci sul futuro del pilota, che potrebbe lasciare l'Honda per un altro team, forse la Ducati, ma la sua scelta «non potrà mai essere legata al denaro»: lo ha detto lo stesso campione della MotoGp, a Phillip Island dove domenica si corre il gp d'Australia. L'ammontare dell'eventuale trasferimento del campione è valutato in 10,3 milioni di euro. «Abbiamo fatto un'offerta alla Honda - ha detto Rossi - ma l'hanno respinta. Non è una questione di denaro,è che c'è bisogno di approfondire aspetti del contratto».

VELA

La bora imperversa ancora, ma forse da oggi sarà possibile dare il via alle regate a bastone per il campionato del mondo

Muggia, gli equipaggi dei J22 ancora in banchina

TRIESTE Ancora troppo vento al campionato mondiale classe J22, organizzato a Porto San Rocco dalla Società velica di Barcola e Grignano, grazie all'interessamento della Sailing Planet, che ha contribuito a portare a Muggia la manifestazione e mettere a disposizione una serie di imbarcazioni charterizzate. L'evento non è, di fatto, ancora iniziato: la bora che da martedì mattina soffia a mai meno di 25 nodi ha impedito agli equipaggi di scendere in mare per le prime regate. I 58 team in gara sono costretti a terra, e passano le giornate al Porto in attesa che Comitato di regata e Giuria decidano sul da farsi. Anche per oggi le previsioni meteo non sono confortanti, ma gli organizzatori non disperano: c'è tempo fino a domenica per regatare, e bastano quattro regate a rendere valido un campionato che ha tutti i presupposti per essere un evento spettacolare e bello da seguire, viste le forze in campo. Non mancano, infatti, i campioni della vela italiana, tutti "scalpitanti".

Si parte dal campione europeo in carica di classe, Gabriele Benussi, su Banca Bsi, Lorenzo Bressani e Vasco Vascotto nella stessa barca, Kaster, Lorenzo Bodini, che porta con lui in regata il sardo Camillo Zucconi e i triestini Giulio Giovannella ed Enrico Fonda. Da fuori città è arrivato per cercare di agguantare il titolo il genovese Andrea Casale, delle Fiamme Gialle, protagonista pochi giorni fa della Barcolana, con a bordo i ragazzi della regata optimist - la Young Barcolana - disputata la prima domenica di ottobre.

Un equipaggio olandese prova il campo, ma la bora lo farà desistere. (Foto Grasso)

Per tutti l'attesa è davvero lunga, ma il mare formato e le raffiche fino a 40 nodi impediscono davvero di uscire in mare. Qualcuno - come Benussi, e Bressani con Vascotto, più qualche team olandese - ci ha provato, non sono mancati piccoli danni e infortuni, ma le giornate di pausa hanno permesso di recuperare la forma. Per quanto le imbarcazioni della J class siano resistenti e robuste, i J22 sono scafi davvero piccoli: non arrivano ai sette metri di lunghezza, e non hanno draglie di protezione ai bordi, quindi finire in mare, con tanto vento, è una possibilità piuttosto concreta. I 58 equipaggi, quindi, stanno alla finestra: attendono che il vento cali, e nel frattempo mettono a punto la barca, già perfetta per regatare, controllata e ricontrollata.

"Non possiamo davvero farci nulla - spiega Angelo Crivellaro, direttore sportivo della Svbg - il vento, dopo la bonaccia della Barcolana, ci ha riservato un altro scherzo non da poco. Qui siamo tutti pronti, usciamo più volte al giorno in mare a controllare le condizioni, ma assicuro che è già impegnativo stare in mezzo al mare in gommone o in motoscafo. Abbiamo comunque ancora tempo per rimediare, e chiudere con sufficienti risultati questo campionato".

Oggi intanto, alle 10.45, è prevista una conferenza stampa indetta da Porto San Rocco, per fare il punto della stagione 2003, e in particolare della vita al Porto connessa con l'organizzazione di eventi sportivi, e per annunciare azioni importanti per la prossima stagione turistica. Il campionato riprende questa mattina, condizioni del vento permettendo, mentre per domani è previsto un ulteriore irrigidimento della temperatura, con addirittura zero gradi in pianura e 6/7 sulla costa. Per i regatanti - per la maggior parte olandesi - la cosa non costituisce un problema: basta che il vento cali di intensità.

BASEBALL

L'Alpina Acegas tira le somme e pensa ai giovani

TRIESTE Un mix di appagamento e delusione accompagna il presidente dell'Alpina Acegas, Igor Dolenc, nello stilare il bilancio della stagione 2003 di baseball. La sua compagine è reduce da due piazzamenti d'onore: dopo aver condotto a lungo il torneo di A2, ha mancato la promozione nella finale dei play-off contro il Paternò. Non è riuscita a conquistare neanche la Coppa Italia, superata nella finalissima dal Bollate vanificando nel sesto inning il vantaggio acquisito.

C'è la massima soddisfazione per un campionato in cui la squadra si è espressa ai massimi livelli _ afferma Dolenc —, presentando una rosa composta da giocatori di Trieste e da un unico straniero, De Biase. In particolare in un ruolo chiave come quello del lanciatore, le altre formazioni avevano degli oriundi (professionisti, ndr). De Biase a parte, tutti gli altri ragazzi lavorano o studiano, sacrificando le ferie, il tempo libero e la famiglia per giocare». Ma... «pur avendo centrato il risultato auspicato, l'appetito vien mangiando. L'amarezza non è tanto per il risultato, semmai per l'arbitraggio casalingo nell'andata dei play-off a Paternò. Con una direzione neutrale come quella del ritorno, chissà...». Dolenc ammette comunque che «il Paternò era più forte e a Trieste ci ha messo sotto. Avevamo avuto il sentore che fosse più attrezzato del Rajo. Potevamo farci sconfiggere da Imola nell'ultima giornata della fase regolare in modo tale da essere abbinati al Rayo. Il nostro spirito sportivo però ci ha portato a dare il massimo e abbiamo battuto Imola, così ci è toccato il Paternò».

Il disappunto in particolare è legato alla Coppa Italia. «L'abbiamo persa noi e non l'ha vinta il Bollate — sostiene Dolenc —. Un vero peccato, un'occasione sprecata, dato che era una partita alla nostra portata». Ed ora? «Ci attende una pausa di riflessione e poi dovremo tirare le somme dopo un'avventura di quattro anni, in cui abbiamo riorganizzato la società e ricostruito il rapporto con la città e i tifosi. Bisogna buttare giù un programma a mediolungo termine, con un occhio di riguardo per il settore giovanile, il nostro fiore all'occhiello».

Ma. La.

IPPICA

A Montebello tante defezioni nella matinée, doppietta di De Rosa

I RISULTATI

Premio Inghilterra (metri 1660): 1) Daytona Ans (D. Bonafede). 2) Desna Dan. 3) Destiny Win. 8 part. Tempo al km 1.22.1. Tot: 19,51; 3,24, 1,75, 1,33; (30,62). Trio: 203,31 euro.

Premio Liverpool (metri 1660): 1) Zinna (E. Cossar). 2) Aristotele Top. 3) The Wind Gb. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 6,04; 1,63, 1,61, 1,38; (23,94). Trio 154,75 euro.

Premio Manchester (metri 1660): 1) Certitude (R. De Rosa). 2) Cinciarella. 3) Credible Dvs. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 12,22; 1,92, 1,55; 1,43; (15,56). Trio: 191,27 euro.

Premio Leeds (metri 1660): 1) Zenobrio Mn (R. De Rosa). 2) Ugrumov Om. 3) Urlendin. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 2,38; 1,41, 1,49; (4,22). Trio: 14,66 euro.

Premio Londra (metri 1660): 1) Duse del Nord (A. Di Fronzo). 2) Dondolo Dvs. 3) Dabir. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 6,44; senza piazzati; (12,71). Trio: 67,66 euro.

Premio Birmingham (metri 1660): 1) Valmont (F. Dante). 2) Usengo Lem. 3) Tangle Wood. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 1,82; 1,47, 1,93, 3,89; (13,98). Trio: 147,26 euro.

TRIESTE Numerose defezioni (ben tredici) dei dichiarati protagonisti in pista per la matinée che ha visto anche Vecchione marcare visita per un'improvvisa indisposizione. Favori per Damasco Jet in apertura, ma al palo (per la prima volta in carriera) Daytona Ans che ha sfruttato l'errore iniziale del figlio di Ata Star L. per portarsi al comando in poche battute e per contenere in arrivo il simultaneo finish di Desna Dan (buona rincorsa) e Destiny Win.

Dopo aver superato The wind Gb in 300 metri, Aristotele Top ha guidato con sicurezza, ma nulla ha potuto opporre alla scatenata Zinna, autrice di una precisa progressione iniziata a un giro dall'arrivo e concretarsi nella fase conclusiva. Vicino ai due è terminato ancora The Wind Gb, mentre Zazoo ha visto interrompere la sua azione da una rottura a metà corsa.

Ancora un colpaccio mattiniero di Riccardo De Rosa che ha infilato tutti gli avversari, ultima Cinciarella, con Certitude nella prova riservata ai 4 anni. In quarta posizione dietro ai favoriti Cinciarella, Credibile Dvs e Clay de Box, l'attento Certitude si è portato nell'ultimo mezzo giro gradatamente nella scia della battistrada per poi «colpirla» inesorabilmente negli ultimi metri, ottenendo in tal modo il primo successo dopo ben trentadue corse.

Nella seconda corsa con gli anziani, De Rosa era in sulky al favorito Zenobrio Mn e si è guardato bene di mancare all'appello. Corsa di testa precisa del figlio di Nobody Bo e vittoria senza patemi davanti a Ugrumov Om e Urlendin che lo avevano scorato dal via.

Infine, nell'ultimo ingaggio riservato ai veterani, Valmont, decisamente il migliore del lotto, se ne è infischiato di percorrere l'intero tragitto al largo, è passato sull'errore della capofila Anversa Gianfi, e ha staccato in arrivo davanti a Usengo Lem che sfuggiva alla ricorsa di Tangle Wood e Zeit Holz.

Mario Germani

TRIS

Follonica, tocca a Hot Wings

FOLLONICA Visto il campo non proprio trascendentale, Hot Wings potrebbe mettersi in evidenza nella Tris che oggi trova ospitalità all'ippodromo dei Pini di Follonica. In un «doppio chilometro» alla pari, l'allievo di Minnucci, pur con il numero più alto di partenza, sembra in grado di mettere in riga Ariel Mat, Conte Air, Borgo Pio, Vlad, Zoran Om e Action Lung, sulla carta gli avversari più insidiosi chiamati ad affrontarlo.

Premio New York: euro 22.660, metri 2060.

A metri 2060: 1) Bastimento (R. Picchi); 2) Canal Grande (M. Matarazzo); 3) Arancio Amaro (G. Mele jr.); 4) Zoran Om (M. Angeletti); 5) Conte Air (L. Berggren); 6) Madonna de Sade (K.H. Ehlert); 7) Airborne (A. Bigliardi); 8) Diva Savoy (G. Lombardo jr); 9) Camel Sem (F. Fulici); 10) Come on Boy (S. Mollo); 11) Betty Mahmoody (G. Casillo); 12) Vlad (L. Guzzinati); 13) Ariel Mat (G. Vassallo); 14) Action Lung (R. Gradi); 15) Henna Gede (I. Guasti); 16) Borgo Pio (E. Bellei); 17) Hot Wings (G.P. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Hot Wings. 13) Ariel Mat. 16) Borgo Pio.** Aggiunte sistemistiche: **12) Vlad. 4) Zoran Om. 5) Conte Air.**

Nella tris di Tordivalle è uscita la combinazione 14-18-16 che ha pagato 218,37 euro ai 5573 vincitori.